

Valutazione in itinere, intermedia ed ex post del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

RAPPORTO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA - ALLEGATI



15 Dicembre 2010

INDICE

ALLEGATO 1 - GLOSSARIO DEI TERMINI CHIAVE	4
Parole chiave Asse 1.....	4
Parole chiave Asse 2.....	9
Parole chiave Asse 3.....	13
Parole chiave Asse 4.....	16
ALLEGATO 2 – DESCRIZIONE MISURE E QUESITI VALUTATIVI	18
Asse 1.....	18
Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”	18
Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”	25
Misura 114 “Utilizzo servizi di consulenza”	32
Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole ”	39
Misura 122 “Accrescimento del valore economico delle foreste”	48
Misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”	54
Misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale”	63
Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura”	68
Misura 132 “Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare”	73
Misura 133 “Attività di informazione e promozione”	78
Asse II.....	82
Misura 211 e 212 “Indennità aree montane e aree svantaggiate”	82
Misura 214 “Pagamenti agroambientali”	91
Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi in campo agricolo”	113
Misura 221 “Imboschimento di terreni agricoli”	120
Misura 223 “Primo imboschimento di superfici non agricole”	129
Misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi”	137
Misura 227 “Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale”	146
ASSE III	155
Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”	155
Misura 312 “Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese”	162
Misura 313 “Incentivazione di attività turistiche”	166
Misura 321 “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”	171
Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”	177
Misura 331 “Formazione ed informazione”	182
ASSE IV.....	186
Misura 413 “Strategie di sviluppo locale”	186
Misura 421 “Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalla strategie di sviluppo locale”	197
Misura 431 “Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale”	202
ALLEGATO 3 - AGGIORNAMENTO DELLO STATO DI ATTUAZIONE PROCEDURALE E FINANZIARIO DEL PROGRAMMA AL 23/11/2010.....	208
Avanzamento procedurale e finanziario.....	208

Descrizione dello stato di attuazione delle Misure.....	228
Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”	228
Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”	232
Misura 114 “Utilizzo servizi di consulenza”	234
Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”	238
Misura 122 “Accrescimento del valore economico delle foreste”	242
Misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”	245
Misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale”	248
Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della silvicoltura”	251
Misura 132 “Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare”	252
Misura 133 “Attività di informazione e promozione”	256
Misura 211 e 212 “Indennità aree montane e aree svantaggiate”	259
Misura 214 “Pagamenti agroambientali”	259
Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi in campo agricolo”	261
Misura 221 “Imboschimento di terreni agricoli”	261
Misura 223 “Primo imboschimento di superfici non agricole”	262
Misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi”	262
Misura 227 “Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale”	262
Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”	263
Misura 312 “Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese”	265
Misura 313 “Incentivazione di attività turistiche”	265
Misura 321 “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”	265
Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”	265
Misura 331 “Formazione ed informazione”	265
Misura 413 “Strategie di sviluppo locale”	265
Misura 421 “Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalla strategie di sviluppo locale”	271
Misura 431 “Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale”	271

ALLEGATO 1 - GLOSSARIO DEI TERMINI CHIAVE

Per facilità di lettura le *key words* sono riportate in ordine alfabetico per singolo Asse.

PAROLE CHIAVE ASSE 1

Accesso al mercato: Con il termine accesso al mercato si fa normalmente riferimento ai mercati extradomestici in cui l'impresa si inserisce per la prima volta o all'accesso ad un mercato domestico mediante la creazione di un nuovo prodotto o di un nuovo canale di commercializzazione.

Adeguamento strutturale: Per adeguamento strutturale si intende la capacità dell'azienda di poter disporre di una struttura adeguata a sostenere un processo produttivo efficiente e una produzione con caratteristiche sia qualitative che di costo concorrenziali. Una struttura adeguata a consolidare la posizione dell'azienda, ma anche a sostenere processi di sviluppo e crescita.

Nella Misura 1.1.2, che mira a migliorare la competitività delle imprese del settore agricolo, favorendo l'occupazione e il ricambio generazionale, questo tema rimanda a verificare quanto l'entrata di energie giovani nel settore, contribuisca a una modernizzazione del comparto, stimolando l'investimento in beni materiali ma anche immateriali, capaci di migliorare la competitività delle singole aziende e con esse dell'intero settore.

Competitività: Il concetto di competitività richiama la capacità di una azienda o di un prodotto di affrontare la concorrenza relativamente al costo e alla qualità del prodotto. La competitività è la condizione che permette di mantenere le proprie quote di mercato e conquistarne di nuove.

Nel caso della Misura 1.1.1 che ha ad oggetto "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione" questo concetto assume una connotazione particolare. Un'attività di tipo formativo e informativo influisce sicuramente sulla competitività, agendo direttamente sulle competenze di chi lavora in azienda. Se però da un alto la rilevazione di come un'azione di questo tipo ha agito direttamente sulla produttività del singolo, e da lì ha modificato la produttività e competitività dell'azienda di appartenenza, risulta di difficile rilevazione, a causa della molteplicità di fattori sia esogeni che endogeni, che possono a loro volta influenzare questi aspetti (ad esempio la persona che ha effettuato la formazione può avere più o meno capacità di trasferire le conoscenze acquisite in azienda, sia per capacità individuali, ma anche per ruolo e posizione ricoperta), dall'altro questi aspetti possono essere indagati in maniera indiretta, andando a verificare aspetti quantitativi, ma soprattutto qualitativi dell'azione posta in essere. Non c'è dubbio infatti che solo una attività formativa e informativa di qualità, capace di rispondere alle esigenze e di dare

strumenti anche operativi utili, può influenzare in senso positivo la capacità di un'azienda di essere competitiva.

Nel caso specifico della Misura 1.3.3, che prevede il sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai sistemi di qualità alimentari nei confronti dei consumatori circa la reperibilità e la qualità dei prodotti, nonché dei metodi di produzione impiegati nell'ambito dei sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario, la capacità di agire sulla competitività deve essere focalizzata a partire dalle peculiarità del tipo di beneficiari dell'azione e delle produzioni interessate. Infatti, nel caso di un prodotto di alta qualità, che può essere connotato da un prezzo superiore a prodotti simili ma di qualità inferiore, l'azione di promozione e informazione risulta essere determinante per aiutare il consumatore a mettere in relazione il costo del prodotto con il valore aggiunto che questo ha rispetto a un prodotto concorrente nel momento della sua scelta di consumo. In questo senso e non a caso il concetto di competitività è legato a quello di "sensibilizzare". Con questo termine si intende la capacità delle azioni di informare i consumatori circa le caratteristiche specifiche dei prodotti di alta qualità, dando la possibilità a questi ultimi di effettuare scelte di consumo consapevoli, attraverso una maggiore capacità di apprezzare gli elementi distintivi dei prodotti di alta qualità.

Cooperazione: Il concetto di cooperazione rimanda alla capacità di più soggetti di collaborare nel modo migliore, ottimizzando l'utilizzo di risorse e competenze, per raggiungere in modo efficiente uno scopo comune.

Nella Misura 1.2.4 il concetto di **cooperazione**, va inteso come collaborazione tra i diversi soggetti della filiera (produzione, trasformazione e commercializzazione) e i soggetti - pubblici e privati - impegnati nella ricerca e sperimentazione in agricoltura.

Diversificazione della produzione: La diversificazione della produzione prevede la messa in atto di una strategia aziendale incentrata sul rafforzamento della propria posizione o sulla crescita, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti o l'ingresso in nuovi mercati. La diversificazione consente di norma di aumentare la stabilità finanziaria dell'azienda il cui rendimento economico è legato al diverso andamento di mercato di un paniere più ampio di prodotti.

Nel caso specifico, la Misura 1.2.2 sostiene la diversificazione attraverso determinate azioni che contribuiscono all'acquisto di macchine e attrezzature che possono consentire non solo l'ottimizzazione della produzione, ma anche la realizzazione di prodotti diversi, mettendo l'azienda in condizione di produrre semilavorati o lavorati derivanti dalla silvicoltura che di fatto portano ad un'estensione del tipo dei prodotti offerti sul mercato. La Misura prevede inoltre l'introduzione di interventi di avviamento all'alto fusto di boschi cedui e di popolamenti abbandonati che di fatto possono essere propedeutici all'introduzione di una nuova produzione.

Efficienza: Con il termine **efficienza** si intende la capacità di una azienda di ottenere il miglior risultato al costo minore possibile, ottimizzando la produttività dei fattori e dei processi produttivi.

Fattori produttivi: Sono i fattori produttivi gli input di un processo produttivo come Terra, Lavoro e Capitale; con il termine terra: si considera il complesso delle risorse naturali (terra, acqua, energie naturali, ecc.) che contribuiscono al processo produttivo; con il lavoro: l'attività umana e intellettuale che concorre con gli altri fattori della produzione di beni e servizi; con il capitale: il complesso delle risorse finanziarie (capitale finanziario) e dei fattori produttivi secondari (capitale fisico) impiegati nel processo produttivo.

Per quanto riguarda la Misura 1.2.1 questo concetto (così come quello di accesso al mercato) può essere ricondotto al miglioramento del rendimento economico, che le aziende sono tenute ad indicare ai fini dell'ammissibilità della domanda.

Nella Misura 1.2.4 il concetto di nuovi prodotti, processi e tecnologie, contenuto nella seconda domanda valutativa, richiama implicitamente il concetto di fattori produttivi.

Fabbisogni: Con il termine fabbisogno si intende l'insieme di beni materiali o immateriali necessari per raggiungere uno scopo.

Nella Misura 1.1.1 in particolare, per fabbisogni, si considerano l'insieme di esigenze formative e aspettative dei fruitori dell'attività di formazione. Da un lato i fabbisogni devono essere individuati ex ante (analisi dei fabbisogni) da parte dell'ente che realizza l'attività, progettando azioni coerenti con le esigenze e quindi di interesse (attrattive) per i destinatari e dall'altro devono essere soddisfatte con attività di qualità.

Insediamiento duraturo: Per insediamento duraturo si intende un insediamento destinato a durare per un congruo lasso di tempo.

Nella Misura 1.1.2 questo concetto è legato all'insediamento dei giovani agricoltori. La prima domanda valutativa fa riferimento dunque non solo alla capacità della Misura di favorire l'insediamento dei giovani agricoltori, ma richiama una caratteristica aggiuntiva molto importante, parlando esplicitamente di insediamento duraturo. Se da un lato questo aspetto potrà essere indagato in modo certo solo a posteriori, andando a verificare dopo un congruo lasso di tempo la permanenza dei giovani agricoltori nel settore, dall'altro la qualità dei piani aziendali prodotti è sicuramente condizione necessaria perché una pianificazione e una strategia economico finanziaria di qualità sono un presupposto importante per favorire il buon andamento della azienda e, quindi, la continuità nel tempo dell'attività intrapresa.

Infrastrutture: Il concetto di infrastrutture, collegato alle peculiarità della Misura 1.2.5, fa riferimento alla realizzazione di opere materiali volte ad una maggiore fruibilità della dotazione di base (risorse) del settore agricolo e forestale regionale.

Nuove tecnologie: In questa sede si adotterà per nuove tecnologie una classificazione ampia, considerando nuovo tutto ciò che non era in una determinata azienda.

Per quanto riguarda la Misura 1.2.1 per indagare questo aspetto si potrà fare riferimento alle dichiarazioni effettuate dalle aziende stesse e desumibili ai dati di monitoraggio. Si ritiene opportuno inoltre separare le innovazioni di processo o di

prodotto rispetto alle nuove tecnologie.

Potenziale umano: Nel contesto il concetto di potenziale umano è collegato senza dubbio un miglioramento delle competenze delle risorse umane impiegate nel settore.

Nella Misura 1.1.2 un ruolo fondamentale è giocato dalla formazione, sia quella legata strettamente all'attività agricola di produzione, sia quella più trasversale, volta ad aumentare competenze di tipo imprenditoriale, e quindi saper gestire e organizzare l'impresa nel modo migliore, ma anche saper leggere il mercato e l'andamento dell'economia per rendere l'azienda il più possibile competitiva, grazie all'acquisizione degli strumenti e delle competenze necessarie.

Nella Misura 1.1.4 il concetto, messo in relazione con le peculiarità della Misura, collega il miglioramento delle competenze delle risorse umane impiegate nel settore, grazie all'apporto dell'attività di consulenza. La consulenza, infatti, deve essere in grado di trasmettere strumenti e capacità che vadano ad arricchire le abilità professionali dei soggetti impegnati nel settore.

Potenziale fisico: Con il termine potenziale fisico, presente nella prima domanda della Misura 1.2.5, si fa riferimento alla dotazione di base costituita da risorse materiali, come ad esempio le risorse naturali (terra, acqua, energie naturali, ecc.) ed immateriali a disposizione di un'area (in termini generali) o di un settore. In un certo senso, il concetto può essere ricollegato a quello di sviluppo endogeno inteso come valorizzazione delle risorse locali che costituiscono, tra l'altro, il potenziale di un'area.

Produttività: La produttività è determinata dalla quantità di fattori produttivi necessari per realizzare una determinata quantità di prodotti.

Per quanto riguarda la Misura 1.1.1 va precisato che una attività di tipo formativo e informativo influisce sicuramente sulla produttività, agendo direttamente sulle competenze di chi lavora in azienda. Non c'è dubbio infatti che una attività formativa e informativa di qualità, capace di rispondere alle esigenze e di dare strumenti anche operativi utili, può influenzare in senso positivo la produttività di una azienda.

Qualità dei prodotti: Per qualità dei prodotti si intende la capacità del prodotto di rispondere alle caratteristiche richieste dal mercato. La valutazione di questa caratteristica può essere effettuata anche in modo indiretto verificando la presenza in azienda di certificazioni di processo o di prodotto che assicurino l'osservanza di procedure atte a garantire al prodotto caratteristiche di qualità.

Per quanto riguarda la Misura 1.3.3, la prima domanda si riferisce in modo esplicito ai prodotti di alta qualità. In questo caso specifico, il PSR individua espressamente i prodotti di alta qualità regionali oggetto delle azioni previste dalla Misura.

Quote di mercato: Il concetto di quote di mercato dovrebbe essere inteso in relazione al potere dell'impresa rispetto ai suoi *competitors*, ma verrà declinato come variazione del fatturato (o similari) per le condizioni strutturali (piccole dimensioni) delle imprese pugliesi.

Redditività: La redditività è la capacità di un'azienda di conseguire un utile attraverso le attività svolte.

Per quanto riguarda la Misura 1.1.4, la prima domanda valutativa richiama due termini distinti ma che, in molti casi, sono collegati. Gestione e redditività. Infatti, una buona gestione aziendale (intesa come capacità di utilizzare al meglio le risorse disponibili, ottemperare alle normative vigenti, ottimizzare l'organizzazione aziendale e definire politiche e strategie efficaci per il conseguimento degli obiettivi aziendali), è sicuramente condizione di base perché l'azienda sia in grado di consolidare la propria redditività.

Sensibilizzare – Sensibilizzazione: Con il termine sensibilizzare si intende la capacità delle azioni di informare i consumatori circa le caratteristiche specifiche dei prodotti di alta qualità, dando la possibilità a questi ultimi di effettuare scelte di consumo consapevoli, attraverso una maggiore capacità di apprezzare gli elementi distintivi dei prodotti di alta qualità.

Sostenibilità: Per il concetto di sostenibilità si rimanda alle definizioni classiche usate in letteratura che vedono una ripartizione nella sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Per quanto riguarda la Misura 1.1.1, la seconda domanda valutativa richiama il legame tra le azioni di formazione e una gestione sostenibile del territorio. L'azione formativa agisce su questi aspetti specifici andando a aumentare le competenze in materia dei partecipanti. Anche qui, dunque, una valutazione della capacità delle azioni intraprese di avere un impatto a livello territoriale su un aspetto così complesso, non può che passare dalla verifica qualitativa e quantitativa dell'attività svolta.

Per la definizione del concetto di sostenibilità per la Misura 1.2.2 si rimanda a quanto definito nel 1993 alla conferenza ministeriale paneuropea sulla protezione delle foreste in Europa che declina nello specifico il concetto di sostenibilità come: la gestione e l'utilizzazione delle foreste e dei terreni boschivi in modo e ad un'intensità tali da consentire loro di mantenere la biodiversità, la produttività, la capacità di rigenerazione, la vitalità e la capacità di soddisfare, attualmente e in futuro, le funzioni ecologiche, economiche e sociali pertinenti, a livello locale, nazionale e mondiale, senza causare pregiudizio ad altri ecosistemi. Una gestione è sostenibile dunque quando è in grado di rispettare l'ambiente, preservare il patrimonio forestale, garantire condizioni di lavoro appropriate, curando il rispetto dei diritti e dei requisiti di sicurezza nei luoghi di lavoro, e che sia allo stesso tempo capace di produrre un reddito equo per le aziende, in modo che queste riescano a portare avanti la loro attività in maniera continuativa.

Valore Aggiunto: Per valore aggiunto si intende la differenza tra il valore del bene o servizio prodotto e quello dei beni o servizi acquistati per produrlo. Il valore aggiunto dunque misura quanto i fattori produttivi terra, capitale e lavoro utilizzati dall'attività economica, contribuiscano a creare valore.

La variazione del valore aggiunto lordo è considerato dal QCMV uno dei principali indicatori di risultato (R2) e verrà utilizzato per stimare l'incremento di competitività nei beneficiari delle Misure ad investimento del PSR. Seguendo le linee guida del QCMV (Remaining question on result indicators), la variazione verrà calcolata su base biennale.

Qualora il valore aggiunto non fosse disponibile come sostituto potrà essere utilizzato il reddito lordo standard.

PAROLE CHIAVE ASSE 2

Cambiamenti climatici: Per cambiamenti climatici si intendono le variazioni del clima della Terra dovute a cause naturali e all'azione dell'uomo. In questo contesto l'attenzione è concentrata sui cambiamenti climatici imputabili all'azione umana.

Nella Misura 2.1.4 si fa riferimento al contributo delle Misure agroambientali alla riduzione delle emissioni di gas serra (CO₂ in particolare) derivanti dalle attività agricole, nonché al loro contributo all'assorbimento di carbonio nei suoli agricoli e nella biomassa. Per quanto riguarda la prima finalità viene indagato l'apporto dell'adesione alla Misura in termini di riduzione dei fabbisogni energetici (soprattutto per minor meccanizzazione) e di riduzione nell'impiego di prodotti chimici di sintesi, oltre che il contributo in termini di cessazione o limitazione di pratiche agricole. Per quanto attiene la seconda finalità si fa riferimento invece alla capacità delle superfici oggetto di impegno di contribuire al sequestro della CO₂ immobilizzata nelle biomasse ed all'aumento della sostanza organica con fissazione di CO₂.

È intenzione del valutatore andare ad indagare come la Misura 2.1.4 abbia contribuito, oltre che alla prevenzione dei cambiamenti climatici, all'adattamento al mutamento delle condizioni del clima attraverso la promozione del risparmio idrico.

Conservazione dello spazio rurale: Per conservazione dello spazio rurale si intende il mantenimento delle caratteristiche principali delle aree rurali e della loro estensione.

Nelle Misure 2.1.1 e 2.1.2 questo concetto è legato al mantenimento di attività agricole e zootecniche nelle zone montane o caratterizzate da svantaggi naturali. Queste attività, infatti, contribuiscono ad evitare la marginalizzazione e l'abbandono di tali terre e, traducendosi in una gestione sostenibile dei terreni, assicurano in primo luogo la tutela della biodiversità e la salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale, partecipando anche alla difesa del suolo ed al mantenimento del paesaggio creato dall'azione antropica.

Nella Misura 2.1.6 questo concetto è legato principalmente agli interventi di miglioramento della dotazione infrastrutturale nelle aree Natura 2000 e nelle aree ad alto valore naturale che può avere un riflesso positivo anche in termini di valorizzazione generale dello spazio rurale.

Continuazione dell'uso agricolo del suolo: Per continuazione dell'uso agricolo del suolo si intende il mantenimento di un'attività di tipo agricolo in determinate aree, che nel caso delle Misure 2.1.1 e 2.1.2 si riferisce alle zone montane o caratterizzate da svantaggi naturali. Il mantenimento di un'attività di tipo agricolo capace di produrre un reddito (anche complementare ad altre fonti reddituali), in aree con una produttività limitata, permette infatti il contrasto ai fenomeni di abbandono delle terre e di spopolamento, nonché il presidio ambientale di tali aree.

Funzioni ecologiche delle foreste: Con questo concetto ci si riferisce alle svariate funzioni che le foreste possono avere dal punto di vista ambientale: immagazzinamento della CO₂ sotto forma di biomassa legnosa; luogo dove preservare la biodiversità animale e vegetale; fonte di biomassa legnosa utilizzabile per scopi energetici; filtro antinquinamento e di schermatura (paesaggistica, antirumore, ecc.) in prossimità di canali, corsi d'acqua, infrastrutture lineari (strade, ferrovie, ecc.) o aree industriali; arricchimento del paesaggio rurale; funzione di miglioramento del terreno.

Gestione sostenibile: Per gestione sostenibile si intende la capacità di organizzazione e di funzionamento che, da un lato, sia compatibile con la salvaguardia ed il rispetto del territorio e, dall'altro, sia tanto efficace da generare un circolo virtuoso capace di produrre i flussi economici necessari perché possa durare nel tempo.

Nelle Misure 2.2.1 e 2.2.3 ci si riferisce in particolar modo alla gestione sostenibile delle zone forestali.

Le finalità di entrambe le Misure sono chiaramente espresse negli obiettivi indicati dal PSR e sono perfettamente in linea con il principio della gestione sostenibile: utilizzo di specie autoctone, mantenimento o miglioramento della vegetazione ripariale, riduzione della frammentazione degli habitat naturali e semi naturali, riduzione della semplificazione del paesaggio, creazione di fasce tampone, boschetti e filari, creazione di boschi permanenti.

In linea di massima dunque tutte le superfici che beneficiano del supporto delle due Misure possono essere considerate come caratterizzate da "gestione sostenibile".

Habitat e Biodiversità: Per la definizione dei concetti di biodiversità agricola e di habitat agricoli di alto pregio ambientale si rimanda ai contenuti del documento "Contributo tematico alla stesura del Piano Strategico Nazionale, gruppo di lavoro Biodiversità e Sviluppo Rurale"- programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013" e del documento "Contributo tematico per l'aggiornamento del Piano Strategico Nazionale relativamente alla nuova sfida Biodiversità". Va osservato che i concetti di habitat e biodiversità sono strettamente legati in quanto il mantenimento della biodiversità passa attraverso la presenza di habitat con caratteristiche tali da permettere l'esistenza di varie specie vegetali ed animali. In linea di massima si può considerare che la biodiversità aumenti andando da un agrosistema gestito secondo criteri di agricoltura intensiva ad un altro gestito secondo metodiche di agricoltura sostenibile (ad es. agricoltura biologica), per arrivare ad ecosistemi dove l'influenza antropica risulta essere molto limitata o assente.

Nella Misura 2.1.4 per quanto riguarda il miglioramento dell'habitat si fa riferimento al contributo delle azioni (agricoltura biologica ed integrata) e degli interventi di conservazione delle risorse paesaggistiche ed ambientali.

Mantenimento delle foreste: Per mantenimento delle foreste si intende la conservazione del patrimonio forestale in generale e delle sue caratteristiche principali.

Miglioramento dei paesaggi: Per miglioramento dei paesaggi si intende il mantenimento e/o il miglioramento dei paesaggi agrari e degli elementi che li caratterizzano.

Nella Misura 2.1.4 a tal fine verrà preso in considerazione il contributo di quelle azioni che favoriscono la diffusione di pratiche agricole che privilegiano la conservazione e/o il miglioramento del paesaggio rurale e di quelle che prevedono interventi che favoriscono il mantenimento e/o il miglioramento di elementi caratteristici del paesaggio rurale. Più nello specifico si può asserire che il mantenimento o il miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche passa soprattutto attraverso la conservazione o la creazione di sistemi colturali con caratteristiche tali da inserirsi nel contesto paesaggistico regionale preservandone le caratteristiche tradizionali.

Miglioramento dell'ambiente: Per miglioramento dell'ambiente si intende l'evoluzione in senso positivo delle condizioni ambientali di un territorio.

Nelle Misure 2.1.1 e 2.1.2 questo concetto è legato al mantenimento di attività agricole e zootecniche nelle zone montane o caratterizzate da svantaggi naturali. Queste attività infatti, traducendosi in una gestione sostenibile dei terreni, assicurano in primo luogo la tutela della biodiversità e la salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale, partecipando anche alla difesa del suolo ed al mantenimento del paesaggio creato dall'azione antropica.

Per la Misura 2.1.4 viene inoltre richiesto di distinguere tra azioni "strutturate" come ad es. l'agricoltura biologica, che deve seguire ben precisi regolamenti attuativi, dai finanziamenti concessi per attività che sono state invece ritagliate su esigenze regionali specifiche. Nello specifico verrà analizzato quindi il contributo della Misura al miglioramento dei parametri ambientali relativi alle tematiche biodiversità, risorse idriche e cambiamenti climatici attraverso il popolamento dei relativi Indicatori di Impatto previsti dal QCMV.

Nella Misura 2.1.6 questo concetto è invece connesso agli interventi di miglioramento della dotazione infrastrutturale nelle aree Natura 2000 e nelle aree ad alto valore naturale che può avere un riflesso positivo – seppur indirettamente - sul miglioramento dell'ambiente nel suo complesso.

Nella Misura 2.2.3 questo concetto può riguardare una vasta gamma di effetti sull'ecosistema forestale. Si provvederà a prendere in considerazione i più significativi, verificando come gli interventi possano influire su cambiamenti climatici, suolo, acqua, biodiversità e conservazione degli habitat.

Miglioramento del terreno: Per miglioramento del terreno si intende il mantenimento e/o miglioramento dello stato qualitativo dei suoli agrari (riduzione dell'erosione del

suolo, incremento della sostanza organica e mantenimento della fertilità dei suoli in generale).

Nella Misura 2.1.4 a tal fine verrà valutata l'incidenza degli impegni agroambientali nel miglioramento della struttura del suolo a seguito dell'incremento della sostanza organica e degli elementi minerali, in virtù dei metodi di produzione adottati e degli interventi previsti, nonché l'incidenza degli impegni agroambientali nella riduzione dei fenomeni erosivi attraverso la copertura permanente del suolo e la sottrazione di terreni dalla lavorazione. Oltre a quanto indicato, verrà presa in considerazione la superficie agricola nella quale si registra un aumento della % di sostanza organica (o di elementi minerali) o una diminuzione dei fenomeni di erosione del suolo. L'indagine verrà completata dal confronto con la variazione delle caratteristiche fisico-chimiche per la fertilità dei suoli agrari da dati ISPRA - ex APAT a livello regionale.

Obiettivi agro ambientali: Uno dei quesiti relativi alla Misura 2.1.6 fa riferimento agli "obiettivi agro-ambientali", che sono quelli propri della Misura 2.1.4 "Agroambiente", in quanto è prevista una stretta sinergia tra quest'ultima e la Misura 2.1.6 (Investimenti non produttivi).

Pericoli naturali: I pericoli naturali citati fanno riferimento, oltre agli incendi, anche ad altri pericoli quali le fitopatie forestali e i fenomeni di dissesto idrogeologico delle aree forestali.

Potenziale forestale: Per potenziale forestale si intende il mantenimento e il miglioramento del potenziale silvicolturale delle foreste e delle zone boschive, e in particolare di quelle che hanno subito danneggiamenti a causa di incendi o altre avversità naturali.

Produzione agricola sostenibile (vedi anche gestione sostenibile): Per produzione agricola sostenibile si intende una produzione agricola che garantisca il rispetto dell'ambiente e condizioni di lavoro appropriate, curando il rispetto dei diritti e dei requisiti di sicurezza nei luoghi di lavoro, e che sia allo stesso tempo capace di produrre un reddito equo per le aziende, in modo che queste riescano a portare avanti la produzione in maniera continuativa.

Pubblica utilità: Per pubblica utilità si intende la capacità di un bene di soddisfare un bisogno della collettività. Nella Misura 2.1.6 questo concetto è riferito al rafforzamento in termini di pubblica utilità delle aree Natura 2000 e delle aree ad alto valore naturale: è necessario verificare in che termini – qualitativi e quantitativi – le opere finanziate hanno determinato un aumento della dotazione infrastrutturale di queste aree, in maniera da consentirne una fruizione maggiore da parte dei visitatori.

Qualità delle acque: Per qualità delle acque si intende l'insieme dei parametri chimico-fisici delle acque. A tal fine si prenderà quindi in considerazione il contributo delle superfici oggetto di impegno della Misura 2.1.4 con un'enfasi sugli ettari che ricadono nelle ZVNOA, nelle zone di rispetto delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano e nelle zone vulnerabili da prodotti fitosanitari. Sarà analizzata

anche la variazione delle quantità di fertilizzanti e fitofarmaci utilizzati a livello aziendale prima e dopo l'adesione e verrà effettuato un confronto con la variazione delle quantità di prodotti chimici inquinanti a livello regionale (dati ISPRA ex APAT). Anche in questo caso verranno presi in considerazione i dati della programmazione precedente.

Sistemi forestali sostenibili: Per la definizione del concetto di sostenibilità in ambito forestale si rimanda a quanto definito nel 1993 alla conferenza ministeriale paneuropea sulla protezione delle foreste in Europa che declina nello specifico il concetto di sostenibilità come: la gestione e l'utilizzazione delle foreste e dei terreni boschivi in modo e ad un'intensità tali da consentire loro di mantenere la biodiversità, la produttività, la capacità di rigenerazione, la vitalità e la capacità di soddisfare, attualmente e in futuro, le funzioni ecologiche, economiche e sociali pertinenti, a livello locale, nazionale e mondiale, senza causare pregiudizio ad altri ecosistemi.

Zone forestali: Per quello che riguarda la definizione di bosco (sin. foresta, macchia, selva, area temporaneamente priva di copertura arborea), la Regione Puglia utilizza le definizioni di "foresta" e "zona boschiva" previste dall'art. 30, par. 2 e 3, del Reg. CE. 1974/2006. Si definisce, infatti, "foresta" un terreno che si estende per una superficie superiore a 5.000 metri quadrati, con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura superiore al 10%, o alberi in grado di raggiungere a maturità tali limiti in situ. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico. Si definisce "zona boscata" un'area classificata come "foresta", di dimensione superiori a 0,5 ettaro, con alberi di oltre 5 metri di altezza e aventi una copertura del 5-10% o in grado di raggiungere tali valori in situ, oppure con una copertura mista di arbusti, cespugli e alberi superiore al 10%. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico. I termini bosco, foresta e selva sono da intendersi equiparati.

PAROLE CHIAVE ASSE 3

Attività turistiche: Con il termine attività turistiche si possono intendere quei servizi tangibili come trasporti, servizi di ospitalità (presso alberghi, pensioni, agriturismo), strutture ricettive e altri servizi correlati (guide turistiche, servizi di assicurazione per il viaggiatore, servizi di ristorazione ed intrattenimento, servizi di promozione del servizio, ecc.).

Attrattività: Per attrattività si intende la capacità di un soggetto o di un territorio di attrarre/suscitare interesse in un determinato target di soggetti, grazie alle proprie caratteristiche.

Nel caso specifico della Misura 3.2.1 il concetto è legato al contributo fornito dalla Misura stessa al rafforzamento della rete di servizi essenziali per creare le condizioni

socio economiche necessarie per migliorare la capacità delle aree interessate di attrarre o mantenere le attività economiche e la popolazione residente attraverso un miglioramento della qualità della vita.

Per quanto riguarda la Misura 3.2.3 il concetto di attrattività rimanda alla riqualificazione e la conservazione del patrimonio naturale e culturale delle zone interessate e si esprime nella capacità del territorio di valorizzare il proprio patrimonio rendendolo un importante potenziale di richiamo e motore di sviluppo.

Creazione di posti di lavoro: Per creazione di posti di lavoro si intende la capacità di un'attività di avere ricadute occupazionali positive.

Ai fini dell'attività di valutazione, preme segnalare che, specialmente nelle imprese di piccole dimensioni, è possibile che, grazie allo sviluppo dell'attività o alla creazione di nuove iniziative economiche, si verifichi una occupazione parziale di tutti o alcuni lavoratori. Potrà dunque essere in taluni casi più appropriato andare a verificare le ore di lavoro retribuito generate dalle attività.

Declino economico e sociale: Per declino economico e sociale si intende il peggioramento delle condizioni economiche e sociali.

Ai fini dell'attività di valutazione, preme segnalare, comunque, come il declino economico e sociale di un territorio (così come il suo sviluppo) sia collegato a una molteplicità di fattori esogeni ed endogeni, non sempre facili da isolare. Inoltre il contributo delle azioni di sostegno attivate grazie al PSR, seppure significativo, in molti casi non è immediatamente valutabile, ma richiede che l'investimento abbia dispiegato le proprie potenzialità e siano per questo evidenziabili le ricadute in termini di contrasto al declino economico e sociale.

Diversificazione: Per diversificazione si intende lo sviluppo di attività economiche non preesistenti e quindi l'ingresso in nuovi mercati o la produzione di nuovi prodotti.

La diversificazione della produzione in particolare prevede la messa in atto di una strategia aziendale incentrata sul rafforzamento della propria posizione o sulla crescita, attraverso l'introduzione di nuovi prodotti o l'ingresso in nuovi mercati. La diversificazione consente di norma di aumentare la stabilità finanziaria dell'azienda il cui rendimento economico è legato al diverso andamento di mercato di un paniere più ampio di prodotti.

Nel caso della Misura 3.1.1 la domanda valutativa intende indagare nello specifico la diversificazione in attività non agricole. In questo senso la Misura prevede un intervento mirato a rendere non esclusiva la dipendenza della redditività aziendale dal lavoro propriamente agricolo, ma individua anche i settori verso i quali promuovere questa diversificazione, sostenendo lo sviluppo e la qualificazione della attività agrituristica e altri ambiti di diversificazione.

Nel caso della Misura 3.1.2, la diversificazione è legata allo stimolo che si intende dare alla nascita di nuove microimprese artigiane e commerciali in grado di fornire quei prodotti e quei servizi che nelle aree rurali mancano e che sono un

indispensabile supporto per l'economia, nonché per garantire soddisfacenti condizioni di vita.

Nella Misura 3.1.3, come nelle precedenti, il concetto di diversificazione è indirizzato a incentivare lo sviluppo di particolari attività, individuate specificamente dalla Misura e legate al settore turistico.

Gestione sostenibile: Per gestione sostenibile si intende la capacità di organizzazione e di funzionamento che, da un lato sia compatibile con la salvaguardia ed il rispetto del territorio e, dall'altro, sia tanto efficace da generare un circolo virtuoso capace di produrre i flussi economici necessari perché possa durare nel tempo.

Imprenditorialità: Con imprenditorialità si intende l'insieme di caratteristiche e qualità che devono essere presenti nell'individuo per poter avviare e gestire una attività economica autonoma.

Nel caso della Misura 3.1.2 il termine è collegato alla capacità della Misura di contribuire all'ampliamento del tessuto imprenditoriale operante nel settore artigianale e commerciale delle zone rurali.

Potenziale umano: Il concetto di potenziale umano è collegato alle peculiarità della Misura 3.3.1 e richiama l'insieme delle competenze acquisite da tutti i destinatari finali, fattore chiave per lo sviluppo delle aree rurali.

Qualità della vita: Il concetto di qualità della vita è un concetto complesso che comprende le diverse dimensioni economiche, sociali ed ambientali dello sviluppo sostenibile che vanno a incidere sul benessere complessivo di una comunità e che sono spesso difficilmente individuabili, rendendo a volte difficile circoscrivere il campo di indagine a indicatori oggettivi e misurabili.

Inoltre il contributo delle azioni di sostegno attivate grazie al PSR, seppure significativo, in molti casi potrà non essere immediatamente valutabile, ma richiede che le azioni realizzate abbiano dispiegato le proprie potenzialità e, al contempo, siano evidenziabili anche le eventuali esternalità (sia positive che negative) prodotte.

Nel caso della Misura 3.1.1 il concetto è legato principalmente alla capacità delle azioni sostenute di migliorare la situazione economica dei territori offrendo possibilità di occupazione e di un reddito adeguato.

Nel caso della Misura 3.1.2, questo concetto appare legato inoltre alla capacità della Misura di creare e sviluppare imprese in grado di fornire prodotti e servizi che nelle aree rurali mancano e che sono un indispensabile supporto per garantire soddisfacenti condizioni di vita alla popolazione residente, nonché per migliorare l'attrattività dei territori rurali per la fascia giovane della popolazione.

Sensibilizzare – Sensibilizzazione: Con il termine sensibilizzare si intende la capacità di sollecitare, attraverso una maggiore consapevolezza, l'interesse dei destinatari dell'azione su un tema specifico sul quale si vuol richiamare l'attenzione.

Nel caso specifico della Misura 3.2.3, il concetto di sensibilizzazione è collegato alle

tematiche ambientali e più in generale ai temi della sostenibilità.

Spopolamento: Per spopolamento si intende il declino da un punto di vista demografico di un territorio. Tipicamente il fenomeno interessa maggiormente le giovani generazioni che tendono a lasciare le aree rurali verso altre zone geografiche – spesso i centri urbani – che sembrano offrire maggiori opportunità economiche e sociali.

Ai fini dell'attività di valutazione, preme segnalare, comunque, come il contributo delle azioni di sostegno attivate grazie al PSR, seppure significativo, in molti casi non è immediatamente valutabile, ma richiede che l'investimento abbia dispiegato le proprie potenzialità e siano per questo evidenziabili le ricadute in termini demografici.

Nel caso della Misura 3.2.1 il concetto è collegato alla capacità del territorio di offrire, grazie alle diverse tipologie di intervento sostenute, un livello di qualità della vita adeguato a contrastare il fenomeno dello spopolamento.

Sviluppo dell'economia: Il concetto di sviluppo dell'economia è inteso in questo contesto in una accezione positiva. Si intende dunque il rafforzamento e la crescita dell'economia in un particolare contesto o comparto.

Ai fini dell'attività di valutazione, preme segnalare, comunque, come lo sviluppo dell'economia di un territorio sia collegato a una molteplicità di fattori sia esogeni che endogeni, non sempre facili da isolare. Inoltre il contributo delle azioni di sostegno attivate grazie al PSR, seppure significativo, in molti casi non è immediatamente valutabile, ma richiede che l'investimento abbia dispiegato le proprie potenzialità e siano per questo evidenziabili le ricadute in termini di sviluppo economico.

Nel caso delle Misure 3.1.1 e 3.1.2 il concetto è stato collegato allo sviluppo delle imprese e microimprese beneficiarie, parte esse stesse dell'economia rurale del territorio

PAROLE CHIAVE ASSE 4

Approccio multisettoriale: Tale concetto indica una precisa caratteristica del metodo Leader in base alla quale l'attivazione di progetti che coinvolgono una molteplicità di settori e di attori in una logica integrata, contribuirebbe ad accrescere gli effetti complessivi delle azioni attivate dai PSL.

Cooperazione: Nel contesto dell'Asse IV il senso di tale termine va inteso come la collaborazione tra i diversi soggetti istituzionali e socio-economici che operano su un territorio al fine di favorire l'attuazione dei PSL.

Corretta gestione amministrativa: Il concetto di *corretta gestione amministrativa* indica un modello di *governance*, rispetto al quale si intende verificare l'efficacia e l'efficienza

delle soluzioni adottate e l'eventuale valore aggiunto dell'Approccio Leader (anche rispetto a modalità attuative delle azioni più convenzionali o ad altre forme di progettazione integrata) nel favorire un'effettiva rappresentatività/partecipazione del partenariato locale alla definizione ed all'attuazione della strategia di sviluppo per le aree selezionate (zone rurali) tenendo conto delle risorse tecniche e umane disponibili.

Potenziale di sviluppo endogeno: Tale concetto fa riferimento a tutto ciò che riguarda le risorse di un determinato territorio, in questo caso si fa riferimento alle risorse presenti nelle zone rurali.

ALLEGATO 2 – DESCRIZIONE MISURE E QUESITI VALUTATIVI

ASSE 1

Misura 111 “Azioni nel campo della formazione professionale e dell’informazione”

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

Obiettivo fondamentale della Misura è accrescere il livello di capacità professionale degli addetti del settore agricolo e forestale, oltre che migliorare le conoscenze e le competenze circa il rispetto dei requisiti ambientali e di sicurezza sul lavoro prescritti dalle norme comunitarie. In virtù di tali finalità generali il PSR prevede per tale Misura due tipologie di Azioni: l’*Azione 1* verte principalmente sull’attività di formazione e aggiornamento in aula, in campo e a distanza mirando alla crescita delle capacità gestionali e manageriali degli imprenditori del settore agricolo, agroalimentare e forestale e delle capacità professionali dei dipendenti del medesimo settore; l’*Azione 2*, invece, riguarda l’attività di informazione attraverso convegni, incontri divulgativi, seminari, workshop, ecc. Per entrambe le attività della Misura è dedicata una riserva finanziaria non inferiore al 20% per gli interventi riguardanti le tematiche ambientali.

I beneficiari e i territori interessati

I beneficiari dell’*Azione 1* sono gli imprenditori singoli o associati, i dipendenti delle aziende del settore agricolo, agroalimentare e forestale e i detentori di aree forestali.

Riguardo l’*Azione 2* le attività di informazione sono programmate e gestite direttamente dall’Assessorato alle Risorse Agroalimentari o affidate agli enti e organismi selezionati con modalità di evidenza pubblica.

Le iniziative possono essere localizzate su tutto il territorio regionale.

Le priorità previste dalla Misura

Per ciò che concerne l’*Azione 1*, la Misura prevede la priorità per gli interventi attuati dai giovani, dagli IAP e dalle donne.

Ricognizione degli indicatori correlati

La descrizione degli indicatori di prodotto e risultato fornisce utili indicazioni sia in merito alle aspettative della Regione che sulle tipologie di informazioni che è possibile rilevare dal sistema di monitoraggio.

Gli indicatori d'impatto, per loro natura, si riferiscono ai benefici conseguiti dal Programma nel suo complesso. Pertanto in questa sede gli obiettivi indicati dal PSR vanno intesi quale quantificazione tendenziale dell'apporto specifico della Misura.

TABELLA 1: INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HEALTH CHECK

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	■ Numero di partecipanti alla formazione (n.)	7.667
	■ Numero di giorni di formazione impartita (n.)	76.667
Risultato	■ (1) Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione in materia agricola e/o forestale (n.)	6.517
Impatto	■ (3) Produttività del lavoro (Variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro a tempo pieno) (euro/ ULU)	816
	■ Addetti a tempo pieno equivalente addizionali preservati	1.303

Verificato lo stato di aggiornamento dei precedenti indicatori si provvederà all'eventuale integrazione con degli indicatori aggiuntivi necessari per meglio supportare le analisi.

L'analisi dei quesiti valutativi

Il QCVM individua per questa Misura 3 domande valutative relative a come l'innalzamento del livello di istruzione e formazione dei conduttori del settore agricolo e forestale contribuisca ad accrescere la produttività del lavoro e a mantenere o accrescere la competitività generale del settore, anche attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali. La Regione Puglia ha apportato un'integrazione nella terza domanda e ha introdotto una ulteriore quarta domanda (evidenziate in corsivo).

TABELLA 2: DOMANDE VALUTATIVE MISURA 1.1.1

	Livello di Analisi
1. In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno migliorato la <u>produttività o altri fattori legati alla competitività</u> nei settori agricolo, alimentare e forestale?	Settore Agricolo, Alimentare e Forestale
2. In che misura le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la <u>gestione sostenibile del territorio</u> , compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali?	Territorio
3. In che misura i corsi di formazione sovvenzionati rispondono ai <u>fabbisogni</u> , con particolare riferimento alle esigenze formative delle imprese e sono coerenti con le altre misure del programma?	Settore Agricolo, Alimentare e Forestale
Domanda Valutativa Regionale	
4. In che misura le azioni di formazione e informazione hanno contribuito a supportare il sistema della conoscenza regionale, la creazione di reti, lo scambio di informazioni e buone pratiche?	Settore Agricolo, Alimentare e Forestale

La prima domanda valutativa richiama in modo esplicito il concetto di miglioramento della **produttività** e di altri **fattori legati alla competitività** nel settore agricolo, alimentare e forestale. Un'attività di tipo formativo e informativo influisce sicuramente su questi fattori, agendo direttamente sulle competenze di chi lavora in azienda. Da un lato risulta difficile rilevare come un'azione di questo tipo agisca direttamente sulla produttività del singolo, modificando la produttività e la competitività dell'azienda di appartenenza, a causa dell'intervento di molteplici di fattori, sia esogeni sia endogeni (ad esempio la persona che ha effettuato la formazione può avere più o meno capacità di trasferire le conoscenze acquisite in azienda, sia per caratteristiche individuali, ma anche per ruolo e posizione ricoperti). D'altro canto detti fattori possono essere indagati in maniera indiretta, andando a verificare aspetti quantitativi, ma soprattutto qualitativi dell'azione posta in essere. Non c'è dubbio infatti che solo una attività formativa e informativa di qualità, capace di rispondere alle esigenze e di dare strumenti operativi utili, può influenzare in senso positivo la capacità di una azienda di essere competitiva e produttiva.

La seconda domanda richiama il legame tra le azioni di formazione e la **gestione sostenibile del territorio**. L'azione formativa indubbiamente può aumentare le competenze in materia dei beneficiari. Anche in questo caso la valutazione della capacità delle azioni intraprese di determinare un impatto a livello territoriale su un aspetto così complesso, non può che passare dalla verifica qualitativa e quantitativa dell'attività svolta.

Per **fabbisogni**, invece si considerano l'insieme delle esigenze e delle aspettative dei fruitori dell'attività di formazione. Da un lato i fabbisogni sono stati individuati dalla Regione a livello di analisi preliminare e tradotti in argomenti che i corsi di formazione dovranno riguardare per soddisfare i requisiti progettuali. In aggiunta i singoli corsi dovranno essere corredati da un'analisi del fabbisogno formativo specifico rilevato e dei relativi obiettivi da perseguire.

Poiché la Misura indirizza parte delle attività formative ed informative proprio sugli aspetti legati alla gestione tecnica, organizzativa ed economica dell'impresa, la Regione ha ritenuto di integrare il quesito valutativo con una specifica "focalizzazione" sui fabbisogni direttamente connessi alle esigenze formative delle imprese.

Infine, in coerenza con la scelta strategia del PSR Puglia di concentrare l'attenzione su un approccio che privilegi le integrazioni settoriali, di filiera, territoriali e di area, la Regione ha proposto la quarta domanda valutativa centrata sull'**effetto rete** e sulla condivisione delle informazioni e delle buone prassi. In altri termini l'enfasi viene posta sul "sistema" produttivo agricolo, agroalimentare e forestale nel suo complesso e sulla sua capacità di rendersi competitivo integrando competenze, esperienze, conoscenze.

Le risposte ai quesiti

Domanda 1: In che misura le azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione, inclusa la diffusione di conoscenze scientifiche e pratiche innovative, hanno migliorato la produttività o altri fattori legati alla competitività nei settori agricolo, alimentare e forestale?

TABELLA 3

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Miglioramento della produttività o altri fattori legati alla competitività nel settore agricolo alimentare e forestale	■ Acquisizione di competenze	■ Numero partecipanti alla formazione per tipologie di corso
		■ Numero di giorni di formazione impartita
		■ Numero di partecipanti che hanno terminato con successo l'attività formativa
		■ Autovalutazione qualità dell'attività formativa da parte partecipanti
		■ Numero di progetti formativi
		■ Numero di attività informative
		■ Numero di addetti informati
	■ Aumento produttività e di altri fattori legati a competitività	■ Variazione del valore aggiunto all'interno dell'azienda a seguito delle attività formative

Domanda 2: In che misura le azioni di formazione hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile del territorio, compresa la gestione sostenibile delle risorse naturali?

TABELLA 4

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Migliorare la gestione sostenibile del territorio e delle risorse naturali	Acquisizione di competenze sulla gestione sostenibile del territorio	- Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una attività formativa sul tema della gestione sostenibile del territorio e delle risorse naturali - Percentuale di ore di formazione di carattere ambientale - Autovalutazione qualità dell'attività formativa inerente competenze sulla gestione sostenibile del territorio - Numero di utenti a progetti dimostrativi che abbiano avuto come oggetto la gestione sostenibile del territorio e delle risorse naturali

Domanda 3: In che misura i corsi di formazione sovvenzionati rispondono ai fabbisogni, *con particolare riferimento alle esigenze formative delle imprese* e sono coerenti con le altre misure del programma?

TABELLA 5

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Rispondenza dei corsi ai fabbisogni	Le attività di formazione rispondono ai fabbisogni	- Numero dei partecipanti ai corsi complessivi - Numero di partecipanti che hanno terminato con successo l'attività formativa - Rapporto tra numero partecipanti alla attività e partecipanti potenziali alle attività realizzate - Valutazione qualità dell'attività formativa da parte dei partecipanti - Valutazione dell'utilità dell'attività formativa e possibilità di applicazione nel proprio contesto lavorativo di quanto appreso
Coerenza dei corsi con le altre misure	Attività informative finalizzate all'acquisizione di conoscenze circa le attività del PSR per aree rurali	- Numero attività informative finalizzate all'acquisizione di conoscenze circa le attività del PSR per aree rurali - Numero partecipanti ad attività

TABELLA 5

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
		informative finalizzate all'acquisizione di conoscenze circa le altre opportunità del PSR

Domanda R4: *In che misura le azioni di formazione e informazione hanno contribuito a supportare il sistema della conoscenza regionale, la creazione di reti, lo scambio di informazioni e buone pratiche?*

TABELLA 6

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Rafforzare il sistema della conoscenza regionale e favorire la creazione di reti	■ Attività di formazione orientate ad azioni di sistema	■ Numero delle attività formative connesse ai temi di approfondimento del sistema della conoscenza regionale
		■ Numero dei partecipanti ad attività formative connesse ai temi di approfondimento del sistema della conoscenza regionale
		■ Numero delle attività formative orientate alla creazione o al rafforzamento di reti tematiche
		■ Numero dei partecipanti ad attività formative orientate alla creazione o al rafforzamento di reti tematiche
Migliorare la circolazione delle competenze e delle esperienze	■ Attività formative e informative finalizzate allo scambio di esperienze e buone pratiche	■ Numero attività formative ed informative finalizzate allo scambio di esperienze e buone pratiche
		■ Numero partecipanti ad attività formative ed informative finalizzate allo scambio di esperienze e buone pratiche

Per la valutazione in itinere si prevede di poter utilizzare i dati del Monitoraggio limitatamente alle attività informative per le quali esistono risorse impegnate. Le indagini campionarie, inerenti il processo di autovalutazione, potrebbero essere effettuate mediante la somministrazione di un questionario ai partecipanti le attività formative durante il loro svolgimento. A tal fine è opportuno coordinare l'attività con l'AdG per valorizzare il ruolo dei soggetti preposti al controllo dei corsi formativi.

TABELLA 7: I METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatori	Tipologia	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
		Indagine campionaria	Altre Fonti	Monitoraggio	Altre Fonti
■ Numero partecipanti alla formazione per tipologie di corso.	QCMV			×	
■ Numero di giorni di formazione impartita.	QCMV			×	
■ Numero di partecipanti che hanno terminato con successo l'attività formativa.	QCMV			×	
■ Autovalutazione qualità dell'attività formativa da parte partecipanti	Ecosfera	×			
■ Numero di progetti formativi.	Regione			×	
■ Numero di attività informative.	Regione			×	
■ Numero di addetti informati.	Regione			×	
■ Variazione del V.A. all'interno dell'azienda a seguito delle attività formative.	Ecosfera	×			
■ Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una attività formativa sul tema della gestione sostenibile del territorio e delle risorse naturali.	Ecosfera			×	
■ Percentuale di ore di formazione di carattere ambientale.	Regione			×	
■ Autovalutazione qualità dell'attività formativa inerente competenze sulla gestione sostenibile del territorio.	Ecosfera			×	
■ Numero di utenti a progetti dimostrativi che abbiano avuto come oggetto la gestione sostenibile del territorio e delle risorse naturali.	Ecosfera			×	
■ Numero dei partecipanti ai corsi	Ecosfera			×	
■ Autovalutazione qualità dell'attività formativa con riferimento alla possibilità di applicazione di quanto appreso e rispondenza ai bisogni.	Ecosfera		×		
■ Numero attività informative finalizzate all'acquisizione di conoscenze circa le attività del PSR per aree rurali.	Ecosfera			×	
■ Numero partecipanti ad attività informative finalizzate all'acquisizione di conoscenze circa le altre opportunità del PSR.	Ecosfera			×	
■ Numero delle attività formative orientate alla gestione tecnica, organizzativa ed economica dell'impresa.	Ecosfera			×	

TABELLA 7: I METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatori	Tipologia	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
		Indagine campionaria	Altre Fonti	Monitoraggio	Altre Fonti
■ Numero partecipanti ad attività formative orientate alla gestione tecnica, organizzativa ed economica dell'impresa.	Ecosfera			×	
■ Numero delle attività formative connesse ai temi di approfondimento del sistema della conoscenza regionale.	Ecosfera			×	
■ Numero dei partecipanti ad attività formative connesse ai temi di approfondimento del sistema della conoscenza regionale.	Ecosfera			×	
■ Numero delle attività formative orientate alla creazione o al rafforzamento di reti tematiche.	Ecosfera			×	
■ Numero dei partecipanti ad attività formative orientate alla creazione o al rafforzamento di reti tematiche	Ecosfera			×	
■ Numero attività formative ed informative finalizzate allo scambio di esperienze e buone pratiche.	Ecosfera			×	
■ Numero partecipanti ad attività formative ed informative finalizzate allo scambio di esperienze e buone pratiche.	Ecosfera			×	

Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

Promuovere il ricambio generazionale in agricoltura è l'obiettivo strategico della Misura. In particolare essa punta a sostenere l'ingresso dei giovani in quel tipo di imprenditoria agricola funzionale ad un miglioramento delle aziende in cui essi si insediano, affinché possano iniziare ad operare nell'ambito di un piano organico di sviluppo aziendale. Tali finalità nascono dalla basilare volontà di promuovere lo sviluppo globale del settore e di prevenire l'esodo rurale.

La Misura prevede la concessione di un premio all'insediamento, sia in conto capitale (fino a 30 mila euro), sia in conto interessi (15 mila euro).

I beneficiari e i territori interessati

Si considerano beneficiari del premio di primo insediamento i giovani agricoltori:

- di età inferiore ai 40 anni che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di capo d'azienda;
- che posseggano adeguata conoscenza e competenza per titolo professionale o per esercizio della attività agricola per almeno tre anni;
- che presentino un piano aziendale per lo sviluppo dell'attività agricola che indichi gli obiettivi da perseguire e che descriva dettagliatamente gli investimenti, le attività di formazione e di consulenza, altre eventuali azioni di sostegno;
- che acquisiscano la qualifica di imprenditore agricolo professionale (IAP), così come definito dalla normativa nazionale vigente, entro 36 mesi dalla data della decisione individuale pubblica di concedere il sostegno.

Allo scopo di conservare l'integrità strutturale ed economica delle aziende agricole è consentito anche l'insediamento di giovani agricoltori in forma associata (società di persone, cooperative, società di capitali). In ogni caso ciascuno dei giovani insediati dovrà impegnarsi al rispetto del *business plan* presentato.

La Misura, con gradazioni differenti, è applicabile nei quattro ambiti territoriali regionali: Poli urbani, Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata, Aree rurali intermedie e Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Le priorità previste dalla Misura

La Misura prevede facilitazioni per l'accesso ad altri aiuti previsti dal PSR per altre Misure nell'ambito del "Pacchetto Giovani". In particolare il pacchetto prevede – con unica valutazione - la possibilità di richiedere contemporaneamente gli aiuti previsti dalle seguenti Misure:

- Formazione e informazione
- Utilizzo dei servizi di consulenza
- Ammodernamento delle aziende agricole
- Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentari
- Diversificazione in attività non agricole
- Ingegneria finanziaria

Ricognizione degli indicatori correlati

Un solo indicatore di obiettivo viene utilizzato dal PSR Puglia per prendere in esame la struttura di età del settore agricolo e in particolare l'incidenza di giovani agricoltori rispetto agli anziani.

TABELLA 8: INDICATORI DI BASELINE DI OBIETTIVO CORRELATI ALLA MISURA 1.1.2

N.	Indicatore	Sotto-indicatore	Fonte	Un. Mis.	Italia	Puglia	Anno
5	Struttura di età nel settore agricolo	■ Rapporto conduttori con età < 35 anni/ conduttori con età > 55 anni	ISTAT	%	8	8	2000

Fonte: PSR Puglia.

Nel considerare gli effetti dell'intervento è opportuno tener conto anche di altri indicatori di realizzazione, risultato e impatto che forniscono utili indicazioni sia in merito alle aspettative della Regione che sulle tipologie di informazioni che è possibile rilevare dal sistema di monitoraggio.

Gli indicatori d'impatto, per loro natura, si riferiscono ai benefici conseguiti dal programma nel suo complesso. Pertanto in questa sede gli obiettivi indicati dal PSR vanno intesi quale quantificazione tendenziale dell'apporto specifico della Misura.

**TABELLA 9: INDICATORI REALIZZAZIONE RISULTATO IMPATTO NEL PSR PUGLIA
POST HEALTH CHECK**

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	■ Numero di giovani agricoltori beneficiari	2.586
	■ Volume totale di investimenti	75 Meuro
Risultato	■ Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (milioni di euro)	29,24
Impatto	■ Crescita economica in PPS (milioni di euro)	14,47
	■ Produttività del lavoro (variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro a tempo pieno) – Euro/ULU	1.632

L'analisi dei quesiti valutativi

I quesiti considerano al loro interno una pluralità di temi che vengono di seguito trattati individuando e approfondendo specifiche *key words* (evidenziate in blu nella tabella successiva), parole chiave il cui significato è determinante per individuare gli indicatori che si reputano più idonei a rispondere ai quesiti.

Il QCVM individua per questa Misura tre domande valutative che indagano da una parte la capacità degli aiuti di agevolare un insediamento stabile di giovani agricoltori e, dall'altra, le ripercussioni a livello aziendale e di settore del loro insediamento, soffermando l'attenzione sugli effetti in tema di adeguamento strutturale delle aziende e di miglioramento del potenziale umano. La Regione Puglia, inoltre, ha apportato un'integrazione nella prima domanda (evidenziata in corsivo).

TABELLA 10: DOMANDE VALUTATIVE MISURA 1.1.2

	Livello di Analisi
1. In che misura gli aiuti hanno agevolato <i>l'insediamento duraturo</i> (in termini di permanenza in attività) di giovani agricoltori di entrambi i sessi?	Aziende
2. In che misura gli aiuti hanno agevolato <i>l'adeguamento strutturale</i> delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori?	Aziende
3. In che misura l'aiuto ha contribuito a <i>migliorare il potenziale umano</i> nel settore agricolo?	Settore Agricolo

La prima domanda valutativa fa riferimento non solo alla capacità della Misura di favorire l'insediamento dei giovani agricoltori, ma ne richiama una caratteristica molto importante parlando esplicitamente di **insediamento duraturo**. Se da un lato detta caratteristica potrà essere indagata in modo certo solo a posteriori, verificando dopo un congruo lasso di tempo la permanenza dei giovani agricoltori nel settore, dall'altro, la qualità dei *business plan* prodotti rappresenta sicuramente una condizione necessaria affinché un'adeguata pianificazione e una credibile strategia economico finanziaria costituiscano il presupposto per il buon andamento della azienda e, quindi, per la continuità nel tempo dell'attività intrapresa. Vale la pena sottolineare che la Misura, oltre a prevedere un contributo a fondo perduto, incentiva i giovani agricoltori a fare investimenti e a seguire corsi formativi, introducendo così elementi di fondamentale importanza nell'ottica di favorire l'insediamento duraturo dei giovani agricoltori. In tale contesto l'integrazione regionale sembra rafforzare e specificare quanto già indicato nella domanda valutativa comune.

La seconda domanda invece vuole indagare la correlazione della Misura con l'**adeguamento strutturale** delle aziende. In questo caso si vuole quindi capire quanto l'ingresso di energie

giovani nel settore contribuisca a modernizzare il comparto, stimolando l'investimento in beni materiali e immateriali, capaci di migliorare la competitività delle singole aziende e dell'intero settore.

La terza domanda, invece, richiama il concetto di **potenziale umano**. Per il miglioramento delle competenze delle risorse umane impiegate nel settore un ruolo fondamentale è giocato dalla formazione, sia quella legata strettamente all'attività agricola di produzione, sia quella più trasversale, volta ad aumentare competenze di tipo imprenditoriale per gestire e organizzare l'impresa nel modo migliore. Inoltre si ritiene necessario non dimenticare la formazione orientata alla comprensione delle dinamiche del mercato e del complessivo andamento dell'economia, per rendere l'azienda il più possibile competitiva, grazie all'acquisizioni degli strumenti e delle competenze necessarie.

Le risposte ai quesiti valutativi comuni

Domanda 1: In che misura gli aiuti hanno agevolato l'insediamento duraturo (*in termini di permanenza di attività*) di giovani agricoltori di entrambi i sessi?

TABELLA 11

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Agevolare l'insediamento duraturo	■ Struttura aziendale adeguata alle esigenze di mercato	■ Numero di giovani che sono proprietari di almeno il 50% della proprietà per classi di UDE
	■ Propensione ad investire superiore alle soglie minime	■ Numero di giovani che hanno un costo degli investimenti superiore all'investimento minimo (in riferimento al "Pacchetto Giovani")
	■ Impegni economici pluriennali sull'attività	■ Numero di giovani che hanno attivato mutui con richiesta di abbuono degli interessi
	■ Mantenere l'azienda per almeno 5 anni	■ Presenza come impresa attiva nei registri camerali dopo cinque anni dalla presentazione della domanda

Come già introdotto nel paragrafo precedente, il concetto di insediamento duraturo viene favorito dalla strutturazione stessa della Misura che, oltre a prevedere un contributo a fondo perduto, incentiva i giovani agricoltori a fare degli investimenti e a seguire dei corsi formativi.

A questa prima domanda si potrà rispondere verificando la permanenza dell'azienda nei registri camerali dopo il periodo vincolante dei 5 anni previsto dal PSR. Tuttavia tale indicatore risulta di non facile applicazione a causa dell'orizzonte temporale che rischia di

travalicare anche la valutazione ex post del 2015.

Nella valutazione *ex post* si potranno utilizzare indicatori in grado di evidenziare la propensione dell'imprenditore ad effettuare investimenti duraturi testimoniati, ad esempio, dalla stipula di un mutuo che lo vincola ad un orizzonte temporale maggiore di 5 anni; allo stesso modo la richiesta di contributi superiori all'investimento minimo evidenzia una possibile maggiore corrispondenza dell'investimento alle esigenze aziendali, così come una maggiore capacità dell'investimento di contribuire al raggiungimento di una dimensione aziendale adeguata.

Domanda 2: In che misura gli aiuti hanno agevolato l'adeguamento strutturale delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori?

TABELLA 12

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Agevolare l'adeguamento strutturale	■ Rafforzamento della struttura produttiva esistente	■ Numeri di giovani per settore (OTE)
		■ Investimenti per settore (OTE)
	■ Diversificazione delle attività aziendali	■ Numero di aziende che hanno introdotto in azienda attività economiche connesse e/o complementari all'attività agricola (Misura 311)
		■ Volume investimenti (Misura 311)
	■ Qualificazione delle produzioni	■ N. di aziende agricole che hanno introdotto produzioni di qualità certificata
		■ Volume investimenti in produzione di qualità
■ N. di aziende agricole che hanno introdotto investimenti (materiali e immateriali) in innovazioni tecnologiche e di processo (Misura 121)		
■ Volume investimenti (materiali e immateriali) in innovazioni tecnologiche e di processo		
	■ Riconversione produttiva	■ Numero di aziende interessate dalla trasformazione e commercializzazione
		■ Investimenti delle aziende in trasformazione e commercializzazione

Come per il quesito precedente, l'articolazione stessa del "Pacchetto Giovani" in via teorica favorisce un adeguamento strutturale delle aziende aderenti. I giovani possono inserirsi all'interno di aziende familiari proseguendo l'attività principale apportando, al contempo,

innovazioni di prodotto e di processo in grado di garantire maggiore competitività.

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?

TABELLA 13

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Migliorare il potenziale umano	■ Livelli formativi	■ Numero di corsi formativi non vincolanti per area tematica
	■ Miglioramento della gestione aziendale	■ Numero di imprese che hanno introdotto strumenti di gestione e di analisi dell'efficienza aziendale
	■ Struttura demografica	■ Numero di giovani per classe d'età e genere
		■ Numeri di giovani per zone rurali

La Regione Puglia ha introdotto ulteriori tre domande valutative, illustrate nella Tabella che segue.

TABELLA 14: DOMANDE VALUTATIVE REGIONALI AGGIUNTIVE MISURA 1.1.2

	Livello di Analisi
4. Qual è la situazione aziendale in cui sono avvenuti gli insediamenti in termini di caratteristiche dell'azienda, del giovane e dell'eventuale cedente?	Aziende
5. In che misura gli aiuti hanno agevolato l'adeguamento o la crescita dimensionale in termini fisici ed economici delle aziende dopo l'insediamento iniziale di giovani agricoltori?	Aziende
6. In che misura gli aiuti erogati attraverso più misure hanno influito sulla competitività dell'impresa?	Aziende

Le risposte ai quesiti valutativi aggiuntivi regionali

La prima domanda aggiuntiva regionale può essere interpretata come un'integrazione e una specificazione della seconda domanda valutativa comune. In particolare la Regione chiede di approfondire **le caratteristiche dell'azienda, del giovane e dell'eventuale cedente** prima dell'intervento di sostegno, al fine di conoscere meglio il punto di partenza e, di conseguenza, determinare con precisione i risultati conseguiti dalla Misura.

Anche la seconda domanda aggiuntiva risulta strettamente correlata al secondo quesito valutativo comune volendo acquisire ulteriori informazioni in merito **all'adeguamento o alla**

crescita dimensionale in termini fisici ed economici delle aziende a seguito delle agevolazioni concesse.

È evidente che le risposte ai quesiti valutativi comuni inerenti la Misura 112 non riescono a cogliere le peculiarità e le caratteristiche innovative del “Pacchetto Giovani” in maniera adeguata alla realtà regionale. Non a caso la Regione propone la terza domanda aggiuntiva che stimola una riflessione in proposito. Infatti il “Pacchetto Giovani”, a giudizio del Valutatore, dovrebbe essere preso in considerazione come un’unica Misura, approfondendo contestualmente sia il contributo delle singole Misure sia l’apporto sinergico e intercorrelato determinato dalla relazione tra le stesse. In ogni caso la domanda regionale consente di iniziare a esplorare il rapporto tra il grado di competitività raggiunto dall’impresa e il contributo fornito in merito dal complesso delle Misure finanziate dal “Pacchetto” nell’ambito del singolo piano aziendale.

In ogni caso, considerando il breve tempo a disposizione per la predisposizione delle Condizioni di Valutabilità e del Rapporto di Valutazione Intermedia l’analisi dei quesiti valutativi aggiuntivi regionali, l’identificazione delle parole chiave, la determinazione dei relativi indicatori, la messa a punto dei metodi di rilevazione e delle modalità di elaborazione degli indicatori medesimi vengono rinviati ad una successiva fase di aggiornamento.

Misura 114 "Utilizzo servizi di consulenza"

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

La Misura ha lo scopo fondamentale di contribuire a migliorare la sostenibilità, la competitività e la multifunzionalità dell’agricoltura regionale attraverso l’apporto di un qualificato ed efficace sistema di consulenza aziendale. Per la realizzazione di tali finalità essa considera alcuni obiettivi operativi:

- istituzione di un Sistema di Consulenza Aziendale (SCA) a favore degli imprenditori agricoli e forestali e dei detentori di aree forestali, il quale si propone di fornire uno specifico sostegno a parziale rimborso dei costi sostenuti per il ricorso a determinati servizi di consulenza aziendale;
- sostegno alle imprese agricole e forestali nell’applicazione di sistemi e processi produttivi e gestionali sostenibili.

La Misura prevede un sostegno, concesso in forma di contributo a fondo perduto, a parziale copertura dei costi eleggibili (max 80%), per un importo non superiore a 1.500 Euro per servizio di consulenza.

I beneficiari e i territori interessati

I beneficiari sono gli imprenditori agricoli, gli imprenditori forestali ai sensi della D.lgs 227/2001 e i detentori di aree forestali che si avvalgono dei servizi di consulenza aziendale. Questi, per poter usufruire dell'aiuto di cui alla presente Misura, devono necessariamente ricorrere a servizi di consulenza aziendale forniti da soggetti riconosciuti dalla Regione.

La Misura si applica sull'intero territorio regionale.

Le priorità previste dalla Misura

La Misura non prevede priorità specifiche.

Ricognizione degli indicatori correlati

La descrizione degli indicatori di prodotto e risultato fornisce utili indicazioni sia in merito alle aspettative della Regione che sulle tipologie di informazioni che è possibile rilevare dal sistema di monitoraggio.

Gli indicatori d'impatto, per loro natura, si riferiscono ai benefici conseguiti dal programma nel suo complesso. Pertanto in questa sede gli obiettivi indicati dal PSR vanno intesi quale quantificazione tendenziale dell'apporto specifico della Misura.

TABELLA 15: INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HEALTH CHECK

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	■ Numero di partecipanti alla formazione (n.)	6.927
	■ Numero di giorni di formazione impartita (n.)	365
Risultato	■ Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	10,96
Impatto	■ Produttività del lavoro (variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro a tempo pieno) - (euro/ULU)	1.142

L'analisi dei quesiti valutativi

Per la valutazione della Misura 1.1.4 il QCMV prevede la risposta a tre quesiti valutativi afferenti il miglioramento della gestione e della redditività delle aziende agricole e forestali, il miglioramento del potenziale umano e il miglioramento della competitività del settore agricolo. La Regione Puglia ha apportato integrazioni alla prima e alla terza domanda (evidenziate in corsivo).

TABELLA 16: DOMANDE VALUTATIVE MISURA 1.1.4

	Livello di Analisi
1. In che misura l'aiuto ha contribuito <u>a migliorare la gestione e la redditività</u> delle aziende agricole e forestali? Fornire precisazioni riguardo: ■ alle tecniche di produzione, ■ alle norme di qualità, ■ alle condizioni di sicurezza sul lavoro, ■ alla gestione delle risorse naturali, ■ <i>alle competenze organizzative, gestionali e logistiche,</i> ■ <i>alle conoscenze informatiche,</i> ■ <i>allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie,</i> ■ <i>al miglioramento della qualità dei prodotti,</i> ■ <i>all'adeguamento alla normativa in materia di ambiente, salute pubblica, delle piante e degli animali, benessere degli animali, buone condizioni agronomiche e ambientali, sicurezza sul lavoro,</i> ■ <i>alla collaborazione /associazione tra imprese, con particolare riferimento alle strategie di filiera</i>	Aziende Agricole
2. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il <u>potenziale umano</u> nel settore agricolo?	Settore Agricolo
3. In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la <u>competitività</u> (con riferimento anche ai mercati di sbocco nazionali ed internazionali) del settore agricolo?	Settore Agricolo

Il primo quesito vuole indagare il contributo della Misura al **miglioramento della gestione e della redditività** delle aziende agricole e forestali. In particolare, si fa riferimento al miglioramento della gestione organizzativa ed economica, all'adozione di tecniche di produzione ecocompatibili, all'introduzione di sistemi di qualità, al miglioramento della sicurezza sul lavoro, all'adozione di sistemi di gestione sostenibile delle risorse naturali, all'adeguamento a nuovi requisiti normativi e all'adeguamento ai requisiti della condizionalità. L'integrazione regionale amplia la valutazione anche all'accrescimento delle competenze organizzative, gestionali e logistiche, alla diffusione delle conoscenze informatiche, allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, al miglioramento della

qualità dei prodotti, all'adeguamento alla normativa in materia di ambiente, salute pubblica, delle piante e degli animali, benessere degli animali, buone condizioni agronomiche e ambientali, sicurezza sul lavoro, alla collaborazione /associazione tra imprese, con particolare riferimento alle strategie di filiera.

Il secondo quesito richiama il concetto di **potenziale umano**. Il concetto, collegato alle peculiarità della Misura, fa riferimento all'utilizzo dei servizi di consulenza da parte degli agricoltori con conseguente miglioramento del livello di conoscenza e di preparazione dei beneficiari.

In termini generali, il concetto di **competitività** concerne la capacità di un'azienda o di un prodotto di affrontare la concorrenza per quanto attiene il costo e la qualità del prodotto. Nel quesito valutativo il concetto di competitività è riferito all'intero settore agricolo quale condizione preliminare per fronteggiare la concorrenza e mantenere le proprie quote di mercato (conquistandone di nuove). In proposito l'integrazione regionale richiede un riferimento specifico anche ai mercati nazionali e internazionali.

Le risposte ai quesiti

Domanda 1: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la gestione e la redditività delle aziende agricole e forestali? Fornire precisazioni riguardo:

- alle tecniche di produzione,
- alle norme di qualità,
- alle condizioni di sicurezza sul lavoro,
- alla gestione delle risorse naturali,
- *alle competenze organizzative, gestionali e logistiche,*
- *alle conoscenze informatiche,*
- *allo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie,*
- *al miglioramento della qualità dei prodotti,*
- *all'adeguamento alla normativa in materia di ambiente, salute pubblica, delle piante e degli animali, benessere degli animali, buone condizioni agronomiche e ambientali, sicurezza sul lavoro,*
- *alla collaborazione/associazione tra imprese, con particolare riferimento alle strategie di filiera.*

TABELLA 17

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Contributo al miglioramento della gestione e della redditività	■ Servizi di consulenza erogati	■ Numero di agricoltori beneficiari
		■ Numero di proprietari di foreste

TABELLA 17

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
		beneficiari
		■ % di aziende che migliorano le tecniche di produzione
		■ % di aziende che introducono sistemi di qualità delle produzioni
		■ % di aziende che migliorano la sicurezza sul lavoro
		■ % di aziende che adottano sistemi di gestione sostenibile delle risorse naturali
		■ % di aziende che si adeguano ai requisiti della condizionalità
		■ % di aziende ricadenti in zone vulnerabili dai nitrati
		■ % di aziende ricadenti in aree Natura 2000
		■ % di aziende che adeguano le competenze organizzative, gestionali e logistiche
		■ % di aziende che adeguano le conoscenze informatiche
		■ % di aziende che sviluppano nuovi prodotti, processi e tecnologie
		■ % di aziende che sviluppano collaborazioni/associazioni con particolare riferimento alle strategie di filiera
	■ Miglioramento della dimensione economica	■ Numero di aziende agricole beneficiarie per classe di UDE
		■ Numero di aziende forestali beneficiarie per classe di superficie forestale

Domanda 2: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare il potenziale umano nel settore agricolo?

TABELLA 18

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Migliorare il potenziale umano	■ Struttura demografica	■ Numero di giovani agricoltori beneficiari che hanno presentato richiesta a valere sulla Misura 112
		■ Numero di giovani per genere

TABELLA 18

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
		■ Numeri di giovani per zone rurali

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la competitività (con riferimento anche ai mercati di sbocco nazionali ed internazionali) del settore agricolo?

TABELLA 19

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Miglioramento competitività	■ Valore aggiunto lordo delle aziende agricole beneficiarie	■ Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie
	■ Mercati di sbocco	■ Numero di aziende che realizzano significative quote di fatturato nel mercato nazionale
		■ Numero di aziende che realizzano significative quote di fatturato nel mercato internazionale

TABELLA 20: I METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

N.	Indicatori	Tipologia	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
			Indagine campionaria	Altre Fonti	Monitoraggio	Altre Fonti
1.1.4_D1	Numero di agricoltori beneficiari	QCMV			×	
1.1.4_D1	Numero di proprietari di foreste beneficiari	QCMV			×	
1.1.4_D1	% di aziende che migliorano le tecniche di produzione	QCMV			×	
1.1.4_D1	% di aziende che introducono sistemi di qualità delle produzioni	QCMV			×	
1.1.4_D1	% di aziende che migliorano la sicurezza sul lavoro	QCMV			×	
1.1.4_D1	% di aziende che adottano sistemi di gestione sostenibile delle risorse naturali	QCMV			×	
1.1.4_D1	% di aziende che si adeguano ai requisiti della condizionalità	Ecosfera			×	
1.1.4_D1	% di aziende ricadenti in zone vulnerabili dai nitrati	Ecosfera			×	

TABELLA 20: I METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

N.	Indicatori	Tipologia	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
			Indagine campionaria	Altre Fonti	Monitoraggio	Altre Fonti
1.1.4_D1	% di aziende ricadenti in aree Natura 2000	Ecosfera			×	
1.1.4 DR1	% di aziende che adeguano le competenze organizzative, gestionali e logistiche	Ecosfera			×	
1.1.4 DR1	% di aziende che adeguano le conoscenze informatiche	Ecosfera			×	
1.1.4 DR1	% di aziende che sviluppano nuovi prodotti, processi e tecnologie	Ecosfera			×	
1.1.4 DR1	% di aziende che sviluppano collaborazioni/associazioni con particolare riferimento alle strategie di filiera	Ecosfera			×	
1.1.4_D1	Numero di aziende agricole beneficiarie per classe di UDE	Ecosfera			×	×
1.1.4_D1	Numero di aziende forestali beneficiarie per classe di superficie forestale	Ecosfera			×	×
1.1.4_D2	Numero di giovani agricoltori beneficiari che hanno presentato richiesta a valere sulla Misura 112	Ecosfera			×	
1.1.4_D2	Numero di giovani per genere	Ecosfera			×	
1.1.4_D2	Numeri di giovani per zone rurali	Ecosfera			×	
1.1.4_D3	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	QCMV			×	
1.14 DR3	Numero di aziende che realizzano significative quote di fatturato nel mercato nazionale	Ecosfera			×	
1.14 DR3	Numero di aziende che realizzano significative quote di fatturato nel mercato internazionale	Ecosfera			×	

Infine, un ulteriore quesito valutativo, le cui caratteristiche vengono riassunte nella tabella che segue, è stato proposto dal Valutatore.

TABELLA 21

Domanda valutativa	Indicatore	Fonte
In che misura l'aiuto ha contribuito a migliorare la gestione e la redditività delle aziende, riguardo all'adeguamento alla normativa in materia di sicurezza sul lavoro ed alla riduzione degli incidenti sul lavoro?	Numero incidenti sul lavoro nelle aziende agricole e forestali	- Statistiche sanità regione Puglia - Rapporti INAIL

In considerazione del breve tempo a disposizione per la predisposizione delle **Condizioni di Valutabilità** e del **Rapporto di Valutazione Intermedia** l'analisi puntuale del suddetto quesito valutativo aggiuntivo, l'identificazione delle parole chiave, l'ulteriore precisazione dei relativi indicatori, la messa a punto dei metodi di rilevazione e delle modalità di elaborazione vengono rinviati ad una successiva fase di aggiornamento.

Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole "

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

La Misura interviene per sostenere l'ammodernamento delle aziende agricole così da contribuire al recupero di competitività del settore agricolo pugliese caratterizzato ancora da alti costi di produzione, inadeguata diversificazione produttiva aziendale, insufficiente livello qualitativo delle produzioni e modesta aggregazione orizzontale e verticale. In particolare gli obiettivi specifici della presente Misura puntano alla valorizzazione dei prodotti agricoli, al miglioramento dei processi produttivi, all'aggregazione delle imprese e a sostenere gli investimenti prioritariamente nei comparti e per i prodotti tutelati da sistemi di qualità alimentare.

Gli interventi devono prevedere un volume minimo di investimento di 30.000 Euro e un volume massimo di 2.000.000 €.

L'aiuto è concesso come contributo in conto capitale o in conto interesse per la realizzazione di investimenti strutturali (materiali ed immateriali) tesi a migliorare il rendimento globale dell'azienda agricola. L'intensità di tale ausilio varia dal 30% al 60% in ragione della tipologia di imprenditore agricolo e della zona interessata.

Nell'ambito della dotazione finanziaria della Misura 70 Meuro sono destinati ad investimenti da realizzarsi con le modalità del *"Pacchetto Multimisura Giovani"*. Circa 57 Meuro della dotazione della Misura risultano a disposizione del Pacchetto Multimisura *"Progetti Integrati di Filiera"*. Il 40% delle risorse pubbliche destinate alla riconversione tabacchicola, già ricompreso nella dotazione finanziaria della Misura, sarà dedicato ad investimenti

nell'ambito del "Pacchetto Multimisura Riconversione Tabacco", attraverso l'utilizzo combinato degli investimenti previsti dalla presente Misura con interventi di altre Misure. Per gli interventi nel settore zootecnico è destinata la spesa di 10 Meuro.

I beneficiari e i territori interessati

Beneficiari della Misura sono gli imprenditori agricoli singoli o associati - titolari di impresa iscritta nel registro delle imprese agricole della CCIAA.

Le priorità previste dalla Misura

La Misura prevede la priorità per le aziende ricadenti nelle Aree rurali intermedie, nelle Aree rurali ad agricoltura specializzata e nelle Aree rurali con complessivi problemi di sviluppo. Inoltre i soggetti IAP (Imprenditore agricolo professionale), come definiti ai sensi dei commi 1 e 3 dell'art.1 del Decreto Legislativo 99/2004, modificato dal Decreto Legislativo n. 101 del 27 maggio 2005, hanno diritto di priorità e, in base all'analisi della situazione e delle strategie scelte dalla Regione, sono stati individuati dei gradi di priorità per ciascun settore produttivo interessato specificando, ulteriormente, per ciascuno di essi, le tipologie di investimento considerate prioritarie.

Ricognizione degli indicatori correlati

La descrizione degli indicatori di prodotto e risultato fornisce utili indicazioni sia in merito alle aspettative della Regione che sulle tipologie di informazioni che è possibile rilevare dal sistema di monitoraggio.

Gli indicatori d'impatto, per loro natura, si riferiscono ai benefici conseguiti dal programma nel suo complesso. Pertanto in questa sede gli obiettivi indicati dal PSR vanno intesi quale quantificazione tendenziale dell'apporto specifico della Misura.

TABELLA 22: INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA

Indicatore	Obiettivo
■ Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno all'investimento (n.)	3.026
■ Volume totale degli investimenti (Meuro)	452
■ Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	47,89

TABELLA 22: INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA

Indicatore	Obiettivo
■ Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	605
■ Crescita economica in PPS (variazione del valore aggiunto – Meuro)	33,87
■ Produttività del lavoro (Variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro a tempo pieno) – Euro/ULU	2.583

TABELLA 23: INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA ALLA LUCE DELLE SFIDE *HEALTH CHECK*

Indicatori comuni		
Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	■ Numero di aziende zootecniche che ricevono un sostegno all'investimento	141
	■ Volume totale degli investimenti (Meuro)	21,2
Risultato	■ Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	2,23
	■ Numero di aziende che introducono nuovi prodotti e/o nuove tecniche	28
Impatto	■ Crescita economica in PPS (Variazione valore aggiunto – Meuro)	1,58
	■ Produttività del lavoro (Variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro a tempo pieno) – Euro/ULU	120,4

L'analisi dei quesiti valutativi

Il QCVM individua per questa Misura 5 quesiti valutativi che vanno ad analizzare sotto diversi profili come il contributo dato dagli investimenti ha rafforzato l'attività realizzata dalle aziende, rendendole più solide e competitive. In particolare l'analisi verte sulla capacità degli investimenti di rendere più efficiente l'uso dei fattori produttivi (anche grazie all'introduzione di nuove tecnologie e innovazione), di rafforzare la capacità delle aziende di "stare sul mercato", rafforzando l'accesso o la quota di mercato, di rendere più sostenibile l'attività svolta. Le domande 4 e 7 (quesito trasversale) vanno invece a monitorare quanto gli investimenti hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo, e nello specifico quanto il programma ha favorito la ristrutturazione e la modernizzazione del settore. Inoltre la Regione Puglia ha apportato integrazioni alla terza e alla quarta domanda (evidenziate in corsivo).

TABELLA 24: DOMANDE VALUTATIVE MISURA 1.2.1

	Livello di Analisi
1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione ?	Aziende Agricole
2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l' accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole?	Aziende Agricole
3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e sostenibile (anche in termini fisici ed economici) delle aziende agricole?	Aziende Agricole
4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività (con riferimento anche ai mercati di sbocco nazionali ed internazionali) del settore agricolo?	Settore Agricolo
Quesito trasversale di riferimento	
5. In che misura il programma ha contribuito alla ristrutturazione e alla modernizzazione del settore agricolo?	Settore Agricolo

La prima domanda richiama il concetto di **fattori produttivi**, cioè degli input di un processo produttivo come Terra o Natura, Lavoro e Capitale; con il termine **terra**: si considera il complesso delle risorse naturali (terra, acqua, energie naturali ecc) che contribuiscono al processo produttivo; con il **lavoro**: l'attività umana e intellettuale che concorre con gli altri fattori alla produzione di beni e servizi; con il **capitale**: il complesso delle risorse finanziarie (**capitale finanziario**) e dei fattori produttivi secondari (**capitale fisico**) impiegati nel processo produttivo (Varian, 1993).

Con il termine **accesso al mercato**, presente nella seconda domanda valutativa, si fa normalmente riferimento ai mercati extradomestici in cui l'impresa si inserisce per la prima volta o all'accesso ad un mercato domestico mediante la creazione di un nuovo prodotto. Il concetto di **quote di mercato** dovrebbe essere inteso in relazione al potere dell'impresa rispetto ai suoi *competitors*, ma verrà declinato come variazione del fatturato (o similari).

Per le **nuove tecnologie** si adotterà una classificazione ampia considerando nuovo tutto ciò che non era in quella azienda e non nuovo perché assente dal mercato.

Si ritiene opportuno separare le innovazioni di processo o di prodotto rispetto alle nuove tecnologie, salvo rivedere questa prospettiva in relazione alla presenza o meno di dati di monitoraggio che rendono possibile la distinzione.

Per il concetto di **sostenibilità** si rimanda alle definizioni classiche usate in letteratura che vedono una ripartizione nella sostenibilità ambientale, economica e sociale. Il concetto di **permanente** viene invece utilizzato come un rafforzativo del tema sostenibile e non come un concetto a se stante.

Il concetto di **competitività** concerne la capacità di una azienda o di un prodotto di affrontare la concorrenza relativamente al costo e alla qualità del prodotto. La competitività è la condizione che permette di mantenere le proprie quote di mercato e conquistarne di

nuove.

Per il concetto di **ristrutturazione** contenuto nella domanda trasversale è stata adottata una interpretazione che rimanda agli interventi di tipo strutturale connessi all'adeguamento dell'azienda alle esigenze della produzione. La **modernizzazione** rimanda invece all'introduzione di tecnologie e innovazioni di processo finalizzati al miglioramento della produttività aziendale e all'adeguamento della produzione alle esigenze del mercato.

Le risposte ai quesiti

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'uso dei fattori produttivi nelle aziende agricole? In particolare, in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno agevolato l'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?

TABELLA 25

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Miglioramento dell'utilizzo dei fattori produttivi	■ La produttività dei fattori è migliorata	■ Volume degli investimenti fatti per migliorare l'utilizzo dei fattori produttivi
		■ Variazione utilizzo SAU
		■ Variazione valore aggiunto lordo per unità di lavoro
Introduzione di nuove tecnologie	■ Sono state introdotte nuove tecnologie	■ Numero aziende che hanno introdotto nuove tecnologie
	■ Contributo dell'introduzione di nuove tecnologie al miglioramento economico aziendale	■ Volume degli investimenti fatti per introdurre nuove tecnologie
Introduzione di innovazioni di processo o di prodotto	■ Sono state introdotte innovazioni di processo o di prodotto	■ Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie che hanno introdotto nuove tecnologie
		■ Numero aziende che hanno introdotto innovazioni di processo o di prodotto
	■ Contributo dell'introduzione di nuove tecnologie al miglioramento economico aziendale	■ Volume degli investimenti fatti per innovazioni di processo o di prodotto
		■ Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende che hanno introdotto innovazioni di processo o di prodotto

Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole?

TABELLA 26

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Rafforzamento accesso al mercato e la quota di mercato	■ Sviluppo attività di commercializzazione	■ Numero aziende che hanno introdotto azioni per rafforzare accesso al mercato e la quota di mercato

Domanda 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad un'attività permanente e sostenibile delle aziende agricole?

TABELLA 27

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Contributo a una attività sostenibile	■ Sostenibilità ambientale	■ Numero aziende sovvenzionate per un investimento per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compreso il risparmio energetico ■ Volume totale degli investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compreso il risparmio energetico
	■ Sostenibilità sociale	■ Numero aziende che hanno effettuato investimenti per il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro ■ Volume totale degli investimenti per il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro
	■ Sostenibilità economica	■ Variazione dell'occupazione nelle aziende finanziate

Domanda 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

TABELLA 28

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Miglioramento competitività	■ Valore aggiunto lordo delle aziende agricole beneficiarie	■ Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie
	■ Valore aggiunto lordo del settore regionale	■ Variazione del valore aggiunto lordo

Domanda T 7: In che misura il programma ha contribuito alla ristrutturazione e alla modernizzazione del settore agricolo?

TABELLA 29

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Ristrutturazione e modernizzazione del settore agricolo	■ Ristrutturazione	■ Numero aziende che ha effettuato investimenti per l'adeguamento delle strutture aziendali alle esigenze della produzione
		■ Volume degli investimenti effettuati per l'adeguamento delle strutture aziendali alle esigenze della produzione
	■ Modernizzazione	■ Numero aziende che ha effettuato investimenti per acquisire nuove tecnologie e innovazioni di processo finalizzati al miglioramento della produttività aziendale
		■ Volume degli investimenti effettuati per investimenti per acquisire nuove tecnologie e innovazioni di processo finalizzati al miglioramento della produttività aziendale

N.B. La risposta a questo quesito trasversale dovrà essere cumulata con le altre Misure che contribuiscono alla ristrutturazione e modernizzazione del settore agricolo e confrontata con l'evoluzione generale del settore.

TABELLA 30: I METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

N.	Indicatori	Tipologia	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
			Indagine campionaria	Altre Fonti	Monitoraggio	Altre Fonti
121_D1	Volume degli investimenti fatti per migliorare l'utilizzo dei fattori produttivi (Macchinari, edifici, ecc.)	QCMV			×	
121_D1	Variazione utilizzo SAU	QCMV	×		×	
121_D1	Variazione valore aggiunto lordo per unità di lavoro	QCMV	×	×		
121_D1	Numero aziende che hanno introdotto nuove tecnologie	QCMV			×	
121_D1	Volume degli investimenti fatti per introdurre nuove tecnologie	QCMV			×	
121_D1	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie che hanno introdotto nuove tecnologie	Ecosfera	×			
121_D1	Numero aziende che hanno introdotto innovazioni di processo o di prodotto	QCMV			×	
121_D1	Volume degli investimenti fatti per innovazioni di processo o di prodotto	QCMV			×	
121_D1	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende che hanno introdotto innovazioni di processo o di prodotto	QCMV	×			

TABELLA 30: I METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

N.	Indicatori	Tipologia	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
			Indagine campionaria	Altre Fonti	Monitoraggio	Altre Fonti
121_D2	Numero aziende che hanno introdotto azioni per rafforzare accesso al mercato e la quota di mercato	QCMV			×	
121_D3	Numero aziende sovvenzionate per un investimento per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compreso il risparmio energetico	Ecosfera			×	
121_D3	Volume totale degli investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compreso il risparmio energetico	Ecosfera			×	
121_D3	Numero aziende che hanno effettuato investimenti per il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro	Ecosfera			×	
121_D3	Volume totale degli investimenti per il miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro	Ecosfera			×	
121_D3	Variazione dell'occupazione nelle aziende finanziate	QCMV	×			×
121_D4	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	QCMV	×	×		×
121_D4	Variazione del valore aggiunto lordo	QCMV	×			×
121_T7	Numero aziende che ha effettuato investimenti per l'adeguamento delle strutture aziendali alle esigenze della produzione	Ecosfera			×	
121_T7	Volume degli investimenti effettuati per l'adeguamento delle strutture aziendali alle esigenze della produzione	Ecosfera			×	
121_T7	Numero aziende che ha effettuato investimenti per acquisire nuove tecnologie e innovazioni di processo finalizzati al miglioramento della produttività aziendale	Ecosfera			×	
121_T7	Volume degli investimenti effettuati per acquisire nuove tecnologie e innovazioni di processo finalizzati al miglioramento della produttività aziendale	Ecosfera			×	

La Regione Puglia ha introdotto ulteriori quattro domande valutative, illustrate nella Tabella che segue.

TABELLA 31: DOMANDE VALUTATIVE REGIONALI AGGIUNTIVE MISURA 1.2.1

	Livello di Analisi
5. In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito alla riconversione produttiva, eventualmente anche attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili e/o la coltivazione di biomasse per finalità energetiche?	Aziende
6. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al miglioramento della qualità dei prodotti?	Aziende
7. In che misura è stata incentivata la “filiera corta”, attraverso il sostegno alle attività di trasformazione e commercializzazione realizzabili a livello aziendale?	Aziende
8. In che misura gli aiuti erogati attraverso i progetti integrati di filiera o attraverso più misure hanno influito sulla competitività delle imprese?	Aziende

Infine, ulteriori quesiti valutativi, le cui caratteristiche vengono riassunte nella tabella che segue, sono stati proposti dal Valutatore.

TABELLA 32

Domanda valutativa	Indicatore	Fonte
In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla produzione di energia da fonti rinnovabili e/o coltivazione di biomasse?	Bilancio energetico complessivo del comparto agricolo regionale	ISTAT, studi settoriali, approfondimento tematico del Valutatore
In che modo le misure attivate dai PIF hanno contribuito ad un'effettiva integrazione della componente produttiva (produttori di base) e quella di trasformazione/commercializzazione?	- N° aziende aderenti al PIF % produttori di base sul totale aziende aderenti al PIF - N° accordi con la GDO ed altri canali di distribuzione e/o vendita/somministrazione diretta ed indiretta dei prodotti - N° fusioni tra imprese aderenti al PIF operanti nelle fasi di trasformazione/commercializzazione	Monitoraggio, approfondimenti tematici del Valutatore

In considerazione del breve tempo a disposizione per la predisposizione delle **Condizioni di Valutabilità** e del **Rapporto di Valutazione Intermedia**, l'approfondimento dei quesiti valutativi aggiuntivi, l'identificazione delle parole chiave, la determinazione di eventuali ulteriori indicatori, la messa a punto dei metodi di rilevazione e delle modalità di elaborazione vengono rinviati ad una successiva fase di aggiornamento.

Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

Obiettivo fondamentale della Misura è il potenziamento delle produzioni e del livello di competitività del sistema imprenditoriale forestale pugliese, attraverso l'adozione di appropriate forme di gestione selvicolturale sostenibile, volte soprattutto alla rivalorizzazione economico-produttiva dei soprassuoli boscati esistenti. Per il raggiungimento di tale finalità, la Misura considera alcuni obiettivi operativi, quali:

- promuovere l'ammodernamento e l'innovazione delle imprese forestali;
- migliorare gli standard di sicurezza sul lavoro;
- innovare la struttura produttiva di settore, incentivando forme d'integrazione, cooperazione e associazionismo dei produttori forestali;
- avviare la gestione pianificata dei boschi produttivi;
- migliorare le dotazioni infrastrutturali.

La Misura sostiene la realizzazione di due tipologie di Azioni: l'*Azione 1* prevede interventi atti al miglioramento dei boschi esistenti produttivi, mentre, l'*Azione 2* interessa investimenti per prima lavorazione del legname.

Inoltre, sono ammissibili a sostegno finanziario alcuni investimenti materiali per interventi straordinari specificati nella scheda di Misura.

Gli interventi finanziabili sono attuabili nelle aree definite "bosco" o "foresta" che si estendono per una superficie superiore a 0,5 ettari con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura superiore al 10%, o alberi in grado di raggiungere a maturità tali limiti in situ (art. 30, par. 2 e 3 del Reg. 1974/2006).

Gli investimenti devono essere compresi tra un minimo di 50.000,00 Euro ed un massimo di 300.000,00 Euro e l'aiuto viene concesso in forma di contributo in conto capitale per il 50% del costo totale ammissibile.

I beneficiari e i territori interessati

Sono beneficiari della Misura i Comuni o loro Associazioni e i Privati o loro Associazioni, in entrambi i casi è importante che i soggetti beneficiari operino con legittimo titolo di possesso su superfici forestali di proprietà di comuni o privati.

Gli interventi possono essere localizzati nell'intero territorio forestale regionale.

Le priorità previste dalla Misura

La Misura prevede la priorità per quegli interventi ricadenti in aree collinari e montane, oltre che per gli interventi attuati nei boschi gestiti attraverso un Piano di gestione forestale sostenibile o Piano di coltura e conservazione vigente.

Ricognizione degli indicatori correlati

La descrizione degli indicatori di realizzazione e di risultato fornisce utili indicazioni sia in merito alle aspettative della Regione che sulle informazioni che è possibile rilevare dal sistema di monitoraggio.

Gli indicatori d'impatto, per loro natura, si riferiscono ai benefici conseguiti dal programma nel suo complesso. Pertanto in questa sede gli obiettivi indicati dal PSR vanno intesi quale quantificazione tendenziale dell'apporto specifico della Misura.

TABELLA 33: INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HEALTH CHECK

Indicatori comuni		
Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	■ Numero di aziende forestali che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti	217
	■ Volume totale di investimenti (Meuro)	22,94
Risultato	■ Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	0,04
	■ Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	43
Impatto	■ Crescita economica in PPS (Meuro)	0,03

L'analisi dei quesiti valutativi

Il QCVM individua per questa Misura 4 quesiti valutativi che riguardano la capacità degli investimenti realizzati nell'ambito della Misura di: a) valorizzare (da un punto di vista strettamente economico) il patrimonio forestale attraverso la diversificazione della

produzione, b) migliorare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende forestali, c) rafforzare la gestione sostenibile delle foreste e d) migliorare l'aumento della competitività del settore forestale.

TABELLA 34: DOMANDA VALUTATIVE MISURA 1.2.2

	Livello di Analisi
1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la diversificazione della produzione delle aziende forestali?	Aziende
2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l' accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende forestali in settori come le energie rinnovabili?	Aziende
3. in che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere o rafforzare la gestione sostenibile delle foreste?	Settore forestale
4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività delle aziende forestali?	Aziende

La prima domanda richiede di valutare come la Misura ha contribuito ad aumentare la **diversificazione** della produzione. In questo senso si vuole verificare, alla luce della tipologia dei boschi pugliesi e del loro stato di gestione, in che termini la Misura è in grado di incentivare l'utilizzazione a fini energetici dei residui e sottoprodotti degli interventi silvicolture, al fine di ampliare il ventaglio dei prodotti da cui l'azienda forestale può trarre reddito. La Misura, inoltre, prevede un intervento mirato ad ampliare il valore economico delle produzioni forestali di tipo più tradizionali.

Con il termine **accesso al mercato** si fa riferimento alla capacità dell'impresa di inserirsi nel mercato, commercializzando nuovi tipologie di prodotto o prodotti che venivano precedentemente utilizzati per l'autoconsumo. Il concetto di **quote di mercato** dovrebbe essere inteso in relazione al potere dell'impresa di ritagliarsi spazi commerciali rispetto ai suoi *competitors*, ma verrà declinato come variazione del fatturato (o similari).

Il termine **gestione sostenibile** si riferisce innanzitutto all'aspetto ambientale (la capacità di sfruttamento delle risorse forestali in maniera da assicurare nel lungo termine il mantenimento degli ecosistemi forestali e della biodiversità, la protezione del valore naturalistico del territorio, la difesa del suolo ecc.). In tal senso, uno dei criteri che maggiormente avvalorare la gestione sostenibile delle foreste è quello della certificazione forestale. Il sistema organizzativo e di funzionamento compatibile con la salvaguardia ed il rispetto del territorio dovrà inoltre essere tanto efficace da rendere non necessario nel futuro il finanziamento pubblico.

Il concetto di **competitività** richiama la capacità di un'azienda o di un prodotto di affrontare la concorrenza in relazione al costo e alla qualità del prodotto. La competitività è la condizione che permette di mantenere le proprie quote di mercato e conquistarne di nuove.

Le risposte ai quesiti

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito ad aumentare la diversificazione della produzione delle aziende forestali?

TABELLA 35

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Aumento della diversificazione	■ Diversificazione prodotti dell'azienda forestale	■ Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti per la diversificazione delle attività
		■ Volume totale degli investimenti
		■ Superfici forestali interessate dagli interventi di diversificazione
		■ Incidenza economica prodotti non legnosi sul fatturato aziendale

Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?

TABELLA 36

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Rafforzamento dell'accesso al mercato e della quota di mercato	■ Sviluppo attività di commercializzazione	■ Numero aziende che hanno introdotto azioni per rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato
		■ Volume degli investimenti realizzati per rafforzare accesso al mercato e la quota di mercato
		■ Numero aziende che hanno effettuato investimenti per la creazione/consolidamento di produzioni non legnose
	■ Rafforzamento della posizione economica	■ Variazione del valore della produzione ■ Variazione del volume di vendita
Rafforzamento dell'accesso al mercato e della quota di mercato nel settore delle energie rinnovabili	■ Introduzione di sistemi o processi per la produzione di energie rinnovabili	■ Numero imprese che hanno realizzato investimenti volti alla produzione di biomassa a fini energetici
		■ Volume degli investimenti realizzati volti alla produzione di biomassa a fini energetici

Domanda 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a mantenere o rafforzare la gestione sostenibile delle foreste?

TABELLA 37

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Rafforzamento della gestione sostenibile	Utilizzazione delle superfici forestali nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale	■ Incidenza delle superfici forestali interessate dagli interventi sulla superficie forestale totale regionale
		■ Numero di aziende e che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche e volume totale degli investimenti
		■ Numero aziende sovvenzionate per un investimento per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compreso il risparmio energetico
		■ Volume totale degli investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compreso il risparmio energetico
	Introduzione di sistemi di certificazione volontaria	■ Numero di aziende che hanno adottato la certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC
		■ Volume totale d'investimenti per la certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC
		■ Superfici forestali interessate dalla certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC

Domanda 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività delle aziende forestali?

TABELLA 38

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Miglioramento della competitività	■ Valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie	■ Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie
	■ Valore aggiunto lordo del settore in Puglia	■ Variazione del valore aggiunto lordo
	■ Efficacia degli investimenti sovvenzionati	■ Scostamento tra la variazione del valore aggiunto lordo del settore agricolo e forestale e quello delle imprese beneficiarie

TABELLA 39: METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

N.	Indicatore	Tipologia	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
			Indagine campionaria	Altre Fonti	Monitoraggio	Altre Fonti
122_D1	Numero di aziende agricole che hanno ricevuto un sostegno agli investimenti per la diversificazione delle attività	QCMV			×	
122_D1	Volume totale degli investimenti	QCMV			×	
122_D1	Superfici forestali interessate dagli interventi di diversificazione	Ecosfera			×	×
122_D1	Incidenza economica prodotti non legnosi sul fatturato aziendale	Ecosfera	×			
122_D2	Numero di aziende che hanno introdotto azioni per rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato	Ecosfera			×	
122_D2	Volume degli investimenti realizzati per rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato	Ecosfera			×	
122_D2	Numero di aziende che hanno effettuato investimenti per la creazione/consolidamento di produzioni non legnose	Ecosfera	×		×	
122_D2	Variazione del valore della produzione	Ecosfera	×	×		
122_D2	Variazione del volume di vendita	Ecosfera	×			
122_D2	Numero imprese che hanno realizzato investimenti volti alla produzione di biomassa a fini energetici	Ecosfera			×	
122_D2	Volume degli investimenti realizzati volti alla produzione di biomassa a fini energetici	Ecosfera			×	
122_D3	Incidenza delle superfici forestali interessate dagli interventi sulla superficie forestale totale regionale	Ecosfera			×	
122_D3	Numero di aziende e che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche e volume totale degli investimenti	QCMV			×	
122_D3	Numero aziende sovvenzionate per un investimento per la protezione e il miglioramento dell'ambiente (compreso il risparmio energetico)	QCMV			×	
122_D3	Volume totale degli investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente (compreso il risparmio energetico)	QCMV			×	
122_D3	Numero di aziende che hanno adottato la certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC	Ecosfera	×		×	
122_D3	Volume totale d'investimenti per la certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC	Ecosfera	×		×	

TABELLA 39: METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

N.	Indicatore	Tipologia	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
			Indagine campionaria	Altre Fonti	Monitoraggio	Altre Fonti
122_D3	Superfici forestali interessate dalla certificazione forestale secondo i sistemi FCS e PEFC	Ecosfera	×		×	
122_D4	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	QCMV	×			×
122_D4	Variazione del valore aggiunto lordo	QCMV				×
122_D4	Scostamento tra la variazione del valore aggiunto lordo del settore agricolo e forestale e quello delle imprese beneficiarie	QCMV	×			×

Misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

La Misura è finalizzata all'accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli primari e dei prodotti forestali. Per tale scopo essa concede un aiuto per incentivare la realizzazione di progetti in grado di “integrare” le fasi di produzione, commercializzazione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali primari. Tali possibilità offerte dalla Misura risultano fortemente indispensabili per il territorio pugliese sia per il settore agricolo sia per il settore forestale: i prodotti agricoli, nonostante spesso raggiungano livelli quantitativi rilevanti e qualità di eccellenza, incontrano ancora forti difficoltà di remunerativa collocazione nel mercato a causa dell'inadeguatezza dei processi di trasformazione e commercializzazione; il settore forestale, invece, incontra ancora forti difficoltà nella lavorazione e commercializzare del prodotto legnoso.

Sono ammissibili al finanziamento investimenti materiali, (impianti, macchinari, attrezzature, ecc.) finalizzati alla trasformazione e alla commercializzazione, e investimenti immateriali (*business plan*, progettazione, consulenza, brevetti, ecc.) esclusivamente se correlati ai primi. Il volume minimo degli investimenti stabilito è 300.000 Euro, mentre il volume massimo è di 5.000.000 Euro. Sono previsti contributi in conto capitale o in conto interesse.

I beneficiari e i territori interessati

L'aiuto viene accordato alle micro, piccole e medie imprese che svolgono attività di trasformazione e/o di commercializzazione nei settori cerealicolo, olivicolo da olio, ortoflorofrutticolo, vitivinicolo, lattiero-caseario, della zootecnia da carne e silvicolo. Gli interventi possono essere localizzati su tutto il territorio regionale.

Le priorità previste dalla Misura

La Misura, nei diversi comparti, prevede diverse priorità (differenziate per gradi) in merito alla tipologia di intervento e in merito ad alcune aree territoriali.

Ricognizione degli indicatori correlati

I seguenti indicatori *baseline* di obiettivo costituiscono un punto di riferimento per poter procedere all'individuazione degli altri indicatori di Misura.

TABELLA 40: INDICATORI BASELINE CORRELATI ALLA MISURA 1.2.3

		Sotto Indicatore	Unità di Misura	Italia	Puglia	Fonte
10	Produttività del lavoro nell'industria alimentare	■ Valore aggiunto lordo/ULA nell'industria alimentare	■ (migliaia euro/occupato) di	41,6	38,3	ISTAT 2003
11	Investimenti fissi lordi nell'industria alimentare	■ Investimenti fissi lordi nell'industria alimentare	■ Indicatore calcolato in milioni di euro correnti	5.288,5	285,6	ISTAT 2001
12	Sviluppo occupazionale dell'industria alimentare	■ Occupazione nell'industria alimentare	■ Migliaia di occupati nel settore dell'industria alimentare	457,7	23,3	ISTAT 2001
13	Sviluppo economico dell'industria alimentare	■ Valore aggiunto lordo dell'industria alimentare	■ Indicatore calcolato in milioni di euro correnti	20.434,7	1.086,1	ISTAT 2003
14	Produttività del lavoro nel settore forestale	■ Valore aggiunto lordo/ULA nell' settore forestale	■ (Migliaia euro/occupato nel settore forestale)	7,0	n.d.	Eurostat 2002
15	Investimenti fissi lordi nel settore forestale	■ Investimenti fissi lordi nella silvicoltura	■ (milioni di euro)	127,0	n.d.	Eurostat 2002

Fonte: PSR Puglia.

La descrizione degli indicatori di realizzazione e risultato fornisce utili indicazioni sia in merito alle aspettative della Regione che sulle informazioni che è possibile rilevare dal sistema di monitoraggio.

Gli indicatori d'impatto, per loro natura, si riferiscono ai benefici conseguiti dal programma nel suo complesso. Pertanto in questa sede gli obiettivi indicati dal PSR vanno intesi quale quantificazione tendenziale dell'apporto specifico della Misura.

TABELLA 41: INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HEALTH CHECK

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	■ Numero di imprese beneficiarie	370
	■ Volume totale di investimenti (Meuro)	369,116
Risultato	■ Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (per milioni di euro)	23,17
	■ Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	185
Impatto	■ Crescita economica in PPS (variazione del valore aggiunto netto in Meuro)	15,43
	■ Produttività del lavoro (variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro a tempo pieno) – Euro/ULU	3.360

Verificato lo stato di aggiornamento dei precedenti indicatori si provvederà all'eventuale integrazione con degli indicatori aggiuntivi necessari per meglio supportare le analisi.

L'analisi dei quesiti valutativi

Il QCVM individua per questa Misura 6 quesiti valutativi che vanno a analizzare la capacità degli investimenti, realizzati grazie alla Misura, di rafforzare le aziende beneficiarie, contribuendo all'introduzione di nuove tecnologie, al miglioramento della qualità dei prodotti, all'aumento dell'efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti, al rafforzamento dell'accesso e della quota di mercato delle aziende. La domanda 5, inoltre, riprende le questioni sollevate dalle altre domande e amplia il campo di analisi, andando a indagare la capacità della Misura di contribuire a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale. Infine, la domanda trasversale 6 spinge ad analizzare la capacità della Misura di promuovere lo sviluppo dei prodotti di alta qualità e ad alto valore aggiunto.

Sebbene la risposta ai quesiti necessiti una disamina separata delle singole tematiche, è opportuno avere una visione d'insieme dei temi affrontati, per non rischiare di smarrire il senso generale delle domande valutative. In particolare risulta di primaria importanza

distinguere il livello di analisi a cui i vari quesiti fanno riferimento in modo da individuare gli indicatori più pertinenti. I quesiti considerano al loro interno una pluralità di temi che vengono di seguito trattati individuando e approfondendo specifiche *key words* (evidenziate in blu nella tabella successiva), parole chiave il cui significato è determinante per individuare gli indicatori che si reputano più idonei a rispondere ai quesiti.

TABELLA 42: DOMANDA VALUTATIVE MISURA 1.2.3

	Livello di Analisi
1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?	Aziende
2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali?	Aziende
3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l' efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali?	Aziende
4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?	Aziende
5. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?	Settore agricolo e forestale
Quesito trasversale di riferimento	
6. In che misura il programma ha contribuito a sviluppare ulteriormente i prodotti di alta qualità e a alto valore aggiunto?	Settore agricolo e forestale

La prima domanda fa riferimento alla capacità degli investimenti di contribuire all'introduzione di **nuove tecnologie**. Per il concetto di nuove tecnologie si adotterà una classificazione ampia considerando nuovo tutto ciò che non era in quella azienda e non nuovo perché assente dal mercato. Si ritiene opportuno separare le innovazioni di processo o di prodotto rispetto alle nuove tecnologie, salvo rivedere questa prospettiva in relazione alla presenza o meno di dati di monitoraggio che rendono possibile la distinzione.

Per **qualità dei prodotti** si intende la capacità del prodotto di rispondere alle caratteristiche richieste dal mercato. La valutazione di questa caratteristica può essere fatta anche in modo indiretto verificando la presenza in azienda di certificazioni di processo o di prodotto che assicurino l'osservanza di procedure atte a garantire al prodotto caratteristiche di qualità.

Con il termine **efficienza** si intende la capacità di una azienda di ottenere il miglior risultato al costo minore possibile, ottimizzando la produttività dei fattori e dei processi produttivi.

Con il termine **accesso al mercato** si fa normalmente riferimento ai mercati extradomestici in cui l'impresa si inserisce per la prima volta o all'accesso ad un mercato domestico mediante la creazione di un nuovo prodotto. Il concetto di **quote di mercato** dovrebbe essere inteso in relazione al potere dell'impresa rispetto ai suoi *competitors*, ma verrà declinato come variazione del fatturato (o similari) per le condizioni strutturali delle imprese che caratterizzano il contesto di riferimento.

Il concetto di **competitività** richiama la capacità di una azienda o di un prodotto di affrontare la concorrenza relativamente al costo e alla qualità del prodotto. La competitività è la condizione che permette di mantenere le proprie quote di mercato e conquistarne di nuove.

Le risposte ai quesiti

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito all'introduzione di nuove tecnologie e di innovazione?

TABELLA 43

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Introduzione di nuove tecnologie	Sono state introdotte nuove tecnologie	- Numero aziende che ha introdotto nuove tecnologie - Volume degli investimenti fatti per introdurre nuove tecnologie - Numero di produttori agricoli di base coinvolti
Introduzione di innovazioni di processo o di prodotto	Sono state introdotte innovazioni di processo o di prodotto	- Numero aziende che ha introdotto innovazioni di processo o di prodotto - Volume degli investimenti fatti per innovazioni di processo o di prodotto - Numero di produttori agricoli di base coinvolti

Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità dei prodotti agricoli e forestali? (Questa domanda potrebbe essere rivolta in maniera prioritaria alle aziende che hanno aderito alla 123 all'interno dei PIF).

TABELLA 44

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Miglioramento la qualità dei prodotti	La qualità dei prodotti agricoli (considerati ammissibili nella Misura) e forestali è migliorata	- Numero di imprese che hanno realizzato investimenti volti a migliorare la qualità del prodotto - Volume totale degli investimenti volti a migliorare la qualità del prodotto
	Acquisizione certificazioni di processo o di prodotto	Numero di imprese che hanno realizzato investimenti per l'acquisizione di certificazioni di

TABELLA 44

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
		processo o di prodotto

Domanda 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'efficienza nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali?

TABELLA 45

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Efficienza nella trasformazione	■ Ottimizzazione utilizzo impianti di trasformazione	■ Numero imprese che hanno realizzato investimenti volti a migliorare l'efficienza nel processo di trasformazione ■ Numero di progetti finalizzati all'integrazione e alleanze di imprese nell'ambito del processo di trasformazione (inerente Misura 123 all'interno dei bandi di filiera) ■ Volume totale degli investimenti volti a migliorare l'efficienza nel processo di trasformazione ■ Diminuzione del costo di trasformazione per unità prodotta ■ Variazione valore aggiunto lordo per unità di lavoro
Efficienza nella commercializzazione	■ Ottimizzazione dei processi di commercializzazione (con prevalenza alla Misura 123 all'interno dei bandi di filiera)	■ Numero imprese che hanno realizzato investimenti volti a migliorare l'efficienza nel processo di commercializzazione ■ Numero di progetti finalizzati all'integrazione e alleanze di imprese nell'ambito del processo di commercializzazione ■ Tempo medio di giacenza delle scorte (variazione rispetto a periodo precedente investimento) ■ Tempo medio di consegna degli ordini (variazione rispetto a periodo precedente investimento) ■ Miglioramento del ritorno sulle vendite (ROS)

Domanda 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare l'accesso al mercato e la quota di mercato delle aziende agricole e forestali, in settori come le energie rinnovabili?

TABELLA 46

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Rafforzamento accesso al mercato e la quota di mercato nel settore delle energie rinnovabili	Introduzione di sistemi o processi per la produzione di energie rinnovabili	- Numero imprese che hanno realizzato investimenti volti a introdurre sistemi di produzione di energie rinnovabili - Volume degli investimenti realizzati volti a introdurre sistemi di produzione di energie rinnovabili - Percentuale del fabbisogno energetico aziendale soddisfatto attraverso l'utilizzo dell'energia rinnovabile prodotta negli impianti sovvenzionati o eventuale surplus prodotto
	Rafforzamento della posizione economica	Variazione del fatturato ottenuto dalla vendita di prodotti destinati a produzione di energia rinnovabile

Domanda 5: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo e forestale?

TABELLA 47

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Miglioramento della competitività	Valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie
	Valore aggiunto lordo del settore in Puglia	Variazione del valore aggiunto lordo
	Efficacia degli investimenti sovvenzionati	Scostamento tra la variazione del valore aggiunto lordo del settore alimentare e forestale e quello delle imprese beneficiarie

TABELLA 48: METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

N.	Indicatore	Tipologia	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
			Indagine campionaria	Casi studio	SIAN	Altre Fonti
123_D1	Numero aziende che ha introdotto nuove tecnologie	QCMV			×	
123_D1	Volume degli investimenti fatti per introdurre nuove tecnologie	QCMV			×	
123_D1	Numero di produttori agricoli di base coinvolti	Ecosfera	×		×	
123_D1	Numero aziende che ha introdotto innovazioni di processo o di prodotto	QCMV			×	
123_D1	Volume degli investimenti fatti per innovazioni di processo o di prodotto	QCMV			×	
123_D1	Numero di produttori agricoli di base coinvolti	Ecosfera	×		×	
123_D2	Numero di imprese che hanno realizzato investimenti volti a migliorare la qualità del prodotto	Ecosfera			×	
123_D2	Volume totale degli investimenti volti a migliorare la qualità del prodotto	Ecosfera			×	
123_D2	Numero di imprese che hanno realizzato investimenti per l'acquisizione di certificazioni di processo o di prodotto	Ecosfera	×			×
123_D3	Numero imprese che hanno realizzato investimenti volti a migliorare l'efficienza nel processo di trasformazione	Ecosfera			×	
123_D3	Numero di progetti finalizzati all'integrazione e alleanze di imprese nell'ambito del processo di trasformazione (Inerente Misura 123 all'interno dei bandi di filiera)	Ecosfera			×	
123_D3	Volume totale degli investimenti volti a migliorare l'efficienza nel processo di trasformazione	Ecosfera			×	
123_D3	Diminuzione del costo di trasformazione per unità prodotta	Ecosfera				×
123_D3	Variazione valore aggiunto lordo per unità di lavoro	Ecosfera				×
123_D3	Numero imprese che hanno realizzato investimenti volti a migliorare l'efficienza nel processo di commercializzazione	Ecosfera			×	
123_D3	Numero di progetti finalizzati all'integrazione e alleanze di imprese nell'ambito del processo di commercializzazione	Ecosfera			×	
123_D3	Tempo medio di giacenza delle scorte (variazione rispetto a periodo precedente investimento)	Ecosfera	×			×
123_D3	Tempo medio di consegna degli ordini (variazione rispetto a periodo precedente investimento)	Ecosfera	×			×
123_D3	Miglioramento del ritorno sulle vendite (ROS)	Ecosfera	×			×

TABELLA 48: METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

N.	Indicatore	Tipologia	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
			Indagine campionaria	Casi studio	SIAN	Altre Fonti
123_D4	Numero imprese che hanno realizzato investimenti volti a introdurre sistemi di produzione di energie rinnovabili	Ecosfera			×	
123_D4	Volume degli investimenti realizzati volti a introdurre sistemi di produzione di energie rinnovabili	Ecosfera			×	
123_D4	Percentuale del fabbisogno energetico aziendale soddisfatto attraverso l'utilizzo dell'energia rinnovabile prodotta negli impianti sovvenzionati o eventuale surplus prodotto	Ecosfera	×			
123_D4	Variazione del fatturato ottenuto dalla vendita di prodotti destinati a produzione di energia rinnovabile	Ecosfera				×
123_D5	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	QCMV	×			×
123_D5	Variazione del valore aggiunto lordo	QCMV				×
123_D5	Scostamento tra la variazione del valore aggiunto lordo del settore alimentare e forestale e quello delle imprese beneficiarie	QCMV	×			×

La Regione Puglia ha introdotto ulteriori due domande valutative, illustrate nella Tabella che segue.

TABELLA 49: DOMANDE VALUTATIVE REGIONALI AGGIUNTIVE MISURA 1.2.3

	Livello di Analisi
7. In che misura gli interventi sovvenzionati hanno migliorato le condizioni di remunerazione e commercializzazione per i prodotti agricoli che conferiscono le materie prime alle imprese beneficiarie?	Aziende
8. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla tutela dell'ambiente?	Aziende

In considerazione del breve tempo a disposizione per la predisposizione delle **Condizioni di Valutabilità** e del **Rapporto di Valutazione Intermedia** l'analisi dei quesiti valutativi aggiuntivi regionali, l'identificazione delle parole chiave, la determinazione dei relativi indicatori, la messa a punto dei metodi di rilevazione e delle modalità di elaborazione degli indicatori medesimi vengono rinviati ad una successiva fase di aggiornamento.

Misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale”

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

La Misura è orientata a sostenere lo sviluppo di nuovi prodotti agricoli, alimentari, forestali e bioenergetici e a rafforzare il grado di integrazione delle filiere agroalimentari e forestali, migliorando così l'orientamento al mercato. Essa, inoltre, intende stimolare processi di collaborazione tra strutture di ricerca e sviluppo e imprese. Considerando tali punti di partenza l'obiettivo specifico della Misura prevede la valorizzazione dei prodotti agricoli e il miglioramento dei processi produttivi, con particolare riferimento alla zootecnia da latte, nel rispetto e tutela delle risorse naturali, del paesaggio e dei contesti socioeconomici locali.

Il contributo viene concesso in conto capitale per un investimento massimo ammissibile di 1.000.000 Euro, nella percentuale dell'80% per le microimprese e del 60% per le PMI.

I beneficiari e i territori interessati

Sono soggetti beneficiari le aziende che svolgono attività di produzione e/o commercializzazione e/o trasformazione dei prodotti agricoli, alimentari e forestali, le aziende che operano nella filiera bio-energetica e gli organismi e/o gli enti di ricerca costituiti in ATI/ATS.

La Misura si applica sull'intero territorio regionale.

Le priorità previste dalla Misura

La Misura non prevede priorità specifiche.

Ricognizione degli indicatori correlati

La descrizione degli indicatori di realizzazione e risultato fornisce utili indicazioni sia in merito alle aspettative della Regione che sulle informazioni che è possibile rilevare dal sistema di monitoraggio.

Gli indicatori d'impatto, per loro natura, si riferiscono ai benefici conseguiti dal programma nel suo complesso. Pertanto in questa sede gli obiettivi indicati dal PSR vanno intesi quale quantificazione tendenziale dell'apporto specifico della Misura.

TABELLA 50: INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HEALTH CHECK

Indicatori comuni		
Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	■ Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate (n.)	100
Risultato	■ Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	8,59
	■ Numero di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti e/o nuove tecniche	200
Impatto	■ Crescita economica in PPS (Meuro)	5,55
	■ Produttività del lavoro (variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro a tempo pieno) – Euro/ULU	2.940

Verificato lo stato di aggiornamento dei precedenti indicatori si provvederà all'eventuale integrazione con degli indicatori aggiuntivi necessari per meglio supportare le analisi.

L'analisi dei quesiti valutativi

Il QCVM per la Misura 1.2.4 individua 2 quesiti valutativi che vanno a analizzare la capacità degli investimenti di contribuire al miglioramento dell'accesso al mercato e della quota di mercato nei settori agricolo, alimentare e in quello forestale attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie.

Le domande prevedono inoltre di valutare gli effetti delle iniziative di cooperazione in termini di miglioramento della competitività del settore agricolo, alimentare e forestale. La Regione Puglia ha proposto una integrazione alla seconda domanda (evidenziata in corsivo).

TABELLA 51: DOMANDA VALUTATIVE MISURA 1.2.4

	Livello di Analisi
1. In che misura gli aiuti hanno migliorato l' <u>accesso al mercato</u> e la <u>quota di mercato</u> dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste attraverso lo sviluppo di <u>nuovi prodotti, processi e tecnologie</u> grazie alla <u>cooperazione</u> degli attori della filiera?	Aziende
2. In che misura gli aiuti hanno contribuito a migliorare la <u>competitività</u> (con riferimento anche ai mercati di sbocco nazionali ed internazionali) del settore agricolo, alimentare e forestale?	Settore agricolo, alimentare e forestale

La prima domanda fa riferimento alla capacità degli aiuti di incidere sull'**accesso al mercato** e sulla **quota di mercato** dei prodotti del settore agricolo, alimentare e forestale. Con il

termine **accesso al mercato** si fa normalmente riferimento ai mercati extradomestici in cui l'impresa si inserisce per la prima volta o all'accesso ad un mercato domestico mediante la creazione di un nuovo prodotto. Il concetto di **quote di mercato** dovrebbe essere inteso in relazione al potere dell'impresa rispetto ai suoi *competitors*, ma verrà declinato come variazione del fatturato (o similari) in relazione alle condizioni strutturali delle imprese che caratterizzano il contesto di riferimento.

Con il termine **nuovi prodotti, processi e tecnologie**, che richiama implicitamente il concetto di **fattori produttivi**, si adotterà una classificazione ampia considerando nuovo tutto ciò che non era in quella azienda e non nuovo perché assente dal mercato. Il concetto di **cooperazione**, infine, in relazione alla presente domanda va inteso come collaborazione tra i diversi soggetti della filiera (produzione, trasformazione e commercializzazione) e i soggetti - pubblici e privati - impegnati nella ricerca e sperimentazione in agricoltura.

Il concetto di **competitività**, presente nella seconda domanda, richiama la capacità di una azienda o di un prodotto di affrontare la concorrenza relativamente al costo e alla qualità del prodotto. La competitività è la condizione che permette di mantenere le proprie quote di mercato e conquistarne di nuove. La Regione Puglia chiede di analizzare il miglioramento della competitività anche in relazione ai mercati di sbocco nazionali ed internazionali.

Le risposte ai quesiti

Domanda 1: In che misura gli aiuti hanno migliorato l'accesso al mercato e la quota di mercato dei prodotti primari dell'agricoltura e delle foreste attraverso lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie grazie alla cooperazione degli attori della filiera?

TABELLA 52

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Iniziative di cooperazione per l'innovazione	■ Rafforzato dei rapporti tra le imprese della filiera	■ Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate ■ Numero di soggetti coinvolti nelle iniziative di cooperazione sovvenzionate
Rafforzamento accesso al mercato e la quota di mercato	■ Sviluppo attività di commercializzazione	■ Numero di iniziative di cooperazione sviluppate per rafforzare accesso al mercato e quota di mercato
Introduzione di innovazioni di prodotto e di processo	■ Le aziende sviluppano nuovi prodotti e servizi per il mercato a seguito delle iniziative di cooperazione	■ Numero aziende che hanno introdotto innovazioni di prodotto o di processo ■ Volume degli investimenti fatti per innovazioni di prodotto o di processo ■ % sul totale di iniziative di cooperazione sovvenzionate che

TABELLA 52

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Introduzione di nuove tecnologie		riguardano iniziative di innovazione di prodotto o di processo
	■ Contributo dell'introduzione di nuove tecnologie al miglioramento economico aziendale	■ Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende che hanno introdotto innovazioni di prodotto o di processo
	■ Sono state introdotte nuove tecnologie a seguito delle iniziative di cooperazione	■ Numero aziende che hanno introdotto nuove tecnologie
		■ Volume degli investimenti fatti per introdurre nuove tecnologie
		■ % sul totale di iniziative di cooperazione sovvenzionate in materia di energia
	■ Contributo dell'introduzione di nuove tecnologie al miglioramento economico aziendale	■ % sul totale di iniziative di cooperazione sovvenzionate in campo agroambientale
		■ Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie che hanno introdotto nuove tecnologie

Domanda 2: In che misura gli aiuti hanno contribuito a migliorare la competitività (con riferimento anche ai mercati di sbocco nazionali ed internazionali) del settore agricolo, alimentare e forestale?

TABELLA 53

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Miglioramento della competitività	■ Valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie	■ Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie
	■ Valore aggiunto lordo del settore in Puglia	■ Variazione del valore aggiunto lordo
	■ Efficacia degli investimenti sovvenzionati	■ Scostamento tra la variazione del valore aggiunto lordo del settore alimentare e forestale e quello delle imprese beneficiarie
	■ Ampliamento del mercato	■ Numero di aziende che realizzano significative quote di fatturato nel mercato nazionale
		■ Numero di aziende che realizzano significative quote di fatturato nel mercato internazionale

TABELLA 54: METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

N.	Indicatore	Tipologia	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
			Indagine campionaria	Altre Fonti	Monitoraggio	Altre Fonti
124_D1	Numero di iniziative di cooperazione sovvenzionate	QCMV			×	
124_D1	Numero di soggetti coinvolti nelle iniziative di cooperazione sovvenzionate	Ecosfera			×	
124_D1	Numero di iniziative di cooperazione sviluppate per rafforzare accesso al mercato e quota di mercato	QCMV			×	
124_D1	Numero aziende che hanno introdotto innovazioni di prodotto o di processo	QCMV			×	
124_D1	Volume degli investimenti fatti per innovazioni di prodotto o di processo	Ecosfera	×		×	
124_D1	% sul totale di iniziative di cooperazione sovvenzionate che riguardano iniziative di innovazione di prodotto o di processo	Regione	×		×	
124_D1	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende che hanno introdotto innovazioni di prodotto o di processo	QCMV	×		×	
124_D1	Numero aziende che hanno introdotto nuove tecnologie	QCMV			×	
124_D1	Volume degli investimenti fatti per introdurre nuove tecnologie	Ecosfera			×	
124_D1	% sul totale di iniziative di cooperazione sovvenzionate in materia di energia	Regione			×	
124_D1	% sul totale di iniziative di cooperazione sovvenzionate in campo agroambientale	Regione			×	
124_D1	Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie che hanno introdotto nuove tecnologie	QCMV	×		×	
124_D2	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	QCMV	×			×
124_D2	Variazione del valore aggiunto lordo	QCMV				×
124_D2	Scostamento tra la variazione del valore aggiunto lordo del settore alimentare e forestale e quello delle imprese beneficiarie	QCMV	×			×
124_D2	<i>Numero di aziende che realizzano significative quote di fatturato nel mercato nazionale</i>	Regione	×			
124_D2	<i>Numero di aziende che realizzano significative quote di fatturato nel mercato internazionale</i>	Regione	×			

La Regione Puglia ha introdotto ulteriori due domande valutative, illustrate nella Tabella che segue.

TABELLA 55: DOMANDE VALUTATIVE REGIONALI AGGIUNTIVE MISURA 1.2.4

	Livello di Analisi
3. In che misura gli aiuti hanno contribuito al miglioramento della performance ambientale dei processi produttivi?	Aziende
4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito alla qualità dei prodotti?	Aziende

In considerazione del breve tempo a disposizione per la predisposizione del **Condizioni di Valutabilità** e del **Rapporto di Valutazione Intermedia** l'analisi dei quesiti valutativi aggiuntivi regionali, l'identificazione delle parole chiave, la determinazione dei relativi indicatori, la messa a punto dei metodi di rilevazione e delle modalità di elaborazione degli indicatori medesimi vengono rinviati ad una successiva fase di aggiornamento.

Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura"

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

Obiettivo principale della Misura è consentire la permanenza delle aziende agricole e forestali nelle aree rurali, attraverso il miglioramento della dotazione infrastrutturale e l'uso sostenibile delle risorse idriche, tra cui le acque reflue depurate, a fini irrigui e a fini potabili ad utilizzo aziendale.

Partendo da tale finalità la Misura si articola in cinque Azioni:

- **Azione 1** Potenziare la disponibilità idrica nelle aree rurali con complessivi problemi di sviluppo e nei territori delle Comunità montane della Murgia e garantire un'adeguata disponibilità idrica per lo sviluppo delle attività connesse all'attuazione delle Misure di intervento dell'Asse III nelle aree rurali intermedie
- **Azione 2** Migliorare le condizioni fisiche delle infrastrutture per la fornitura irrigua su tutto il territorio regionale
- **Azione 3** Migliorare la qualità della rete viaria rurale pubblica per agevolare lo sviluppo delle attività produttive agricole e ottimizzare le condizioni di accesso alle aziende agricole
- **Azione 4** Potenziare le infrastrutture interaziendali a servizio delle attività forestali
- **Azione 5** Razionalizzare la rete di distribuzione degli impianti di affinamento delle acque reflue esistenti al fine di promuovere il corretto riuso e il risparmio delle risorse idriche, senza aumentare la superficie irrigua esistente.

L'intensità del contributo pubblico è pari al 100% del valore dell'investimento e viene concesso in conto capitale.

I beneficiari e i territori interessati

Sono beneficiari della Misura le Amministrazioni Pubbliche e gli Enti Pubblici Economici.

La Misura si applica sull'intero territorio regionale.

Le priorità previste dalla Misura

La Misura non prevede priorità specifiche.

Ricognizione degli indicatori correlati

La descrizione degli indicatori di prodotto e risultato fornisce utili indicazioni sia in merito alle aspettative della Regione sia sulle tipologie di informazioni che è possibile rilevare dal sistema di monitoraggio.

Gli indicatori d'impatto, per loro natura, si riferiscono ai benefici conseguiti dal programma nel suo complesso. Pertanto in questa sede gli obiettivi indicati dal PSR vanno intesi quale quantificazione tendenziale dell'apporto specifico della Misura.

TABELLA 56: INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA – AZIONI 1, 2, 3 E 4

Indicatori comuni		
Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	■ Numero di operazioni sovvenzionate (n.)	16
	■ Volume totale di investimenti (Meuro)	13,484
Risultato	■ Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	0,65
Impatto	■ Crescita economica in PPS (Meuro)	0,44

TABELLA 57: INDICATORI COMUNITARI ALLA LUCE DELLE SFIDE *HEALTH CHECK* AZIONE 5

Indicatori comuni		
Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	■ Numero di operazioni sovvenzionate (n.)	4
	■ Volume totale di investimenti (Meuro)	7,1
Risultato	■ Aumento del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie (Meuro)	0,35
Impatto	■ Crescita economica (Valore aggiunto creato per effetto del PSR) (Meuro)	0,24

L'analisi dei quesiti valutativi

Il QCVM individua per questa Misura due domande valutative. Tali domande considerano al loro interno una pluralità di temi che vengono trattati come specifiche *key words* di approfondimento (evidenziate in blu sottolineato nella tabella successiva). Sebbene la risposta alle domande valutative necessiti una disamina separata delle singole tematiche è opportuno avere una visione d'insieme dei temi affrontati per non rischiare di smarrire il senso generale delle domande valutative. In particolare risulta di primaria importanza distinguere il livello di analisi a cui i vari quesiti fanno riferimento in modo da individuare gli indicatori più pertinenti. La prima domanda fa riferimento al settore agricolo e forestale, in particolare a come gli interventi di tipo infrastrutturale abbiano contribuito allo sviluppo e ristrutturazione delle aree agricole e forestali, mentre il *focus* dell'analisi per la seconda domanda valutativa è sulle aziende agricole e forestali interessate dall'intervento.

TABELLA 58: DOMANDE VALUTATIVE MISURA 1.2.5

	Livello di Analisi
1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a <u>ristrutturare</u> e <u>sviluppare</u> il <u>potenziale fisico</u> grazie al miglioramento delle <u>infrastrutture</u> ?	Settore agricolo e forestale
2. In che misura l'aiuto ha promosso la <u>competitività</u> delle aziende agricole e forestali grazie al miglioramento delle <u>infrastrutture</u> ?	Aziende agricole e forestali

Con il termine **potenziale fisico**, presente nella prima domanda, si fa normalmente riferimento alla dotazione di base costituita da risorse materiali, come ad esempio le risorse naturali (terra, acqua, energie naturali, ecc.) ed immateriali a disposizione di un'area (in termini generali) o di un settore. In un certo senso, il concetto può essere ricollegato a quello di sviluppo endogeno inteso come valorizzazione delle risorse locali che costituiscono,

tra l'altro, il potenziale di un'area.

Il concetto di **infrastrutture**, collegato alle peculiarità della Misura, fa riferimento alla realizzazione di opere materiali volte ad una maggiore fruibilità della dotazione di base (risorse) del settore agricolo e forestale regionale.

Il concetto di **competitività**, richiamato nella seconda domanda, fa riferimento alla capacità di una azienda di affrontare la concorrenza in termini di costo e di qualità del prodotto. Nell'ottica della domanda valutativa il concetto deve essere ricollegato all'aumento di competitività delle aziende, rispetto alla situazione di partenza, a seguito delle operazioni sovvenzionate (miglioramento delle infrastrutture).

Le risposte ai quesiti

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a ristrutturare e sviluppare il potenziale fisico grazie al miglioramento delle infrastrutture?

TABELLA 59

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Miglioramento delle infrastrutture di base	■ Miglioramento del potenziale fisico del settore agricolo e forestale	■ Numero di operazioni sovvenzionate
		■ Volume degli investimenti per le operazioni sovvenzionate
		■ Variazione utilizzo SAU
		■ Variazione utilizzo della superficie forestale
Contributo a una attività sostenibile	■ Sostenibilità ambientale	■ Numero di operazioni sovvenzionate per un investimento per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compreso il risparmio idrico
		■ Volume totale degli investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compreso il risparmio idrico

Domanda 2: In che misura l'aiuto ha promosso la competitività delle aziende agricole e forestali grazie al miglioramento delle infrastrutture?

TABELLA 60

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Miglioramento della competitività	■ Valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	■ Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie
	■ Valore aggiunto lordo del settore agricolo e forestale pugliese	■ Variazione del valore aggiunto lordo agricolo ■ Variazione del valore aggiunto lordo forestale
	■ Rafforzamento della posizione economica	■ Variazione del valore della produzione

TABELLA 61: I METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

N.	Indicatore	Tipologia	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
			Indagine campionaria	Altre Fonti	Monitoraggio	Altre Fonti
125_D1	Numero di operazioni sovvenzionate	QCMV			×	
125_D1	Volume degli investimenti per le operazioni sovvenzionate	QCMV			×	
125_D1	Variazione utilizzo SAU	Ecosfera		×		×
125_D1	Variazione utilizzo della superficie forestale	Ecosfera		×		×
125_D1	Numero di operazioni sovvenzionate per un investimento per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compreso il risparmio idrico	Ecosfera		×	×	
125_D1	Volume totale degli investimenti per la protezione e il miglioramento dell'ambiente, compreso il risparmio idrico	Ecosfera		×	×	
125_D2	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende beneficiarie	QCMV		×		
125_D2	Variazione del valore aggiunto lordo	Ecosfera		×		×
125_D2	■ Variazione del valore della produzione	Ecosfera		×		×

La Regione Puglia ha introdotto un'ulteriore domanda valutativa, illustrata nella Tabella che segue.

TABELLA 62: DOMANDA VALUTATIVA REGIONALE AGGIUNTIVA MISURA 125

	Livello di Analisi
3. In che misura l'intervento ha evitato il ricorso a fonti di approvvigionamento idrico alternative, più costose e/o più impattanti dal punto di vista ambientale?	Settore agricolo e forestale

In considerazione del breve tempo a disposizione per la predisposizione delle **Condizioni di Valutabilità** e del **Rapporto di Valutazione Intermedia** l'analisi del quesito valutativo aggiuntivo regionale, l'identificazione delle parole chiave, la determinazione dei relativi indicatori, la messa a punto dei metodi di rilevazione e delle modalità di elaborazione degli indicatori medesimi vengono rinviati ad una successiva fase di aggiornamento.

Misura 132 "Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare"

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

L'obiettivo che intende perseguire la Misura consiste nel contribuire a qualificare la produzione agricola e agroalimentare regionale per renderla più competitiva, limitando le quantità di produzioni agricole indifferenziate, e posizionandola in segmenti di mercato più remunerativi. Allo stesso tempo si intende garantire al consumatore le informazioni circa la provenienza delle produzioni, rendendo visibile e tracciato il processo produttivo.

I beneficiari e i territori interessati

Sono beneficiari gli imprenditori agricoli che partecipano ai sistemi di qualità alimentare comunitari o riconosciuti dagli Stati Membri (rispondenti a precisi criteri da definirsi secondo le procedure di cui all'articolo 90, paragrafo 2 del Regolamento CE 1698/2005), unicamente per prodotti destinati al consumo umano: i produttori che partecipano al sistema di qualità alimentare possono beneficiare del sostegno solo se il prodotto agricolo o alimentare di qualità è ufficialmente riconosciuto.

Gli interventi possono essere localizzati su tutto il territorio regionale.

Le priorità previste dalla Misura

La Misura non prevede priorità specifiche.

Ricognizione degli indicatori correlati

La descrizione degli indicatori di prodotto e risultato fornisce utili indicazioni sia in merito alle aspettative della Regione che sulle tipologie di informazioni che è possibile rilevare dal sistema di monitoraggio.

Gli indicatori d'impatto, per loro natura, si riferiscono ai benefici conseguiti dal programma nel suo complesso. Pertanto in questa sede gli obiettivi indicati dal PSR vanno intesi quale quantificazione tendenziale dell'apporto specifico della Misura.

TABELLA 63: INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HEALTH CHECK

Indicatori comuni		
Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	■ Numero di aziende agricole partecipanti beneficiarie (n.)	3.333
Risultato	■ Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (Meuro)	66,7
Impatto	■ Crescita economica in PPS (Meuro)	2,32
	■ Produttività del lavoro (variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro a tempo pieno) – Euro/ULU	979

Verificato lo stato di aggiornamento dei precedenti indicatori si provvederà all'eventuale integrazione con degli indicatori aggiuntivi necessari per meglio supportare le analisi.

L'analisi dei quesiti valutativi

Il QCVM individua per questa Misura 3 quesiti valutativi, tesi ad analizzare sia la capacità degli interventi intrapresi di aumentare la trasparenza del processo di produzione nei confronti dei consumatori che di rafforzare l'accesso al mercato delle imprese nel segmento dei prodotti di qualità certificata. I quesiti, inoltre, prevedono di valutare gli effetti di questa azione sulla competitività dell'intero settore agricolo. La Regione Puglia ha proposto integrazioni alla seconda e alla terza domanda (evidenziate in corsivo).

TABELLA 64: DOMANDE VALUTATIVE MISURA 1.3.2

	Livello di Analisi
1. In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la <u>qualità</u> e la trasparenza del <u>processo di produzione</u> a vantaggio dei consumatori?	Mercato dei prodotti agricoli
2. In che misura il sostegno ha rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato (<i>nazionale e/o internazionale</i>) e/o il valore aggiunto dei prodotti degli agricoltori beneficiari?	Aziende
3. In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività (<i>con riferimento anche ai mercati di sbocco nazionali ed internazionali</i>) del settore agricolo?	Settore Agricolo

La prima domanda richiama il concetto di **qualità delle produzioni agricole regionali e dei sistemi di certificazione di origine (comunitaria e/o nazionale)**. In particolare, nell'ottica della Misura si fa riferimento - oltre all'introduzione e diffusione di sistemi di certificazione di origine e di qualità - al miglioramento della trasparenza del processo produttivo a vantaggio dei consumatori che richiedono sempre maggiori garanzie di sicurezza e salubrità delle produzioni agroalimentari. Al contempo, il miglioramento della trasparenza aumenta la capacità del consumatore di apprezzare gli elementi distintivi dei prodotti di alta qualità.

Con il termine **accesso al mercato** si fa normalmente riferimento ai mercati extradomestici in cui l'impresa si inserisce per la prima volta o all'accesso ad un mercato domestico mediante la creazione di un nuovo prodotto. Il concetto di **quote di mercato** dovrebbe essere inteso in relazione al potere dell'impresa rispetto ai suoi *competitors*, ma verrà declinato come variazione del fatturato (o simili) per le condizioni strutturali delle imprese che producono prodotti di qualità.

Il concetto di **competitività** richiama la capacità di una azienda o di un prodotto di affrontare la concorrenza relativamente al costo e alla qualità. Nel caso di un prodotto di qualità, connotato da un prezzo superiore a prodotti simili ma di qualità inferiore, la competizione deve fare leva sui valori di tipicità e di qualità che differenziano e contraddistinguono i prodotti di qualità da prodotti simili.

Inoltre la Regione Puglia chiede di analizzare in che misura l'accesso a nuove quote di mercato e il miglioramento della competitività incidano sul rapporto delle imprese con i mercati di sbocco nazionali ed internazionali.

Le risposte ai quesiti

Domanda 1: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità e la trasparenza del processo di produzione a vantaggio dei consumatori?

TABELLA 65: DOMANDE VALUTATIVE MISURA 1.3.2

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Miglioramento della qualità e della trasparenza del processo produttivo	■ Efficacia del sostegno	■ Autovalutazione dei consumatori sulla maggiore percezione della qualità delle produzioni ■ Variazione dei consumi dei prodotti di qualità oggetto del sostegno

Domanda 2: In che misura il sostegno ha rafforzato l'accesso al mercato e la quota di mercato (*nazionale e/o internazionale*) e/o il valore aggiunto dei prodotti degli agricoltori beneficiari?

TABELLA 66: DOMANDE VALUTATIVE MISURA 1.3.2

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Rafforzamento dell'accesso al mercato e della quota di mercato dei prodotti di qualità	■ Aziende che partecipano a sistemi di qualità	■ Numero di aziende agricole con prodotti di qualità che acquisiscono una certificazione riconosciuta e tutelata
		■ Numero di aziende che introducono sistemi di certificazione DOP/IGP
		■ Numero di aziende che introducono sistemi di certificazione per agricoltura biologica
		■ Valore della produzione agricola soggetta a marchi di qualità/norme di qualità riconosciuti
	■ La quota di mercato è aumentata	■ Variazione del fatturato dei prodotti di qualità (per tipologia di prodotto)
		■ Variazione del volume di vendita dei prodotti di qualità (per tipologia di prodotto)
		■ Variazione delle quote di mercato nazionali ed internazionali

Domanda 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività (*con riferimento anche ai mercati di sbocco nazionali ed internazionali*) del settore agricolo?

TABELLA 67: DOMANDE VALUTATIVE MISURA 1.3.2

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Miglioramento della competitività	Valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende produttrici di prodotti di qualità (per tipologia di prodotto)

TABELLA 68: I METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

N.	Indicatori	Tipologia	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
			Indagine campionaria	Altre fonti	Monitoraggio	Altre Fonti
132_D1	Autovalutazione dei consumatori sulla maggiore percezione della qualità delle produzioni	Ecosfera	×			
132_D1	Variazione dei consumi dei prodotti di qualità oggetto del sostegno	Ecosfera	×			
132_D2	Numero di aziende agricole con prodotti di qualità che acquisiscono una certificazione riconosciuta e tutelata	QCVM			×	
132_D2	Numero di aziende che introducono sistemi di certificazione DOP/IGP	Regione			×	
132_D2	Numero di aziende che introducono sistemi di certificazione per agricoltura biologica	Regione			×	
132_D2	Valore della produzione agricola soggetta a marchi di qualità/norme di qualità riconosciuti	QCVM			×	
132_D2	Variazione del fatturato dei prodotti di qualità (per tipologia di prodotto)	Ecosfera	×		×	
132_D2	Variazione dei volume di vendita dei prodotti di qualità (per tipologia di prodotto)	Ecosfera	×		×	
132_D2	Variazione delle quote di mercato nazionali ed internazionali	Regione	×		×	
132_D3	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende produttrici di prodotti di qualità (per tipologia di prodotto)	QCVM		×	×	

Misura 133 “Attività di informazione e promozione”

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

La Misura partecipa in modo coordinato e integrato con la Misura 132 al conseguimento dell’obiettivo di favorire la partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare e, nello specifico, essa punta su azioni di informazione dei consumatori e di promozione dei sistemi di qualità. In particolare gli interventi finanziabili dalla Misura sono: diffusione di informazioni ai consumatori sui processi produttivi e sulle tecniche agricole impiegate, nonché sulle proprietà qualitative, nutrizionali, salutistiche ed organolettiche, sulla sicurezza alimentare e sulla rintracciabilità delle produzioni agricole legate ai sistemi di qualità alimentare; promozione e pubblicità mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità presso i diversi soggetti del mercato, attraverso l’utilizzo dei diversi canali della comunicazione; partecipazione a manifestazioni, fiere, esposizioni ed eventi analoghi.

I contributi sono concessi in conto capitale per piani di attività sull’informazione, la promozione e la pubblicità dei sistemi di qualità rivolti al consumatore. L’intensità del contributo pubblico è pari al 70% della spesa sostenuta.

I beneficiari e i territori interessati

Sono beneficiarie le Associazioni di produttori e le organizzazioni che raggruppano più operatori partecipanti attivamente ad uno dei sistemi di qualità alimentare considerati nella Misura 132, mentre sono escluse le organizzazioni professionali e/o interprofessionali.

Gli interventi possono essere localizzati su tutto il territorio regionale.

Le priorità previste dalla Misura

La Misura non prevede priorità specifiche.

Ricognizione degli indicatori correlati

La descrizione degli indicatori di prodotto e risultato fornisce utili indicazioni sia in merito alle aspettative della Regione che sulle tipologie di informazioni che è possibile rilevare dal sistema di monitoraggio.

Gli indicatori d’impatto, per loro natura, si riferiscono ai benefici conseguiti dal programma

nel suo complesso. Pertanto in questa sede gli obiettivi indicati dal PSR vanno intesi quale quantificazione tendenziale dell’apporto specifico della Misura.

TABELLA 69: INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HEALTH CHECK

Indicatori comuni		
Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	■ Numero di azioni sovvenzionate	200
Risultato	■ Valore della produzione agricola soggetta a marchi/norme di qualità riconosciuti (Meuro)	40
Impatto	■ Crescita economica in PPS (Meuro)	2,2
	■ Produttività del lavoro (variazione del valore aggiunto lordo per unità di lavoro a tempo pieno) – Euro/ULU	1142

Verificato lo stato di aggiornamento dei precedenti indicatori si provvederà all’eventuale integrazione con degli indicatori aggiuntivi necessari per meglio supportare le analisi.

L'analisi dei quesiti valutativi

Il QCVM individua per questa Misura 3 quesiti valutativi, tesi ad analizzare la capacità delle azioni poste in essere di aumentare la quota di mercato dei prodotti di alta qualità attraverso una azione di informazione e promozione rivolta direttamente ai consumatori. Le domande prevedono inoltre di valutare gli effetti di questa azione sulla competitività dell’intero settore agricolo. La Regione Puglia ha proposto una integrazione alla prima domanda (evidenziata in corsivo).

TABELLA 70: DOMANDE VALUTATIVE MISURA 1.3.3

	Livello di Analisi
1. In che misura il sostegno ha contribuito ad aumentare la quota di mercato (<i>nazionale e/o internazionale</i>) dei prodotti di <u>alta qualità</u> ?	Settore Agricolo
2. In che misura il sostegno ha contribuito a <u>sensibilizzare</u> maggiormente i consumatori sui prodotti di alta qualità?	Mercato dei prodotti agricoli
3. In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la <u>competitività</u> del settore agricolo?	Settore Agricolo

La prima domanda si riferisce in modo esplicito ai prodotti di **alta qualità**, per quanto

riguarda la Misura, il PSR della Regione Puglia individua espressamente i prodotti di alta qualità regionali oggetto delle azioni previste dalla Misura.

Con il termine **sensibilizzare** si intende la capacità delle azioni di informare i consumatori circa le caratteristiche specifiche dei prodotti di alta qualità, dando la possibilità a questi ultimi di effettuare scelte di consumo consapevoli, attraverso una maggiore capacità di apprezzare gli elementi distintivi dei prodotti di alta qualità.

Il concetto di **competitività** richiama la capacità di una azienda o di un prodotto di affrontare la concorrenza relativamente al costo e alla qualità. Nel caso di un prodotto di alta qualità, che può essere connotato da un prezzo superiore a prodotti simili ma di qualità inferiore, l'azione di promozione e informazione risulta essere determinante per aiutare il consumatore a mettere in relazione il costo del prodotto con il valore aggiunto che questo ha rispetto a un prodotto concorrente nel momento della sua scelta di consumo.

Le risposte ai quesiti

Domanda 1: In che misura il sostegno ha contribuito ad aumentare la quota di mercato (nazionale e/o internazionale) dei prodotti di alta qualità?

TABELLA 71

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Aumentare la quota di mercato dei prodotti di alta qualità	La quota di mercato è aumentata	- Variazione del fatturato dei prodotti di alta qualità oggetto di azioni di promozione (per tipologia di prodotto) - Variazione del volume di vendita dei prodotti di alta qualità oggetto di azioni di promozione (per tipologia di prodotto) - Variazione delle quote di mercato nazionali ed internazionali

Domanda 2: In che misura il sostegno ha contribuito a sensibilizzare maggiormente i consumatori sui prodotti di alta qualità?

TABELLA 72

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Sensibilizzazione dei consumatori sui prodotti di alta qualità	Efficacia dell'attività di informazione dei consumatori rispetto ai prodotti di alta qualità	- Numero di consumatori raggiunti dalle azioni di informazione e promozione - Autovalutazione dei consumatori dell'efficacia dalle azioni di informazione realizzate

Domanda 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la competitività del settore agricolo?

TABELLA 73

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Miglioramento della competitività	Valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende produttrici di prodotti di alta qualità (per tipologia di prodotto)
	Aumento dei consumi	Variazione del volume di vendita dei prodotti di alta qualità oggetto di azioni di promozione (per tipologia di prodotto)

TABELLA 74: I METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

N.	Indicatori	Tipologia	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
			Indagine campionaria	Altre fonti	Monitoraggio	Altre Fonti
133_D1	Variazione del fatturato dei prodotti di alta qualità oggetto di azioni di promozione (per tipologia di prodotto)	Ecosfera	×		×	
133_D1	Variazione del volume di vendita dei prodotti di alta qualità oggetto di azioni di promozione (per tipologia di prodotto)	Ecosfera		×	×	
133_D1	<i>Variazione delle quote di mercato nazionali ed internazionali</i>	Regione	×			
133_D2	Numero di consumatori raggiunti dalle azioni di informazione e promozione	Ecosfera			×	
133_D2	Autovalutazione dei consumatori dell'efficacia dalle azioni di informazione e promozione realizzate	Ecosfera	×			
133_D3	Variazione del valore aggiunto lordo nelle aziende produttrici di prodotti di alta qualità	QCVM		×	×	

TABELLA 74: I METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

N.	Indicatori	Tipologia	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
			Indagine campionaria	Altre fonti	Monitoraggio	Altre Fonti
	(per tipologia di prodotto)					
133_D3	Variazione dei volume di vendita dei prodotti di alta qualità oggetto di azioni di promozione (per tipologia di prodotto)	Ecosfera		×	×	

ASSE II

Misura 211 e 212 “Indennità aree montane e aree svantaggiate”

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

Le Misure 211 e 212 prendono in considerazione le zone agricole svantaggiate definite dalla Direttiva CEE n. 268/75. In particolare, la prima Misura si riferisce alle zone di montagna nelle quali l'attività agricola è necessaria sia per assicurare la conservazione dell'ambiente naturale e della biodiversità sia per proteggere dall'erosione o per rispondere ad esigenze turistiche, mentre la seconda Misura si interessa delle zone svantaggiate minacciate da spopolamento. Poste tali premesse si possono considerare gli obiettivi operativi che interessano entrambe le Misure:

- compensare, almeno in parte, i minori redditi ricavabili dall'esercizio dell'attività agricola nelle zone svantaggiate montane e non montane;
- assicurare l'uso continuativo delle superfici agricole nelle zone svantaggiate montane e non montane.

Le Misure prevedono un'indennità compensativa dei costi e delle perdite di reddito dovute agli svantaggi naturali che condizionano l'attività agricola.

I beneficiari e i territori interessati

I beneficiari sono gli imprenditori singoli e associati iscritti nel Registro delle Imprese Agricole della CCIAA, mentre sono esclusi gli imprenditori titolari di pensione di vecchiaia e gli imprenditori titolari di pensione di anzianità di età superiore ai 65 anni.

Le iniziative possono essere localizzate nelle aree individuate dalla Dir. CEE 268/75 e non mutate rispetto alla programmazione 2000-2006.

Le priorità previste dalla Misura

Le Misure non prevedono priorità specifiche.

Ricognizione degli indicatori correlati

Nella Tabella seguente viene evidenziata la quantificazione degli indicatori comuni correlati agli obiettivi e al contesto, come riportata nell'Allegato 2 *Baseline Indicators* del PSR Puglia.

TABELLA 75: INDICATORI COMUNI CORRELATI AGLI OBIETTIVI

N.	Indicatore	Sotto-indicatore	Fonte	Un. Mis.	Italia	Puglia	Anno
17	Biodiversità: avifauna in habitat agricolo	■ Indice della popolazione di avifauna nelle aree coltivate	Eurostat	n.	67,3	n.d.	2003
18	Biodiversità: habitat agricolo e forestale di alto pregio naturale	■ SAU terreni agricoli con elevato valore naturalistico	Eurostat ARPA Puglia	Milioni ha	2,8	0,38	2000
22	Suolo: zone a rischio di erosione	■ Zone a rischio di erosione	Eurostat	Ton/ha/anno	3,11	0,73	2004
23	Suolo: agricoltura biologica	■ SAU destinata ad agricoltura biologica	ISMEA	Migliaia ha	1.115,9	92,3	2003
25	Cambiamenti climatici: SAU adibita alla produzione di energia rinnovabile	■ SAU impiegata per la coltivazione di energia e di biomassa	Eurostat	1000 ha	51,3	n.d.	
INDICATORI COMUNI CORRELATI AL CONTESTO							
7	Copertura del territorio	■ Area classificata agricola	Eurostat	%	52,1	83,7	2000
		■ Area classificata foresta	Eurostat	%	26,3	5,7	2000
		■ Area classificata naturale	Eurostat	%	16,0	5,2	2000
		■ Area classificata artificiale	Eurostat	%	4,7	4,4	2000
9	Zone ad agricoltura	■ SAU per colture estensive	Eurostat	%	13,4	45,4	2003

TABELLA 75: INDICATORI COMUNI CORRELATI AGLI OBIETTIVI

N.	Indicatore	Sotto-indicatore	Fonte	Un. Mis.	Italia	Puglia	Anno
	estensiva	■ SAU per pascoli estensivi	Eurostat	%	28,6	10,3	2003
10	Zone Natura 2000	■ Territorio in aree Natura 2000	Eurostat e Regione Puglia	%	15,4	20,2	2005
		■ SAU in aree Natura 2000	Eurostat e ISMEA	%	11,8	10,1	2004
		■ Foreste in aree Natura 2000	Eurostat	%	14,6	n.d.	2004

Fonte: PSR Puglia.

Di seguito vengono riportate le correlazioni esistenti tra le domande valutative della Misura e gli indicatori *baseline* che potranno essere utilizzati per rispondere direttamente alle domande valutative o stratificare gli eventuali campioni su temi che possono influenzare l'analisi.

TABELLA 76

		Continuazione dell'uso agricolo del suolo	Contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile	Contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili	Contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente
INDICATORI BASELINE DI OBIETTIVO QCMV CORRELATI					
17 -	Variazione dell'indicatore relativo alla popolazione di uccelli nelle aziende agricole				×
18	Aree agricole e forestali ad elevato valore naturale	×	×	×	×
22 -	Erosione media di suolo in aree a rischio erosione (t/ha/anno)	×		×	×
23 -	Superficie Agricola Utilizzata per coltivazioni biologiche (ha)	×	×	×	×
25 -	Cambiamenti climatici: SAU regionale destinato a produzioni no food (ha)		×	×	

TABELLA 76

		Continuazione dell'uso agricolo del suolo	Contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile	Contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili	Contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente
INDICATORI BASELINE DI CONTESTO QCMV CORRELATI					
7 -	Percentuale di superficie regionale ricadente in classi di copertura del suolo	×			
9 -	Percentuale SAU in zone ad agricoltura estensiva	×	×	×	×
10 -	Percentuale territorio regionale in RETE Natura 2000	×	×	×	×

Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC

La descrizione degli indicatori di realizzazione e risultato fornisce, invece, utili indicazioni sia in merito alle aspettative della Regione sia sulle tipologie di informazioni che è possibile rilevare dal sistema di monitoraggio.

Gli indicatori d'impatto, per loro natura, si riferiscono ai benefici conseguiti dal programma nel suo complesso. Pertanto in questa sede gli obiettivi indicati dal PSR vanno intesi quale quantificazione tendenziale dell'apporto specifico della Misura.

TABELLA 77: MISURA 2.1.1 INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HEALTH CHECK

Tipo di indicatore	Indicatore	Sotto-indicatori	Obiettivo
Realizzazione	■ Numero di aziende beneficiarie in zone montane		877
	■ Superficie agricola sovvenzionata in zone montane (ha)		7.666
Risultato	■ Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo	■ Alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)	7.666
		■ A migliorare la qualità dell'acqua	7.666
		■ Ad attenuare i cambiamenti climatici	7.666
		■ A evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	7.666
		■ A migliorare la qualità del suolo	7.666

TABELLA 77: MISURA 2.1.1 INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HEALTH CHECK

Tipo di indicatore	Indicatore	Sotto-indicatori	Obiettivo
Impatto	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Irena 26 mantenimento delle aree ad alta valenza naturale (in aree agricole)	5% aree AVN
		Irena 23 Diminuzione dell'erosione del suolo	-1%
		Irena 4 Mantenimento delle aree naturali protette. Percentuali di siti natura che dipendono dall'agricoltura estensiva:	3%
	Miglioramento della qualità delle acque	Irena 18.1 diminuzione del surplus azoto	-0,2%
		Riduzione dei nitrati nelle falde – n. campioni eccedenti il valore massimo di 50mg/l	-0,1%
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Riduzione delle emissioni complessive di ammoniaca dal settore agricolo	-1%

Fonte: PSR Puglia.

TABELLA 78: MISURA 2.1.2 INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HEALTH CHECK

Tipo di indicatore	Indicatore	Sotto-indicatori	Obiettivo
Realizzazione	Numero di aziende beneficiarie in zone caratterizzate da svantaggi naturali diversi dalle zone montane		3.508
	Superficie agricola sovvenzionata in zone caratterizzate da svantaggi naturali diversi dalle zone montane (ha)		30.666
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo	Alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)	30.666
		A migliorare la qualità dell'acqua	30.666
		Ad attenuare i cambiamenti climatici	30.666
		A evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	30.666
		A migliorare la qualità del suolo	30.666
Impatto	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Irena 26 mantenimento delle aree ad alta valenza naturale (in aree agricole)	10% aree AVN
		Irena 23 Diminuzione dell'erosione del suolo	-2%
		Irena 4 Mantenimento delle aree naturali protette. Percentuali di siti natura che dipendono dall'agricoltura estensiva:	6%

TABELLA 78: MISURA 2.1.2 INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HEALTH CHECK

Tipo di indicatore	Indicatore	Sotto-indicatori	Obiettivo
	■ Miglioramento della qualità delle acque	■ Irena 18.1 diminuzione del surplus azoto	-0,3%
		■ Riduzione dei nitrati nelle falde – n. campioni eccedenti il valore massimo di 50mg/l	-0,2%
	■ Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	■ Riduzione delle emissioni complessive di ammoniaca dal settore agricolo	-2%

Fonte: PSR Puglia.

L'analisi dei quesiti valutativi

Vengono indicati dal QCMV dei QV miranti ad appurare se ed in quale misura le indennità previste sono in grado di contrastare il fenomeno dell'abbandono delle aree marginali da parte della popolazione residente.

Domande Valutative Misure 211 e 212

- In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna/ nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone di montagna?
- In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna/ nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone di montagna?
- In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?
- In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

I termini chiave da esplicitare al fine di rispondere con esattezza alle domande previste sono:

- **Continuazione dell'uso agricolo del suolo**: mantenimento di un'attività di tipo agricolo in quanto ancora capace di produrre un reddito (anche complementare ad altre fonti di reddito), anche in aree con una produttività limitata. Permette il contrasto ai fenomeni di spopolamento delle aree svantaggiate.
- **Mantenimento di una comunità rurale sostenibile**: in relazione alle finalità della Misura si fa riferimento alla possibilità di avere un reddito, anche complementare, che permette di continuare a presidiare il territorio.

- **Mantenimento o promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili**: capacità di promuovere sistemi produttivi a basso impatto ambientale, come produzioni biologiche, integrate o estensive. Nel caso delle Misure in questione l'eventuale supporto riguarda principalmente i metodi di produzione estensiva.
- **Conservazione dello spazio rurale e miglioramento dell'ambiente**: il mantenimento di attività agricole sul territorio si traduce in una gestione dei terreni (applicazione delle pratiche minime richieste dalla eco condizionalità), in particolare per quanto riguarda la regimazione delle acque di scorrimento, che si può tradurre in effetti positivi sul contrasto al dissesto idrogeologico.

Le risposte ai quesiti

Domanda 1: In che misura le indennità compensative hanno contribuito ad assicurare la continuazione dell'uso agricolo del suolo nelle zone di montagna/ nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone di montagna?

TABELLA 79

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Variazioni dell'uso del suolo nelle aree montane /svantaggiate	■ Andamento delle superfici agricole in aree montane/con svantaggi naturali	■ Superficie agricola sovvenzionata (trascinamenti e nuova programmazione)
		■ Variazione della SAU a livello regionale
		■ Confronto della SAU delle aziende beneficiarie tra il periodo 2000 – 2006 e i beneficiari attuali
		■ Variazioni delle superfici coltivate delle singole aziende beneficiarie
		■ Contributo della Misura rispetto all'Indicatore R6 – Evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre
Redditività dell'attività agricola in zone svantaggiate	■ Importanza delle indennità sul reddito aziendale complessivo	■ Incidenza percentuale delle indennità percepite rispetto al reddito aziendale complessivo

Domanda 2: In che misura le indennità compensative hanno contribuito a mantenere una comunità rurale sostenibile nelle zone di montagna/ nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali, diverse dalle zone di montagna?

TABELLA 80

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Variazioni demografiche nelle aree montane / svantaggiate	■ Andamento del n° di aziende delle aree considerate	■ Numero aziende beneficiarie (trascinamenti e nuova programmazione)
		■ Variazione del n. aziende a livello regionale
		■ Variazioni della consistenza zootecnica delle aziende beneficiarie
		■ Confronto del n° aziende beneficiarie tra il periodo 2000 – 2006 e i beneficiari attuali
		■ Variazioni della popolazione residente nei Comuni situati in aree montane/svantaggiate
		■ Contributo della Misura rispetto all'Indicatore R6 – Evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?

TABELLA 81

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Importanza dei sistemi di produzione di qualità nelle aree montane/svantaggiate	■ In che misura l'applicazione delle norme previste per la concessione dell'aiuto (condizionalità) contribuisce al mantenimento/incremento di sistemi di produzione sostenibili. ■	■ Numero aziende beneficiarie (trascinamenti e nuova programmazione)
		■ Superficie agricola sovvenzionata (trascinamenti e nuova programmazione)
		■ Beneficiari (e relative superfici) della Misura che aderiscono anche alla Misura 214
		■ Contributo della Misura rispetto all'Indicatore R6 – biodiversità

Domanda 4: In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

TABELLA 82

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Capacità di tutela dell'ambiente rurale	Contributo alla salvaguardia del suolo e riduzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico del territorio	- Superficie agricola sovvenzionata (trascinamenti e nuova programmazione) - Contributo della Misura rispetto all'Indicatore R6 – Qualità del suolo

I dati provenienti dal monitoraggio e quelli di tipo statistico saranno integrati dalla raccolta diretta di dati presso i beneficiari della Misura. I dati riferiti al presente periodo di programmazione saranno anche confrontati con quelli provenienti dalla programmazione 2000 – 2006.

Per quanto riguarda l'andamento del n. aziende agricole e delle superfici relative potranno essere utilizzati i dati APAT (dati 1995, 2000, 2005 e 2007).

TABELLA 83: METODI DI RILEVAZIONE E MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatori	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
	Indagine campionaria	Casi studio	AGEA	Altre Fonti
Superficie agricola sovvenzionata (trascinamenti e nuova programmazione)			×	
Variazione della SAU a livello regionale				×
Confronto della SAU delle aziende beneficiarie tra il periodo 2000 – 2006 e i beneficiari attuali				×
Variazioni delle superfici coltivate delle singole aziende beneficiarie	×			
Contributo della Misura rispetto all'Indicatore R6 – Evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre			×	
Incidenza percentuale delle indennità percepite rispetto al reddito aziendale complessivo	×			
Numero aziende beneficiarie (trascinamenti e nuova programmazione)			×	
Variazione del n. aziende a livello regionale				×
Variazioni della consistenza zootecnica delle aziende beneficiarie	×			
Confronto del n° aziende beneficiarie tra il periodo 2000 – 2006 e i beneficiari attuali				×
Variazioni della popolazione residente nei Comuni situati in aree montane/svantaggiate				×
Contributo della Misura rispetto all'Indicatore R6 – Evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre			×	

TABELLA 83: METODI DI RILEVAZIONE E MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatori	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
	Indagine campionaria	Casi studio	AGEA	Altre Fonti
■ Beneficiari (e relative superfici) della Misura che aderiscono anche alla Misura 214			×	
■ Contributo della Misura rispetto all'Indicatore R6 – biodiversità			×	
■ Contributo della Misura rispetto all'Indicatore R6 – Qualità del suolo			×	

Misura 214 “Pagamenti agroambientali”

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

Scopo della Misura è promuovere lo sviluppo sostenibile delle aree rurali. Essa, infatti, interviene sul territorio agricolo regionale al fine di equilibrare e contenere la pressione esercitata dalle attività agricole interagendo positivamente con i fattori ambientali, quali l'acqua, il suolo, l'aria, la biodiversità e il paesaggio. In particolare la Misura si prefigge di rafforzare le forme sostenibili di agricoltura, rivolte all'attenzione di un sistema produttivo che considera l'intera azienda come fulcro dell'agroecosistema, soggetto equilibratore degli elementi di difesa e nutritivi.

La Misura è articolata in sei Azioni le quali costituiscono le differenti tipologie di impegni agroambientali che possono determinare effetti notevolmente positivi su differenti componenti ambientali:

- *Azione 1* Agricoltura Biologica
- *Azione 2* Miglioramento della qualità dei suoli
- *Azione 3* Tutela della biodiversità
- *Azione 4* Progetti integrati e sistema regionale per la biodiversità
- *Azione 5* Inerbimento superfici con colture arboree
- *Azione 6* Conversione dei seminativi in pascoli permanenti

L'intensità del contributo pubblico per tutte le Misure è pari al 100%.

I beneficiari e i territori interessati

- *Azione 1* Agricoltura Biologica

Possono beneficiare degli aiuti gli imprenditori (singoli e associati) iscritti nel Registro delle Imprese Agricole della CCIAA.

L'Azione è estesa a tutto il territorio regionale.

- **Azione 2** Miglioramento della qualità dei suoli

Possono beneficiare degli aiuti gli imprenditori (singoli e associati) iscritti nel Registro delle Imprese Agricole della CCIAA.

L'Azione è estesa all'intero territorio regionale.

- **Azione 3** Tutela della biodiversità

Possono beneficiare degli aiuti gli imprenditori (singoli e associati) iscritti nel Registro delle Imprese Agricole della CCIAA.

L'Azione sarà applicata per le specifiche colture/varietà negli areali di cui alla tabella riportata in allegato al Programma di sviluppo rurale.

- **Azione 4** Progetti integrati e sistema regionale per la biodiversità

I beneficiari degli aiuti, in base alle differenti tipologie di intervento previste dall'Azione, saranno o soggetti pubblici/privati selezionati dalla Regione Puglia con procedure di evidenza pubblica o la stessa Regione Puglia che in casi particolari potrà far ricorso a soggetti con competenze specifiche, selezionati attraverso procedure di evidenza pubblica.

L'Azione è estesa a tutto il territorio regionale.

- **Azione 5** Inerbimento superfici con colture arboree

Possono beneficiare degli aiuti gli imprenditori agricoli iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA.

L'Azione è estesa a tutto il territorio regionale.

- **Azione 6** Conversione dei seminativi in pascoli permanenti

Beneficiari degli aiuti sono gli imprenditori agricoli iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA.

L'Azione è limitata ai siti Natura 2000 e alle aree protette nazionali e regionali.

Le priorità previste dalla Misura

- **Azione 1** Agricoltura Biologica

L'Azione è applicata in via prioritaria nelle seguenti aree e con le seguenti differenziazioni:

- nelle aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata. Qui è posto un limite minimo di superficie contigua aderente all'impegno pari a 30 ettari per le colture erbacee e a 15 ettari per le colture arboree, afferenti anche a più imprese;
- nelle aree rurali intermedie e nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo dove non è prevista alcuna limitazione di superficie.

In tutti i casi sarà data priorità alle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e ai Siti di Importanza Comunitaria (SIC).

- **Azione 2** Miglioramento della qualità dei suoli

L'Azione prevede la priorità per quegli interventi attuati nell'area del Sub-Appennino Dauno e della Fossa Bradanica e lungo tutta la Murgia, dove è più rilevante il problema dell'erosione dei suoli.

- **Azione 3** Tutela della biodiversità

L'Azione non prevede priorità specifiche.

- **Azione 4** Progetti integrati e sistema regionale per la biodiversità

L'Azione non prevede priorità specifiche.

- **Azione 5** Inerbimento superfici con colture arboree

L'Azione prevede la priorità per quegli interventi attuati nei siti Natura 2000 e nelle aree protette nazionali o regionali.

- **Azione 6** Conversione dei seminativi in pascoli permanenti

L'Azione non prevede priorità specifiche.

Ricognizione degli indicatori correlati

Nella Tabella seguente viene evidenziata la quantificazione degli indicatori comuni correlati agli obiettivi e al contesto, come riportata nell'Allegato 2 *Baseline Indicators* del PSR Puglia.

TABELLA 84: INDICATORI COMUNI CORRELATI AGLI OBIETTIVI

N.	Indicatore	Sotto-indicatore	Fonte	Un. Mis.	Italia	Puglia	Anno
17	Biodiversità: avifauna in habitat agricolo	■ Indice della popolazione di avifauna nelle aree coltivate	Eurostat	n.	67,3	n.d.	2003
18	Biodiversità: habitat agricolo e forestale di alto pregio naturale	■ SAU terreni agricoli con elevato valore naturalistico	Eurostat ARPA Puglia	Milioni ha	2,8	0,38	2000
19	Biodiversità: composizione delle	■ % di area boschiva appartenente al gruppo di	INEC	%	11,9	13,9	2005

TABELLA 84: INDICATORI COMUNI CORRELATI AGLI OBIETTIVI

N.	Indicatore	Sotto-indicatore	Fonte	Un. Mis.	Italia	Puglia	Anno
	specie arboree	specie conifere					
		■ % di area boschiva appartenente al gruppo di specie latifoglie	INFC	%	65,3	73,0	2005
		■ % di area boschiva appartenente al gruppo di specie miste	INFC	%	8,9	8,5	2005
20	Qualità dell'acqua: bilancio lordo nutrienti	■ Eccesso di azoto	Mod. ELBA	Kg/ha	40,06	12,29	2000
21	Qualità dell'acqua: concentrazione dei nitrati e pesticidi						
22	Suolo: zone a rischio di erosione	■ Zone a rischio di erosione	Eurostat	Ton/ha/anno	3,11	0,73	2004
23	Suolo: agricoltura biologica	■ SAU destinata ad agricoltura biologica	ISMEA	Migl. ha	1.115,9	92,3	2003
24	Cambiamenti climatici: produzione di energie rinnovabile da biomasse agricole e forestali	■ Produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura	Eurostat	1000 Ktep	434,5	n.d.	
		■ Produzione di energie rinnovabili dal settore forestale	Eurostat	1000 Ktep	1153	n.d.	
25	Cambiamenti climatici: SAU adibita alla produzione di energia rinnovabile	■ SAU impiegata per coltivazione di energia e di biomasse	Eurostat	1000 ha	51,3	n.d.	
26	Cambiamenti climatici: emissioni agricole gas	■ Emissioni di gas a effetto serra dall'agricoltura (emissioni di anidride carbonica)	Mod. ELBA	1000 t. di CO2	9.141,7	872	1998
INDICATORI COMUNI CORRELATI AL CONTESTO							
7	Copertura del territorio	■ Area classificata agricola	Eurostat	%	52,1	83,7	2000
		■ Area classificata foresta	Eurostat	%	26,3	5,7	2000
		■ Area classificata naturale	Eurostat	%	16,0	5,2	2000
		■ Area classificata artificiale	Eurostat	%	4,7	4,4	2000
8	Zone svantaggiate	■ SAU in aree non svantaggiate	Eurostat	%	49,1	62,8	2000
		■ SAU in aree svantaggiate montane	Eurostat	%	31,0	8,0	2000
		■ SAU in altre aree svantaggiate	Eurostat	%	18,4	29,2	2000

TABELLA 84: INDICATORI COMUNI CORRELATI AGLI OBIETTIVI

N.	Indicatore	Sotto-indicatore	Fonte	Un. Mis.	Italia	Puglia	Anno
		■ SAU in aree con specifici svantaggi	Eurostat	%	1,6	0,0	2000
9	Zone ad agricoltura estensiva	■ SAU per colture estensive	Eurostat	%	13,4	45,4	2003
		■ SAU per pascoli estensivi	Eurostat	%	28,6	10,3	2003
10	Zone Natura 2000	■ Territorio in aree Natura 2000	Eurostat e Regione Puglia	%	15,4	20,2	2005
		■ SAU in aree Natura 2000	Eurostat e ISMEA	%	11,8	10,1	2004
		■ Foreste in aree Natura 2000	Eurostat	%	14,6	n.d.	2004
14	Qualità dell'acqua	■ Territorio designato come zona vulnerabile all'azoto (NVZ)	Eurostat Regione Puglia	%	8,9	4,6	2001
15	Consumo d'acqua	■ SAU irrigata	ISTAT	%	18,7	19,9	2000

Fonte: PSR Puglia.

Domande Valutative Misura 2.1.4

- In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento e alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?
- In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità?
- In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?
- In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento del terreno?
- In che misura le misure agroambientali hanno contribuito alla mitigazione cambiamenti climatici?
- In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?
- In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a migliorare l'ambiente? Distinguere tra il contributo delle misure agroambientali attuate come misure obbligatorie specifiche del sito dalle misure meno vincolanti di carattere generale.

Di seguito vengono riportate le correlazioni esistenti tra le domande valutative della Misura e gli indicatori *baseline* che potranno essere utilizzati per rispondere direttamente alle domande valutative o stratificare gli eventuali campioni su temi che possono influenzare

l'analisi.

Quelli sottolineati sono gli indicatori *baseline* di obiettivo che vengono esplicitamente richiamati dal Documento E – Fiches di Misura del QCMV come direttamente collegati alla Misura. Si reputa cionondimeno significativo prendere in considerazione anche altri indicatori, che possono offrire interessanti spunti per le risposte ai quesiti.

TABELLA 85: DOMANDE VALUTATIVE DELLA MISURA 2.1.4

	Mantenimento / miglioramento /promozione di:				Mitigazione cambiamenti climatici	Mantenimento / miglioramento dei paesaggi	Miglioramento dell’ambiente
	Sistemi di produzione agricola sostenibili	Habitat e biodiversità	Qualità delle acque	Del terreno			
INDICATORI BASELINE DI OBIETTIVO QCMV CORRELATI							
17 - <u>Variazione dell'indicatore relativo alla popolazione di uccelli nelle aziende agricole</u>		×					×
18 - Aree agricole e forestali ad elevato valore naturale	×	×	×	×		×	×
20 - Qualità dell’acqua: Surplus di N e P per ha	×	×	×	×			×
21 - <u>Qualità dell’acqua: concentrazione dei nitrati e pesticidi</u>	×	×	×	×			×
22 - Erosione media di suolo in aree a rischio erosione (t/ha/anno)	×			×		×	×
23 - Superficie Agricola Utilizzata per coltivazioni biologiche (ha)	×	×	×	×	×		×
24 - <u>Cambiamenti climatici: produzione di energia rinnovabile (in ktoe)</u>					×		×
25 - Cambiamenti climatici: SAU regionale destinato a produzioni no food (ha)					×		×
26 - Cambiamenti climatici:Emissione di CH4, NOx, N2O (t/anno)					×		×
INDICATORI BASELINE DI CONTESTO QCMV CORRELATI							
7 - Percentuale di superficie regionale ricadente in classi di copertura del suolo	×	×	×	×	×	×	×

TABELLA 85: DOMANDE VALUTATIVE DELLA MISURA 2.1.4

	Mantenimento / miglioramento / promozione di:				Mitigazione cambiamenti climatici	Mantenimento / miglioramento dei paesaggi	Miglioramento dell'ambiente
	Sistemi di produzione agricola sostenibili	Habitat e biodiversità	Qualità delle acque	Del terreno			
8 - Percentuale di SAU in comuni non ricadenti in aree classificate come svantaggiate	×	×	×	×	×	×	×
9 - Percentuale SAU in zone ad agricoltura estensiva	×	×	×	×			×
10 - Percentuale territorio regionale in RETE Natura 2000	×	×	×	×		×	×
14 - Qualità dell'acqua: Percentuale di territorio regionale ricadente in Zone Vulnerabili da Nitrati	×	×	×	×			×
15 - Percentuale di Superficie Agricola Utilizzata irrigua	×						×

La descrizione degli indicatori di prodotto e risultato fornisce invece utili indicazioni sia in merito alle aspettative della Regione che sulle tipologie di informazioni che è possibile rilevare dal sistema di monitoraggio.

Gli indicatori d'impatto, per loro natura, si riferiscono ai benefici conseguiti dal programma nel suo complesso. Pertanto in questa sede gli obiettivi indicati dal PSR vanno intesi quale quantificazione tendenziale dell'apporto specifico della Misura.

TABELLA 86: OBIETTIVI QUANTIFICATI PER GLI INDICATORI COMUNITARI

Tipo di indicatore	Indicatore	Sotto-indicatori	Obiettivo Azione 1	Obiettivo Azione 2	Obiettivo Azione 3	Obiettivo Azione 4	Obiettivo Azione 5	Obiettivo Azione 6
Realizzazione	■ Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari		43.382	2.992	8.085	0		
		<i>di cui nuove aziende</i>	19.282	1.330	3.594	0		
	■ Superficie totale interessata dal sostegno agroalimentare		75.918	5.235	14.149	0		
		<i>di cui nuove superfici</i>	33.743	2.327	6.289	0		
	■ Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura		75.918	5.235	14.149	0		
		<i>di cui nuove superfici</i>	33.743	2.327	6.289	0		
	■ Numero totale dei contratti		43.382	2.992	8.085	0		
	■ Numero di azioni in materia di risorse genetiche		22	0	130	11		
Risultato	■ Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo	■ Alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)	67.487	4.654	12.578	0		
		■ A migliorare la qualità dell'acqua	33.743	2.327	6.289	0		
		■ Ad attenuare i cambiamenti climatici	33.743	2.327	6.289	0		
		■ A migliorare la qualità del suolo	33.743	2.327	6.289	0		
		■ A evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	67.478	4.654	12.578	0		

TABELLA 86: OBIETTIVI QUANTIFICATI PER GLI INDICATORI COMUNITARI

Tipo di indicatore	Indicatore	Sotto-indicatori	Obiettivo Azione 1	Obiettivo Azione 2	Obiettivo Azione 3	Obiettivo Azione 4	Obiettivo Azione 5	Obiettivo Azione 6
Impatto	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Irena 23 - Diminuzione dell'erosione del suolo: quantità di suolo asportate dovuto a erosione superficiale idrica	-7,8%	-0,1%	0	0		
		Irena 4 – Mantenimento delle aree naturali protette: percentuale di siti Natura 2000 coperti da habitat Natura 2000 che dipendono dall'esistenza dell'agricoltura estensiva	2,2%	0	0,1%	0		
	Miglioramento della qualità delle acque:	Irena 29 – Aumento della quantità di carbonio organico nei suoli	11%	0,1%	0	0		
		Irena 18.1 - Diminuzione del surplus di azoto	-2,8%	0	-0,1%	0		
		Riduzione dei nitrati nelle falde – n. campioni eccedenti il valore massimo di 50mg/l	-1,9%	0	-0,1%	0		
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Riduzione dell'emissioni di CO2 equivalente dal settore agricolo	-1,1%	0	0	0		
		Riduzione dell'emissioni complessive di ammoniaca dal settore agricolo	-11,1%	0	-0,1%	0		
	Ripristino della biodiversità	Irena 7 – Agricoltura biologica: % di SAU biologica rispetto a SAU totale regionale	14,4	0	0	0		
		Apat T 04 – Mantenimento di specie esclusive della Regione Puglia (numero)	35	0	7	2		

TABELLA 86: OBIETTIVI QUANTIFICATI PER GLI INDICATORI COMUNITARI

Tipo di indicatore	Indicatore	Sotto-indicatori	Obiettivo Azione 1	Obiettivo Azione 2	Obiettivo Azione 3	Obiettivo Azione 4	Obiettivo Azione 5	Obiettivo Azione 6
		■ Irena 28 – Andamento della popolazione dell'Avifauna in aree agricole	1,1%	0	0,1%	0		

Fonte: PSR Puglia.

TABELLA 87: OBIETTIVI QUANTIFICATI PER GLI INDICATORI COMUNITARI ALLA LUCE DELLE SFIDE *HEALTH CHECK*

Tipo di indicatore	Indicatore	Sotto-indicatori	Obiettivo Azione 1	Obiettivo Azione 2	Obiettivo Azione 3	Obiettivo Azione 4	Obiettivo Azione 5	Obiettivo Azione 6
Realizzazione	■ Numero di aziende agricole e di altri gestori del territorio beneficiari			1.129		0	1.313	1.313
		<i>di cui nuove aziende</i>		502		0	584	584
	■ Superficie totale interessata dal sostegno agroalimentare			1.976		0	2.299	2.299
		<i>di cui nuove superfici</i>		878		0	1.022	1.022
	■ Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura			1.976		0	2.299	2.299
		<i>di cui nuove superfici</i>		878		0	1.022	1.022
	■ Numero totale dei contratti			1.129		0	1.313	1.313
	■ Numero di azioni in materia di risorse genetiche			0		4	0	0

TABELLA 87: OBIETTIVI QUANTIFICATI PER GLI INDICATORI COMUNITARI ALLA LUCE DELLE SFIDE HEALTH CHECK

Tipo di indicatore	Indicatore	Sotto-indicatori	Obiettivo Azione 1	Obiettivo Azione 2	Obiettivo Azione 3	Obiettivo Azione 4	Obiettivo Azione 5	Obiettivo Azione 6
Risultato	Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo	Alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)		1.756		0	2.043	2.043
		A migliorare la qualità dell'acqua		878		0	1.022	1.022
		Ad attenuare i cambiamenti climatici		878		0	1.022	1.022
		A migliorare la qualità del suolo		878		0	1.022	1.022
		A evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre		1.756		0	2.043	2.043
Impatto	Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Irena 23 - Diminuzione dell'erosione del suolo: quantità di suolo asportate dovuto a erosione superficiale idrica		-0,1%		0	-0,1%	-0,1%
		Irena 4 – Mantenimento delle aree naturali protette: percentuale di siti Natura 2000 coperti da habitat Natura 2000 che dipendono dall'esistenza dell'agricoltura estensiva		0		0	0,1%	0,1%
	Miglioramento della qualità delle acque	Irena 29 – Aumento della quantità di carbonio organico nei suoli		0,1%		0	0,1%	0,1%
		Irena 18.1 - Diminuzione del surplus di azoto		0		0	-0,1%	-0,1%
		Riduzione dei nitrati nelle falde – n. campioni eccedenti il valore massimo di 50mg/l		0		0	-0,1%	-0,1%
	Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici	Riduzione dell'emissioni di CO2 equivalente dal						
				0		0	-0,1%	-0,1%

TABELLA 87: OBIETTIVI QUANTIFICATI PER GLI INDICATORI COMUNITARI ALLA LUCE DELLE SFIDE *HEALTH CHECK*

Tipo di indicatore	Indicatore	Sotto-indicatori	Obiettivo Azione 1	Obiettivo Azione 2	Obiettivo Azione 3	Obiettivo Azione 4	Obiettivo Azione 5	Obiettivo Azione 6
		■ settore agricolo						
		■ Riduzione dell'emissioni complessive di ammoniaca dal settore agricolo		0		0	-0,1%	-0,1%
	■ Ripristino della biodiversità	■ Irena 7 – Agricoltura biologica: % di SAU biologica rispetto a SAU totale regionale		0		0	0	0
		■ Apat T 04 – Mantenimento di specie esclusive della Regione Puglia (numero)		0		1	1	1
		■ Irena 28 – Andamento della popolazione dell'Avifauna in aree agricole		0		0	0	0,1%

Fonte: PSR Puglia.

L'analisi dei quesiti valutativi

Vengono indicati dal QCMV dei QV miranti a verificare le ricadute sul territorio dell'applicazione delle Misure Agroambientali. E' opportuno segnalare che la Regione Puglia ha apportato un'integrazione nella quarta domanda (evidenziata in corsivo).

TABELLA 88: DOMANDE VALUTATIVE MISURA 2.1.4

	Livello di Analisi
1. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al <u>mantenimento o alla promozione</u> di sistemi di <u>produzione agricola sostenibili</u> ?	Settore agricolo Azienda agricola
2. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento degli <u>habitat e della biodiversità</u> ?	Settore agricolo
3. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al <u>mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque</u> ?	Settore agricolo
4. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al <u>mantenimento o al miglioramento del terreno</u> , <i>in particolare rispetto alla riduzione dell'inquinamento all'incremento della sostanza organica e alla difesa dall'erosione idrica</i> ?	Settore agricolo
5. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a <u>mitigare i cambiamenti climatici</u> ?	Settore agricolo
6. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al <u>mantenimento o al miglioramento dei paesaggi</u> e delle loro caratteristiche?	Settore agricolo
7. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a <u>migliorare l'ambiente</u> ? Distinguere tra il contributo delle misure agroambientali attuate come misure obbligatorie specifiche del sito dalle misure meno vincolanti di applicazione generale.	Settore agricolo Azienda agricola

Quesito 1:

- Distinzione tra i concetti di mantenimento della produzione sostenibile e promozione della produzione sostenibile: viene diversificata l'analisi distinguendo tra le attività che hanno permesso di mantenere le superfici gestite secondo sistemi sostenibili dalle azioni che hanno determinato un aumento (o eventualmente anche una diminuzione) delle stesse superfici.
- Definizione del concetto di produzione agricola sostenibile: si può fare riferimento alle superfici gestite con metodo biologico.

Quesito 2:

- Definizione di habitat e biodiversità: i due concetti sono strettamente legati in quanto il mantenimento della biodiversità passa attraverso la presenza di habitat con caratteristiche tali da permettere l'esistenza di varie specie vegetali ed animali. In linea di massima si può considerare che la biodiversità aumenti andando da un agro sistema gestito secondo criteri di agricoltura intensiva ad un altro gestito secondo metodiche di agricoltura sostenibile (ad es. agricoltura biologica), per arrivare ad ecosistemi dove l'influenza antropica risulta essere molto limitata o assente (ad es. boschi naturaliformi).

Per la verifica del mantenimento/miglioramento degli habitat occorre quindi pervenire innanzitutto ad una quantificazione di quelle diverse porzioni di territorio – agro sistemi regionali - che sono caratteristici del territorio, per poi verificare le variazioni nel tempo delle loro estensioni relative.

Quesito 3:

- Il quesito fa riferimento alla capacità della Misura di determinare il mantenimento od il miglioramento dei parametri chimico-fisici delle acque. Dal momento che l'influenza delle attività della Misura sulle caratteristiche delle acque sotterranee non appare realisticamente misurabile (gli effetti possono essere rilevati non prima di uno o più decenni), si considerano solo gli effetti sulle acque superficiali. Non si fa riferimento invece ad eventuali impatti sulle quantità di acqua utilizzati.

Quesito 4:

- Il concetto di “miglioramento del terreno” può essere inteso sia rispetto agli impatti sulla caratteristiche del terreno (fertilità chimico-fisica del suolo agrario, soprattutto in termini di % sostanza organica), ma anche relativamente alle variazioni sulla stabilità dei terreni e alla lotta al dissesto idro-geologico. Devono quindi essere esplicitate le pratiche agricole previste dalla Misura in grado di influire su di essi.

Quesito 5:

- Il miglioramento della situazione relativamente al problema dei cambiamenti climatici può passare attraverso diverse tipologie di approccio. Nel caso della Misura 214 le attività finanziate possono determinare una riduzione dei fabbisogni energetici, che può avere effetti benefici sul parametro considerato.

Quesito 6:

- Il mantenimento o il miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche può passare attraverso la conservazione o la creazione di sistemi colturali con caratteristiche tali da inserirsi nel contesto paesaggistico regionale preservandone le caratteristiche tradizionali. In questo senso l'introduzione di colture estensive (come prati e pascoli) e la loro corretta manutenzione può comportare anche benefici indiretti, di tipo paesaggistico.

Quesito 7:

- Viene considerato il miglioramento dell'ambiente a livello complessivo, per cui viene richiesta un'analisi delle diverse forme in cui le attività finanziate possono determinare questi benefici. Viene inoltre richiesto di distinguere tra azioni “strutturate” come ad es. l'agricoltura biologica, che deve seguire ben precisi regolamenti attuativi, dai finanziamenti concessi per attività che sono state invece ritagliate su esigenze specifiche, come quelle relative ad interventi per la salvaguardia dell'agrobiodiversità ed interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli

Le risposte ai quesiti

Per questa Misura sono previste 7 domande valutative, relative all'introduzione/rafforzamento di metodi di produzione sostenibili e del mantenimento/miglioramento degli habitat, della biodiversità della qualità delle acque e del suolo, del paesaggio rurale. Sono naturalmente argomenti strettamente interconnessi e ognuna delle attività finanziate dalla Misura influenza solitamente più di un parametro.

Domanda 1: In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi di produzione agricola sostenibili?

TABELLA 89

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Sostenibilità ambientale	Incidenza impegni agro ambientali (agricoltura biologica)	- Impatto effettivo a livello aziendale attraverso il confronto con le pratiche colturali ante adesione al PSR (mediante questionario) - N° agricoltori e ha previsti a livello di Sottomisura - Dati da programmazione precedente: andamento delle superfici ad agricoltura biologica e relativo numero domande di beneficiari - N° operatori e superficie totale regionale interessata da colture biologiche % di superficie interessata da agricoltura biologica rispetto al totale SAU - Distribuzione territoriale degli interventi - Impatto effettivo a livello aziendale attraverso il confronto con le pratiche colturali ante adesione al PSR (mediante questionario) - Andamento del trend delle superfici a bio regionali periodo 2007 – 2010 in relazione esistenza contributi per Agroambiente PSR 2000 2006 - Incidenza delle attività zootecniche biologiche sul complesso delle biologiche totali - Dati da programmazione precedente: risultati del Rapporto Valutazione Intermedio ed Ex Post 2000 - 2006 - Annuario APAT: Numero degli operatori per regione (2008), SAU biologica per destinazione d'uso, evoluzione del numero operatori

TABELLA 89

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
	Incidenza impegni agro ambientali: estensivizzazione pratiche agricole (gestione pascoli/prati stabili)	controllati e superficie agricola utilizzata condotta secondo il metodo dell'agricoltura biologica.
		Dati da Albo Bio regionale
		N° agricoltori e ha previsti a livello di Sottomisura
		Incidenza dei pascoli gestiti rispetto al totale regionale
		Impatto effettivo a livello aziendale attraverso il confronto con le pratiche colturali ante adesione al PSR (mediante questionario)

Domanda 2: In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento degli habitat e della biodiversità?

TABELLA 90

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Ricadute ambientali complessive	Conservazione e/o miglioramento di habitat agricoli e forestali	N° ha di SAU che ricadono in area HNV
		Variazione della SAU relativa agli interventi della Misura
		Rapporto tra superficie migliorata e totale SAU regionale
		Incidenza delle attività analoghe sovvenzionate nel periodo 2000 - 2006
	Mantenimento e/o accrescimento della biodiversità	N° UBA della SM c) oggetto di intervento
		N° ha coinvolti della SM c) oggetto di intervento
		Incidenza delle UBA sovvenzionate su patrimonio zootecnico regionale (a rischio e complessivo)
		Incidenza degli ha sovvenzionati su SAU regionale
		Incidenza delle attività analoghe sovvenzionate nel periodo 2000 - 2006

Domanda 3: In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento della qualità delle acque?

TABELLA 91

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Ricadute ambientali specifiche	■ Variazione delle quantità di fertilizzanti e fitofarmaci utilizzati a livello regionale	■ Quantità fertilizzanti utilizzati (dal 1991 al 2007) (Fonte APAT)
		■ Quantità prodotti fitosanitari utilizzati (1997 – 2006) (Fonte APAT)
		■ Dati da programmazione precedente: risultati del Rapporto Valutazione Intermedio ed Ex Post 2000 - 2006
	■ Variazione delle quantità di fertilizzanti utilizzati a livello aziendale	■ Differenza della quantità fertilizzanti utilizzati prima e dopo adesione
		■ Differenza della quantità fitofarmaci utilizzati prima e dopo adesione Misura
	■ Variazione dei parametri chimico- fisici delle acque superficiali e relativa distribuzione territoriale	■ Indice SCAS (Stato chimico acque sotterranee (2002, 2004, 2005, 2007) (APAT)
		■ Carico critico di azoto nutriente (APAT)
		■ Carico critico di acidità (APAT)
		■ Indice LIM (Livello di inquinamento da macrodescrittori) (2000 – 2007)
		■ Indice IBE (Indice Biotico Esteso) (2000 – 2007)
		■ Indice SECA (Stato ecologico dei corsi d'acqua) Indice SACA (Stato ambientale dei corsi d'acqua) (2003 – 2007)

Domanda 4: In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento del terreno?

TABELLA 92

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Ricadute ambientali specifiche	■ Variazioni delle caratteristiche fisico-chimiche per la fertilità dei suoli agrari (% di sostanza organica)	■ Superficie agricola sulla quale si registra un aumento della % di sostanza organica
		■ % di carbonio organico dei suoli (APAT)
		■ Bilancio dei nutrienti del suolo (APAT)
	■ Incidenza dei sistemi di gestione agricola sul miglioramento dei suoli agrari e sulla lotta al dissesto idro-geologico	■ Superficie agricola sulla quale si registra una diminuzione dei fenomeni di erosione del suolo
		■ Indice di desertificazione (APAT)
	■ Incidenza sistemi di gestione migliorativi	■ Superficie interessata da sistemi di gestione migliorativi
		■ Incidenza delle superfici migliorate rispetto totale SAU

Domanda 5: In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a mitigare i cambiamenti climatici?

TABELLA 93

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Ricadute ambientali generali	■ Contributo alla riduzione dei fabbisogni energetici	■ Quantità di energia risparmiata dall'agricoltura biologica rispetto alle pratiche tradizionali
		■ Incidenza sul fabbisogno energetico agricolo complessivo
	■ Altre forme di impatto positivo	

Domanda 6: In che misura le misure agroambientali hanno contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?

TABELLA 94

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Ricadute ambientali generali	■ Superficie mantenuta/migliorata dal punto di vista paesaggistico	■ Superficie interessata dalla Azione e) interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli
		■ Rapporto tra superfici beneficiarie e SAU regionale

Domanda 7: In che misura le misure agroambientali hanno contribuito a migliorare l'ambiente? Distinguere tra il contributo delle misure agroambientali attuate come misure obbligatorie specifiche del sito dalle misure meno vincolanti di applicazione generale.

TABELLA 95

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Contributi di tipo ambientale delle attività finanziate	■ Miglioramento dei parametri ambientali specifici	■ Risparmi di fertilizzanti da agricoltura biologica, totale Regione

TABELLA 95

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
		■ Risparmi di antiparassitari da agricoltura biologica, totale Regione ■ Incremento del patrimonio animale regionale a rischio estinzione ■ Incremento del patrimonio vegetale regionale a rischio estinzione

Indicatore aggiuntivo individuato:

- Indicatori di prodotto a livello di Sottomisura.
- Superficie agricola sulla quale si registra un aumento della % di sostanza organica.
- Superficie agricola sulla quale si registra una diminuzione dei fenomeni di erosione del suolo.

I dati provenienti dal monitoraggio e quelli di tipo statistico saranno integrati dalla raccolta diretta di dati presso i beneficiari della Misura. I dati riferiti al presente periodo di programmazione saranno anche confrontati con quelli provenienti dalla programmazione 2000 – 2006.

I dati APAT potranno essere utilizzati per quanto riguarda svariati parametri qualitativi ambientali, delle acque e dei suoli.

TABELLA 96: METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Quesito 1				
Indicatori	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
	Indagine campionaria	Casi studio	AGEA	Altre Fonti
■ N° agricoltori e ha previsti a livello di Sottomisura			×	
■ Distribuzione territoriale degli interventi			×	×
■ Impatto effettivo a livello aziendale attraverso il confronto con le pratiche culturali ante adesione al PSR (mediante questionario)	×			
■ N° agricoltori e ha previsti a livello di Sottomisura			×	
■ Dati da programmazione precedente: andamento delle superfici ad agricoltura biologica e relativo numero domande di beneficiari			×	
■ % di superficie interessata da agricoltura biologica rispetto al totale SAU			×	×
■ Distribuzione territoriale degli interventi				×

TABELLA 96: METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Quesito 1				
Indicatori	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
	Indagine campionaria	Casi studio	AGEA	Altre Fonti
■ Impatto effettivo a livello aziendale attraverso il confronto con le pratiche culturali ante adesione al PSR (mediante questionario)	×			
■ Andamento del trend delle superfici a bio regionali periodo 2007 – 2010 in relazione esistenza contributi per Agroambiente PSR 2000 2006				×
■ Incidenza delle attività zootecniche biologiche sul complesso delle biologiche totali				×
■ Dati da programmazione precedente: risultati del Rapporto Valutazione Intermedio ed Ex Post 2000 - 2006			×	
■ Annuario APAT: Numero degli operatori per regione (2008), SAU biologica per destinazione d'uso, evoluzione del numero operatori controllati e superficie agricola utilizzata condotta secondo il metodo dell'agricoltura biologica.				×
■ Dati da Albo Bio regionale				×
■ N° agricoltori e ha previsti a livello di Sottomisura			×	
■ Incidenza dei pascoli gestiti rispetto al totale regionale			×	
■ Impatto effettivo a livello aziendale attraverso il confronto con le pratiche culturali ante adesione al PSR (mediante questionario)	×			

TABELLA 97: METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Quesito 2				
Indicatori	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
	Indagine campionaria	Casi studio	AGEA	Altre Fonti
■ N° ha di SAU che ricadono in area HNV			×	×
■ Variazione della SAU relativa agli interventi della Misura			×	
■ Rapporto tra superficie migliorata e totale SAU regionale			×	×
■ Incidenza delle attività analoghe sovvenzionate nel periodo 2000 - 2006			×	
■ N° UBA della SM c) oggetto di intervento			×	
■ N° ha della SM c) oggetto di intervento			×	
■ Incidenza delle UBA sovvenzionate su patrimonio zootecnico regionale (a rischio e complessivo)				×
■ Incidenza degli ha sovvenzionati su SAU regionale				×

TABELLA 97: METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Quesito 2				
Indicatori	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
	Indagine campionaria	Casi studio	AGEA	Altre Fonti
■ Incidenza delle attività analoghe sovvenzionate nel periodo 2000 - 2006			×	

TABELLA 98: METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Quesito 3				
Indicatori	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
	Indagine campionaria	Casi studio	AGEA	Altre Fonti
■ Quantità fertilizzanti utilizzati (dal 1991 al 2007) (Fonte APAT)				×
■ Quantità prodotti fitosanitari utilizzati (1997 – 2006) (Fonte APAT)				×
■ Indice SECA (Stato ecologico dei corsi d'acqua) Indice SACA (Stato ambientale dei corsi d'acqua) (2003 – 2007)				×
■ Dati da programmazione precedente: risultati del Rapporto Valutazione Intermedio ed Ex Post 2000 - 2006			×	
■ Differenza della quantità fertilizzanti utilizzati prima e dopo adesione Misura	×			
■ Differenza della quantità antiparassitari utilizzati prima e dopo adesione Misura	×			
■ Indice SCAS (Stato chimico acque sotterranee (2002, 2004, 2005, 2007) (APAT)				×
■ Carico critico di azoto nutriente (APAT)				×
■ Carico critico di acidità (APAT)				×
■ Indice LIM (Livello di inquinamento da macrodescrittori) (2000 – 2007)				×
■ Indice IBE (Indice Biotico Esteso) (2000 – 2007)				×

TABELLA 99: METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Quesito 4				
Indicatori	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
	Indagine campionaria	Casi studio	AGEA	Altre Fonti
■ Superficie agricola sulla quale si registra un aumento della % di sostanza organica	×			
■ % di carbonio organico dei suoli (APAT)				×
■ Bilancio dei nutrienti del suolo (APAT)				×
■ Superficie agricola sulla quale si registra una diminuzione dei fenomeni di erosione del suolo				×
■ Indice di desertificazione (APAT)				×
■ Superficie interessata da sistemi di gestione migliorativi			×	×
■ Incidenza delle superfici migliorate rispetto totale SAU				×

TABELLA 100: METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Quesito 5				
Indicatori	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
	Indagine campionaria	Casi studio	AGEA	Altre Fonti
■ Quantità di energia risparmiata dall'agricoltura biologica rispetto alle pratiche tradizionali	×			×
■ Incidenza sul fabbisogno energetico agricolo complessivo				×

TABELLA 101: METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Quesito 6				
Indicatori	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
	Indagine campionaria	Casi studio	AGEA	Altre Fonti
■ Superficie interessata dalla Azione e) interventi su prati stabili, pascoli e prati-pascoli			×	
■ Rapporto tra superfici beneficiarie e SAU regionale				×

TABELLA 102: METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Quesito 7				
Indicatori	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
	Indagine campionaria	Casi studio	AGEA	Altre Fonti
■ Risparmi di fertilizzanti da agricoltura biologica, totale Regione				×
■ Risparmi di antiparassitari da agricoltura biologica, totale Regione				×
■ Incremento del patrimonio animale regionale a rischio estinzione			×	
■ Incremento del patrimonio vegetale regionale a rischio estinzione			×	

La Regione Puglia ha introdotto un'ulteriore domanda valutativa, illustrata nella Tabella che segue.

TABELLA 103: DOMANDA VALUTATIVA REGIONALE AGGIUNTIVA MISURA 214

	Livello di Analisi
8. In che misura le misure agroambientali hanno contribuito alla salvaguardia della diversità genetica dell'agricoltura?	Settore agricolo e forestale

In considerazione del breve tempo a disposizione per la predisposizione delle **Condizioni di Valutabilità** e del **Rapporto di Valutazione Intermedia** l'analisi del quesito valutativo aggiuntivo regionali, l'identificazione delle parole chiave, la determinazione dei relativi indicatori, la messa a punto dei metodi di rilevazione e delle modalità di elaborazione degli indicatori medesimi vengono rinviati ad una successiva fase di aggiornamento.

Misura 216 "Sostegno agli investimenti non produttivi in campo agricolo"

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

La Misura si propone di favorire la ricostituzione di infrastrutture ecologiche con diverse funzioni: aree di conservazione della biodiversità vegetale e floristica; aree rifugio per la fauna selvatica e per i nemici naturali dei parassiti delle colture, utili a favorire la presenza di insetti pronubi; connessione tra habitat (corridoi ecologici, fasce cotonali), filtro di potenziali inquinanti e barriera nei confronti dei fenomeni erosivi eolici e idrici. Per conseguire tali

finalità, la Misura si articola in due Azioni:

Azione 1 Ripristino muretti a secco

Obiettivo operativo dell'Azione è sostenere le spese legate ad investimenti di rifacimento dei muretti a secco che non portino ad alcun rilevante aumento nel valore o nella redditività dell'azienda agricola o zootecnica.

Azione 2 Fasce tampone e aree umide

Obiettivo operativo dell'Azione è sostenere le spese legate ad investimenti che non portino ad alcun rilevante aumento nel valore o nella redditività dell'azienda agricola o zootecnica, ma in grado di valorizzare, sotto il profilo della sostenibilità ambientale, le zone Natura 2000 interessate.

L'intensità del contributo pubblico è pari al 100% dell'investimento.

I beneficiari e i territori interessati

I beneficiari della Misura (*Azioni 1 e 2*) sono gli imprenditori agricoli singoli e associati iscritti nel registro delle imprese agricole della CCIAA.

Per ciò che concerne la localizzazione degli interventi è importante fare una distinzione per singole Azioni:

Azione 1 Ripristino muretti a secco

Gli investimenti possono essere realizzati su aree rurali intermedie, aree rurali con complessivi problemi di sviluppo e aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata.

Azione 2 Fasce tampone e aree umide

Gli investimenti aziendali devono essere realizzati nelle zone Rete Natura 2000 e, in particolare, nei siti omogenei e con le tipologie di intervento specificate nel PSR.

Le priorità previste dalla Misura

La Misura, nell'*Azione 1*, prevede la priorità per quegli investimenti effettuati in aree protette e in zone Natura 2000.

Ricognizione degli indicatori correlati

Nella Tabella seguente viene evidenziata la quantificazione degli indicatori comuni correlati agli obiettivi e al contesto, come riportata nell'Allegato 2 *Baseline Indicators* del PSR Puglia.

TABELLA 104: INDICATORI COMUNI CORRELATI AGLI OBIETTIVI

N.	Indicatore	Sotto-indicatore	Fonte	Un. Mis.	Italia	Puglia	Anno
17	Biodiversità: avifauna in habitat agricolo	■ Indice della popolazione di avifauna nelle aree coltivate	Eurostat	n.	67,3	n.d.	2003
20	Qualità dell'acqua: bilancio lordo nutrienti	■ Eccesso di azoto	Mod. ELBA	Kg/ha	40,06	12,29	2000
22	Suolo: zone a rischio di erosione	■ Zone a rischio di erosione	Eurostat	Ton/ha/anno	3,11	0,73	2004
24 26	Cambiamenti climatici: produzione di energie rinnovabili e emissione agricole di gas	■ Produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura	Eurostat	1000 Ktep	434,5	n.d.	
		■ Produzione di energie rinnovabili dal settore forestale	Eurostat	1000 Ktep	1153	n.d.	
		■ Emissioni di gas a effetto serra dall'agricoltura (emissione di anidride carbonica)	Mod. ELBA	1000 t di CO2	9.141,7	872,0	19998

La descrizione degli indicatori di realizzazione e risultato fornisce, invece, utili indicazioni sia in merito alle aspettative della Regione sia sulle tipologie di informazioni che è possibile rilevare dal sistema di monitoraggio.

Gli indicatori d'impatto, per loro natura, si riferiscono ai benefici conseguiti dal programma nel suo complesso. Pertanto in questa sede gli obiettivi indicati dal PSR vanno intesi quale quantificazione tendenziale dell'apporto specifico della Misura.

TABELLA 105: MISURA 2.1.6 INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA

Tipo di indicatore	Indicatore	Sotto-indicatori	Obiettivo
Realizzazione	■ Numero aziende e di altri gestori del territorio beneficiari		3.116
	■ Volume totale degli investimenti (Meuro)		93,338
Risultato	■ Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo	■ Alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)	18.697
		■ A migliorare la qualità dell'acqua	18.697
		■ Ad attenuare i cambiamenti climatici	18.697
		■ A evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	18.697
		■ A migliorare la qualità del suolo	18.697
Impatto	■ Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio	■ Irena 26 Mantenimento delle aree ad alta valenza naturale (in aree agricole)	6% aree AVN

TABELLA 105: MISURA 2.1.6 INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA

Tipo di indicatore	Indicatore	Sotto-indicatori	Obiettivo
	naturale	■ Irena 4 Mantenimento delle aree naturali protette. Percentuali di siti natura che dipendono dall'agricoltura estensiva	11%
	■ Ripristino della biodiversità	■ Apat T 04 – Mantenimento di specie esclusive ad Elevata Valenza Naturale in aree agricole	6% aree AVN
		■ Irena 28 – Andamento della popolazione dell'Avifauna in aree agricole	4%

Fonte: PSR Puglia

TABELLA 106: MISURA 2.1.6 - INDICATORI ALLA LUCE DELLE SFIDE *HEALTH CHECK*

Tipo di indicatore	Indicatore	Sotto-indicatori	Obiettivo
Realizzazione	■ Numero aziende e di altri gestori del territorio beneficiari		118
	■ Volume totale degli investimenti (Meuro)		3,53
Risultato	■ Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo	■ Alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)	705
		■ A migliorare la qualità dell'acqua	705
		■ Ad attenuare i cambiamenti climatici	705
		■ A evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	705
		■ A migliorare la qualità del suolo	705
Impatto	■ Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	■ Irena 26 Mantenimento delle aree ad alta valenza naturale (in aree agricole)	0,1% aree AVN
		■ Irena 4 Mantenimento delle aree naturali protette. Percentuali di siti natura che dipendono dall'agricoltura estensiva	0,1%
	■ Ripristino della biodiversità	■ Apat T 04 – Mantenimento di specie esclusive ad Elevata Valenza Naturale in aree agricole	0
		■ Irena 28 – Andamento della popolazione dell'Avifauna in aree agricole	0,1%

Fonte: PSR Puglia.

L'analisi dei quesiti valutativi

Vengono indicati dal QCMV delle domande valutative miranti a verificare le ricadute sul territorio dell'applicazione della Misura 216.

TABELLA 107: DOMANDA VALUTATIVE MISURA 2.1.6.

	Livello di Analisi
1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi agroambientali?	Settore agricolo e forestale
2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000 o altre zone di grande pregio naturale?	Settore agricolo e forestale
3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?	Settore agricolo e forestale

Le risposte ai quesiti

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al raggiungimento degli obiettivi agroambientali?

TABELLA 108

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Grado di sinergia della Misura 216 con Misura 214	Grado di copertura degli investimenti non produttivi previsti dalla M 214 e finanziati dalla M 216	N. interventi non produttivi previsti dalla M 214 - Investimenti non produttivi finanziati dalla M 216 % di interventi previsti dalla M 214 e coperti dalla M 216 % di investimenti previsti dalla M 214 e coperti dalla M 216

Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare in termini di pubblica utilità le zone Natura 2000 o altre zone di grande pregio naturale?

TABELLA 109

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Rafforzamento fruibilità delle zone Natura 2000 / zone di grande pregio naturale	Arricchimento dotazione infrastrutturale zone Natura 2000 / zone di grande pregio naturale	N. siti Natura 2000 / siti di elevato pregio naturale migliorati dagli interventi della Misura e % sul totale - Investimento medio per tipologia sito - N° e tipologie principali di infrastrutture ecologiche realizzate

Domanda 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

TABELLA 110

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Riflessi positivi della Misura sulla conservazione dello spazio rurale, sulla conservazione dei paesaggi agrari tradizionali e sul miglioramento generale delle condizioni ambientali	Conservazione spazio rurale e dei paesaggi agrari tradizionali	Km di muretti a secco realizzati
		Km di siepi realizzate
		Ha di fasce tampone realizzate
		Ha di aree umide ripristinate
	Miglioramento dell'ambiente (in particolare miglioramento dei parametri ambientali relativi a: biodiversità e suolo)	Altre realizzazioni o infrastrutture ecologiche che contribuiscono al mantenimento o al miglioramento di elementi caratteristici del paesaggio rurale
		Contributo della Misura rispetto all'Indicatore R6 – biodiversità
		Contributo della Misura rispetto all'Indicatore R6 – suolo
		Ripristino della biodiversità (contributo al mancato peggioramento dell'indice – FBI index base 2000 =100)
		Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale

TABELLA 111: I METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatori	Tipologia	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
		Indagine campionaria	Casi studio	Monitoraggio	Altre Fonti
N. interventi non produttivi finanziati dalla M 214	Ecosfera				
Investimenti non produttivi finanziati dalla M 214	Ecosfera				
% di interventi previsti dalla M 214 e coperti dalla M 216	Ecosfera				
% di investimenti previsti dalla M 214 e coperti dalla M 216	Ecosfera				
N. aree Natura 2000 / zone pregio naturale migliorate dagli interventi della Misura e % sul totale	Ecosfera				
Investimento medio per tipologia sito	Ecosfera				
N° e tipologie principali di infrastrutture ecologiche realizzate	Ecosfera				

TABELLA 111: I METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatori	Tipologia	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
		Indagine campionaria	Casi studio	Monitoraggio	Altre Fonti
■ Km di muretti a secco realizzati	Ecosfera			☒	
■ Km di siepi realizzate	Ecosfera			☒	
■ Ha di fasce tampone realizzate	Ecosfera			☒	
■ Ha di aree umide ripristinate	Ecosfera			☒	
■ Altre realizzazioni o infrastrutture ecologiche che contribuiscono al mantenimento o al miglioramento di elementi caratteristici del paesaggio rurale	Ecosfera			☒	☒
■ Contributo della Misura rispetto all'Indicatore R6 – biodiversità	Ecosfera			☒	
■ Contributo della Misura rispetto all'Indicatore R6 – suolo	Ecosfera			☒	
■ Ripristino della biodiversità (contributo al mancato peggioramento dell'indice – FBI index base 2000 =100)	Ecosfera			☒	
■ Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Ecosfera			☒	

La Regione Puglia ha introdotto ulteriori tre domande valutative, illustrate nella Tabella che segue.

TABELLA 112: Domande Valutative Regionali aggiuntive Misura 2.1.6

	Livello di Analisi
4. In che misura l'aiuto ha contribuito alla salvaguardia e alla valorizzazione della biodiversità di specie e di habitat dei territori agricoli e forestali?	Settore agricolo e forestale
5. In che misura l'aiuto ha contribuito a ridurre il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie?	Settore agricolo e forestale
6. In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento delle zone umide e alla qualità delle acque superficiali?	Settore agricolo e forestale

In considerazione del breve tempo a disposizione per la predisposizione delle **Condizioni di Valutabilità** e del **Rapporto di Valutazione Intermedia** l'analisi dei quesiti valutativi aggiuntivi regionali, l'identificazione delle parole chiave, la determinazione dei relativi indicatori, la messa a punto dei metodi di rilevazione e delle modalità di elaborazione degli indicatori medesimi vengono rinviati ad una successiva fase di aggiornamento.

Misura 221 “Imboschimento di terreni agricoli”

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

L'obiettivo fondamentale che la Misura intende perseguire consiste nel diffondere la presenza dei boschi e delle colture legnose forestali al fine di ridurre gli effetti negativi causati dall'intensificazione dell'attività agricola e di determinare il miglioramento della biodiversità e del paesaggio. In particolare la Misura prevede quattro tipologie di Azioni:

- *Azione 1* Boschi permanenti
- *Azione 2* Fustaie a ciclo medio-lungo
- *Azione 3* Impianti a rapido accrescimento
- *Azione 4* Fasce protettive e corridoi ecologici

Nelle zone montane, in quelle caratterizzate da svantaggi naturali e nelle zone agricole Natura 2000, l'entità dell'aiuto per i costi di impianto è pari all'80% dei costi ammissibili; nelle rimanenti aree è pari al 70%.

Il sostegno per l'imboschimento di terreni agricoli di proprietà pubblica copre unicamente i costi di impianto. Nel caso tali terreni sono concessi in affitto a persone fisiche o a entità di diritto privato, i premi annuali sono concessi agli affittuari.

I beneficiari e i territori interessati

I beneficiari della Misura sono gli agricoltori, altre persone fisiche ed entità di diritto privato singoli ed associati, e Comuni singoli ed associati.

I nuovi impianti possono essere realizzati su tutta la S.A.U. della Regione Puglia.

Le priorità previste dalla Misura

La Misura prevede la priorità per quegli interventi effettuati nelle zone vulnerabili ai nitrati, nelle aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata e nelle aree a rischio idrogeologico.

Ricognizione degli indicatori correlati

Nelle Tabelle seguenti viene evidenziata la quantificazione degli indicatori comuni correlati agli obiettivi e al contesto, come riportata nell'Allegato 2 *Baseline Indicators* del PSR Puglia.

TABELLA 113: INDICATORI COMUNI CORRELATI AGLI OBIETTIVI

N	Indicatore	Sotto-indicatore	Fonte	Un. Mis.	Italia	Puglia	Anno
14	Produttività del lavoro nel settore forestale	Valore aggiunto lordo/occupato	Eurostat	Migliaia euro/occ.	7,0	n.d.	2002
17	Biodiversità: avifauna in habitat agricolo	Indice della popolazione di avifauna nelle aree coltivate	Eurostat	n.	67,3	n.d.	2003
18	Biodiversità: habitat agricolo e forestale di alto pregio naturale	SAU terreni agricoli con elevato valore naturalistico	Eurostat ARPA Puglia	Milioni ha	2,8	0,38	2000
19	Biodiversità: composizione delle specie arboree	% di area boschiva appartenente al gruppo di specie conifere	INFC	%	11,9	13,8	2005
		% di area boschiva appartenente al gruppo di specie latifoglie	INFC	%	65,3	73,0	2005
		% di area boschiva appartenente al gruppo di specie miste	INFC	%	8,9	8,5	2005
20	Qualità dell'acqua: bilancio lordo nutrienti	Eccesso di azoto	Mod. ELBA	Kg/ha	40,06	12,29	2000
21	Qualità dell'acqua: concentrazione dei nitrati e pesticidi						
22	Suolo: zone a rischio di erosione	Zone a rischio di erosione	Eurostat	Ton/ha/anno	3,11	0,73	2004
24	Cambiamenti climatici: produzione di energie rinnovabili da biomasse agricole e forestali	Produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura	Eurostat	1000 Ktep	434,5	n.d.	
		Produzione di energie rinnovabili dal settore forestale	Eurostat	1000 Ktep	1153	n.d.	

TABELLA 114: INDICATORI COMUNI CORRELATI AL CONTESTO

N	Indicatore	Sotto-indicatore	Fonte	Un. Mis.	Italia	Puglia	Anno
5	Struttura del settore forestale	Superfici boschi e foreste	INFC	1000 ha	10.467,53	179,04	2005
		% di boschi e foreste di proprietà statale o di altri enti pubblici	ISTAT	%	40,0	39,4	2003
		% di boschi e foreste di proprietà privata	ISTAT	%	60,0	60,6	2003
		Dimensione media dei boschi e foreste di proprietà di aziende	ISTAT	ha	7,5	8,7	2003
6	Produttività delle foreste	Tasso di crescita annuale della foresta	Eurostat		3,1	n.d.	

TABELLA 114: INDICATORI COMUNI CORRELATI AL CONTESTO

N	Indicatore	Sotto-indicatore	Fonte	Un. Mis.	Italia	Puglia	Anno
7	Copertura del territorio	Area classificata agricola	Eurostat	%	52,1	83,7	2000
		Area classificata foresta	Eurostat	%	26,3	5,7	2000
		Area classificata naturale	Eurostat	%	16,0	5,2	2000
		Area classificata artificiale	Eurostat	%	4,7	4,4	2000
10	Zone Natura 2000	Territorio in aree Natura 2000	Eurostat e Regione Puglia	%	15,4	20,2	2005
		SAU in aree Natura 2000	Eurostat e ISMEA	%	11,8	10,1	2004
		Foreste in aree Natura 2000	Eurostat	%	14,6	n.d.	2004
11	Biodiversità	Percentuale di territorio forestale regionale ricadente in aree protette					
12	Evoluzione della superficie forestale	Tasso di crescita annuale delle foreste e di altre aree boscate	Eurostat	1000 ha/anno	117,4	n.d.	
13	Stato di salute dell'ecosistema forestale	% di alberi per classi di defoliazione					
14	Qualità dell'acqua	Territorio designato come zona vulnerabile all'azoto	Eurostat Regione Puglia	%	8,9	4,6	2006
16	(suolo e acqua)	Percentuale area forestale interessata da interventi di protezione risorse naturali					

Fonte: PSR Puglia.

Di seguito vengono riportate le correlazioni esistenti tra le domande valutative della Misura e gli indicatori *baseline* che potranno essere utilizzati per rispondere direttamente alle domande valutative o stratificare gli eventuali campioni su temi che possono influenzare l'analisi.

TABELLA 115: DOMANDE VALUTATIVE DELLA MISURA 2.2.1

		DOMANDE VALUTATIVE DELLA MISURA 221		
		In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente?	In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?	In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?
INDICATORI BASELINE DI OBIETTIVO QCMV CORRELATI				
14 –	Produttività del lavoro nelle foreste	×	×	×
17 –	Variazione dell'indicatore relativo alla popolazione di uccelli nelle aziende forestali		×	
18 –	Aree forestali ad elevato valore naturale	×	×	×
19 –	Area forestale (FOWL) per numero di alberi e tipologia di specie		×	×
20 –	Qualità dell'acqua: Surplus di N e P per ha	×		×
21 –	Qualità dell'acqua: concentrazione dei nitrati e pesticidi	×	×	×
22 –	Erosione media di suolo in aree a rischio erosione (t/ha/anno)	×		
24 –	Cambiamenti climatici: Produzione di energia rinnovabile (in ktOE)			
26 –	Cambiamenti climatici: Emissione di CH ₄ , NO _x , N ₂ O (t/anno)	×		
INDICATORI BASELINE DI CONTESTO QCMV CORRELATI				
5 –	Superficie forestale	×	×	×
6 –	Produttività delle foreste	×	×	×
7 –	Percentuale di superficie regionale ricadente in classi di copertura del suolo	×	×	×
10 –	Percentuale territorio regionale in RETE Natura 2000	×	×	×
11 –	Biodiversità: Percentuale di territorio forestale regionale ricadente in aree protette		×	×

TABELLA 115: DOMANDE VALUTATIVE DELLA MISURA 2.2.1

	DOMANDE VALUTATIVE DELLA MISURA 221		
	In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente?	In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?	In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?
12 – Evoluzione della superficie forestale. Variazione media annuale delle aree forestali (ha/anno)		×	×
13 - Stato di salute dell'ecosistema forestale: % di alberi per classi di defoliazione		×	×
14 – Qualità dell'acqua: Percentuale di territorio regionale ricadente in Zone Vulnerabili da Nitrati	×	×	×
16 - Percentuale area forestale interessata da interventi di protezione risorse naturali (suolo e acqua)		×	×

Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC

La descrizione degli indicatori di realizzazione e risultato fornisce, invece, utili indicazioni sia in merito alle aspettative della Regione sia sulle tipologie di informazioni che è possibile rilevare dal sistema di monitoraggio.

Gli indicatori d'impatto, per loro natura, si riferiscono ai benefici conseguiti dal programma nel suo complesso. Pertanto in questa sede gli obiettivi indicati dal PSR vanno intesi quale quantificazione tendenziale dell'apporto specifico della Misura.

TABELLA 116

Tipo di indicatore	Indicatore	Sotto-indicatori	Obiettivo
Realizzazione	■ Numero totale di beneficiari di aiuti		298
	■ all'imboschimento		
	■ di cui nuove aziende		190
	■ Numero di ettari imboschiti		2.505
Risultato	■ di cui nuove superfici		1.596
	■ Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo	■ Alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)	1.596
		■ A migliorare la qualità dell'acqua	1.596

TABELLA 116

Tipo di indicatore	Indicatore	Sotto-indicatori	Obiettivo
Impatto		■ Ad attenuare i cambiamenti climatici	1.596
		■ A evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	1.596
		■ A migliorare la qualità del suolo	1.596
	■ Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	■ Irena 23 - Diminuzione dell'erosione del suolo: quantità di suolo asportate dovuto a erosione superficiale idrica	-4%
	■ Miglioramento della qualità delle acque:	■ Irena 29 - Aumento della quantità di carbonio organico nei suoli	+3%
		■ Irena 18.1 - Diminuzione del surplus di azoto	-0,5%
		■ Riduzione dei nitrati nelle falde - n. campioni eccedenti il valore massimo di 50mg/l	-0,3%
	■ Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici:	■ Riduzione dell'emissioni di CO2 equivalente dal settore agricolo	-1%
		■ Aumento dell'assorbimento complessivo di CO2	+3%
		■ Riduzione dell'emissioni complessive di ammoniaca dal settore agricolo	-2%

Fonte: PSR Puglia.

L'analisi dei quesiti valutativi

Vengono indicati dal QCMV dei QV miranti ad appurare se ed in quale misura le attività sovvenzionate hanno permesso di contribuire alla protezione ambientale, al mantenimento dello spazio rurale e a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste.

TABELLA 117: DOMANDE VALUTATIVE MISURA 2.2.1

	Livello di Analisi
1. In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente?	Settore forestale
2. In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi	Settore forestale
3. In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?	Settore forestale

I termini chiave da esplicitare al fine di rispondere con esattezza alle domande previste sono:

- **Definizione di zone forestali:** Per quel che riguarda la **definizione di bosco** (sin. foresta, macchia, selva, area temporaneamente priva di copertura arborea), la Regione Puglia

utilizza le definizioni di “foresta” e “zona boschiva” previste dall'art. 30, par. 2 e 3, del Reg. CE. 1974/2006. Infatti si definisce “foresta” un terreno che si estende per una superficie superiore a 5.000 metri quadrati, con alberi di altezza superiore a 5 metri ed una copertura superiore al 10%, o alberi in grado di raggiungere a maturità tali limiti in situ. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico. Si definisce “zona boscata” un’area classificata come “foresta”, di dimensione superiori a 0,5 ettaro, con alberi di oltre 5 metri di altezza e aventi una copertura del 5-10% o in grado di raggiungere tali valori in situ, oppure con una copertura mista di arbusti, cespugli e alberi superiore al 10%. Non rientrano in questa definizione i terreni ad uso prevalentemente agricolo o urbanistico. I termini bosco, foresta e selva sono da intendersi equiparati.

- **Definizione del concetto di imboschimento:** azioni di gestione del suolo che comportano – rispetto all'utilizzo agricolo - una riduzione dell'uso di pesticidi, un miglioramento della qualità delle acque, una riduzione dell'erosione superficiale, un miglioramento dell'habitat e un aumento del carbonio fissato, che nel complesso determinano un miglioramento complessivo della protezione dell'ambiente.
- **Definizione di gestione sostenibile delle zone forestali:** le finalità della Misura sono chiaramente espresse negli obiettivi indicati dal PSR e sono perfettamente in linea con il principio della gestione sostenibile. Riguardano l'attenuazione dei cambiamenti climatici, la difesa del suolo e la creazione di ecosistemi forestali naturaliformi. Sono state quindi escluse quelle attività di tipo forestale di tipo “intensivo” come l'impianto di alberi natalizi o di specie a rapido accrescimento. Gli impianti devono impiegare specie autoctone, in aree che prevedono l'eliminazione di fasce ecotonali o altre aree di pregio e in aree Natura 2000 devono essere compatibili con gli obiettivi di gestione del sito interessato. In linea di massima quindi tutte le superfici che beneficiano del supporto del Programma possono essere considerate come caratterizzate da “gestione sostenibile”.
- **Definizione di funzioni ecologiche delle foreste:** ci si riferisce alle funzioni di regimazione delle acque, difesa dai fenomeni erosivi, franosi e valanghivi, barriera al vento, protezione della fauna e della flora che vi insiste, regolazione climatica
- **Prevenzione dei pericoli naturali e degli incendi:** oltre agli incendi si può fare riferimento ad altri pericoli quali le fitopatie forestali e ai fenomeni di dissesto idrogeologico delle aree forestali. Mentre per i primi due parametri la Misura non interviene direttamente (la lotta/prevenzione incendi e la prevenzione fitopatie sono oggetto di altre Misure di carattere forestale), la sola funzione svolta dalla Mis. 221 riguarda la prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico.
- **Individuazione dei criteri di giudizio:** si fa riferimento all'incidenza delle superfici forestale rispetto alla variazione degli indicatori di risultato connessi alla funzione ecologica delle foreste. Un'analisi complessiva verrà proposta in sede di risposta al Quesito Trasversale T2 (riguardante biodiversità, acque e cambiamenti climatici), dove verrà considerato l'insieme delle azioni finanziate dal PSR sulle variazioni di questo parametro.

Le risposte ai quesiti

Domanda 1: In che misura l'aiuto ha contribuito in maniera significativa alla creazione di zone forestali compatibili con la protezione dell'ambiente?

TABELLA 118

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Funzione ecologica delle foreste	■ Incidenza nuova superficie forestale sul totale	■ Ripartizione superfici imboschite tra Azioni 1, 2, 3 e 4 previste dalla Misura, riferite rispettivamente a bosco per arboricoltura da legno, a duplice finalità o naturaliforme
		■ Ripartizione superfici imboschite tra beneficiari pubblici e privati
		■ N° beneficiari e superfici imboschite nel periodo 2000 - 2006

Domanda 2: In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi.

TABELLA 119

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Funzione ecologica delle foreste	■ Incidenza funzioni ecologiche delle foreste	■ Ripartizione superfici imboschite tra le Azioni 1, 2, 3, 4 previste dalla Misura, riferite rispettivamente a bosco per arboricoltura da legno, a duplice finalità o naturaliforme
		■ Ripartizione superfici imboschite tra beneficiari pubblici e privati
		■ N° beneficiari e superfici imboschite nel periodo 2000 - 2006
		■ % di superficie interessata da imboschimenti rispetto al totale SAT
		■ % di interventi (in ha) che ricadono in zone ZVN e rischio erosione
		■ Andamento del trend delle superfici forestali regionali periodo 2000 – 2010

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

TABELLA 120

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Difesa dell'habitat forestale	Conservazione dello spazio rurale	Superficie beneficiaria che contribuisce al mantenimento dello spazio rurale
	Miglioramento dell'ambiente	Quantità di CO2 fissata nella biomassa forestale

I dati provenienti dal monitoraggio e quelli di tipo statistico saranno integrati dalla raccolta diretta di dati presso i beneficiari della Misura. I dati riferiti al presente periodo di programmazione saranno anche confrontati con quelli provenienti dalla programmazione 2000 – 2006.

TABELLA 121: I METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatori	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
	Indagine campionaria	Casi studio	AGEA	Altre Fonti
Ripartizione superfici imboschite tra le Azioni 1, 2, 3, 4 previste dalla Misura, riferite rispettivamente a bosco per arboricoltura da legno, a duplice finalità o naturaliforme			×	
Ripartizione superfici imboschite tra beneficiari pubblici e privati			×	
N° beneficiari e superfici imboschite nel periodo 2000 - 2006				×
% di superficie interessata da imboschimenti rispetto al totale SAT			×	×
% di interventi (in ha) che ricadono in zone ZVN e rischio erosione				×
Andamento del trend delle superfici forestali regionali periodo 2000 – 2010				×
Superficie beneficiaria che contribuisce al mantenimento dello spazio rurale			×	
Quantità di CO2 fissata nella biomassa forestale				×

La Regione Puglia ha introdotto un'ulteriore domanda valutativa, illustrata nella Tabella che segue.

TABELLA 122: DOMANDA VALUTATIVA REGIONALE AGGIUNTIVA MISURA 2.2.1

	Livello di Analisi
4. In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento o al miglioramento dei paesaggi e delle loro caratteristiche?	Settore agricolo e forestale

In considerazione del breve tempo a disposizione per la predisposizione delle **Condizioni di Valutabilità** e del **Rapporto di Valutazione Intermedia** l'analisi del quesito valutativo aggiuntivo regionale, l'identificazione delle parole chiave, la determinazione dei relativi indicatori, la messa a punto dei metodi di rilevazione e delle modalità di elaborazione degli indicatori medesimi vengono rinviati ad una successiva fase di aggiornamento.

Misura 223 "Primo imboschimento di superfici non agricole"

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

La Misura intende intervenire nelle aree non agricole con il primo impianto di boschi sia per un miglioramento paesaggistico del territorio, sia per apportare un contributo concreto alla mitigazione del cambiamento climatico, conseguente ai processi inquinanti dovuti all'emissione di gas ad effetto serra, oltremodo accentuati negli ambienti periurbani. Il *"Bosco permanente"* è la tipologia di intervento sulla quale fa leva la Misura, in particolare si considerano due Azioni specifiche:

- *Azione 1* Bosco periurbano (non urbano)
- *Azione 2* Bosco extraurbano

Nelle zone montane, nelle zone caratterizzate da svantaggi naturali diverse dalle zone montane e nelle zone non agricole Natura 2000 l'entità dell'aiuto per i costi di impianto copre l'80% dei costi ammissibili. Nelle rimanenti aree l'entità dell'aiuto copre il 70% dei costi ammissibili. Nelle zone di proprietà pubblica l'entità dell'aiuto è elevata al 100%.

I beneficiari e i territori interessati

Sono beneficiari del sostegno:

- i proprietari, detentori o possessori e loro associazioni, società o altri soggetti dotati di personalità giuridica di diritto privato
- i Comuni e loro associazioni (Comunità Montane)
- altri Enti pubblici

La Misura si attiva su tutto il territorio regionale, in particolare nelle aree periurbane (aree industriali dismesse, aree non agricole in ambiente perturbato) e nelle aree extraurbane (cave abbandonate).

Le priorità previste dalla Misura

La Misura non prevede priorità specifiche.

Ricognizione degli indicatori correlati

Nella Tabella seguente viene evidenziata la quantificazione degli indicatori comuni correlati agli obiettivi e al contesto, come riportata nell'Allegato 2 *Baseline Indicators* del PSR Puglia.

TABELLA 123: INDICATORI COMUNI CORRELATI AGLI OBIETTIVI

N.	Indicatore	Sotto-indicatore	Fonte	Un. Mis.	Italia	Puglia	Anno
18	Biodiversità: habitat agricolo e forestale di alto pregio naturale	SAU terreni agricoli con elevato valore naturalistico	Eurostat ARPA Puglia	Milioni ha	2,8	0,38	2000
19	Biodiversità: composizione delle specie arboree	% di area boschiva appartenente al gruppo di specie conifere	INFC	%	11,9	13,8	2005
		% di area boschiva appartenente al gruppo di specie latifoglie	INFC	%	65,3	73,0	2005
		% di area boschiva appartenente al gruppo di specie miste	INFC	%	8,9	8,5	2005
22	Suolo: zone a rischio di erosione	Zone a rischio di erosione	Eurostat	Ton/ha/anno	3,11	0,73	2004
24	Cambiamenti climatici: produzione di energie rinnovabili da biomasse agricole e forestali	Produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura	Eurostat	1000 Ktep	434,5	n.d.	
		Produzione di energie rinnovabili dal settore forestale	Eurostat	1000 Ktep	1153	n.d.	
INDICATORI COMUNI CORRELATI AL CONTESTO							
7	Copertura del territorio	Area classificata agricola	Eurostat	%	52,1	83,7	2000
		Area classificata foresta	Eurostat	%	26,3	5,7	2000
		Area classificata naturale	Eurostat	%	16,0	5,2	2000
		Area classificata artificiale	Eurostat	%	4,7	4,4	2000

TABELLA 123: INDICATORI COMUNI CORRELATI AGLI OBIETTIVI

N.	Indicatore	Sotto-indicatore	Fonte	Un. Mis.	Italia	Puglia	Anno
10	Zone Natura 2000	■ Territorio in aree Natura 2000	Eurostat e Regione Puglia	%	15,4	20,2	2005
		■ SAU in aree Natura 2000	Eurostat e ISMEA	%	11,8	10,1	2004
		■ Foreste in aree Natura 2000	Eurostat	%	14,6	n.d.	2004
11	Biodiversità	■ Percentuale di territorio forestale regionale ricadente in aree protette					
12	Evoluzione della superficie forestale	■ Tasso di crescita annuale delle foreste e di altre aree boscate	Eurostat	1000 ha/anno		n.d.	
13	Stato di salute dell'ecosistema forestale	■ % di alberi per classi di defogliazione					
14	Qualità dell'acqua	■ Territorio designato come zona vulnerabile all'azoto	Eurostat Regione Puglia	%	8,9	4,6	2006

Fonte: PSR Puglia.

Di seguito vengono riportate le correlazioni esistenti tra le domande valutative della Misura e gli indicatori *baseline* che potranno essere utilizzati per rispondere direttamente alle domande valutative o stratificare gli eventuali campioni su temi che possono influenzare l'analisi.

TABELLA 124: DOMANDE VALUTATIVE MISURA 2.2.3

		In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali in maniera significativa?	In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile, che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?	In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?
INDICATORI BASELINE DI OBIETTIVO QCMV CORRELATI				
18b	Naturale Biodiversità: aree forestali ad elevato valore	×	×	×
19 -	Composizione delle specie arboree	×	×	×
22-	Erosione media di suolo in aree a rischio erosione (t/ha/anno)		×	×

TABELLA 124: DOMANDE VALUTATIVE MISURA 2.2.3

		In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali in maniera significativa?	In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile, che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?	In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?
24 -	Cambiamenti climatici: produzione di energia rinnovabile da agricoltura e foreste (in ktoe)		×	×
INDICATORI BASELINE DI CONTESTO QCMV CORRELATI				
5 -	Superficie forestale	×	×	×
7 -	Copertura del suolo	×	×	×
10 -	Percentuale territorio, SAU e aree forestali in RETE Natura 2000	×	×	×
11 -	Biodiversità: Percentuale di territorio forestale regionale ricadente in aree protette		×	×
12 -	Evoluzione della superficie forestale. Variazione media annuale delle aree forestali (ha/anno)	×	×	×
13 -	Stato di salute dell'ecosistema forestale: % di alberi per classi di defogliazione	×	×	×
14 -	Qualità dell'acqua: Percentuale di territorio regionale ricadente in Zone Vulnerabili da Nitrati		×	×
16 -	Percentuale di foreste di protezione principalmente verso suolo e acqua		×	×

La descrizione degli indicatori di prodotto e risultato fornisce invece utili indicazioni sia in merito alle aspettative della Regione che sulle tipologie di informazioni che è possibile rilevare dal sistema di monitoraggio.

Gli indicatori d'impatto, per loro natura, si riferiscono ai benefici conseguiti dal programma nel suo complesso. Pertanto in questa sede gli obiettivi indicati dal PSR vanno intesi quale quantificazione tendenziale dell'apporto specifico della Misura.

TABELLA 125: MISURA 2.2.3 - INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA

Tipo di indicatore	Indicatore	Sotto-indicatori	Obiettivo
Realizzazione	■ Numero di beneficiari di aiuto all'imboschimento		615
	■ Numero di ettari imboschiti		3.077
Risultato	■ Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo	■ Alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)	3.077
		■ A migliorare la qualità dell'acqua	3.077
		■ Ad attenuare i cambiamenti climatici	3.077
		■ A evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	3.077
		■ A migliorare la qualità del suolo	3.077
Impatto	■ Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	■ Irena 23 Diminuzione dell'erosione del suolo quantità di suolo asportate dovuto a erosione superficiale idrica	-3%
	■ Miglioramento della qualità delle acque	■ Irena 29 – Aumento della quantità di carbonio organico nei suoli	+2%
		■ Aumento dell'assorbimento complessivo di CO2	+2%

Fonte: PSR Puglia.

L'analisi dei quesiti valutativi

Vengono indicati dal QCMV dei QV miranti ad appurare se ed in quale misura le attività sovvenzionate hanno permesso di contribuire alla creazione di zone forestali, alla protezione ambientale, al mantenimento dello spazio rurale. Il livello di analisi prende in considerazione il comparto forestale nel suo insieme, mentre non viene considerata la dimensione aziendale.

TABELLA 126: DOMANDE VALUTATIVE MISURA 2.2.3

	Livello di Analisi
1. In che misura l'aiuto ha contribuito a creare <u>zone forestali</u> in <u>maniera significativa</u> ?	Settore forestale
2. In che misura l'aiuto ha contribuito a creare <u>zone forestali gestite in maniera sostenibile</u> , che contribuiscono a mantenere <u>le funzioni ecologiche delle foreste</u> e a <u>prevenire i pericoli naturali e gli incendi</u> ?	Settore forestale

TABELLA 126: DOMANDE VALUTATIVE MISURA 2.2.3

	Livello di Analisi
3. In che misura l'aiuto ha contribuito a <u>conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?</u>	Settore forestale

Le risposte ai quesiti

Domanda 1: In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali in maniera significativa?

TABELLA 127

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Incremento nell'estensione delle zone forestali regionali	Contributo della Misura alla creazione di nuove zone forestali	- Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento (distinzione per zona di intervento) - Numero di ettari rimboschiti (distinzione per zona di intervento) - Incidenza nuova superficie forestale sul totale superficie forestale regionale (% di superfici imboschite rispetto al totale aree forestali regionali) - Ripartizione superfici imboschite tra le quattro tipologie previste dalla Misura - Ripartizione superfici imboschite tra beneficiari pubblici e privati

Domanda 2: In che misura l'aiuto ha contribuito a creare zone forestali gestite in maniera sostenibile, che contribuiscono a mantenere le funzioni ecologiche delle foreste e a prevenire i pericoli naturali e gli incendi?

TABELLA 128

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Incremento del patrimonio boschivo regionale che sia sano e funzionale, gestito in maniera sostenibile, ed in grado di preservare le funzioni ecologiche delle foreste e prevenire i pericoli naturali	Contributo della Misura al mantenimento delle funzioni ecologiche delle foreste	- Ripartizione superfici imboschite tra le quattro tipologie previste dalla Misura % di interventi (in ha) che ricadono in zone ZVN % di interventi (in ha) che ricadono in aree Natura 2000 - Contributo della misura rispetto

TABELLA 128

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
		all'Indicatore R6 – biodiversità
		■ Contributo della Misura rispetto all'Indicatore R6 – cambiamenti climatici
		■ Contributo della Misura rispetto all'Indicatore R6 – qualità del suolo
	■ Contributo della Misura alla difesa dai pericoli naturali, in particolare dal dissesto idrogeologico e dall'erosione del suolo	■ Numero di impianti a finalità protettive ed estensione in ha
		■ % di interventi (in ha) che ricadono in zone a rischio di dissesto idrogeologico
		■ % di interventi (in ha) che ricadono in zone a rischio erosione

Domanda 3: In che misura l'aiuto ha contribuito a conservare lo spazio rurale e a migliorare l'ambiente?

TABELLA 129

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Mantenimento della variabilità spaziale dell'ambiente rurale, conservazione dei paesaggi tradizionali e miglioramento generale delle condizioni ambientali regionali	■ Contributo della Misura alla conservazione dello spazio rurale	■ Totale superficie oggetto di intervento che contribuisce al mantenimento dello spazio rurale
		■ Ripartizione superfici imboschite tra le quattro tipologie previste dalla Misura
	■ Contributo della Misura al miglioramento dell'ambiente (in particolare miglioramento dei parametri ambientali relativi a: biodiversità e cambiamenti climatici)	■ Ripristino della biodiversità (contributo al mancato peggioramento dell'indice – FBI index base 2000 =100)
		■ Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale
		■ Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici
		■ Ripartizione superfici imboschite tra le quattro tipologie previste dalla Misura

I dati riferiti al presente periodo di programmazione saranno anche confrontati con quelli provenienti dalla programmazione 2000 – 2006.

Per quanto riguarda le statistiche del comparto forestale si fa riferimento ad “INFC - LE STIME DI SUPERFICIE, 2007”, contenente la raccolta completa dei dati riferiti al settore forestale regionale.

TABELLA 130: I METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatori	Tipologia	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
		Indagine campionaria	Casi studio	Monitoraggio	Altre Fonti
■ Numero di beneficiari di aiuti all'imboschimento (distinzione per zona di intervento)	Ecosfera			×	
■ Numero di ettari rimboschiti (distinzione per zona di intervento)	Ecosfera			×	
■ Incidenza nuova superficie forestale sul totale superficie forestale regionale (% di superfici imboschite rispetto al totale aree forestali regionali)	Ecosfera			×	×
■ Ripartizione superfici imboschite tra le quattro tipologie previste dalla Misura	Ecosfera			×	
■ Ripartizione superfici imboschite tra beneficiari pubblici e privati	Ecosfera			×	
■ % di interventi (in ha) che ricadono in zone ZVN	Ecosfera			×	×
■ % di interventi (in ha) che ricadono in aree Natura 2000	Ecosfera			×	×
■ Contributo della Misura rispetto all'Indicatore R6 – biodiversità	Ecosfera			×	
■ Contributo della Misura rispetto all'Indicatore R6 – cambiamenti climatici	Ecosfera			×	
■ Contributo della Misura rispetto all'Indicatore R6 – qualità del suolo	Ecosfera			×	
■ Numero di impianti a finalità protettive ed estensione in ha				×	
■ % di interventi (in ha) che ricadono in zone a rischio di dissesto idrogeologico				×	×
■ % di interventi (in ha) che ricadono in zone a rischio erosione				×	×
■ Totale superficie oggetto di intervento che contribuisce al mantenimento dello spazio rurale				×	×
■ Ripristino della biodiversità (contributo al mancato peggioramento dell'indice – FBI index base 2000 =100)				×	
■ Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale				×	
■ Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici				×	

Misura 226 “Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi”

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

L’obiettivo prioritario della presente Misura è la tutela del territorio. In particolare essa è finalizzata alla ricostituzione del patrimonio forestale distrutto o danneggiato e alla messa in atto di azioni preventive, questioni di particolare rilevanza in Puglia, una delle regioni italiane maggiormente esposte al rischio di incendi boschivi soprattutto per motivazioni climatiche. Il raggiungimento di tali scopi passa attraverso quattro tipologie di intervento:

- *Azione 1* Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi
- *Azione 2* Interventi di gestione selvicolturale finalizzati alla prevenzione degli incendi attraverso la lotta alle fitopatie
- *Azione 3* Ricostituzioni boschive dopo passaggio incendio
- *Azione 4* Microinterventi idraulico-forestali a carattere sistematorio per la prevenzione e il recupero dei contesti con propensione al dissesto idrogeologico

L’intensità del contributo pubblico è pari al 70% per i beneficiari soggetti di diritto privato e al 100% per i beneficiari soggetti di diritto pubblico.

I beneficiari e i territori interessati

Sono beneficiari (per tutte le tipologie di Azione) gli imprenditori agricoli e forestali e altre persone fisiche o giuridiche di diritto privato, le imprese forestali, la Regione, le Amministrazioni provinciali, le Comunità Montane, i Comuni e le loro associazioni, gli Enti gestori dei parchi, altri Enti regionali e i Consorzi di bonifica.

Per ciò che concerne la localizzazione degli interventi è importante fare una distinzione per singole Azioni:

- *Azione 1 e 2*
Tali Azioni si attuano esclusivamente nelle zone ad alto e medio rischio di incendi boschivi (classificazione del Piano Regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi).
- *Azione 3*
Tale Azione interessa l’intero territorio regionale, nelle aree individuate dal suddetto Piano.
- *Azione 4*
Tale Azione interviene su tutto il territorio forestale della Puglia.

Le priorità previste dalla Misura

La Misura, nell'Azione 4, prevede la priorità per quegli investimenti effettuati nelle aree del Sub-Appennino Dauno e delle Murge, ma anche in contesti localizzati di manifesta e dimostrata fragilità e criticità idrogeologica.

Ricognizione degli indicatori correlati

Nella Tabella seguente viene evidenziata la quantificazione degli indicatori comuni correlati agli obiettivi e al contesto, come riportata nell'Allegato 2 *Baseline Indicators* del PSR Puglia.

TABELLA 131: INDICATORI COMUNI CORRELATI AGLI OBIETTIVI

N.	Indicatore	Sotto-indicatore	Fonte	Un. Mis.	Italia	Puglia	Anno
18	Biodiversità: habitat agricolo e forestale di alto pregio naturale	SAU terreni agricoli con elevato valore naturalistico	Eurostat ARPA Puglia	Milioni ha	2,8	0,38	2000
19	Biodiversità: composizione delle specie arboree	% di area boschiva appartenente al gruppo di specie conifere	INFC	%	11,9	13,8	2005
		% di area boschiva appartenente al gruppo di specie latifoglie	INFC	%	65,3	73,0	2005
		% di area boschiva appartenente al gruppo di specie miste	INFC	%	8,9	8,5	2005
22	Suolo: zone a rischio di erosione	Zone a rischio di erosione	Eurostat	Ton/ha/anno	3,11	0,73	2004
24	Cambiamenti climatici: produzione di energie rinnovabile da biomasse agricole e forestali	Produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura	Eurostat	1000 Ktep	434,5	n.d.	
		Produzione di energie rinnovabili dal settore forestale	Eurostat	1000 Ktep	1153	n.d.	
INDICATORI COMUNI CORRELATI AL CONTESTO							
7	Copertura del territorio	Area classificata agricola	Eurostat	%	52,1	83,7	2000
		Area classificata foresta	Eurostat	%	26,3	5,7	2000
		Area classificata naturale	Eurostat	%	16,0	5,2	2000
		Area classificata artificiale	Eurostat	%	4,7	4,4	2000
10	Zone Natura 2000	Territorio in aree Natura 2000	Eurostat e Regione Puglia	%	15,4	20,2	2005

TABELLA 131: INDICATORI COMUNI CORRELATI AGLI OBIETTIVI

N.	Indicatore	Sotto-indicatore	Fonte	Un. Mis.	Italia	Puglia	Anno
		■ SAU in aree Natura 2000	Eurostat e ISMEA	%	11,8	10,1	2004
		■ Foreste in aree Natura 2000	Eurostat	%	14,6	n.d.	2004
11	Biodiversità	■ Percentuale di territorio forestale regionale ricadente in aree protette					
12	Evoluzione della superficie forestale	■ Tasso di crescita annuale delle foreste e di altre aree boscate	Eurostat	1000 ha/anno	117,4	n.d.	
13	Stato di salute dell'ecosistema forestale	■ % di alberi per classi di defogliazione					
16	(suolo e acqua)	■ Percentuale area forestale interessata da interventi di protezione risorse naturali					

Fonte: PSR Puglia.

Di seguito vengono riportate le correlazioni esistenti tra le domande valutative della Misura e gli indicatori *baseline* che potranno essere utilizzati per rispondere direttamente alle domande valutative o stratificare gli eventuali campioni su temi che possono influenzare l'analisi.

TABELLA 132: CORRELAZIONI TRA INDICATORI BASELINE E DOMANDE VALUTATIVE

DOMANDE VALUTATIVE DELLA MISURA 226				
	In che misura gli interventi hanno contribuito a ricostituire il potenziale forestale danneggiato?	In che misura gli interventi preventivi hanno contribuito al mantenimento delle foreste?	In che misura gli interventi hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile dei terreni forestali?	In che misura gli interventi hanno contribuito a migliorare l'ambiente?
INDICATORI BASELINE DI OBIETTIVO QCMV CORRELATI				
18. Aree agricole e forestali ad elevato valore naturale			×	×
19. Area forestale (fowl) per numero di alberi e tipologia di specie	×			×
22. Erosione media di suolo in aree a rischio erosione (t/ha/anno)			×	×
24. Cambiamenti climatici: produzione di energia rinnovabile (in ktOE)				×
INDICATORI BASELINE DI CONTESTO QCMV CORRELATI				
7. Percentuale di superficie regionale ricadente in classi di copertura del	×		×	×

TABELLA 132: CORRELAZIONI TRA INDICATORI BASELINE E DOMANDE VALUTATIVE

DOMANDE VALUTATIVE DELLA MISURA 226				
	In che misura gli interventi hanno contribuito a ricostituire il potenziale forestale danneggiato?	In che misura gli interventi preventivi hanno contribuito al mantenimento delle foreste?	In che misura gli interventi hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile dei terreni forestali?	In che misura gli interventi hanno contribuito a migliorare l'ambiente?
suolo				
10. Percentuale territorio regionale in rete natura 2000	×	×	×	×
11. Biodiversità: percentuale di territorio forestale regionale ricadente in aree protette	×	×	×	×
12. Evoluzione della superficie forestale. Variazione media annuale delle aree forestali (ha/anno)	×	×		×
13. Stato di salute dell'ecosistema forestale: % di alberi per classi di defoliazione	×	×		×
16. Percentuale area forestale interessata da interventi di protezione risorse naturali (suolo e acqua)		×	☒	×

Fonte: Elaborazione Ecosfera VIC

La descrizione degli indicatori di prodotto e risultato fornisce invece utili indicazioni sia in merito alle aspettative della Regione che sulle tipologie di informazioni che è possibile rilevare dal sistema di monitoraggio.

Gli indicatori d'impatto, per loro natura, si riferiscono ai benefici conseguiti dal programma nel suo complesso. Pertanto in questa sede gli obiettivi indicati dal PSR vanno intesi quale quantificazione tendenziale dell'apporto specifico della Misura.

TABELLA 133: MISURA 2.2.6. - INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HC

Tipo di indicatore	Indicatore	Sotto-indicatori	Obiettivo
Realizzazione	■ Numero di interventi preventivi/ricostituitivi		800
	■ Superficie forestale danneggiata sovvenzionata (ha)		8000
	■ Volume totale degli investimenti (Meuro)		43,8
Risultato	■ Superficie soggetta a una gestione efficace del territorio, che ha contribuito con successo (ettari):	■ Ad attenuare i cambiamenti climatici	8.000
		■ Alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	8.000

TABELLA 133: MISURA 2.2.6. - INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HC

Tipo di indicatore	Indicatore	Sotto-indicatori	Obiettivo
		■ Migliorare la qualità dell'acqua	8.000
		■ Migliorare la qualità del suolo	8.000
		■ Evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	8.000
Impatto	■ Conservazione di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	■ Irena 23 - Diminuzione dell'erosione del suolo: quantità di suolo asportate dovuto a erosione superficiale idrica	-3%

Fonte: PSR Puglia.

L'analisi dei quesiti valutativi

Vengono indicati dal QCMV dei QV miranti a verificare le ricadute sulle aree forestali dell'applicazione delle Misura in termini di ricostituzione delle superfici forestali danneggiate da incendi e interventi di prevenzione relativi a incendi e dissesto idrogeologico. Il livello di analisi prende in considerazione il comparto forestale nel suo insieme, mentre non viene considerata la dimensione aziendale.

TABELLA 134: DOMANDE VALUTATIVE MISURA 2.2.6

	Livello di Analisi
1. In che misura gli interventi hanno contribuito a ricostituire il potenziale forestale danneggiato?	Settore forestale
2. In che misura gli interventi preventivi hanno contribuito al mantenimento delle foreste?	Settore forestale
3. In che misura gli interventi hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile dei terreni forestali?	Settore forestale
4. In che misura gli interventi hanno contribuito a migliorare l'ambiente?	Settore forestale

Quesito 1: Il quesito mira a definire come gli interventi abbiano determinato la ricostituzione del patrimonio forestale, distinguendo tra danneggiamenti dovuti ad incendi boschivi e fenomeni di dissesto idrogeologico/avversità climatiche. Da valutare in che misura gli interventi abbiano potuto effettivamente determinare il recupero delle caratteristiche originarie del territorio danneggiato.

Quesito 2: Da verificare quanta superficie viene interessata da interventi preventivi, che possono determinare una effettiva difesa contro le avversità considerate. L'importanza di tali interventi è tanto maggiore quanto più difficile risulta

essere l'opera di ricostituzione del patrimonio forestale dopo che simili eventi dovessero effettivamente verificarsi.

Quesito 3: La gestione sostenibile dei terreni forestali – dove vengono previste cioè misure atte a assicurare la tutela delle risorse genetiche autoctone e la costituzione di soprassuoli misti, degli habitat naturali, la gestione multifunzionale del bosco e degli ecosistemi forestali, le sistemazioni idraulico forestali, l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica – è lo standard minimo in base al quale vengono finanziati tutti gli interventi previsti dalla Misura. Si può quindi considerare che l'intera superficie interessata dalla Misura contribuisca ad una gestione sostenibile del patrimonio forestale. Occorre quindi valutare il grado di incidenza delle superfici finanziate sul totale delle aree forestali regionali, per verificare se il PSR può aver avuto un ruolo significativo su base regionale in merito alla diffusione di metodi di gestione sostenibili.

Quesito 4: Il concetto di "miglioramento dell'ambiente" può abbracciare una vasta gamma di effetti sull'ecosistema forestale. Si provvederà a prendere in considerazione i più significativi, verificando come gli interventi possano influire su cambiamenti climatici, suolo, acqua, biodiversità, conservazione degli habitat, riprendendo cioè quelli che sono parametri considerati dall'Indicatore di Risultato n. 6.

Le risposte ai quesiti

Domanda 1: In che misura gli interventi hanno contribuito a ricostituire il potenziale forestale danneggiato?

TABELLA 135

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Capacità della misura di ripristinare le caratteristiche ambientali presenti prima dell'evento calamitoso	Ricostituzione del patrimonio forestale distrutto dagli incendi	- Superficie forestale distrutta dagli incendi - Superficie forestale ricostituita a seguito degli interventi
	Ricostituzione del patrimonio forestale distrutto da avversità climatiche	% della superficie ricostituita sul totale superficie distrutta dagli incendi % delle superfici distrutte e ricostituite ricadenti in aree hnv/natura 2000 - Superficie forestale distrutta da eventi climatici calamitosi - Superficie forestale ricostituita a seguito degli interventi % della superficie ricostituita sul totale superficie danneggiata da avversità climatiche

TABELLA 135

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
		% delle superfici distrutte e rico-stituite ricadenti in aree hnv/natura 2000 ed in aree rischio erosione

Domanda 2: In che misura gli interventi preventivi hanno contribuito al mantenimento delle foreste?

TABELLA 136

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Capacità della misura di prevenire il verificarsi di eventi calamitosi	Interventi di prevenzione dagli incendi boschivi	Superficie interessata da interventi di prevenzione degli incendi boschivi
		% della superficie coperta dagli interventi sul totale superficie boscata regionale
		% delle superfici coperta dagli interventi ricadenti in aree hnv/natura 2000
	Interventi di prevenzione dalle avversità climatiche	Superficie interessata da interventi di prevenzione dalle avversità climatiche
		% della superficie coperta dagli interventi sul totale superficie boscata regionale
		% delle superfici coperta dagli interventi ricadenti in aree hnv/natura 2000

Domanda 3: In che misura gli interventi hanno contribuito a migliorare la gestione sostenibile dei terreni forestali?

TABELLA 137

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Contributo alla gestione sostenibile dei terreni forestali	Incidenza delle superfici finanziate sul totale del patrimonio forestale regionale	% delle superfici finanziate sul totale del patrimonio forestale regionale
		Superfici finanziate coperte da interventi di sistemazione idraulico forestali
		Superfici finanziate coperte da interventi di ingegneria naturalistica
		Superfici finanziate coperte dai certificazioni forestale
		Superfici finanziate coperte da interventi per assicurare la multifunzionale del bosco e degli ecosistemi forestali

Domanda 4: In che misura gli interventi hanno contribuito a migliorare l'ambiente?

TABELLA 138

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Ricadute positive sull'ambiente determinate dagli interventi della Misura	■ Superficie finanziata con effetti positivi su cambiamenti climatici	■ N° ha con effetti positivi su cambiamenti climatici
	■ Superficie finanziata con effetti positivi su acqua	■ N° ha con effetti positivi su acqua
	■ Superficie finanziata con effetti positivi su biodiversità	■ N° ha con effetti positivi su biodiversità
	■ Superficie finanziata con effetti positivi su suolo	■ N° ha con effetti positivi su suolo
	■ Superficie finanziata con effetti positivi su conservazione degli habitat	■ N° ha con effetti positivi su conservazione degli habitat

Le principali fonti dati saranno quelle provenienti dal monitoraggio e da fonti di tipo statistico, mentre – visto il carattere eminentemente generale delle questioni affrontate – non si ritiene significativo utilizzare dati provenienti dalla raccolta diretta di dati presso i beneficiari della Misura. I dati riferiti al presente periodo di programmazione saranno anche confrontati con quelli provenienti dalla programmazione 2000 – 2006.

TABELLA 139: METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Quesito 1				
Indicatori	Fonti primarie		Fonti secondarie	
	Indagine campionaria	Casi studio	Monitoraggio	Altre fonti
■ Superficie forestale distrutta dagli incendi			×	×
■ Superficie forestale ricostituita a seguito degli interventi			×	
■ % della superficie ricostituita sul totale superficie distrutta dagli incendi			×	
■ % delle superfici distrutte e ricostituite ricadenti in aree hnv/natura 2000				×
■ Superficie forestale distrutta da eventi climatici calamitosi			×	×
■ Superficie forestale ricostituita a seguito degli interventi			×	
■ % della superficie ricostituita sul totale superficie danneggiata da avversità climatiche			×	
■ % delle superfici distrutte e ricostituite ricadenti in aree hnv/natura 2000 ed in aree rischio erosione				×

TABELLA 140: METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Quesito 2				
Indicatori	Fonti primarie		Fonti secondarie	
	Indagine campionaria	Casi studio	Monitoraggio	Altre fonti
■ Superficie interessata da interventi di prevenzione degli incendi boschivi			×	
■ % della superficie coperta dagli interventi sul totale superficie boscata regionale			×	×
■ % delle superfici coperta dagli interventi ricadenti in aree hnv/natura 2000			×	×
■ Superficie interessata da interventi di prevenzione dalle avversità climatiche			×	
■ % della superficie coperta dagli interventi sul totale superficie boscata regionale			×	×
■ % delle superfici coperta dagli interventi ricadenti in aree hnv/natura 2000			×	×

TABELLA 141: METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Quesito 3				
Indicatori	Fonti primarie		Fonti secondarie	
	Indagine campionaria	Casi studio	Monitoraggio	Altre fonti
■ % delle superfici finanziate sul totale del patrimonio forestale regionale			×	×
■ Superfici finanziate coperte da interventi di sistemazione idraulico forestali			×	
■ Superfici finanziate coperte da interventi di ingegneria naturalistica			×	
■ Superfici finanziate coperte da interventi per assicurare la multifunzionale del bosco e degli ecosistemi forestali			×	

TABELLA 142: METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Quesito 4				
Indicatori	Fonti primarie		Fonti secondarie	
	Indagine campionaria	Casi studio	Monitoraggio	Altre fonti
■ N° ha con effetti positivi su cambiamenti climatici				×

TABELLA 142: METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Quesito 4				
Indicatori	Fonti primarie		Fonti secondarie	
	Indagine campionaria	Casi studio	Monitoraggio	Altre fonti
■ N° ha con effetti positivi su acqua				×
■ N° ha con effetti positivi su biodiversità				×
■ N° ha con effetti positivi su suolo				×
■ N° ha con effetti positivi su conservazione degli habitat				×

Misura 227 “Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale”

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

Obiettivo della Misura è realizzare investimenti, a carattere non produttivo, per interventi che non comportano aumento di reddito ma che promuovono la gestione forestale sostenibile finalizzata alla tutela della biodiversità forestale e alla fruizione pubblica delle foreste. In particolare, da un punto di vista operativo, la Misura intende:

- supportare l’avvio dei processi di rinaturalizzazione nei sistemi forestali produttivi a maggiore artificialità, costituiti da specie alloctone a conifere, prevedendo localizzate attività di rinfittimento degli impianti con specie forestali autoctone a minore produttività ma a vantaggio della biodiversità compositiva vegetazionale, oltreché della stabilità e funzionalità dell’ecosistema;
- valorizzare i boschi dal punto di vista ricreativo e turistico.

In tale contesto sono previste tre specifiche Azioni:

- *Azione 1* Supporto alla rinaturalizzazione di boschi per finalità non produttive
- *Azione 2* Valorizzazione dei popolamenti da seme
- *Azione 3* Valorizzazione turistico-ricreativa dei boschi

Per le *Azioni 1 e 2* i soggetti di diritto privato possono usufruire di un contributo pari al 70% dell’investimento, mentre i soggetti pubblici avranno la possibilità di un contributo pari al 100%. Per l’*Azione 3* l’intensità di aiuto è pari al 100%.

I beneficiari e i territori interessati

Sono beneficiari (per tutte le tipologie di Azione) la Regione Puglia, le Province, i Comuni, le Comunità Montane, gli Enti Parco e i privati singoli ed associati.

Per ciò che riguarda la localizzazione degli interventi, le *Azioni 1 e 3* interessano tutto il territorio regionale, mentre, l'ambito applicativo dell'*Azione 2* riguarda i boschi da seme individuati dalla Regione.

Le priorità previste dalla Misura

La Misura, nell'*Azione 3*, prevede la priorità per quegli interventi realizzati nelle zone Natura 2000, tenuto conto degli effetti positivi in termini di miglioramento delle caratteristiche del paesaggio e della biodiversità specifica.

Ricognizione degli indicatori correlati

Nella Tabella seguente viene evidenziata la quantificazione degli indicatori comuni correlati agli obiettivi e al contesto, come riportata nell'Allegato 2 *Baseline Indicators* del PSR Puglia.

TABELLA 143: INDICATORI COMUNI CORRELATI AGLI OBIETTIVI

N.	Indicatore	Sotto-indicatore	Fonte	Un. Mis.	Italia	Puglia	Anno
18	Biodiversità: habitat agricolo e forestale di alto pregio naturale	SAU terreni agricoli con elevato valore naturalistico	Eurostat ARPA Puglia	Milioni ha	2,8	0,38	2000
19	Biodiversità: composizione delle specie arboree	% di area boschiva appartenente al gruppo di specie conifere	INFC	%	11,9	13,8	2005
		% di area boschiva appartenente al gruppo di specie latifoglie	INFC	%	65,3	73,0	2005
		% di area boschiva appartenente al gruppo di specie miste	INFC	%	8,9	8,5	2005
22	Suolo: zone a rischio di erosione	Zone a rischio di erosione	Eurostat	Ton/ha/anno	3,11	0,73	2004
INDICATORI COMUNI CORRELATI AL CONTESTO							
7	Copertura del territorio	Area classificata agricola	Eurostat	%	52,1	83,7	2000
		Area classificata foresta	Eurostat	%	26,3	5,7	2000

TABELLA 143: INDICATORI COMUNI CORRELATI AGLI OBIETTIVI

N.	Indicatore	Sotto-indicatore	Fonte	Un. Mis.	Italia	Puglia	Anno
		Area classificata naturale	Eurostat	%	16,0	5,2	2000
		Area classificata artificiale	Eurostat	%	4,7	4,4	2000
10	Zone Natura 2000	Territorio in aree Natura 2000	Eurostat e Regione Puglia	%	15,4	20,2	2005
		SAU in aree Natura 2000	Eurostat e ISMEA	%	11,8	10,1	2004
		Foreste in aree Natura 2000	Eurostat	%	14,6	n.d.	2004
11	Biodiversità	Percentuale di territorio forestale regionale ricadente in aree protette					
12	Evoluzione della superficie forestale	Tasso di crescita annuale delle foreste e di altre aree boscate	Eurostat	1000 ha/anno	117,4	n.d.	
13	Stato di salute dell'ecosistema forestale	% di alberi per classi di defogliazione					
16	(suolo e acqua)	Percentuale area forestale interessata da interventi di protezione risorse naturali					

Fonte: PSR Puglia.

Di seguito vengono riportate le correlazioni esistenti tra le domande valutative della Misura e gli indicatori *baseline* che potranno essere utilizzati per rispondere direttamente alle domande valutative o stratificare gli eventuali campioni su temi che possono influenzare l'analisi.

TABELLA 144: CORRELAZIONI TRA INDICATORI BASELINE E DOMANDE VALUTATIVE

Domande valutative della Misura 227			
	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi forestali sostenibili?	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di utilità pubblica?	In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente e a preservare il paesaggio?
INDICATORI BASELINE DI OBIETTIVO QCMV CORRELATI			
18. Aree agricole e forestali ad elevato valore naturale		×	×
19. Area forestale (fowl) per numero di	×		×

TABELLA 144: CORRELAZIONI TRA INDICATORI BASELINE E DOMANDE VALUTATIVE

Domande valutative della Misura 227			
	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi forestali sostenibili?	In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di utilità pubblica?	In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente e a preservare il paesaggio?
alberi e tipologia di specie			
22. Erosione media di suolo in aree a rischio erosione (t/ha/anno)	×		×
INDICATORI BASELINE DI CONTESTO QCMV CORRELATI			
7. Percentuale di superficie regionale ricadente in classi di copertura del suolo		×	×
10. Percentuale territorio regionale in rete natura 2000	×	×	×
11. Biodiversità: percentuale di territorio forestale regionale ricadente in aree protette	×	×	×
12. Evoluzione della superficie forestale. Variazione media annuale delle aree forestali (ha/anno)	×		×
13 - stato di salute dell'ecosistema forestale: % di alberi per classi di defoliazione	×		×
16. Percentuale area forestale interessata da interventi di protezione risorse naturali (suolo e acqua)	×	×	×

La descrizione degli indicatori di prodotto e risultato fornisce invece utili indicazioni sia in merito alle aspettative della Regione che sulle tipologie di informazioni che è possibile rilevare dal sistema di monitoraggio.

Gli indicatori d'impatto, per loro natura, si riferiscono ai benefici conseguiti dal programma nel suo complesso. Pertanto in questa sede gli obiettivi indicati dal PSR vanno intesi quale quantificazione tendenziale dell'apporto specifico della Misura.

TABELLA 145: MISURA 2.2.7 – INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HEALTH CHECK

Tipo di indicatore	Indicatore	Sotto-indicatori	Obiettivo
Realizzazione	■ Numero di proprietari di foreste beneficiari		500
	■ Volume totale degli investimenti (Meuro)		51,77
Risultato	■ Superficie soggetta ad una gestione efficace del territorio,	■ Alla biodiversità e alla salvaguardia di habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale (ha)	3.000

TABELLA 145: MISURA 2.2.7 – INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HEALTH CHECK

Tipo di indicatore	Indicatore	Sotto-indicatori	Obiettivo
	che ha contribuito con successo	■ A evitare la marginalizzazione e l'abbandono delle terre	3.000
Impatto	■ Ripristino della biodiversità	■ Irena 28 - Andamento della popolazione dell'Avifauna in aree agricole	1%

Fonte: PSR Puglia.

L'analisi dei quesiti valutativi

Vengono indicati dal QCMV dei QV miranti a verificare le ricadute sulle aree forestali dell'applicazione delle Misura in termini di ricadute di tipo ambientale e/o relative al loro utilizzo per la fruizione da parte della popolazione. Il livello di analisi rimane quindi di carattere generale, comprendendo il settore forestale nel suo complesso.

TABELLA 146: INDICATORI COMUNI CORRELATI AGLI OBIETTIVI

	Livello di Analisi
1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi forestali sostenibili?	Settore forestale
2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di utilità pubblica?	Settore forestale
3. In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente e a preservare il paesaggio?	Settore forestale

Quesito 1: Il quesito mira a definire il ruolo ricoperto dalla Misura nel mantenimento / miglioramento nell'utilizzo di sistemi forestali sostenibili, coerentemente con quelle che sono le finalità della Misura, vale a dire la valorizzazione delle foreste in parallelo al miglioramento della fruibilità da parte della popolazione. Resta da valutare che incidenza possono avere le superfici finanziate sul totale delle aree forestali regionali e verificare quindi se il PSR può aver avuto un ruolo significativo su base regionale in merito alla diffusione di metodi di gestione sostenibili.

Quesito 2: Va definito – tra le tipologie di intervento previste dalla Misura – quali hanno effettivamente determinato un aumento della fruizione delle aree oggetto di interventi da parte della popolazione e su quanta superficie in totale. Nel caso i dati disponibili lo permettessero, l'analisi potrebbe essere completata da una verifica sull'inclusione o meno delle superfici oggetto di valorizzazione in aree attrezzate preesistenti (percorsi naturalistici, sentieri attrezzati, ecc.)

Quesito 3: I concetti di “miglioramento dell’ambiente” e di “preservazione del paesaggio” possono abbracciare una vasta gamma di effetti sull’ecosistema forestale. Si provvederà a prendere in considerazione i più significativi, verificando come gli interventi possano influire su cambiamenti climatici, suolo, acqua, biodiversità, conservazione degli habitat, riprendendo cioè quelli che sono parametri considerati dall’Indicatore di Risultato n. 6.

Le risposte ai quesiti

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito al mantenimento o alla promozione di sistemi forestali sostenibili?

TABELLA 147

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Contributo alla gestione sostenibile dei terreni forestali	■ Incidenza delle superfici finanziate sul totale del patrimonio forestale regionale	■ % delle superfici finanziate sul totale del patrimonio forestale regionale
		■ Superfici finanziate coperte da interventi sulla vegetazione esistente (sostituzione conifere con latifoglie)
		■ Superfici finanziate coperte da interventi per opere di piccola infrastrutturazione (strade, sentieri, percorsi didattici, recinzioni per fauna selvatica)
		■ % delle superfici finanziate ricadenti in aree hnv/natura 2000

Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a rafforzare le zone forestali in termini di utilità pubblica?

TABELLA 148

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Capacità della misura di aumentare le superfici forestali a disposizione della fruizione pubblica	■ Interventi di valorizzazione per fruizione da parte del pubblico	■ Superficie interessata da interventi di miglioramento della fruizione da parte del pubblico
		■ % della superficie coperta dagli interventi sul totale superficie boscata regionale
		■ % delle superfici coperta dagli interventi ricadenti in aree hnv/natura 2000

Domanda 3: In che misura gli interventi sovvenzionati hanno contribuito a migliorare l'ambiente e a preservare il paesaggio?

TABELLA 149

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Ricadute positive sull'ambiente e sul paesaggio determinate dagli interventi della misura	■ Superficie finanziata con effetti positivi su cambiamenti climatici	■ N° ha con effetti positivi su cambiamenti climatici
	■ Superficie finanziata con effetti positivi su acqua	■ N° ha con effetti positivi su acqua
	■ Superficie finanziata con effetti positivi su biodiversità	■ N° ha con effetti positivi su biodiversità
	■ Superficie finanziata con effetti positivi su suolo	■ N° ha con effetti positivi su suolo
	■ Superficie finanziata con effetti positivi su conservazione degli habitat	■ N° ha con effetti positivi su conservazione degli habitat

Le principali fonti dati saranno quelle provenienti dal monitoraggio e da fonti di tipo statistico, mentre – vista il carattere principalmente generale delle questioni affrontate – non si ritiene significativo utilizzare dati provenienti dalla raccolta diretta di dati presso i beneficiari della Misura. I dati riferiti al presente periodo di programmazione saranno anche confrontati con quelli provenienti dalla programmazione 2000 – 2006.

TABELLA 150: METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

QUESITO 1				
Indicatori	Fonti primarie		Fonti secondarie	
	Indagine campionaria	Casi studio	Monitoraggio	Altre fonti
■ % delle superfici finanziate sul totale del patrimonio forestale regionale			×	×
■ Superfici finanziate coperte da interventi sulla vegetazione esistente (sostituzione conifere con latifoglie)			×	
■ Superfici finanziate coperte da interventi per opere di piccola infrastrutturazione (strade, sentieri, percorsi didattici, recinzioni per fauna selvatica)			×	
■ % delle superfici distrutte e ricostituite ricadenti in aree hnv/natura 2000			×	

TABELLA 151: METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

QUESITO 2				
Indicatori	Fonti primarie		Fonti secondarie	
	Indagine campionaria	Casi studio	Monitoraggio	Altre fonti
■ Superficie interessata da interventi di miglioramento della fruizione da parte del pubblico			×	
■ % della superficie coperta dagli interventi sul totale superficie boscata regionale			×	×
■ % delle superfici coperta dagli interventi ricadenti in aree hnv/natura 2000			×	×

TABELLA 152: METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

QUESITO 3				
Indicatori	Fonti primarie		Fonti secondarie	
	Indagine campionaria	Casi studio	Monitoraggio	Altre fonti
■ N° ha con effetti positivi su cambiamenti climatici				×
■ N° ha con effetti positivi su acqua				×
■ N° ha con effetti positivi su biodiversità				×
■ N° ha con effetti positivi su suolo				×
■ N° ha con effetti positivi su conservazione degli habitat				×

La Regione Puglia ha introdotto un'ulteriore domanda valutativa, illustrata nella Tabella che segue.

TABELLA 153: DOMANDA VALUTATIVA REGIONALE AGGIUNTIVA MISURA 2.2.7

	Livello di Analisi
4. In che misura l'aiuto ha contribuito alla salvaguardia e valorizzazione della biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali?	Settore Agricolo e Forestale

In considerazione del breve tempo a disposizione per la predisposizione delle **Condizioni di**

Valutabilità e del **Rapporto di Valutazione Intermedia** l'analisi del quesito valutativo aggiuntivo regionali, l'identificazione delle parole chiave, la determinazione dei relativi indicatori, la messa a punto dei metodi di rilevazione e delle modalità di elaborazione degli indicatori medesimi vengono rinviati ad una successiva fase di aggiornamento.

I quesiti aggiuntivi del valutatore Asse II

È necessario segnalare che il Valutatore ha ritenuto di dover integrare il pacchetto dei quesiti valutativi come precisato nella seguente tabella.

TABELLA 154

Misura/Obiettivo trasversale/Aree tematiche	Domanda valutativa	Indicatore	Fonte
Misure dell'Asse 2	In che misura l'aiuto ha contribuito alla salvaguardia della biodiversità di specie e habitat dei territori agricoli e forestali?	Numero di specie vegetali incluse nelle liste rosse rispetto alle esistenti	Analisi del Valutatore su dati dell'Autorità Ambientale
		Numero di specie animali presenti nei SIC in rapporto al loro stato di conservazione	
		Popolazione di uccelli in terreni agricoli (n° di specie)	
	In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento del valore naturale delle foreste e del territorio agrario?	% SAU compresa nelle aree SIC e ZPS	
		Superficie forestale sotto rete Natura 2000	
	In che misura l'aiuto ha contribuito alla riduzione delle superfici perimetrali e classificate a rischio dalla Direttiva Nitrati (Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola)?	Riduzione % superficie regionale classificata a rischio nitrati	
	In che misura l'aiuto ha contribuito al mantenimento delle zone umide e alla qualità delle acque superficiali?	Indice LIM Livello di inquinamento da Macrodescrittori	
		Indice T.R.I.X. - Indice di Stato Trofico acque superficiali	
		Stato Ambientale delle acque sotterranee (SAAS)	

Anche in questo caso, in considerazione del breve tempo a disposizione per la predisposizione delle **Condizioni di Valutabilità** e del **Rapporto di Valutazione Intermedia**, l'approfondimento dei quesiti valutativi aggiuntivi, l'identificazione delle parole chiave, la determinazione di eventuali

ulteriori indicatori, la messa a punto dei metodi di rilevazione e delle modalità di elaborazione vengono rinviati ad una successiva fase di aggiornamento.

ASSE III

Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole”

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

La Misura intende perseguire differenti obiettivi: incentivare la diversificazione delle attività esercitate presso le imprese agricole, creare nuove fonti di reddito e occupazione e, infine, valorizzare il ruolo multifunzionale delle aziende per contrastare la diminuzione di competitività del settore agricolo ed il conseguente abbandono dell'attività. Inoltre, essa è finalizzata a migliorare l'attrattività dei territori rurali sia sviluppando servizi di carattere sociale destinati alle popolazioni rurali, sia contribuendo a salvaguardare il paesaggio rurale quale elemento di identità. Il raggiungimento di tali scopi passa attraverso cinque tipologie di intervento:

- *Azione 1* Investimenti funzionali alla fornitura di ospitalità agrituristica in contesto aziendale
- *Azione 2* Investimenti funzionali alla fornitura di servizi educativi e didattici alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolare e studentesca e in sinergia con il sistema nazionale di formazione
- *Azione 3* Investimenti funzionali alla fornitura di servizi socio-sanitari a vantaggio delle fasce deboli della popolazione
- *Azione 4* Investimenti funzionali alla produzione e commercializzazione di prodotti artigianali in ambito aziendale
- *Azione 5* Investimenti funzionali alla produzione e alla vendita ai soggetti gestori di energia da biomasse, da colture e/o da residui colturali e dall'attività zootecnica, da sottoprodotti dell'industria agroalimentare e da altre fonti energetiche rinnovabili, purché limitati ad una potenza di 1MW

L'aiuto è concesso come contributo in conto capitale.

I beneficiari e i territori interessati

Sono beneficiari della Misura gli imprenditori agricoli o i membri della famiglia agricola. Le imprese agrituristiche sono tenute all'iscrizione all'Albo degli Operatori Agrituristici Regionale.

Per ciò che concerne la localizzazione degli interventi, le *Azioni 1, 2, 3 e 4* vengono attuate all'interno delle "aree rurali intermedie" e delle "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo". Nell'ambito dell'Asse IV le suddette Azioni potranno essere applicate, a livello marginale, anche alle "aree ad agricoltura intensiva specializzata", limitatamente alle aziende strutturalmente ed economicamente deboli e non competitive nel comparto agricolo. L'*Azione 5*, invece, potrà essere attuata anche nelle "aree ad agricoltura intensiva specializzata", sempre limitatamente a quest'ultima tipologia di aziende.

Le priorità previste dalla Misura

La Misura non prevede priorità specifiche.

Ricognizione degli indicatori correlati

Gli indicatori *baseline* di obiettivo individuati nel PSR per l'Asse III forniscono un riferimento di partenza significativo per poter prendere in esame anche gli altri indicatori di Misura. In particolare appaiono strettamente correlati alla Misura gli indicatori relativi agli agricoltori che esercitano altre attività lucrative, allo sviluppo dell'occupazione e allo sviluppo economico del settore non agricolo, all'infrastrutturazione turistica in ambito rurale e allo sviluppo del settore terziario.

TABELLA 155

N.	Indicatore	Sotto-indicatore	Fonte	Un. Mis.	Italia	Puglia	Anno
27	Agricoltori che esercitano altre attività lucrative	Agricoltori con altre attività remunerative	Eurostat	%	25,4	34,4	2003
28	Sviluppo occupazionale del settore non agricolo	Occupazione nei settori secondario e terziario	ISTAT	Migl. Occ.	20.979	1.121	2003
29	Sviluppo economico del settore non agricolo	Valore Aggiunto Lordo nei settori secondario e terziario	ISTAT	Meuro	966.936.4	42.475,1	2204
31	Infrastruttura turistica in ambito rurale	Numero totale di posti letto	Eurostat	n.	4.205.577	204.005	2004
33	Sviluppo del settore terziario	Valore aggiunto lordo del settore terziario	ISTAT	%	69,0	72,5	2004

Fonte: PSR Puglia.

Nella valutazione degli effetti dell'intervento verranno successivamente presi in considerazione anche altri indicatori *baseline* di contesto e di obiettivo contenuti nel PSR.

La descrizione degli indicatori di realizzazione e di risultato fornisce utili indicazioni sia in merito alle aspettative della Regione sia sulle tipologie di informazioni che è possibile rilevare dal sistema di monitoraggio.

Gli indicatori d'impatto, per loro natura, si riferiscono ai benefici conseguiti dal programma nel suo complesso. Pertanto, in questa sede, gli obiettivi indicati dal PSR vanno intesi quale quantificazione tendenziale dell'apporto specifico della Misura.

TABELLA 156: INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HEALTH CHECK

Indicatori comuni		
Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	■ Numero di beneficiari	232
	■ Volume totale di investimenti - Meuro	42,96
Risultato	■ Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (milioni di euro)	7,56
	■ Numero lordo di posti di lavoro creati	93
Impatto	■ Crescita economica in PPS (variazione del Valore Aggiunto) Meuro	3,91
	■ Posti di lavoro creati (incremento del valore aggiunto/ULU) - Euro	1.562
	■ Posti di lavoro creati	16

Gli obiettivi quantificati relativi agli indicatori comuni per rispondere alle sfide *Health Check* sono contenuti all'interno della scheda 413.

L'analisi dei quesiti valutativi

Il QCVM individua quattro domande valutative tese a determinare il contributo che la Misura fornisce allo sviluppo della diversificazione delle attività nelle aziende agricole, considerando le ricadute che detta diversificazione produce sia in termini di creazione di nuovi posti di lavoro nelle singole imprese sia nello sviluppo dell'intero settore e dell'economia delle zone rurali.

Sebbene la risposta ai quesiti richieda una disamina separata delle singole tematiche, è opportuno avere una visione d'insieme dei temi affrontati, per non rischiare di smarrire il senso generale delle domande valutative. In particolare risulta di primaria importanza distinguere il livello di analisi a cui i vari quesiti fanno riferimento in modo da individuare gli indicatori più pertinenti. I quesiti considerano al loro interno una pluralità di temi che vengono di seguito trattati individuando e approfondendo specifiche *key words* (evidenziate in blu nella tabella successiva), parole chiave il cui significato è determinante per individuare gli indicatori che si reputano più idonei a rispondere ai quesiti.

TABELLA 157: DOMANDE VALUTATIVE MISURA 3.1.1

	Livello di Analisi
1. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole ? Concentrare l'analisi sulle attività più importanti a riguardo.	Aziende
2. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la creazione di posti di lavoro supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo ?	Aziende
3. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale ?	Settore Agricolo
4. In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?	Aree rurali

La prima domanda richiede di valutare come la Misura abbia promosso la **diversificazione** in **attività non agricole**. In questo senso la Misura stimola un intervento teso a rendere non esclusiva la dipendenza della redditività aziendale dal lavoro propriamente agricolo, individuando anche i settori verso i quali promuovere questa diversificazione, sostenendo lo sviluppo e la qualificazione della attività agrituristica e altri ambiti di diversificazione.

La seconda domanda, invece, pone l'accento sulla ricaduta in termini occupazionali degli investimenti fatti, per determinare i **posti di lavoro supplementari** creati dalle aziende in attività non agricole. Si tratta dunque di indagare quanta occupazione aggiuntiva sia stata creata dall'investimento. Bisogna tener conto, tuttavia, che specialmente nelle imprese di più piccole dimensioni è possibile che si verifichi una occupazione parziale di tutti o alcuni lavoratori nelle nuove attività; dunque in taluni casi risulterà più appropriato andare a verificare le ore di lavoro retribuito generate dalle attività non agricole. Nell'analizzare questo punto appare importante anche considerare aspetti qualitativi legati all'eventuale occupazione creata quali, ad esempio, la stabilità dell'occupazione e la creazione di posti di lavoro qualificato, per capire se attraverso queste attività il tessuto economico riesca a offrire *in loco* sbocchi professionali a figure qualificate.

Sempre in tema di occupazione va rilevato che, soprattutto nel caso di avvio di nuove attività e servizi, la ricaduta occupazionale difficilmente potrà essere verificata nell'immediato, ma dovrà trascorrere il tempo necessario perché l'investimento non solo sia completamente realizzato ma possa anche esprimere le proprie potenzialità.

La terza domanda, invece, intende valutare la capacità della Misura di agire attraverso le aziende (beneficiarie dirette degli aiuti) sullo **sviluppo dell'economia rurale** nel suo complesso. Lo sviluppo di un territorio è collegato a una molteplicità di fattori esogeni ed endogeni, non sempre facili da isolare. Inoltre l'investimento realizzati in un gruppo di aziende, per quanto rilevante, ha bisogno di tempo per poter determinare effetti misurabili sullo sviluppo dell'economia rurale di un territorio nel suo complesso. In questa sede sembra opportuno riportare la domanda a indicatori legati allo sviluppo delle imprese beneficiarie, parte esse stesse, dell'economia rurale del territorio.

La quarta domanda infine chiede di mettere in relazione gli investimenti realizzati con la **qualità della vita** delle zone rurali. Anche in questo caso va considerato che l'effetto

dell'investimento sul miglioramento della qualità della vita non è immediatamente valutabile, ma richiede che l'investimento abbia dispiegato le proprie potenzialità e siano così evidenziabili le esternalità (sia positive che negative) prodotte. Per altro verso va tenuto presente che il concetto di qualità della vita comprende diverse dimensioni economiche e sociali che vanno a incidere sul benessere complessivo di una comunità e che sono spesso difficilmente individuabili e sempre più spesso correlate ad aspetti legati all'ambiente e allo sviluppo sostenibile, rendendo così difficile circoscrivere il campo di indagine a indicatori oggettivi e misurabili.

Le risposte ai quesiti

Domanda 1: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la diversificazione delle attività delle famiglie agricole in attività non agricole?

TABELLA 158

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Diversificazione in attività non agricole	■ Rafforzamento attività non agricole	■ Numero beneficiari per azione
		■ Numero investimenti per interventi ammissibili
		■ Volume degli investimenti effettuati per azione
		■ Volume investimenti per interventi ammissibili
	■ Rafforzamento attività non agricole da parte nuovi agricoltori	■ Numero giovani aderenti al pacchetto giovani che hanno richiesto la 311
		■ Volume investimenti della 311 nel pacchetto giovani

Domanda 2: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno promosso la creazione di posti di lavoro supplementari per le famiglie agricole al di fuori del settore agricolo?

TABELLA 159

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Creazione posti di lavoro supplementari	■ Sono aumentati i posti di lavoro al di fuori del settore agricolo	■ Numero nuovi occupati nelle attività non agricole nelle aziende beneficiarie
		■ Variazione ore lavorative retribuite per attività non agricole nelle aziende beneficiarie.
		■ Numero nuovi occupati per settori di diversificazione

TABELLA 159

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Qualità delle posizioni lavorative create	■ Gli investimenti hanno agevolato la creazione di posti di lavoro di qualità	■ Variazione ore lavorative retribuite per settori di diversificazione
		■ Turn over lavoratori nelle aziende beneficiarie
		■ Numero nuovi occupati per tipologia contrattuale e mansioni svolte in azienda
		■ Numero nuovi occupati per titolo di studio nei diversi settori di diversificazione
		■ Retribuzione annua lorda per occupati nei diversi settori di diversificazione

Domanda 3: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?

TABELLA 160

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Gli investimenti hanno contribuito a migliorare la diversificazione dell'economia rurale	■ Sono state create nuove attività non agricole	■ Numero nuove attività avviate nei diversi settori di diversificazione
	■ Sono state rafforzate le attività non agricole già presenti	■ Volume dell'investimento effettuato in nuove attività nei diversi settori di diversificazione
Gli investimenti hanno contribuito a sviluppare l'economia rurale	■ I redditi delle imprese agricole sono aumentati	■ Numero di beneficiari che hanno investito in attività non agricole già esistenti nei diversi settori di diversificazione
		■ Volume dell'investimento effettuato in attività non agricole già esistenti nei diversi settori di diversificazione
		■ Variazione del valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie
		■ Variazione del valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie nei diversi settori di diversificazione
		■ Variazione della redditività delle aziende beneficiarie per tipologia di investimento

Domanda 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

TABELLA 161

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali	■ Miglioramento della situazione occupazionale	■ Variazione del tasso di disoccupazione nelle aree rurali
		■ Numero nuovi occupati nelle attività non agricole nelle aziende beneficiarie
	■ Miglioramento del reddito medio	■ Variazione del valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie
	■ Struttura demografica	■ Tasso di variazione della popolazione residente nelle zone rurali
		■ Variazione del tasso di disoccupazione nelle aree rurali

TABELLA 162: METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

	Tipologia	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
		Indagine campionaria	Casi studio	SIARP	Altre Fonti
■ Numero beneficiari per azione	QCMV			×	
■ Numero investimenti per interventi ammissibili	Ecosfera			×	
■ Volume degli investimenti effettuati per azione	QCMV			×	
■ Volume investimenti per interventi ammissibili (sottomisura A e B)	Ecosfera			×	
■ Numero giovani aderenti al pacchetto giovani che hanno richiesto la 311	Ecosfera			×	
■ Volume investimenti della 311 nel pacchetto giovani	Ecosfera			×	
■ Numero nuovi occupati nelle attività non agricole nelle aziende beneficiarie	QCMV	×			
■ Variazione ore lavorative retribuite per attività non agricole nelle aziende beneficiarie.	Ecosfera	×			
■ Numero nuovi occupati per settori di diversificazione	Ecosfera	×			
■ Variazione ore lavorative retribuite per settori di diversificazione	Ecosfera	×			
■ Turn over lavoratori nelle aziende beneficiarie	Ecosfera	×			
■ Numero nuovi occupati per tipologia contrattuale e mansioni svolte in azienda	Ecosfera	×			
■ Numero nuovi occupati per titolo di studio nei diversi settori di diversificazione	Ecosfera	×			
■ Retribuzione annua lorda per occupati nei diversi settori di diversificazione	Ecosfera	×			

TABELLA 162: METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

	Tipologia	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
		Indagini campionaria	Casi studio	SIARP	Altre Fonti
■ Numero nuove attività avviate nei diversi settori di diversificazione	Ecosfera			×	
■ Volume dell'investimento effettuato in nuove attività nei diversi settori di diversificazione	Ecosfera			×	
■ Numero di beneficiari che hanno investito in attività non agricole già esistenti nei diversi settori di diversificazione	Ecosfera			×	
■ Volume dell'investimento effettuato in attività non agricole già esistenti nei diversi settori di diversificazione	Regione			×	
■ Variazione del valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie	QCMV	×	×	×	×
■ Variazione del valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie nei diversi settori di diversificazione	Ecosfera	×	×	×	×
■ Variazione della redditività delle aziende beneficiarie per tipologia di investimento	Ecosfera	×	×	×	×
■ Variazione del tasso di disoccupazione nelle aree rurali	QCMV				×
■ Numero nuovi occupati nelle attività non agricole nelle aziende beneficiarie	QCMV				
■ Variazione del valore aggiunto lordo delle aziende beneficiarie	QCMV	×		×	×
■ Tasso di variazione della popolazione residente nelle zone rurali	Ecosfera				×
■ Numero di giovani per classe d'età e genere	QCMV				×

Misura 312 "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese"

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

Obiettivo fondamentale della Misura è diversificare l'economia delle aree rurali, attraverso il sostegno mirato a forme imprenditoriali sostenibili e coerenti con le potenzialità e gli elementi caratterizzanti i territori sia in termini dimensionali che tipologici. In particolare essa si preoccupa di sostenere la creazione di nuove microimprese artigiane e commerciali, dei servizi nonché dei processi innovativi e di sviluppo delle microimprese esistenti, con criteri atti a garantire la qualità del lavoro, dell'occupazione e dell'offerta di beni e servizi.

Il volume massimo di investimento ammissibile è di 40.000 Euro e l'intensità del contributo pubblico è pari al 50%.

I beneficiari e i territori interessati

Sono beneficiarie della Misura le microimprese non agricole.

Le iniziative possono essere attuate unicamente nelle aree beneficiarie dell'Asse IV e, pertanto, il relativo stanziamento è incluso nella dotazione del medesimo Asse.

Le priorità previste dalla Misura

La Misura, in merito ai beneficiari della stessa, prevede la priorità per i giovani e le donne, le forme associative a prevalente partecipazione femminile e delle fasce deboli.

Ricognizione degli indicatori correlati

La descrizione degli indicatori di realizzazione e risultato fornisce utili indicazioni sia in merito alle aspettative della Regione sia sulle tipologie di informazioni che è possibile rilevare dal sistema di monitoraggio.

Gli indicatori d'impatto, per loro natura, si riferiscono ai benefici conseguiti dal programma nel suo complesso. Pertanto, in questa sede, gli obiettivi indicati dal PSR vanno intesi quale quantificazione tendenziale dell'apporto specifico della Misura.

TABELLA 163: INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HEALTH CHECK

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	■ Numero di microimprese beneficiarie create	n.d.
	■ Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (milioni di euro)	23
	■ Numero lordo di posti di lavoro creati	280
Impatto	■ Crescita economica in PPS (variazione del Valore Aggiunto) Meuro	n.d.
	■ Produttività del lavoro (incremento del valore aggiunto/ULU) - Euro	n.d.

L'analisi dei quesiti valutativi

Il QCVM individua quattro quesiti valutativi, tesi a determinare il contributo che la Misura,

attraverso la creazione e lo sviluppo di attività artigianali, commerciali e di servizi, ha dato alla promozione dell'imprenditorialità nelle zone rurali ed al miglioramento della diversificazione dell'economia di tali aree. I quesiti, inoltre, esaminano le ricadute prodotte dalle attività imprenditoriali extra-agricole finanziate sia in termini di creazione di nuovi posti di lavoro sia di sviluppo dell'economia delle zone rurali, migliorando nel contempo la qualità della vita della popolazione ivi residente.

TABELLA 164: DOMANDE VALUTATIVE MISURA 3.1.2

	Livello di Analisi
1. In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la diversificazione e l' imprenditorialità ?	Aziende
2. In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?	Aree rurali
3. In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale ?	Aree rurali
4. In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?	Aree rurali

Le risposte ai quesiti

Domanda 1: In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la diversificazione e l'imprenditorialità?

TABELLA 165

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Il sostegno ha contribuito alla promozione della diversificazione	Sono state create nuove attività artigianali e commerciali e/o sono state riqualificate le attività delle imprese esistenti	- Numero microimprese beneficiarie - Numero investimenti per interventi ammissibili - Volume degli investimenti effettuati - Volume investimenti per interventi ammissibili
Il sostegno ha contribuito alla promozione dell'imprenditorialità	È stato ampliato il tessuto imprenditoriale esistente	Numero microimprese beneficiarie di nuova costituzione/ microimprese artigiane, commerciali e dei servizi esistenti

Domanda 2: In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?

TABELLA 166

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Creazione posti di lavoro supplementari	Sono aumentati i posti di lavoro in settori extra-agricoli (artigianato e commercio)	Numero nuovi occupati nei settori artigianato, commercio e servizi nelle zone rurali

Domanda 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale?

TABELLA 167

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Gli investimenti hanno contribuito a migliorare la diversificazione dell'economia rurale	Sono state create nuove attività extra-agricole	- Variazione occupati nell'artigianato, nel commercio e nei servizi - Volume degli investimenti effettuati in nuove attività artigianali, commerciali e dei servizi
Gli investimenti hanno contribuito a sviluppare l'economia rurale	I redditi delle imprese sono aumentati	Variazione del valore aggiunto lordo delle microimprese beneficiarie

Domanda 4: In che misura gli investimenti sovvenzionati hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

TABELLA 168

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Migliorare la qualità della vita nelle zone rurali	Miglioramento della situazione occupazionale	- Variazione del tasso di disoccupazione nelle aree rurali - Numero nuovi occupati nei settori artigianato, commercio e servizi nelle zone rurali
	Miglioramento del reddito medio	Variazione del valore aggiunto lordo delle microimprese beneficiarie
	Miglioramento dell'offerta di prodotti e servizi	Numero investimenti effettuati in nuove attività artigianali, commerciali e di servizi

TABELLA 169: I METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

N.	Indicatori	Tipologia	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
			Indagine campionaria	Altre fonti	Monitoraggio	Altre Fonti
312_D1	Numero microimprese beneficiarie per azione	QCMV			×	
312_D1	Numero investimenti per interventi ammissibili (per azione)	Ecosfera			×	
312_D1	Volume degli investimenti effettuati (per azione)	QCMV			×	
312_D1	Volume investimenti per interventi ammissibili (totale azioni)	Ecosfera			×	
312_D1	Numero microimprese beneficiarie di nuova costituzione/ microimprese artigiane, commerciali e di servizi esistenti	Ecosfera			×	×
312_D2	Numero nuovi occupati nei settori artigianato, commercio e servizi nelle zone rurali	Ecosfera	×		×	
312_D3	Volume degli investimenti effettuati in nuove attività artigianali, commerciali e di servizi	QCMV			×	
312_D3	Variazione del valore aggiunto lordo delle microimprese beneficiarie	QCMV			×	×
312_D4	Variazione del tasso di disoccupazione nelle aree rurali	Ecosfera			×	
312_D4	Numero nuovi occupati nei settori artigianato, commercio e servizi nelle zone rurali	QCMV	×		×	
312_D4	Variazione del valore aggiunto lordo delle microimprese beneficiarie	QCMV	×	×	×	×
312_D4	Numero investimenti effettuati in nuove attività artigianali, commerciali e di servizi	QCMV			×	

Misura 313 “Incentivazione di attività turistiche”

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

La Misura intende contribuire alla diversificazione dell’economia delle aree rurali valorizzando in chiave turistica le risorse locali, sviluppando prodotti turistici che sappiano coniugare l’offerta ricettiva con la valorizzazione dei prodotti tipici, con la fruizione dei siti naturali e delle risorse storico-culturali. In particolare, essa si propone di sostenere il miglioramento della qualità e della quantità dei servizi turistici, in sinergia con le imprese agricole, commerciali, artigianali, con gli Enti Pubblici, le associazioni e altri soggetti, al fine di creare centri di informazione e di servizi turistici, in grado di promuovere i prodotti tipici e locali. Il raggiungimento di tali scopi passa attraverso cinque tipologie di intervento:

- *Azione 1* creazione di itinerari naturalistici ed enogastronomici (strade del gusto e delle tradizioni, della transumanza, di turismo equestre – ippovie, ciclo-turismo);
- *Azione 2* creazione e adeguamento dei centri di informazione e di accoglienza turistica (sale di accoglienza, sale di degustazione, vetrine di prodotti, strumenti di comunicazione);
- *Azione 3* realizzazione di sentieristica, cartellonistica e segnaletica stradale a basso impatto ambientale, funzionale al raggiungimento dei siti di interesse turistico;
- *Azione 4* commercializzazione e promozione dell'offerta di turismo rurale;
- *Azione 5* creazione di strutture di piccola ricettività (albergo diffuso).

L'intensità del contributo pubblico è pari al 100% nelle *Azioni 1, 2, 3* mentre nelle *Azioni 4 e 5* è del 50%.

I beneficiari e i territori interessati

Per ciò che riguarda i beneficiari della Misura è importante fare una distinzione tra le singole Azioni:

- *Azione 1*: GAL, Enti pubblici e Società consortili miste pubblico-private;
- *Azioni 2 e 3*: GAL ed Enti pubblici;
- *Azioni 4 e 5*: Soggetti privati.

Gli interventi previsti dalle *Azioni 1, 2 e 3* possono essere commissionati a strutture terze da parte dell'ente pubblico beneficiario, purché si rispetti la normativa sulla concorrenza per gli affidamenti dei pubblici servizi mentre le *Azioni 4 e 5* costituiscono aiuto di Stato, pertanto gli interventi saranno attuati in applicazione del Regolamento CE di esenzione sull'applicazione del *de minimis* n. 1998/06 della Commissione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 379 del 28/12/2006).

Le iniziative saranno attuate all'interno delle macroaree classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", coerentemente con la zonizzazione complessiva del PSR ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale.

In deroga ai suddetti criteri, esse potranno essere realizzate, a livello marginale, anche alle "aree ad agricoltura intensiva specializzata" risultate beneficiarie nell'ambito dell'Asse IV.

Le priorità previste dalla Misura

La Misura non prevede priorità specifiche.

Ricognizione degli indicatori correlati

La descrizione degli indicatori di realizzazione e risultato fornisce utili indicazioni sia in merito alle aspettative della Regione sia sulle tipologie di informazioni che è possibile rilevare dal sistema di monitoraggio.

Gli indicatori d'impatto, per loro natura, si riferiscono ai benefici conseguiti dal programma nel suo complesso. Pertanto in questa sede gli obiettivi indicati dal PSR vanno intesi quale quantificazione tendenziale dell'apporto specifico della Misura.

TABELLA 170: INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HEALTH CHECK

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	■ Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	38
	■ Volume totale di investimenti – Meuro	5,858
Risultato	■ Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nelle aziende beneficiarie (milioni di euro)	0,29
	■ Numero lordo di posti di lavoro creati	15
	■ Numero di turisti in più	1.074
Impatto	■ Crescita economica in PPS (variazione del Valore Aggiunto) Meuro	0,32
	■ Posti di lavoro creati	n.d.

L'analisi dei quesiti valutativi

Il QCVM individua per questa Misura 4 quesiti valutativi. Tali quesiti considerano al loro interno una pluralità di temi che vengono trattati come specifiche key words di approfondimento (evidenziate in blu nella tabella successiva). Sebbene la risposta a questi quesiti necessiti una disamina separata delle singole tematiche è opportuno avere una visione d'insieme dei temi affrontati per non rischiare di smarrire il senso generale delle domande valutative. In particolare risulta di primaria importanza distinguere il livello di analisi a cui i vari quesiti fanno riferimento in modo da individuare gli indicatori più pertinenti. I primi due quesiti fanno infatti riferimento ad analisi di natura aziendale mentre gli ultimi due considerano gli effetti sul territorio nel suo complesso.

TABELLA 171: DOMANDE VALUTATIVE MISURA 3.1.3

	Livello di Analisi
1. In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere le attività turistiche ? Distinguere tra le attività che si svolgono nelle aziende agricole e le altre.	Imprenditori turistici
2. In che misura il sostegno ha promosso la creazione di posti di lavoro supplementari nelle zone rurali?	Aziende turistiche
3. In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la diversificazione e lo sviluppo dell'economia rurale ?	Territorio
4. In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?	Territorio

Una volta isolate dal resto della domanda le parole chiave segue una sintetica descrizione del significato di questi termini al fine di definire gli indicatori che in linea teorica si reputano i più idonei per rispondere ai quesiti.

Col termine **attività turistiche** si possono intendere quei servizi tangibili come trasporti, servizi di ospitalità (presso alberghi, pensioni, agriturismo), strutture ricettive e altri servizi correlati (guide turistiche; ingresso in musei, fiere, parchi naturali e altre attrazioni turistiche; servizi di assicurazione per il viaggiatore; servizi di ristorazione e intrattenimento; e via dicendo).

Vengono intesi come **posti di lavoro supplementari** il totale delle unità lavorative (differenziate per tipologie di contratto) create nel settore di riferimento a seguito dell'intervento pubblico in oggetto.

Il concetto di **diversificazione**, poi, si concretizza nella capacità del sistema rurale di muoversi in direzione di un passaggio da attività legate al primo settore verso attività del terzo settore (servizi), quand'anche fortemente correlate all'agricoltura.

Per **sviluppo dell'economia rurale**, ancora, si rimanda alle definizioni classiche usate in letteratura, facendo particolare attenzione agli aspetti connessi alla diversificazione delle attività economiche.

Anche per la definizione dell'espressione **qualità della vita**, infine, si rimanda alla letteratura esistente, ricordando come nello Sviluppo Rurale con esso si intenda solitamente riferirsi ad un insieme di aspetti che riguardano la *governance* territoriale, la gestione del territorio e delle sue risorse, lo sviluppo economico e la formazione della popolazione.

Le risposte ai quesiti

Domanda 1: In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere le **attività turistiche**? (distinguere tra le attività che si svolgono nelle aziende agricole e le altre)

TABELLA 172

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Promozione delle attività turistiche	L'attività turistica ha avuto un incremento a seguito del sostegno	Numero di azioni (differenziate per tipologia), numero di partecipanti, popolazione utente, attività di consulenza
Attività turistiche in aziende agricole	L'attività turistica in aziende agricole ha avuto un incremento a seguito del sostegno	Numero di azioni (differenziate per tipologia), numero di partecipanti, popolazione utente, attività di consulenza
Attività turistiche in altre aziende	L'attività turistica in altre aziende ha avuto un incremento a seguito del sostegno	Numero di azioni (differenziate per tipologia), numero di partecipanti, popolazione utente, attività di consulenza

Domanda 2: In che misura il sostegno ha promosso la creazione di **posti di lavoro supplementari** nelle zone rurali?

TABELLA 173

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Creazione di posti di lavoro supplementari	Sono stati creati posti di lavoro supplementari a seguito di intervento	Posti di lavoro creati, volume totale di investimenti, numero di iniziative turistiche sovvenzionate

Domanda 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la **diversificazione** e lo **sviluppo dell'economia rurale**?

TABELLA 174

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Contributo al miglioramento della diversificazione	La diversificazione è migliorata a seguito dell'intervento	Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola, crescita economica, diversificazione dei redditi agricoli
Contributo allo sviluppo dell'economia rurale	L'economia rurale si è sviluppata a seguito del sostegno	Volume totale di investimenti, aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola, crescita economica

Domanda 4: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la **qualità della vita** nelle zone rurali?

TABELLA 175

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Contributo al miglioramento della qualità della vita	La qualità della vita migliorata è migliorata a seguito dell'intervento	Numero di residenti coinvolti, età dei conduttori agricoli, produzione di qualità, numero di turisti in più, posti di lavoro creati

TABELLA 176: I METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatori	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
	Indagine Campionaria	Casi studio	Monitoraggio	Altre Fonti
Numero di nuove iniziative turistiche sovvenzionate			×	
Volume totale di investimenti			×	
Aumento del valore aggiunto lordo di origine non agricola nella aziende beneficiarie (milioni di euro)	×			
Numero dei posti di lavoro lordi creati (ULU)	×		×	
Numero di turisti in più	×			×
Crescita economica (Valore aggiunto creato per effetto del PSR) (milioni di euro)	×			×
Posti di lavoro creati (Aumento o mancata perdita di ULU per effetto del PSR) (ULU)			×	×
Numero di residenti coinvolti	×			

Misura 321 “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

Obiettivo essenziale della Misura è migliorare l'offerta e l'utilizzo di servizi essenziali alla popolazione, soprattutto alle fasce deboli, e al sistema produttivo, anche attraverso l'adozione e la diffusione delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT). In particolare, essa si articola in due tipologie di Azione:

L'*Azione 1* prevede la concessione di aiuti per servizi di carattere didattico, culturale e ricreativo, servizi di utilità sociale, servizi di assistenza all'infanzia e servizi di trasporto per il raggiungimento delle strutture educative e didattiche.

L'*Azione 2* prevede la realizzazione di infrastrutture ottiche di proprietà pubblica, in aree bianche C (aree rurali intermedie) e D (aree rurali con problemi complessivi di sviluppo) in *digital divide* (nelle

quali i servizi di banda larga per imprese e cittadini non esistono, sono insufficientemente diffusi oppure presentano una capacità di connessione insufficiente), necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda larga.

L'intensità di aiuto per i servizi dell'Azione 1 è pari al 100% per il primo anno, all'80% per il secondo anno e al 60% per il terzo anno. La percentuale massima di sostegno per ciascun intervento infrastrutturale previsto dall'Azione 2 è pari al 100% del costo dell'investimento ammissibile.

I beneficiari e i territori interessati

Per l'Azione 1 i beneficiari della Misura sono le Istituzioni pubbliche locali, mentre, per l'Azione 2 il beneficiario finale risulta la Regione Puglia.

Le iniziative dell'Azione 1 saranno attuate all'interno delle macroaree classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo", coerentemente con la zonizzazione complessiva del PSR ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale.

In deroga ai suddetti criteri, esse potranno essere realizzate, a livello marginale, anche alle "aree ad agricoltura intensiva specializzata" risultate beneficiarie nell'ambito dell'Asse IV.

Le iniziative dell'Azione 2, invece, saranno attuate esclusivamente sul territorio della Regione Puglia. Le aree in cui le stesse avranno luogo sono classificate come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" (Aree D) o come "aree rurali intermedie" (Aree C) in digital divide, individuate come "aree bianche" nel progetto di notifica nazionale dell'aiuto N. 646/2009.

Le priorità previste dalla Misura

La Misura non prevede priorità specifiche.

Ricognizione degli indicatori correlati

La descrizione degli indicatori di realizzazione e risultato fornisce utili indicazioni sia in merito alle aspettative della Regione sia sulle tipologie di informazioni che è possibile rilevare dal sistema di monitoraggio.

Gli indicatori d'impatto, per loro natura, si riferiscono ai benefici conseguiti dal programma nel suo complesso. Pertanto, in questa sede, gli obiettivi indicati dal PSR vanno intesi quale quantificazione tendenziale dell'apporto specifico della Misura.

TABELLA 177: INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HEALTH CHECK – AZIONE 1

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	■ Numero di azioni sovvenzionate	42
	■ Volume totale di investimenti - Meuro	5,826
Risultato	■ Popolazione rurale utente di servizi migliorati	8.333
	■ Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali	36%
Impatto	■ Crescita economica in PPS (variazione del Valore Aggiunto) Meuro	0,28
	■ Posti di lavoro creati	2

TABELLA 178: INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HEALTH CHECK – AZIONE 2

1. Creazione di nuove infrastrutture a banda larga, con connessione dell'accesso, comprese le infrastrutture di backhaul e gli impianti al suolo- Operazioni connesse alle priorità di cui all'art. 16 bis, par.1, lett. G) – Allegato III del Reg. CE 473/09.

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	■ Aree bianche rurali C) + D)	5
	■ Numero di azioni sovvenzionate	5
Risultato	■ Volume totale degli investimenti (Meuro)	11,967
	■ Popolazione rurale utente di servizi migliorati	6.294
Impatto	■ Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali aree bianche	100%
	■ Crescita economica in PPS (variazione del Valore Aggiunto) Meuro	0,9

TABELLA 179: INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HEALTH CHECK – AZIONE 2

2. Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti. Operazioni connesse alle priorità di cui all'art. 16 bis, par 1, lett. G) – Allegato III del Reg. CE 473/09.

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	■ Aree bianche rurali C) + D)	5

TABELLA179: INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HEALTH CHECK – AZIONE 2

2. Potenziamento delle infrastrutture a banda larga esistenti. Operazioni connesse alle priorità di cui all'art. 16 bis, par 1, lett. G) – Allegato III del Reg. CE 473/09.

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
	■ Numero di azioni sovvenzionate	5
Risultato	■ Volume totale degli investimenti (Meuro)	3,000
	■ Popolazione rurale utente di servizi migliorati	6.294
Impatto	■ Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali aree bianche	100%
	■ Crescita economica in PPS (variazione del Valore Aggiunto) Meuro	0,9

TABELLA180: INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HEALTH CHECK – AZIONE 2

3. Installazione di infrastrutture passive per la banda larga anche in sinergia con altre infrastrutture operazioni connesse alle priorità di cui all'art. 16 bis, par.1, lett. G) – Allegato III del Reg. CE 473/09.

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	Aree bianche rurali C) + D)	5
	Numero di azioni sovvenzionate	5
Risultato	Volume totale degli investimenti (Meuro)	2,000
	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	6.294
Impatto	Maggiore diffusione di internet nelle zone rurali aree bianche	100%
	Crescita economica in PPS (variazione del Valore Aggiunto) Meuro	0,9

L'analisi dei quesiti valutativi

Il QCVM individua per questa Misura 3 quesiti valutativi. Tali quesiti considerano al loro interno una pluralità di temi che vengono trattati come specifiche *key words* di approfondimento (evidenziate in blu nella tabella successiva). Sebbene la risposta a questi quesiti necessiti una disamina separata delle singole tematiche è opportuno avere una visione d'insieme dei temi affrontati per non rischiare di smarrire il senso generale delle domande valutative. In particolare risulta di primaria importanza distinguere il livello di analisi a cui i vari quesiti fanno riferimento in modo da individuare gli indicatori più pertinenti. I primi due quesiti fanno infatti riferimento ad analisi di natura aziendale mentre

gli ultimi due considerano gli effetti sul territorio nel suo complesso.

TABELLA 181: DOMANDE VALUTATE DELLA MISURA 3.2.1

Quesito	Livello di Analisi
1. In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?	Territorio
2. In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare l' attrattiva delle zone rurali?	Territorio
3. In che misura il servizio ha contribuito a invertire la tendenza al declino economico e sociale e allo spopolamento delle campagne?	Territorio

Una volta isolate dal resto della domanda le parole chiave segue una sintetica descrizione del significato di questi termini al fine di definire gli indicatori che in linea teorica si reputano i più idonei per rispondere ai quesiti.

Il futuro delle aree rurali – e quindi la qualità della vita in esse esistente - è legato allo sviluppo dell'occupazione e delle attività economiche, nonché alla capacità di attrarre o mantenere fasce giovani e attive della popolazione. In questo senso, molto importante è il ruolo dei servizi, sia in relazione alla creazione di nuove opportunità di lavoro, sia nel miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali e per ridurre il rischio di esclusione sociale.

In un tale contesto molto importante – soprattutto grazie all'utilizzo di un approccio *bottom up* – può risultare, del resto, l'azione dei Gruppi di Azione Locale (GAL).

Per la definizione dell'espressione **qualità della vita**, infine, si rimanda alla letteratura esistente, ricordando come nello Sviluppo Rurale con esso si intende solitamente riferirsi ad un insieme di aspetti che riguardano la *governance* territoriale, la gestione del territorio e delle sue risorse, lo sviluppo economico e la formazione della popolazione.

Il concetto di **attrattiva** si esprime nella capacità delle zone rurali di richiamare, e dunque attivare, una serie di attività e servizi di natura economico-sociale.

In netta contrapposizione ma in stretta relazione con quanto appena affermato, è il concetto di **declino economico e sociale** da leggere come l'incapacità del territorio di reagire ai cambiamenti strutturali e la conseguente perdita in termini di attività esistenti e servizi alla popolazione. Sul punto, ad ogni modo, si rimanda alla copiosa letteratura esistente.

Infine, con **spopolamento** va intesa la migrazione di parte della popolazione – in genere le nuove generazioni - dalle aree rurali verso altre zone geografiche – spesso i grandi centri urbani – che sembrano offrire maggiori opportunità economiche e sociali.

Le risposte ai quesiti

Domanda 1: In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare la **qualità della vita** nelle zone rurali?

TABELLA 182

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Miglioramento della qualità della vita	La qualità della vita è migliorata a seguito dell'intervento	Popolazione rurale utente di servizi migliorati, maggiore diffusione dell'internet, crescita economica, contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici

Domanda 2: In che misura il servizio fornito ha contribuito a migliorare l'**attrattiva** delle zone rurali?

TABELLA 183

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Miglioramento dell'attrattiva delle zone rurali	L'attrattiva delle zone rurali è aumentata a seguito dell'intervento	Maggiore diffusione dell'internet, popolazione rurale utente di servizi migliorati, crescita economica, posti di lavoro creati

Domanda 3: In che misura il servizio ha contribuito a invertire la tendenza al **declino economico e sociale** e allo **spopolamento** delle campagne?

TABELLA 184

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Inversione della tendenza al declino economico e sociale	La tendenza al declino economico e sociale ha interrotto o regredito il suo corso a seguito dell'intervento	Maggiore diffusione dell'internet, popolazione rurale utente di servizi migliorati, crescita economica, posti di lavoro creati, numero di azioni sovvenzionate (per tipologia), volume totale investimenti
Inversione della tendenza allo spopolamento delle zone rurali	Lo spopolamento delle zone rurali ha interrotto o regredito il suo corso a seguito dell'intervento	Maggiore diffusione dell'internet, popolazione rurale utente di servizi migliorati, crescita economica, posti di lavoro creati

L'importanza che la Misura riveste per la Regione rende necessario un opportuno approfondimento che si basi anche su un'indagine campionaria appositamente realizzata.

TABELLA 185: I METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatori	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
	Indagine Campionaria	Casi studio	Monitoraggio	Altre Fonti
■ Numero di azioni sovvenzionate			×	
■ Volume totale di investimenti			×	
■ Popolazione rurale utente di servizi migliorati	×			
■ Maggiore diffusione dell'Internet nelle zone rurali			×	
■ Crescita economica (Valore aggiunto creato per effetto del PSR) (milioni di euro)	×			
■ Contributo all'attenuazione dei cambiamenti climatici (aumento della produzione dell'energia rinnovabile annua) (Toe)	×			
■ Posti di lavoro creati (Aumento o mancata perdita di ULU per effetto del PSR) (ULU)			×	

Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

La Misura mira a valorizzare il patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e il paesaggio delle zone rurali al fine di incrementarne l'attrattività turistica e di migliorare la qualità della vita della popolazione. L'obiettivo specifico è riqualificare i villaggi e gli elementi antropici e paesaggistici del patrimonio rurale, tra cui gli ulivi monumentali che ne rappresentano un elemento distintivo. In tale quadro di tutela e riqualificazione del patrimonio culturale i progetti di investimento si articolano in due Azioni:

- **Azione 1** beni immobili privati e pubblici a gestione privata, di particolare e comprovato interesse artistico, storico, archeologico, paesaggistico i quali si caratterizzano per l'interesse sotto il profilo della fruizione culturale pubblica;
- **Azione 2** opere di manutenzione straordinaria degli ulivi monumentali come disciplinati dalla normativa regionale, censiti e classificati.

L'intensità del contributo pubblico è pari al 50%.

I beneficiari e i territori interessati

Sono beneficiari della Misura sia soggetti privati sia soggetti pubblici.

Gli interventi dell'*Azione 1* saranno attuati all'interno delle macroaree classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" coerentemente con la zonizzazione complessiva del PSR ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale. In deroga ai suddetti criteri, l'*Azione* potrà essere applicata a livello marginale anche alle "aree ad agricoltura intensiva specializzata" risultate beneficiarie nell'ambito dell'Asse IV.

Gli interventi relativi all'*Azione 2* saranno realizzati all'interno delle macroaree classificate come "aree ad agricoltura intensiva specializzata", "aree rurali intermedie" e "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo".

Le priorità previste dalla Misura

La Misura, nell'ambito dell'*Azione 2*, prevede la priorità per quelle iniziative attuate nelle "aree rurali intermedie" e nelle "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo".

Ricognizione degli indicatori correlati

La descrizione degli indicatori di realizzazione e risultato fornisce utili indicazioni sia in merito alle aspettative della Regione sia sulle tipologie di informazioni che è possibile rilevare dal sistema di monitoraggio.

Gli indicatori d'impatto, per loro natura, si riferiscono ai benefici conseguiti dal programma nel suo complesso. Pertanto, in questa sede, gli obiettivi indicati dal PSR vanno intesi quale quantificazione tendenziale dell'apporto specifico della Misura.

TABELLA 186: INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HEALTH CHECK

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	■ Numero interventi sovvenzionati	140
	■ Volume totale di investimenti - Meuro	13,668
Risultato	■ Popolazione rurale utente di servizi migliorati	7.000

TABELLA 186: INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HEALTH CHECK

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Impatto	■ Crescita economica in PPS (variazione del Valore Aggiunto) Meuro	0,94
	■ Posti di lavoro creati	7
	■ Numero interventi sovvenzionati	140

L'analisi dei quesiti valutativi

Il QCVM individua per questa Misura 3 quesiti valutativi. Tali quesiti considerano al loro interno una pluralità di temi che vengono trattati come specifiche *key words* di approfondimento (evidenziate in blu nella tabella successiva). Sebbene la risposta a questi quesiti necessiti una disamina separata delle singole tematiche è opportuno avere una visione d'insieme dei temi affrontati per non rischiare di smarrire il senso generale delle domande valutative. In particolare risulta di primaria importanza distinguere il livello di analisi a cui i vari quesiti fanno riferimento in modo da individuare gli indicatori più pertinenti. Tutti i quesiti fanno riferimento ad analisi sul territorio – nel suo complesso e in determinate aree - e sulla popolazione di riferimento.

TABELLA 187: DOMANDE VALUTATI MISURA 3.2.3

Quesito	Livello di Analisi
1. In che misura il sostegno ha mantenuto l'attrattiva delle zone rurali?	Territorio
2. In che misura il sostegno ha contribuito alla gestione sostenibile e allo sviluppo dei siti di Natura 2000 o di altri siti di alto pregio naturale e alla sensibilizzazione ambientale della popolazione rurale?	Territorio, popolazione rurale
3. In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?	Territorio

Una volta isolate dal resto della domanda le parole chiave segue una sintetica descrizione del significato di questi termini al fine di definire gli indicatori che in linea teorica si reputano i più idonei per rispondere ai quesiti.

Con il termine **gestione sostenibile** si vuole intendere la capacità di organizzazione e di funzionamento che, da un lato sia compatibile con la salvaguardia ed il rispetto del territorio e, dall'altro, sia tanto efficace da generare un circolo virtuoso tale da rendere non necessario nel futuro il finanziamento pubblico.

Di conseguenza, il termine **sviluppo** va letto come il miglioramento in termini di funzionamento e attrattiva.

La **sensibilizzazione ambientale** è intuitivamente correlata all'informazione tematica svolta in un determinato contesto e le conseguenti risposte/azioni messe in atto dalla popolazione (es. consumo consapevole delle risorse, raccolta differenziata dei rifiuti, ecc.).

TABELLA 188

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Contributo alla gestione sostenibile	La gestione sostenibile è migliorata seguito dell'intervento	Piani di gestione finanziati, numero di interventi sovvenzionati, volume totale investimenti, numero di interventi strutturali di recupero
Contributo allo sviluppo dei siti Natura 2000	I siti Natura 2000 hanno subito miglioramenti a seguito dell'intervento	Piani di gestione finanziati, numero di interventi sovvenzionati, volume totale investimenti, numero di interventi strutturali di recupero
Contributo allo sviluppo di altri siti di pregio naturale	Gli altri siti hanno subito miglioramenti a seguito dell'intervento	Piani di gestione finanziati, numero di interventi sovvenzionati, volume totale investimenti, numero di interventi strutturali di recupero
Contributo alla sensibilizzazione ambientale	C'è stata una crescita della sensibilizzazione ambientale a seguito dell'intervento	Numero di interventi sovvenzionati (studi/ricerche), numero di azioni di informazione, popolazione utente di servizi migliorati

Per quanto concerne gli altri termini chiave delle domande in oggetto si rimanda a quanto detto per le precedenti Misure analizzate.

Le risposte ai quesiti valutativi

Domanda 1: In che misura il sostegno ha mantenuto l'**attrattiva** delle zone rurali?

TABELLA 189

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Attrattiva delle zone rurali	L'attrattiva delle zone rurali è rimasta inalterata a seguito dell'intervento	Popolazione rurale utente di servizi migliorati, crescita economica, posti di lavoro creati

Domanda 2: In che misura il sostegno ha contribuito alla **gestione sostenibile** e allo **sviluppo** dei siti di Natura 2000 o di altri siti di alto pregio naturale e alla **sensibilizzazione ambientale** della popolazione rurale?

TABELLA 190

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Contributo alla gestione sostenibile	La gestione sostenibile è migliorata seguito dell'intervento	Numero di interventi sovvenzionati, volume totale investimenti, numero di interventi strutturali di recupero
Contributo allo sviluppo dei siti Natura 2000	I siti Natura 2000 hanno subito miglioramenti a seguito dell'intervento	Numero di interventi sovvenzionati, volume totale investimenti, numero di interventi strutturali di recupero
Contributo allo sviluppo di altri siti di pregio naturale	Gli altri siti hanno subito miglioramenti a seguito dell'intervento	Numero di interventi sovvenzionati, volume totale investimenti, numero di interventi strutturali di recupero
Contributo alla sensibilizzazione ambientale	C'è stata una crescita della sensibilizzazione ambientale a seguito dell'intervento	Numero di interventi sovvenzionati (studi/ricerche), numero di azioni di informazione, popolazione utente di servizi migliorati

Domanda 3: In che misura il sostegno ha contribuito a migliorare la **qualità della vita** nelle zone rurali?

TABELLA 191

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Miglioramento della qualità della vita	La qualità della vita è migliorata a seguito dell'intervento	Popolazione rurale utente, numero di azioni sovvenzionate, crescita economica, numero interventi strutturali di recupero, numero di azioni di informazione

L'importanza che la Misura riveste per la Regione rende necessario un opportuno approfondimento che si basi anche su un'indagine campionaria appositamente realizzata.

TABELLA 192 : I METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatori	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
	Indagine Campionaria	Casi studio	Monitoraggio	Altre Fonti
Numero di interventi sovvenzionati			×	
Volume totale di investimenti			×	
Popolazione rurale utente di servizi migliorati	×			
Crescita economica (Valore Aggiunto creato per effetto del PSR) (milioni di euro)	×			×

TABELLA 192 : I METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatori	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
	Indagine Campionaria	Casi studio	Monitoraggio	Altre Fonti
■ Posti di lavoro creati (Aumento o mancata perdita di ULU per effetto del PSR) (ULU)			×	×

Misura 331 “Formazione ed informazione”

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

Migliorare il livello di conoscenze, le competenze professionali e le capacità imprenditoriali degli operatori locali delle aree rurali è l’obiettivo specifico della Misura. Tale finalità nasce dal principio fondamentale di contribuire alla diversificazione dell’economia delle aree rurali, combattere lo spopolamento di dette aree e, di conseguenza, concorrere al miglioramento delle condizioni di vita invertendo le tendenze di declino economico e sociale.

Praticamente la Misura si articola in due Azioni:

- **Azione 1** Iniziative di formazione (corsi, stage, seminari, incontri formativi e workshop) a supporto delle imprese e dei territori rurali esplicitamente riconducibili e funzionali a tipologie di intervento previste dalle Misure dell’Asse III. Per l’attuazione di tale Azione sono previste tre tipologie di intervento:
 - ▶ 1.1 azioni rivolte allo sviluppo di nuove competenze professionali collegate al settore turistico, artigianale, ai servizi alla popolazione
 - ▶ 1.2 partecipazione su richiesta del beneficiario a corsi o stage formativi a elevata qualificazione a supporto delle Misure dell’Asse III
 - ▶ 1.3 azioni rivolte ad accrescere e aggiornare le competenze professionali già esistenti nel campo artigianale e turistico, con particolare riguardo alla gestione strategica, al marketing ed all’innovazione tecnica e tecnologica
- **Azione 2** Attività di informazione finalizzate a favorire le conoscenze in materia di diversificazione verso attività non agricole, sostegno alla creazione ed allo sviluppo di imprese, incentivazione delle attività turistiche, servizi essenziali per l’economia rurale e la tutela, la riqualificazione e la gestione del patrimonio naturale.

L’intensità del contributo pubblico per i disoccupati è pari al 100% mentre per gli occupati è pari all’80%.

I beneficiari e i territori interessati

I beneficiari della Misura sono distinti in base alla tipologia di intervento:

- *Azioni 1.1 e 1.3:* Organismi di formazione accreditati scelti attraverso procedure di evidenza pubblica;
- *Azione 1.2:* Imprenditori e membri della famiglia agricola coinvolti nelle iniziative dell'Asse III;
- *Azione 2:* Regione Puglia e GAL.

Sono destinatari delle suddette Azioni esclusivamente gli operatori economici dell'Asse III.

Gli interventi della Misura (*Azione 1 e 2*) saranno attuati all'interno delle macroaree classificate come "aree rurali intermedie" e come "aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" coerentemente con la zonizzazione complessiva del PSR ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del Piano Strategico Nazionale. In deroga ai suddetti criteri, la Misura potrà essere applicata a livello marginale anche alle "aree ad agricoltura intensiva specializzata" risultate beneficiarie nell'ambito dell'Asse IV.

Le priorità previste dalla Misura

La Misura non prevede priorità specifiche.

Ricognizione degli indicatori correlati

La descrizione degli indicatori di realizzazione e risultato fornisce utili indicazioni sia in merito alle aspettative della Regione sia sulle tipologie di informazioni che è possibile rilevare dal sistema di monitoraggio.

TABELLA 193: INDICATORI PRESENTI NEL PSR PUGLIA POST HEALTH CHECK

Tipo di indicatore	Indicatore	Obiettivo
Realizzazione	■ Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	1.000
	■ Numero di giorni di formazione impartiti	1.5000
Risultato	■ Numero di partecipanti che hanno terminato con successo una formazione	800

L'analisi dei quesiti valutativi

Il QCVM individua per questa Misura 3 domande valutative relative a come le attività di formazione ed informazione sovvenzionate dalla misura in oggetto, e quindi l'utilizzo delle conoscenze acquisite dai destinatari finali di tali attività, abbiano contribuito alla diversificazione delle attività delle aziende agricole, e più in generale degli operatori economici impegnati nei settori che rientrano nell'Asse III, nonché al miglioramento della qualità della vita per la popolazione delle zone rurali.

TABELLA 194: DOMANDE VALUTATIVE MISURA 3.3.1

	Livello di Analisi
1. In che misura le attività di informazione e formazione sovvenzionate hanno incitato il <u>potenziale umano</u> della popolazione rurale a <u>diversificare l'attività</u> verso <u>attività non agricole</u> ? (concentrare l'analisi sulle attività più importanti al riguardo)	Aziende
2. In che misura le <u>conoscenze acquisite</u> grazie alle attività di formazione e informazione sovvenzionate sono utilizzate nella zona rurale interessata?	Aree rurali
3. In che misura le conoscenze acquisite grazie alle attività di formazione e informazione hanno contribuito a migliorare la <u>qualità della vita</u> nelle zone rurali?	Aree rurali

In considerazione dello stretto legame tra le azioni della Misura 331 e gli obiettivi della Misura 311, la prima domanda richiede di valutare come la Misura oggetto di analisi abbia contribuito alla **diversificazione delle attività** in **attività non agricole**, ampliando il ruolo in tal senso attribuito alle competenze acquisite dagli imprenditori agricoli e dai membri delle famiglie agricole, potenziali beneficiari della Misura 3.1.1 e potenziali destinatari della Misura 331, ed estendendolo quindi all'intero **potenziale umano** della popolazione rurale. Qui il concetto di potenziale umano, collegato alle peculiarità della Misura, richiama l'insieme delle competenze delle risorse umane acquisite da tutti i destinatari finali, fattore chiave per lo sviluppo delle aree rurali.

La seconda domanda valutativa è strettamente collegata alla prima, richiamando la capacità dei destinatari dell'intervento di mettere a frutto le **conoscenze acquisite** tramite la partecipazione ai corsi di formazione di informazione sovvenzionati ai fini della diversificazione in attività non agricole.

La terza domanda infine sposta il livello di analisi sul contributo che la Misura ha apportato in termini di miglioramento delle condizioni di vita e di miglioramento ambientale, contribuendo inoltre ad invertire le tendenze di declino economico e sociale. Il concetto di **qualità della vita** è stato già approfondito per le domande valutative della Misura 3.1.1.

Le risposte ai quesiti

Domanda 1: In che misura le attività di informazione e formazione sovvenzionate hanno incitato il potenziale umano della popolazione rurale a diversificare l'attività verso attività non agricole?

TABELLA 195

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Il ruolo dell'informazione e della formazione per la diversificazione	■ Partecipazione alle attività formative ed informative sovvenzionate	■ Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate
		■ Numero di giorni di formazione impartita
		■ Numero di partecipanti che hanno terminato con successo l'attività formativa
		■ Numero di azione formative

Domanda 2: In che misura le conoscenze acquisite grazie alle attività di formazione e informazione sovvenzionate sono utilizzate nella zona rurale interessata?

TABELLA 196

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Migliorare la diversificazione nelle aree rurali	■ Nuove attività non agricole avviate	■ Numero nuove attività avviate nei diversi settori di diversificazione

Domanda 3: In che misura le conoscenze acquisite grazie alle attività di formazione e informazione hanno contribuito a migliorare la qualità della vita nelle zone rurali?

TABELLA 197

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
Miglioramento della qualità della vita	■ Miglioramento della situazione occupazionale	■ Numero nuovi occupati nelle attività non agricole nelle aziende beneficiarie

TABELLA 198: I METODI DI RILEVAZIONE E LE MODALITÀ DI ELABORAZIONE DEGLI INDICATORI

Indicatori	Tipologia	Fonti Primarie		Fonti Secondarie	
		Indagine campionaria	Altre fonti	Monitoraggi o	Altre Fonti
■ Numero di operatori economici partecipanti ad attività sovvenzionate	QCMV			×	
■ Numero di giorni di formazione impartita	QCMV			×	
■ Numero di partecipanti che hanno terminato con successo l'attività formativa	QCMV			×	
■ Numero di azione formative	Regione			×	
■ Numero nuove attività avviate nei diversi settori di diversificazione	Ecosfera		×		
■ Numero nuovi occupati nelle attività non agricole nelle aziende beneficiarie	Ecosfera		×		

ASSE IV

Misura 413 “Strategie di sviluppo locale”

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

La Misura ha l'obiettivo di promuovere e consolidare modalità di approccio partecipativo su scala locale per la definizione e l'implementazione di strategie di sviluppo endogeno, specifiche, sostenibili e durature, elaborate dai Gruppi di Azione Locale delle aree caratterizzate da una più o meno marcata situazione di marginalità socioeconomica attraverso il sostegno a nuove forme di *governance* locali. In questa maniera l'approccio Leader trova attuazione attraverso i Piani di Sviluppo Locale.

Le strategie di sviluppo locale saranno attuate attraverso la gestione delle Misure del Terzo Asse.

I beneficiari e i territori interessati

Partenariati pubblico-privati selezionati con modalità di evidenza pubblica.

La Regione Puglia intende applicare l'approccio Leader alle macroaree, classificate come “aree rurali intermedie” e come “aree rurali con problemi complessivi di sviluppo”,

coerentemente con la zonizzazione complessiva del PSR e con la filosofia dell'approccio Leader ed in linea con le indicazioni provenienti dai regolamenti comunitari e con gli indirizzi del PSN.

In deroga ai suddetti criteri potrà essere applicato l'approccio Leader anche alle "aree ad agricoltura intensiva specializzata" che sono risultate beneficiarie nell'ambito della programmazione Leader II e Leader + o che hanno già dato vita ad un Gruppo di Azione Locale organizzato secondo il modello Leader.

Le priorità previste dalla Misura

La Misura non prevede priorità specifiche.

L'Analisi delle Domande di Valutazione del QCMV relative all'Asse IV –

Attuazione dell'approccio strategico Leader

TABELLA 199: DOMANDE VALUTATIVE

	Livello di Analisi
1. In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a migliorare la corretta gestione amministrativa nelle zone rurali?	Misura 410 GAL/PSL
2. In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a mobilitare il potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali?	Misura 410 GAL/PSL Settore agricolo, alimentare e forestale
3. In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a introdurre approcci multisettoriali e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale?	Misura 410 GAL/PSL Settore agricolo, alimentare e forestale
4. In che misura l'approccio LEADER ha contribuito alle priorità degli Assi 1, 2 e 3?	Misura 410 GAL/PSL
5. In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la cooperazione e a incoraggiare la trasmissione di buone pratiche?	Misura 421 GAL/PSL
6. In che misura i progetti di cooperazione e/o la trasmissione di buone pratiche in base all'approccio Leader hanno contribuito ad un più ampio raggiungimento degli obiettivi di uno o più degli altri tre assi?	Misura 421 GAL/PSL
7. In che misura il sostegno ha permesso di rafforzare le capacità dei gruppi di azione locale e di altri partner coinvolti nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale?	Misura 431 GAL/PSL
8. In che misura il sostegno ha contribuito a rafforzare le capacità di attuazione dell'iniziativa LEADER?	Misura 431 GAL/PSL

Nel seguito del paragrafo si riporta l'analisi delle domande di valutazione previste dal QCMV per le misure dell'Asse IV, in cui si sono sviluppate le questioni di dettaglio sottostanti, identificati i criteri di giudizio e i relativi indicatori quali-quantitativi.

Le risposte ai quesiti

Domanda 1: In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a migliorare la corretta gestione amministrativa nelle zone rurali?

Il quesito in oggetto focalizza l'attenzione del Valutatore sulle soluzioni organizzative e procedurali in attuazione del metodo Leader e specificamente alle scelte operate dall'Amministrazione regionale nella definizione del processo decisionale che ha condotto alla definizione delle strategie di sviluppo locale, nell'affidamento delle funzioni operative e gestionali ai GAL, nonché nel coinvolgimento dei soggetti operanti sul territorio e a vario titolo coinvolti nella fase di attuazione dei PSL.

Si osserva inoltre che le questioni sottostanti la domanda valutativa orientano l'analisi verso quegli aspetti connessi all'*indice di leaderabilità* precedentemente richiamato e che sarà oggetto di approfondimento in questa prima fase del processo di valutazione.

Il quesito richiama il concetto di *corretta gestione amministrativa*, da intendersi come modello di *governance*, rispetto al quale si intende verificare l'efficacia e l'efficienza delle soluzioni adottate e l'eventuale valore aggiunto dell'approccio leader (anche rispetto a modalità attuative delle azioni più convenzionali o ad altre forme di progettazione integrata) nel favorire un'effettiva rappresentatività/partecipazione del partenariato locale alla definizione ed all'attuazione della strategia di sviluppo per le aree selezionate (*zone rurali*) tenendo conto delle risorse tecniche e umane disponibili.

Nel dettaglio gli elementi da indagare possono essere così riassunti:

- a) **Partecipazione del partenariato alla costruzione della strategia e alla fase attuativa:** ossia in che modo si è attuato l'approccio *bottom up* nelle fasi di definizione dei PSL. Rispetto a tale quesito gioca un ruolo fondamentale la rappresentatività del partenariato istituzionale e socio-economico. Ci si chiede inoltre se i GAL sono effettivamente in grado di aggregare, in corso di attuazione, gli interessi locali, con attenzione anche ai soggetti territoriali originariamente non rappresentati nella compagine costitutiva il GAL, ad esempio attraverso la creazione di reti locali. Se si è proceduto all'adozione di meccanismi decisionali snelli e rappresentativi, evitando al contrario meccanismi decisionali rigidi e troppo gerarchizzati o tali da concentrare il potere decisionale.
- b) **Adeguatezza del livello di autonomia decisionale dei GAL,** ossia le funzioni assegnate ai GAL consentono autonomia nella definizione delle strategie locali di sviluppo, ad es. nella selezione delle misure/azioni, nella gestione e nell'utilizzo delle risorse assegnate, ecc.
- c) **Rispetto all'adeguatezza del livello di autonomia funzionale dei GAL** ci si chiede se le funzioni assegnate ai GAL per l'attuazione dei PSL consentono una gestione autonoma ed efficiente (nella selezione dei progetti, in ordine alla pubblicazione dei bandi e alla valutazione delle domande di aiuto), e se le procedure di attuazione sono presidiate da

risorse tecniche e umane adeguate ad assicurare una gestione amministrativa efficiente.

TABELLA 200

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
a) È stata promossa un'adeguata partecipazione del partenariato alla costruzione della strategia e alla fase attuativa?	Rappresentatività del partenariato	- Composizione del partenariato N. e tipologia di attori coinvolti - Rappresentatività territoriale - Rappresentatività dei soggetti negli organi decisionali - Rappresentatività settori produttivi - Variazioni nella composizione dei partenariati rispetto a Leader + - Reti create all'interno del territorio - Iniziative di consultazione dei partenariati locali in fase di programmazione e di attuazione e [descrizione delle modalità prescelte] - Coerenza tra partenariati e strategie di sviluppo locali
b) È stato definito un adeguato livello di autonomia decisionale dei GAL?	Grado di autonomia decisionale	- Grado di autonomia decisionale dei GAL nella definizione del PSL [descrizione delle modalità prescelte] N. Riunioni tra Regione e GAL
c) È stato definito un adeguato livello di autonomia funzionale dei GAL?	- Grado di autonomia funzionale dei GAL - Efficacia ed efficienza delle procedure di attuazione e delle risorse tecniche e umane	N. e tipologia delle funzioni delegate ai GAL N. di criteri di selezione proposti dai GAL adottati in fase di selezione dei progetti e peso assunto ex-post da tali criteri nel processo di selezione - Tempi di espletamento delle procedure di selezione dei progetti - Rispetto dei cronogrammi di spesa previsti dai PSL N. e qualità risorse umane (es. personale di Staff coinvolto, distinto per qualifica e tipologia contrattuale, figure professionali previste, esperienza professionale del personale nella gestione progetti finanziati) e tecniche (sistemi gestionali e di monitoraggio adottati, accesso ai sistemi regionali o nazionali)

Come si evince dalla tabella seguente, gli indicatori necessari a fornire risposte ai quesiti sono stati individuati dal Valutatore e sono di natura quantitativa e qualitativa.

TABELLA 201

Indicatori	Modalità di rilevazione	
	Fonti primarie	Fonti secondarie

	Indagini campionarie	Altre indagini dirette	Monitoraggio	Altre fonti (documentali)
Composizione del partenariato				
■ N. e tipologia attori coinvolti				
■ Rappresentatività territoriale				
■ Rappresentatività dei soggetti negli organi decisionali				×
■ Rappresentatività settori produttivi				
■ Variazioni nella composizione dei partenariati rispetto a Leader +				
■ Reti create all'interno del territorio		×		
■ Iniziative di consultazione dei partenariati locali in fase di programmazione e di attuazione [descrizione delle modalità prescelte]		×		×
■ Coerenza tra partenariati e strategie di sviluppo locali				×
■ Potere decisionale nella definizione del PSL [descrizione delle modalità prescelte]				×
■ N. Riunioni tra Regione e GAL				×
■ N. e tipologia delle funzioni delegate ai GAL				×
■ N. di criteri di selezione proposti dai GAL adottati in fase di selezione dei progetti e peso assunto ex-post da tali criteri nel processo di selezione		×		×
■ Tempi di espletamento delle procedure di selezione dei progetti		×	×	×
■ Rispetto dei cronoprogrammi di spesa previsti dai PSL		×	×	×
■ N. e qualità risorse umane e tecniche		×	×	×

In sintesi le principali tecniche di analisi e gli strumenti di indagine saranno:

- Analisi della documentazione inerente la costituzione dei GAL e la definizione dei PSL (PSL, verbali, accordi).
- Analisi dei meccanismi e delle procedure di gestione dei GAL.
- Analisi dei bandi dei GAL e delle griglie di valutazione utilizzate.
- Analisi dei dati di monitoraggio relativi all'attuazione procedurale e finanziaria.
- Questionario ai referenti dei GAL (per verifica *Leaderabilità*).

Le fasi di attività/ tempistica previste sono:

- **Fase 1:** Analisi documentale e prima somministrazione questionario.
- **Fase 2:** Analisi dati di attuazione.
- **Fase 3:** Analisi dati di attuazione e seconda somministrazione questionario.

Domanda 2: In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a mobilitare il potenziale di

sviluppo endogeno delle zone rurali?

La seconda domanda valutativa racchiude in sé uno dei principi alla base del metodo Leader: la capacità di una programmazione *bottom up* di stimolare il **potenziale endogeno** del territorio e promuovere in tal modo un percorso di sviluppo sostenibile e volto a valorizzare le risorse locali.

Il primo presupposto affinché la strategia funzioni è l’**“adeguatezza della dimensione territoriale in termini di massa critica e di omogeneità”**, in sostanza si tratta di capire se si è giunti ad una dimensione territoriale (numero di Comuni coinvolti, la dimensione demografica e la superficie del territorio interessato) tale da garantire una domanda di intervento **rilevante** e da indurre una mobilitazione di risorse significativa per le prospettive di sviluppo locale espresse dagli obiettivi strategici dei PSL.

Il secondo sotto-quesito individuato attiene all’**adozione di una strategia coerente ed integrata di sviluppo locale** e sposta l’attenzione sulla capacità del PSL di esprimere le specificità e le potenzialità locali, sulla base di un percorso di sviluppo che abbia colto appieno le indicazioni emerse dall’analisi SWOT; come pure un’efficace integrazione degli interventi (altra fondante caratteristica del metodo Leader) che dovranno essere imperniati intorno ad un tema catalizzatore basato sulle medesime specificità/potenzialità territoriali.

La coerenza della strategia andrà verificata anche rispetto al numero, alla varietà ed alla dotazione finanziaria delle misure individuate, anche con riferimento alla capacità di tali misure di mobilitare efficacemente il potenziale endogeno.

Si osserva poi che i PSL dovranno essere complementare e sinergici con gli **altri strumenti di progettazione integrata** che insistono sullo stesso territorio e/o sulle medesime azioni (Progetti di filiera, ecc.). In tal senso andranno approfondite le modalità individuate da tutti i soggetti interessati in fase di definizione delle strategie e in fase attuativa per favorire coerenza e sinergia

Il terzo sotto-quesito - **adeguatezza della composizione del partenariato in termini di componenti rilevanti del sistema socioeconomico locale** – orienta l’analisi valutativa sulla verifica del livello di partecipazione degli attori socioeconomici locali presenti sul territorio, con attenzione alle donne e ai giovani. In particolare il coinvolgimento dei privati nell’attuazione andrà valutato in termini numerici o qualitativi rispetto al potenziale individuato in fase di elaborazione del PSL.

Si assume infine che un positivo contributo fornito dai partner privati nell’elaborazione dei PSL fornisce ex-ante una indicazione della capacità del GAL di mobilitare il potenziale endogeno del territorio, mentre la rilevanza numerica e qualitativa delle aziende private coinvolte rispetto al contesto di riferimento locale fornisce ex-post un’altra indicazione sulla capacità dell’approccio leader di mobilitare il potenziale endogeno.

TABELLA 202

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
a) La dimensione territoriale risulta adeguata in termini di massa critica e di omogeneità?	Il territorio individuato garantisce una domanda di intervento rilevante e una mobilitazione di risorse significativa	Caratteristiche del territorio del GAL: N. di Comuni coinvolti

TABELLA 202

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
		N. di abitanti - Superficie complessiva - Principali variazioni rispetto a Leader+ - Distribuzione delle risorse per misura/azione, ambito tematico di intervento, tipologia di beneficiari
b) La strategia di sviluppo locale è coerente e si basa su un approccio integrato?	Coerenza della strategia	- Coerenza tra strategia e caratteristiche del territorio (analisi SWOT) - Coerenza tra strategia, le misure individuate e la distribuzione delle risorse
	Adozione di un approccio integrato per lo sviluppo locale	Grado di integrazione tra le azioni del PSL intorno al tema catalizzatore
	Complementarietà e sinergia tra PSL e gli altri strumenti di progettazione integrata	- Modalità individuate per favorire la coerenza e la sinergia tra PSL e altri progetti integrati - Progetti complementari e sinergici con Progetti di Filiera) - Livello di trasferibilità dell'approccio Leader in altre tipologie di progetti integrati
c) La composizione del partenariato rappresenta i componenti rilevanti del sistema socioeconomico locale?	Livello di rappresentatività degli attori socioeconomici locali in relazione alla dotazione di risorse endogene del territorio	- Soggetti (cittadini, rappresentanze istituzionali, sociali ed economiche del territorio) contattati - Quota e tipologia di partner privati nella compagine del GAL N. aziende private coinvolte

Come si evince dalla tabella, anche per la seconda domanda di valutazione, gli indicatori sono stati individuati dal Valutatore e sono di natura sia quantitativa che qualitativa.

TABELLA 203

Indicatori		Modalità di rilevazione			
		Fonti primarie		Fonti secondarie	
		Indagini campionarie	Altre indagini dirette	Monitoraggio	Altre fonti (documentali, statistiche)
Caratteristiche del territorio del GAL:					
N. di Comuni coinvolti N. di abitanti - Superficie complessiva - Principali variazioni rispetto a Leader+	V				×
Distribuzione delle risorse per	V			×	×

TABELLA 203

Indicatori		Modalità di rilevazione			
		Fonti primarie		Fonti secondarie	
		Indagini campionarie	Altre indagini dirette	Monitoraggio	Altre fonti (documentali, statistiche)
Misura/azione, ambito tematico di intervento, tipologia di beneficiari					
■ Coerenza tra strategia e caratteristiche del territorio (analisi SWOT)	V				×
■ Coerenza tra strategia, le misure individuate e la distribuzione delle risorse	V				×
■ Grado di integrazione tra le azioni del PSL intorno al tema catalizzatore	V				×
■ Modalità individuate per favorire la coerenza e la sinergia tra PSL e altri progetti integrati	V		×		×
■ Progetti complementari e sinergici con PIT (o progetti di filiera)	V		×	×	×
■ Livello di trasferibilità dell'approccio Leader	V		×		
■ Soggetti (cittadini, rappresentanze istituzionali, sociali ed economiche del territorio) contattati	R				
■ Quota e tipologia di partner privati nella compagine del GAL	V		×		×
■ N. aziende private coinvolte	V			×	

Q: indicatore del QCMV, R: indicatore regionale, V: indicatore del valutatore.

Le principali tecniche di analisi e gli strumenti di indagine saranno:

- Analisi dei PSL.
- Analisi dei bandi dei GAL.
- Analisi di dati di attuazione relativi al numero delle aziende coinvolte nell'attuazione e al volume di investimenti privati attivati.
- Questionario ai referenti dei GAL (per verifica leaderabilità).
- *Focus group* con rappresentanti dei partner privati dei GAL.

Le fasi di attività/ tempistica previste sono:

- **Fase 1:** Analisi documentale e prima somministrazione questionario.
- **Fase 2:** Analisi dati di attuazione e seconda somministrazione questionario.
- **Fase 3:** Analisi dati di attuazione e per *focus group*.

Domanda 3: In che misura l'approccio LEADER ha contribuito a introdurre approcci multisettoriali e a promuovere la cooperazione per l'attuazione di programmi di sviluppo rurale?

La domanda vuole verificare l'implementazione di altre due caratteristiche del metodo Leader e i relativi effetti:

- **l'approccio multisettoriale**, in base al quale l'attivazione di progetti che coinvolgono una molteplicità di settori e di attori che in una logica integrata dovrebbero accrescere gli effetti complessivi delle azioni attivate dai PSL;
- le **azioni di cooperazione**, che in relazione alla presente domanda vanno intese come la collaborazione tra i diversi soggetti istituzionali e socio-economici che operano su un territorio al fine di favorire l'attuazione dei PSL.

La promozione di un approccio multisettoriale è influenzata dall'autonomia dei GAL circa le misure da attivare (**autonomia di elaborazione strategica**). In particolare il numero e la varietà delle misure attivabili dai PSL fornisce ex-ante una indicazione della **rilevanza** dei PSL nel perseguimento di approcci multisettoriali, mentre il grado di concentrazione dei progetti realizzati e della spesa rispetto alle diverse misure attivabili fornisce ex-post una misura della capacità (**efficacia**) dei PSL di realizzare approcci multisettoriali.

La multisettorialità dell'approccio si evince, inoltre, dalla attivazione di **interventi integrati o complessi** che interessano più settori economici o coinvolgono in fase promozionale e/o attuativa attori diversi; in merito ai soggetti coinvolti si tratta in sostanza di verificare il ruolo svolto del partenariato, con attenzione particolare alla collaborazione formale e informale tra il pubblico ed il privato (es. EE.LL., Università, Centri di ricerca, Associazioni locali, ecc.).

TABELLA 204

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
a) In quale misura i PSL hanno favorito l'attivazione di un approccio multisettoriale?	- Autonomia dei GAL circa le misure da attivare (autonomia di elaborazione strategica) e selezione effettiva - Programmazione e attuazione di progetti multisettoriale	N. misure dell'Asse 3 attivabili N. misure dell'Asse 3 attivate - Grado di concentrazione dei progetti e della spesa rispetto alle misure attivabili N. e tipologia di interventi multisettoriali: (n. settori, n. misure/azioni, n. e tipologia dei soggetti coinvolti) - Peso finanziario % dei progetti multisettoriale
b) In quale misura si è sviluppata la cooperazione tra i diversi attori?	Grado di collaborazione tra pubblico e privato	Accordi/convenzioni pubblico e privato

TABELLA 205

Indicatori	Modalità di rilevazione	
	Fonti primarie	Fonti secondarie

	Indagini campionarie	Altre indagini dirette	Monitoraggio	Altre fonti (documentali, statistiche)
■ N. di misure dell'Asse 3 attivabili				×
■ N. di misure dell'Asse 3 attivate				×
■ Grado di concentrazione dei progetti e della spesa rispetto alle misure attivabili			×	
N. interventi multisettoriali:				
■ n. settori		×	×	
■ n. misure/azioni				
■ n. e tipologia dei soggetti coinvolti				
■ Peso finanziario % dei progetti multisettoriale			×	
■ Accordi/convenzioni pubblico e privato		×		×

In merito alle tecniche di analisi e agli strumenti di indagine si prevede il ricorso a:

In merito alle tecniche di analisi e agli strumenti di indagine si prevede il ricorso a:

- Analisi dei documenti di programmazione e di supporto all'attuazione predisposti dalla Regione e dai GAL.
- Analisi della documentazione e dei dati di monitoraggio inerente interventi multisettoriali (sistema informativo, protocolli di intesa, convenzioni).
- Interviste a testimoni privilegiati.
- Questionario ai referenti dei GAL (in due momenti successivi).

Le fasi di attività e la tempistica previste sono:

- **Fase 1:** Verifica *desk ex-ante* e prima somministrazione questionario.
- **Fase 2:** Verifica *desk ex-post*.
- **Fase 3:** Verifica *desk ex-post* e seconda somministrazione questionario.

Domanda 4: In che misura l'approccio LEADER ha contribuito alle priorità degli assi 1, 2 e 3?

La quarta domanda valutativa comune intende indagare sugli effetti **attesi e prodotti in relazione alle priorità ossia agli obiettivi strategici degli Assi** su cui può essere attivato l'approccio Leader. Nel caso della Regione Puglia si tratta unicamente dell'Asse 3.

Appare evidente che il contributo al raggiungimento di tali obiettivi sia fortemente connesso alle scelte di programmazione operate da ciascun GAL sia in termini di misure attivate che di distribuzione delle risorse. In ragione di ciò, l'analisi valutativa e la stessa declinazione della domanda in sotto-quesiti, criteri e indicatori andrà verificata e ulteriormente sviluppata sulla base delle specificità dei singoli PSL.

Ad ogni modo, in linea generale è possibile affermare che la **tipologia di misure attivabili dai PSL**, ma anche il tema catalizzatore prescelto, indicano *ex-ante* in quali specifici ambiti

l'approccio Leader è in grado di contribuire al perseguimento delle priorità degli altri Assi, mentre il peso finanziario dei progetti finanziati dai PSL sulle singole misure rispetto al totale delle rispettive misure fornisce *ex-post* una indicazione quantitativa sull'efficacia del Leader nel perseguimento delle priorità dell'Asse 3.

Va inoltre sottolineato che la **rilevanza strategica dell'Asse Leader** rispetto al perseguimento delle priorità del PSR dovrà essere determinata, oltre che dall'analisi degli indicatori di realizzazione, risultato e impatto (cfr. analisi delle domande valutative dell'Asse 3), anche in maniera qualitativa attraverso un approfondito confronto con i soggetti che a livello locale possiedono un punto di vista privilegiato e una conoscenza consolidata dei fenomeni e delle tendenze. Lo scopo è quello di isolare, per quanto possibile, lo specifico contributo e il valore aggiunto derivante dall'implementazione del metodo Leader.

TABELLA 206

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
a) Quali misure offrono ai GAL la possibilità di contribuire attraverso la realizzazione delle PSL al perseguimento delle priorità dell'Asse 3?	Il peso finanziario dei progetti finanziati dal PSL sulle singole misure rispetto al totale	- Peso finanziario % della spesa attivata dai progetti dei PSL su singole misure sul totale delle spese della Misura - Quota % dei progetti finanziati nell'ambito dei PSL sul totale dei progetti finanziati dal PSR a livello di Misura - Rilevanza finanziaria delle misure sulle quali il PSR prevede riserve di fondi per i PSL
b) Vi sono misure per le quali è prevista l'attivazione solo nell'ambito di PSL e per le quali quindi l'approccio leader risulta determinante ai fini del perseguimento delle priorità dell'Asse 3?	Rilevanza strategica dell'Asse Leader rispetto al perseguimento delle priorità degli altri Assi	- Crescita economica - Occupazione lorda/netta - Rilevanza strategica dell'Asse Leader in relazione agli effetti prodotti sul territorio (descrittivo)

TABELLA 207

Indicatori		Modalità di rilevazione			
		Fonti primarie		Fonti secondarie	
		Indagini campionarie	Altre indagini dirette	Monitoraggio	Altre fonti (documentali, statistiche)
Peso finanziario % della spesa attivata dai progetti dei PSL su singole misure sul totale delle spese della Misura	V			×	
Quota % dei progetti finanziati nell'ambito dei PSL sul totale dei progetti finanziati dal PSR a livello di Misura	V			×	
Rilevanza finanziaria delle misure sulle quali il PSR prevede riserve di fondi per i PSL	V				×

TABELLA 207

Indicatori		Modalità di rilevazione			
		Fonti primarie		Fonti secondarie	
		Indagini campionarie	Altre indagini dirette	Monitoraggio	Altre fonti (documentali, statistiche)
■ Crescita economica	Q			×	
■ N. posti di lavoro creati	Q			×	
■ (VAS5) Numero di certificazioni di sistemi di gestione sostenibile d'area (sottomisura : promozione territoriale e certificazione d'area)	R			×	
■ Rilevanza strategica dell'Asse Leader in relazione agli effetti prodotti sul territorio (descrittivo)	V		×	×	×

Q: indicatore del QCMV, R: indicatore regionale, V: indicatore del valutatore.

Le tecniche di analisi/strumenti di indagine previsti sono:

- Analisi dei PSL e del PSR.
- Analisi/rielaborazione delle RAE, dei dati di monitoraggio finanziario e di prodotto e risultato.
- *Focus group* con referenti regionali e testimoni privilegiati (es. associazioni di categoria).

Le fasi di attività/ tempistica si distinguono in:

- **Fase 1:** Verifica *desk ex-ante*.
- **Fase 2 e 3:** Verifica *desk ex-post* degli indicatori.
- **Fase 3:** Verifica *desk ex-post* e *focus group*.

Misura 421 “Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalla strategie di sviluppo locale”

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

L'obiettivo generale della Misura è attivare la realizzazione di progetti di cooperazione con l'obiettivo di rafforzare la capacità progettuale e gestionale locale attraverso il superamento delle condizioni di isolamento delle aree rurali con conseguente crescita dei territori e dei soggetti partecipanti, sia in termini di impatto culturale che di metodologie di attuazione. Più specificatamente la Misura offre la possibilità di avviare scambi di esperienze e iniziative di cooperazione tra territori rurali che condividono impegni comuni su sfide analoghe,

finalizzati a rafforzare l'integrazione delle strategie di sviluppo rurale in ambito nazionale ed internazionale, in particolare con l'area mediterranea e balcanica. Praticamente sono considerate due tipologie di Azione:

- *Azione 1* cooperazione interterritoriale tra più territori appartenenti allo Stato Italiano;
- *Azione 2* cooperazione transnazionale tra più territori appartenenti a differenti Stati Membri dell'Unione Europea e con territori di Paesi Terzi.

I beneficiari e i territori interessati

I beneficiari della presente Misura sono i GAL.

Le priorità previste dalla Misura

La Misura non prevede priorità specifiche.

Le risposte ai quesiti

Domanda 5: In che misura il sostegno ha contribuito a promuovere la cooperazione e a incoraggiare la trasmissione di buone pratiche?

Il quesito si sofferma sulle azioni di **cooperazione**, rispetto alle quali va osservato che la rilevanza dei progetti di cooperazione è influenzata in primo luogo dalla possibilità che viene data ai GAL di elaborare progetti solidi, elemento influenzato a sua volta dagli **interventi attivabili, dal tempo e dalle risorse tecniche e umane** dedicate alla ricerca dei *partner* e alla formulazione dell'idea progettuale. In fase *ex-ante* si può quindi assumere che tanto minore è stata l'attenzione dedicata a tale fase (in termini di tempo e risorse) tanto più basse saranno le probabilità di promuovere forme di cooperazione stabili (**sostenibilità**) e la trasmissione di buone pratiche (**utilità**).

Ex-post l'**efficacia** del sostegno è misurabile attraverso la rilevazione della massa di progetti, soggetti e risorse finanziarie attivati, ma anche verificando la qualità della progettazione in ragione del numero di buone pratiche introdotte e trasferite (**utilità**).

Ulteriori considerazioni possono esser fatte rispetto alle **esperienze pregresse**, con attenzione alla continuità con progetti precedentemente avviati ed alla capacità dei GAL di accrescere la qualità della cooperazione.

TABELLA 208

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
a) Tempo, risorse e tipologie di intervento utilizzabili per la elaborazione di progetti di cooperazione erano adeguati?	Promozione di forme di cooperazione stabili (sostenibilità)	Tempo ammissibile per l'elaborazione dei progetti di cooperazione
b) Che rilevanza hanno assunto i progetti di cooperazione in fase di attuazione?	- Rilevanza dei progetti di cooperazione - Trasmissione di progetti innovativi di buone pratiche (utilità)	N. GAL cooperanti N. di progetti di cooperazione N. progetti di cooperazione in cui i GAL pugliesi sono capofila sul totale - Peso finanziario dei progetti di cooperazione sul totale progetti attivati dai singoli GAL N. partner coinvolti per provenienza (regionale, nazionale, UE, extra-UE) N. partner coinvolti in progetti di cooperazione su totale partner GAL N. e tipologia buone pratiche trasmesse e introdotte
c) In che misura le azioni di cooperazione hanno proseguito e migliorato l'esperienza maturata con Leader+	Continuità e migliorie apportate rispetto all'esperienza di Leader+	- Progetti in continuità con la precedente esperienza - Variazione n. dei partner coinvolti rispetto a Leader+ distinguendo per tipologia: regionali, nazionali, UE, extra-UE

TABELLA 209

Indicatori		Modalità di rilevazione			
		Fonti primarie		Fonti secondarie	
		Indagini campionarie	Altre indagini dirette	Monitoraggio	Altre fonti (documenti, statistiche)
Tempo ammissibile per l'elaborazione dei progetti di cooperazione	V		X		X
N. GAL cooperanti	Q			X	
N. di progetti di cooperazione	Q			X	
N. progetti di cooperazione in cui i GAL sono capofila sul totale	V			X	
Peso finanziario dei progetti di cooperazione sul totale progetti attivati dai singoli GAL	V			X	
N. partner coinvolti per provenienza (regionale, nazionale, UE, extra-UE)	V			X	
N. partner coinvolti in progetti di cooperazione su totale partner GAL	V			X	
N. e tipologia di buone pratiche trasmesse e introdotte	V		X		

TABELLA 209

Indicatori		Modalità di rilevazione			
		Fonti primarie		Fonti secondarie	
		Indagini campionarie	Altre indagini dirette	Monitoraggio	Altre fonti (documenti, statistiche)
■ Progetti in continuità con la precedente esperienza	V		×		×
■ Variazione n. dei partner coinvolti rispetto a Leader+ distinguendo per tipologia: regionali, nazionali, UE, extra-UE	V		×	×	

Q: indicatore del QCMV, R: indicatore regionale, V: indicatore del valutatore.

Tecnica di analisi/strumento di indagine:

- Analisi della documentazione inerente il processo di selezione dei GAL.
- Analisi dei PSL.
- Analisi e rielaborazione di dati di monitoraggio relativi all'attuazione dei progetti di cooperazione.
- Questionario ai referenti dei GAL.

Fase di attività/ tempistica:

- **Fase 1:** Verifica desk ex-ante.
- **Fase 2:** Verifica desk ex-post.
- **Fase 3:** Verifica desk ex-post e per somministrazione questionario.

Domanda 6: In che misura i progetti di cooperazione e/o la trasmissione di buone pratiche in base all'approccio Leader hanno contribuito ad un più ampio raggiungimento degli obiettivi di uno o più degli altri tre assi?

La domanda n. 6, la seconda inerente la cooperazione, si sofferma sul contributo dei progetti realizzati e dello scambio di esperienze e conoscenze che ne è derivato, al raggiungimento degli obiettivi del PSR.

In particolare il legame tra le **buone pratiche** introdotte e gli **obiettivi** del PSR devono essere verificati con specifico riferimento ai progetti che si intendono promuovere (valutazione *ex ante* dei PSR) e gli esiti di quelli effettivamente realizzati (*ex post*). L'obiettivo è quello di comprendere se e in che modo i progetti (quali?) hanno consentito di introdurre buone pratiche significative rispetto al perseguimento degli obiettivi delle misure degli altri Assi e in particolare alla strategia della Misura 410.

Si assume, inoltre, che il grado di **innovatività** dell'ambito di cooperazione per il territorio di riferimento e la dimensione (quantitativa e qualitativa) del coinvolgimento degli attori locali nei progetti di cooperazione influenzino positivamente la capacità di tali progetti di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di uno o più assi (e possano essere utilizzate come misure di rilevanza in tal senso).

TABELLA 210

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
I progetti di cooperazione hanno consentito di introdurre esperienze innovative e buone pratiche significative rispetto al perseguimento degli obiettivi delle misure degli altri Assi?	- Coerenza strategica dei progetti di cooperazione con PSL e PSR - Grado di innovatività della cooperazione	Coerenza tra i progetti selezionati e la strategia/obiettivi del PSL e del PSR [descrizione]
	Efficacia e utilità della cooperazione	- Progetti di cooperazione che hanno contribuito in termini di innovazione e buone pratiche alla strategia della Misura 410 - Progetti di cooperazione selezionati dalla RRN come buone prassi N. e tipologia di buone pratiche trasmesse e introdotte N. di posti di lavoro creati - Crescita economica

TABELLA 211

Indicatori		Modalità di rilevazione			
		Fonti primarie		Fonti secondarie	
		Indagini campionarie	Altre indagini dirette	Monitoraggio	Altre fonti (documenti, statistiche)
Coerenza tra i progetti selezionati e la strategia/obiettivi del PSL e del PSR [descrizione]	V		X		X
Progetti di cooperazione che hanno contribuito in termini di innovazione e buone pratiche alla strategia della Misura 410	V		X	X	
Progetti di cooperazione selezionati dalla RRN come buone prassi	V				X
N. e tipologia di buone pratiche trasmesse e introdotte	V		X	X	
N. di posti di lavoro creati	Q			X	
Crescita economica	Q			X	

Q: indicatore del QCMV, R: indicatore regionale, (V): indicatore del Valutatore.

Tecnica di analisi/strumento di indagine:

- Analisi dei documenti di programmazione.
- Rielaborazione di dati di monitoraggio relativi all'attuazione dei progetti di cooperazione.
- Interviste con i referenti di Misura dei progetti di cooperazione attivati.

- Interviste con referenti dei GAL che hanno attivati i progetti di cooperazione più significativi.

Considerando che si prevede di attivare i progetti di cooperazione nella seconda metà del periodo di programmazione l'analisi si svilupperà seguendo tale **tempistica**:

- **Fase 2:** Analisi *desk* e interviste.
- **Fase 3:** Analisi *desk* e Interviste.

Misura 431 “Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale”

Gli obiettivi della Misura e le Azioni previste

Obiettivo della Misura è sostenere i GAL affinché possano dotarsi di una struttura operativa debitamente attrezzata e di uno staff tecnico ed amministrativo adeguato alla complessità del PSL proposto per il territorio di pertinenza. Più specificatamente, tale staff dovrà supportare i GAL sia nella fase di gestione diretta del PSL che nel rapporto con i suoi beneficiari, lavorando anche per un'intensiva attività di animazione sui territori di intervento per la massima promozione della condivisione delle strategie di sviluppo e della loro traduzione in fatti concreti. In tale contesto operativo sono previste cinque tipologie di Azione:

- **Azione 1** Interventi riservati alla definizione della strategia di sviluppo locale
- **Azione 2** Interventi di animazione sul territorio, successivi alla elaborazione del PSL, finalizzati alla divulgazione delle iniziative di sviluppo locale attuate dal GAL, al rafforzamento del grado di consapevolezza comune e al consolidamento del partenariato
- **Azione 3** Attività connesse al funzionamento del GAL finalizzate alla predisposizione ed implementazione della strategia
- **Azione 4** Formazione del personale del GAL
- **Azione 5** Eventi promozionali

I beneficiari e i territori interessati

I beneficiari della presente Misura sono i GAL.

Le priorità previste dalla Misura

La Misura non prevede priorità specifiche.

Le risposte ai quesiti

Domanda 7: In che misura il sostegno ha permesso di rafforzare le capacità dei gruppi di azione locale e di altri partner coinvolti nell'attuazione delle strategie di sviluppo locale?

La domanda in oggetto chiede di verificare se le azioni della Misura 4.3.1. hanno effettivamente consentito ai GAL di giungere ad un accrescimento delle proprie **competenze** legate all'**attuazione** e all'**animazione** delle iniziative previste dal PSL. Si osserva che anche in questo caso i risultati sono condizionati anche dai meccanismi previsti dalla Regione e dalle scelte operate dagli stessi GAL nella definizione delle funzioni e delle modalità operative e gestionali (aspetti in parte già approfonditi nell'ambito della domanda n. 1).

Più in generale occorre verificare se i GAL (e i partner) hanno rafforzato il proprio ruolo di promotori dello sviluppo locale, guardando anche alla loro capacità di attrarre ulteriori risorse sul territorio o alla capacità di assumere su di sé funzioni prima non delegate, anche dopo la conclusione dell'esperienza Leader (**sostenibilità**).

Con riferimento alle azioni previste dalla Misura in esame, si verificherà il numero, la tipologia e l'efficacia delle diverse azioni messe in campo (**formazione, studi, informazione e animazione**). Particolare attenzione sarà rivolta alla dotazione ed alla qualità delle **risorse umane e tecniche disponibili**.

In merito alle azioni di informazione e di animazione, si verificheranno gli strumenti prescelti, ad es. eventi, sito Web, *newsletter*, ecc., la loro efficacia in termini di partecipanti a eventi, n. di contatti su siti Web, ecc.

TABELLA 212

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
a) Le azioni di formazione hanno accresciuto la professionalità del personale operante presso il GAL?	■ Efficacia delle azioni formative sovvenzionate dalla Misura in relazione alle funzioni progettuali, di assistenza tecnica ed alle altre funzioni delegate	■ N. e tipologia delle azioni di formazione ■ N. di formati
b) La struttura risorse umane e tecniche è adeguata alle esigenze da un punto di vista quantitativo e qualitativo?	■ Adeguatezza delle risorse umane e tecniche	■ N. e qualità risorse umane e tecniche* ■ N. e tipologia delle funzioni delegate ai GAL* ■ Occupazione creata

TABELLA 212

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
c) Gli studi hanno consentito una migliore conoscenza del territorio ai fini dell'elaborazione della strategia di sviluppo locale?	■ Efficacia degli studi realizzati	■ N. e qualità degli studi realizzati
d) Le azioni di animazione e informazione hanno favorito una migliore consapevolezza delle potenzialità del territorio e prodotto interesse per le azioni promosse dai PSL?	■ Efficacia delle azioni di animazione e informazione	■ N. di animatori ■ N. (e tipologia) azioni di informazione e di animazione ■ N. di partecipanti agli eventi
I GAL sono un riferimento per le azioni di sviluppo del territorio anche al di fuori di Leader?	■ Il ruolo dei Gal in qualità di agenzie di sviluppo locale	■ N. e rilevanza finanziaria di progetti attivati dai GAL a valere su altri canali di finanziamento

TABELLA 213

Indicatori		Modalità di rilevazione			
		Fonti primarie		Fonti secondarie	
		Indagini campionarie	Altre indagini dirette	Monitoraggio	Altre fonti (documenti, statistiche)
■ N. e tipologia delle azioni di formazione	V		×	×	
■ N. di formati	V			×	
■ N. e qualità risorse umane e tecniche*	V		×	×	
■ N. e tipologia delle funzioni delegate ai GAL*	V				×
■ Occupazione creata	Q			×	
■ N. e qualità degli studi realizzati	V		×	×	
■ N. di animatori	V			×	
■ N. (e tipologia) azioni di informazione e di animazione	V		×	×	
■ N. di partecipanti agli eventi	V			×	
■ N. di domande per Misura rispetto alle attese	V			×	
■ Qualità progettuale (es. ammessi a finanziamenti sul totale)	V		×	×	

Q: indicatore del QCMV, R: indicatore regionale, V: indicatore del Valutatore.

* Indicatori già utilizzati per la domanda di valutazione n. 1.

Tecnica di analisi/strumento di indagine:

- Analisi dei documenti di programmazione.
- Analisi dei dati di monitoraggio.

- Interviste con i rappresentanti dei GAL.

Fase di attività/ tempistica

- **Fase 2:** Analisi *desk* e interviste con AdG e GAL.
- **Fase 3:** Interviste con testimoni privilegiati presenti a livello locale.

Domanda 8: In che misura il sostegno ha contribuito a rafforzare le capacità di attuazione dell'iniziativa LEADER?

La seconda domanda di valutazione per la Misura 4.3.1 sposta l'attenzione dall'accrescimento delle competenze dei GAL alle **capacità di attuazione** dell'iniziativa Leader che in parte ne discendono. In ragione del fatto che la capacità di attuazione risulta influenzata dall'attività di animazione che i GAL svolgono sul territorio, si analizzeranno livello e qualità delle attività realizzate in questo ambito dai GAL, con un esame della documentazione rilevante e interviste *ad hoc*.

Ci si soffermerà dunque sugli effetti di ritorno delle azioni di promozione e di assistenza attivate dai Gal verificando ad es. l'interesse del territorio (partecipazione ai bandi) e la qualità delle domande presentate. Tali parametri oltre a confermare la pertinenza della strategia (stima delle potenzialità), consentono di stimare la qualità dell'assistenza erogata ai potenziali beneficiari. L'eventuale selezione di buone pratiche da parte della RRN, potrà fornire un'ulteriore indicazione della qualità progettuale.

Il quesito parla di **rafforzamento**, di conseguenza non si può prescindere dal confronto con i risultati della precedente esperienza.

Infine un ultimo, ma importante, ambito di osservazione si lega alle **novità introdotte con la programmazione 2007-2013**, che ha ricondotto il Leader all'interno del PSR in qualità di asse "metodologico" trasversale. Ci si chiede al riguardo se è riuscito l'approccio Leader a condizionare positivamente il PSR o si rischia, al contrario, un irrigidimento o ridimensionamento dell'azione Leader, anche a causa delle più complesse regole e procedure che caratterizzano la nuova programmazione, che tra l'altro vede la presenza di nuovi interlocutori, es. AGEA-OP.

TABELLA 214

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
a) Le azioni di animazione e di supporto ai potenziali beneficiari sono state efficaci?	■ Efficacia delle azioni della Misura 4.3.1. (interesse del territorio alle iniziative Leader, qualità progettuale, ecc.)	■ N. di domande presentate per bando rispetto alle attese ■ N. interventi ammessi a finanziamenti sul totale) ■ N. e qualità azioni di supporto ai potenziali beneficiari ■ Progetti selezionati dalla RRN come buone prassi
b) I risultati attuativi sono soddisfacenti, anche rispetto a Leader+?	■ Efficiente utilizzo delle risorse finanziarie ed efficacia di attuazione	■ Quota di progetti conclusi sul numero di progetti previsti e ammessi ■ Livello di spesa dei PSL in rapporto al precedente risultato ottenuto dai GAL con Leader+
c) Quali implicazioni attuative e	■ Qualità dei tempi di	■ Media dei gg. intercorsi tra la rendicontazione e i pagamenti

TABELLA 214

Le questioni poste dalla domanda	Criteri	Indicatori
gestionali sono derivate dall'inserimento del Leader come Asse IV all'interno del PSR, dal ricorso a nuove procedure, dalla presenza di nuovi interlocutori (es. AGEA – OP)?	erogazione dei rimborsi ■ Qualità dei flussi informativi e di monitoraggio.	(distinguere le due fattispecie: - il beneficiario è il Gal, - il beneficiario è diverso dal GAL). ■ Qualità complessiva del sistema organizzativo e procedurale

TABELLA 215

Indicatori		Modalità di rilevazione			
		Fonti primarie		Fonti secondarie	
		Indagini campionarie	Altre indagini dirette	Monitoraggio	Altre fonti (documenti, statistiche)
■ N. di domande presentate per bando rispetto alle attese	V			×	
■ N. interventi ammissibili a finanziamenti sul totale	V			×	
■ Progetti selezionati dalla RRN come buone prassi	V		×		×
■ Quota di progetti conclusi sul numero di progetti previsti e ammessi	V			×	
■ Livello di spesa dei PSL in rapporto al precedente risultato ottenuto dai GAL nel periodo 2000-06	V		×	×	
■ Media dei gg. intercorsi tra la rendicontazione e i pagamenti (distinguere le due fattispecie: il beneficiario è il Gal, il beneficiario è diverso dal GAL).	V		×		×
■ Qualità complessiva del sistema organizzativo e procedurale	V		×		

Q: indicatore del QCMV, R: indicatore regionale, V: indicatore del valutatore.

Tecnica di analisi/strumento di indagine:

- Analisi della documentazione inerente le procedure di gestione dei GAL.
- Analisi dei dati di monitoraggio relativi agli indicatori procedurali, finanziari, di prodotto e di risultato.
- Interviste con AdG e GAL.

Fase di attività/ tempistica.

- **Fase 2:** Analisi desk.
- **Fase 3:** Analisi desk dei dati di monitoraggio, interviste con AdG e GAL.

E' necessario segnalare che il Valutatore ha ritenuto di dover integrare il pacchetto dei quesiti valutativi come precisato nella seguente tabella.

TABELLA 216

Misura/Obiettivo trasversale/Aree tematiche	Domanda valutativa	Indicatore	Fonte
Approccio Leader	■ In che misura sono state colte e gestite le maggiori risorse (su tutti gli Assi del PSR) e opportunità (più ampia gamma di interventi attivabili) offerte ai GAL ?	■ Efficienza finanziaria degli interventi attuati dai GAL rispetto alle azioni ordinarie (comparazione livello di impegni e pagamenti)	■ Elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio
	■ In che misura l'approccio Leader ha contribuito a rendere i GAL strutture stabili di presidio del territorio ?	■ Numero iniziative gestite dal GAL esterne al PSR, ma direttamente ascrivibili ad azioni attuate tramite l'approccio Leader	
	■ In che misura l'approccio Leader è riuscito a perseguire gli obiettivi generali degli altri Assi?	■ Contributo netto delle azioni attuate tramite Leader sugli indicatori delle singole Misure degli altri Assi (comparazione costi medi)	
	■ In che misura l'approccio Leader ha mobilitato ■ il potenziale endogeno e rafforzato le capacità progettuali e la gestione locale?	■ Numero iniziative progettuali esterne al PSR promosse sul territorio dal GAL e variazione delle iniziative progettuali promosse degli altri soggetti	
Cooperazione interterritoriale e transnazionale attuata tramite l'approccio Leader	■ In che misura le azioni di cooperazione hanno proseguito e migliorato l'esperienza maturata con Leader+?	■ Variazione (n.) delle iniziative attivate rispetto al passato distinguendo per tipologia (interterritoriale, transnazionale, ecc.)	■ Elaborazione del Valutatore su dati di monitoraggio
		■ Variazione (n.) dei partner coinvolti rispetto al passato distinguendo per tipologia (regionali, comunitari, extracomunitari)	
		■ N° di partenariati mantenuti rispetto a quelli attivati nel 2000-2006	

ALLEGATO 3 - AGGIORNAMENTO DELLO STATO DI ATTUAZIONE PROCEDURALE E FINANZIARIO DEL PROGRAMMA AL 23/11/2010¹

AVANZAMENTO PROCEDURALE E FINANZIARIO

Come già accennato precedentemente, l'orizzonte di analisi del presente Rapporto considera tutte le attività di realizzate (bandi, graduatorie, ecc.) e i risultati raggiunti in termini di avanzamento procedurale e finanziario alla data del 30 giugno 2010, allo scopo di assicurare un quadro univoco degli effetti del Programma nel suo insieme; tuttavia è opportuno segnalare in tale sede che nel periodo tra luglio e fine novembre (data di redazione del presente Rapporto), l'attuazione del Programma ha avuto una notevole accelerazione, registrando significativi avanzamenti soprattutto dal punto di vista delle procedure amministrative, con la conclusione di numerose istruttorie tecnico-amministrative che hanno condotto all'approvazione delle graduatorie di ammissibilità a finanziamento.

La tabella che segue riassume l'intera evoluzione procedurale evidenziando per ciascuna Misura/Azione attivata tramite bando, gli eventuali atti di proroga della scadenza per la presentazione della domanda di aiuto, i provvedimenti di approvazione delle graduatorie di ricevibilità e di ammissibilità al finanziamento nonché quelli di concessione dell'aiuto pubblico.

Si specifica che all'inizio della Tabella è descritto l'avanzamento procedurale riguardante il *Pacchetto Multimisura Giovani* e i *Progetti Integrati di Filiera*; pertanto per le Misure attivate tramite le medesime modalità l'elencazione dei provvedimenti attuativi (determinazioni dirigenziali) non verrà ripetuta, ma ci limiterà ad indicare soltanto le modalità di attivazione che le riguardano.

Tutti gli atti amministrativi adottati e pubblicati negli ultimi 5 mesi (dall'inizio di luglio alla fine di novembre e, in alcuni casi, fino al 2 dicembre²) sono indicati in un colore differente (blu).

¹ I dati relativi all'avanzamento procedurale e finanziario utilizzati nel presente documento sono stati elaborati dall'Assistenza Tecnica e resi pubblici dall'Autorità di Gestione; essi sono aggiornati alla data del 23 novembre 2010.

² Per completezza di analisi si segnala la pubblicazione, avvenuta il 2 dicembre scorso, degli atti di concessione relativamente alle Misure a valenza forestale (122, 221 e 227), a seguito della recente pubblicazione (23 novembre) delle graduatorie definitive.

TABELLA 217

Misure e Azioni	Bandi e proroghe	Graduatorie
PACCHETTO GIOVANI MULTIMISURA 1.1.1 1.1.2 1.1.4 1.2.1 1.3.2 3.1.1	D.D.S.A. n. 2461 del 09/10/2009 Bando Pacchetto multimisura giovani D.D.S.A. n. 54 del 28/01/2010 Proroga D.D.S.A. n. 629 del 29/07/2010 Ulteriore proroga D.D.S.A. n. 796 del 04/10/2010 Proroga per la presentazione dell'attestazione della sostenibilità finanziaria degli investimenti previsti nel piano aziendale. D.D.S.A. n. 833 del 13/10/2010 Proroga al 31/01/2011 del termine di presentazione di un nuovo piano aziendale e domanda di aiuto. D.D.S.A. n. 883 del 29/10/2010 Proroga definitiva per la presentazione dell'attestazione della sostenibilità finanziaria degli investimenti.	D.D.S.A. n.401 del 25/05/2010 - Approvazione graduatoria domande inviate entro il termine stabilito per la prima valutazione trimestrale. D.D.S.A. n. 419 del 26/05/2010 - Approvazione elenchi dei giovani non inseriti nella <u>graduatoria</u> delle domande inviate entro il termine stabilito per la prima valutazione trimestrale. D.D.S.A. n. 621 del 27/07/2010 - Approvazione seconda graduatoria giovani ammissibili all'insediamento. D.D.S.A. n. 641 del 06/08/2010 - Approvazione elenchi dei giovani non inseriti nella graduatoria delle domande inviate entro il termine stabilito per la seconda valutazione trimestrale. D.D.S.A. n. 832 del 12/10/2010 - I Provvedimento per concessione degli aiuti ai giovani agricoltori collocati nella graduatoria approvata con DDSA n. 401 del 25/05/2010 D.D.S.A. n. 854 del 20/10/2010 - II Provvedimento per concessione degli aiuti ai giovani agricoltori collocati nella graduatoria approvata con DDSA n. 401 del 25/05/2010 D.D.S.A. n. 872 del 25/10/2010 - III Provvedimento per concessione degli aiuti ai giovani agricoltori collocati nella graduatoria approvata con DDS n. 401 del 25/05/2010 D.D.S.A. n. 884 del 03/11/2010 - IV Provvedimento per concessione degli aiuti ai giovani agricoltori collocati nella graduatoria approvata con DDS n. 401 del 25/05/2010 D.D.S.A. n. 885 del 03/11/2010 - V Provvedimento per concessione degli aiuti ai giovani agricoltori collocati nella graduatoria approvata con DDS n. 401 del 25/05/2010 e DDS n. 621 del 27/07/2010 D.D.S.A. n. 898 del 08/11/2010 - VI Provvedimento per concessione degli aiuti ai giovani agricoltori collocati nella graduatoria approvata con DDS n. 401 del 25/05/2010 e DDS n. 621 del 27/07/2010 D.D.S.A. n. 911 del 10/11/2010 - VII Provvedimento per concessione degli aiuti ai giovani agricoltori collocati nella graduatoria approvata con DDS n. 401 del 25/05/2010 e DDS n. 621 del 27/07/2010 D.D.S.A. n. 983 del 15/11/2010 - VIII Provvedimento per concessione degli aiuti ai giovani agricoltori collocati nella graduatoria approvata con DDS n. 401 del 25/05/2010 e DDS n. 621 del 27/07/2010 D.D.S.A. n. 989 del 17/11/2010 - IX Provvedimento per concessione degli aiuti ai giovani agricoltori collocati nella graduatoria approvata con DDS n. 401 del 25/05/2010 e DDS n. 621 del 27/07/2010 D.D.S.A. n. 1003 del 22/11/2010 - X Provvedimento per concessione degli aiuti ai giovani agricoltori collocati nella graduatoria approvata con DDS n. 401 del 25/05/2010 e DDS n. 621 del 27/07/2010
PROGETTI INTEGRATI DI FILIERA 1.1.1 1.1.4 1.2.1	D.D.S.A. n. 2462 del 09/10/2009 - Bando PIF D.D.S.A. n. 134 del 22/02/2010 -Proroga D.D.S.A. n. 448 del 07/06/2010 - Bando per la seconda fase di selezione PIF	D.D.S.A. n. 665-666-667-668-669-670-671 del 19/08/2010 Approvazione graduatorie provvisorie dei PIF ricevibili ed ammessi alla seconda fase di selezione D.D.S.A. n. 672- 673-674- 675- 676- 677- 678 del 31/08/2010 Approvazione graduatorie definitive delle filiere.

TABELLA 217

Misure e Azioni	Bandi e proroghe	Graduatorie
1.2.2 1.2.3 1.2.4 1.3.2 1.3.3	D.D.S.A. n. 590 del 15/07/2010 - Proroga per la presentazione domande di aiuto. D.D.S.A. n. 633 del 30/07/2010 - Proroga per la presentazione del “plico unico PIF” e delle domande di aiuto.	D.D.S.A. n. 695 del 07/09/2010 - Individuazione primo gruppo di n.23 PIF ammessi all’istruttoria tecnico-amministrativa. D.D.S.A. n. 730 del 13/09/2010 - Individuazione secondo gruppo di n.14 PIF ammessi all’istruttoria tecnico-amministrativa. D.D.S.A. n. 840- 841-842-843-844-845 del 18/10/2010 Presa d’atto della verifica di ricevibilità delle singole richieste di aiuto ed approvazione dell’elenco delle domande di aiuto irricevibili. – Misura 111-114-121-122-123-132. D.D.S.A. n. 912 del 11/11/2010 - Misura 121 -Concessione degli aiuti. Filiera Cerealicola- PIF Cerealicolo Silvium D.D.S.A. n. 913 del 11/11/2010 - Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera Cerealicola – PIF Cerealicolo Peucetia D.D.S.A. n. 915 del 11/11/2010 - Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera Cerealicola - PIF Filiera cerealicola Pugliese del Tavoliere D.D.S.A. n. 914 del 11/11/2010 - Misura 121 – Concessione degli aiuti Filiera Cerealicola – PIF ORITALIA D.D.S.A. n. 916 del 11/11/2010 - Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera Cerealicola - PIF Filiera Cerealicola LEGACCOOP D.D.S.A. n. 917 del 11/11/2010 - Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera Cerealicola - PIF: Cereal Quality D.D.S.A. n. 918 del 11/11/2010 - Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera Lattiero-casearia - PIF Filiera Lattiero-casearia Pugliese dei Trulli D.D.S.A. n. 919 del 11/11/2010 - Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera Lattiero-casearia – PIF Latte della Murgia dei Trulli D.D.S.A. n. 920 del 11/11/2010 - Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera Lattiero-casearia -PIF Filiera Lattiero-casearia Pugliese Granarolo D.D.S.A. n. 921 del 11/11/2010 - Misura 121 - Concessione degli aiuti. Filiera Lattiero-casearia -PIF Latte Amico D.D.S.A. n. 922 del 11/11/2010 - Misura 121 – Concessione degli aiuti. FilieraLattiero-casearia – PIF Filiera Lattiero-casearia Pugliese Murgia Barese

TABELLA 217

Misure e Azioni	Bandi e proroghe	Graduatorie
		D.D.S.A. n. 923 del 11/11/2010- Misura 121 - Concessione degli aiuti. Filiera Olivicola da olio - PIF APROL D.D.S.A. n. 924 del 11/11/2010- Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera Olivicola da olio - PIF Filiera Olivicolo 100% Pugliese Jonico - Salentina D.D.S.A. n. 925 del 11/11/2010- Misura 121 - Concessione degli aiuti. FilieraOlivicola da olio - PIF APROLIO D.D.S.A. n. 926 del 11/11/2010- Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filier Olivicola da olio - PIF Filiera olivicolo 100% Pugliese Federiciana D.D.S.A. n. 927 del 11/11/2010- Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera Ortoflorofrutticola - PIF Ciliegia e Ortofrutta Tipica D.D.S.A. n. 928 del 11/11/2010- Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera Ortoflorofrutticola -PIF Filiera ortofrutticola l'eccellenza della frutta pugliese D.D.S.A. n. 929 del 11/11/2010- Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera: Ortoflorofrutticola - PIF Delizie Mediterranee D.D.S.A. n. 930 del 11/11/2010- Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera Ortoflorofrutticola - PIF:Ortaggi e Frutta di Puglia pronti in tavola. Jentu: una filiera per innovare e valorizzare i prodotti di IV e V Gamma D.D.S.A. n. 931 del 11/11/2010- Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera Ortoflorofrutticola - PIF: Filiera ortofrutticola Salvi D.D.S.A. n. 932 del 11/11/2010 - Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera Ortoflorofrutticola - PIF Filiera ortofrutticola Il Paniere delle Conserve D.D.S.A. n. 933 del 11/11/2010 - Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera Ortoflorofrutticola -PIF Filiera ortofrutticola Pugliese dal Territorio D.D.S.A. n. 934 del 11/11/2010- Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera Ortoflorofrutticola - PIF Filiera ortofrutticola Futuragri-Giardinetto D.D.S.A. n. 935 del 11/11/2010 - Misura 121 -Concessione degli aiuti. Filiera Ortoflorofrutticola - PIF:Valorizzazione delle produzioni ortofrutticole di qualità della Puglia D.D.S.A. n. 936 del 11/11/2010 - Misura 121 -Concessione degli aiuti. Filiera Vitivinicola – PIF Vini DOC Castel del Monte

TABELLA 217

Misure e Azioni	Bandi e proroghe	Graduatorie
		D.D.S.A. n. 937 del 11/11/2010 - Misura 121 -Concessione degli aiuti. Filiera Vitivinicola -PIF Al cuore del primitivo D.D.S.A. n. 938 del 11/11/2010 - Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera Vitivinicola - PIF Filiera vitivinicola Pugliese del Nero di Troia D.D.S.A. n. 939 del 11/11/2010 - Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera Vitivinicola – PIF Filiera vitivinicola Pugliese del Negroamaro D.D.S.A. n. 940 del 11/11/2010- Misura 121 - Concessione degli aiuti. Filiera Vitivinicola - PIF NORDWINE D.D.S.A. n. 941 del 11/11/2010- Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera Vitivinicola – PIF Due Palme D.D.S.A. n. 942 del 11/11/2010 - Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera Zootecnica da carne -PIF Filiera Zootecnica da carne Pugliese del Salento D.D.S.A. n. 943 del 11/11/2010 - Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera Zootecnica da carne - PIF Filiera carne Pugliese delle Gravine D.D.S.A. n. 944 del 11/11/2010 - Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera Zootecnica da carne - PIF Gestione integrata e valorizzazione della filiera della carne bovina in Puglia D.D.S.A. n. 945 del 12/11/2010 - Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera Cerealicola - PIF Cerealicolo Silvium D.D.S.A. n. 946 del 12/11/2010- Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera Cerealicola - PIF Cerealicolo Peucetia D.D.S.A. n. 947 del 12/11/2010- Misura 123 – Concessione degli aiuti Filiera Cerealicola- PIF ORITALIA D.D.S.A. n. 948 del 12/11/2010- Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera Cerealicola- PIF Filiera cerealicola Pugliese del Tavoliere D.D.S.A. n. 949 del 12/11/2010- Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera Cerealicola – PIF Filiera Cerealicola LEGACOOOP D.D.S.A. n. 950 del 12/11/2010 - Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera:Cerealicola PIF:Cereal Quality

TABELLA 217

Misure e Azioni	Bandi e proroghe	Graduatorie
		D.D.S.A. n. 951 del 12/11/2010 - Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera: Lattiero-casearia PIF: Filiera Lattiero-casearia Pugliese dei Trulli D.D.S.A. n. 952 del 12/11/2010 - Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera: Lattiero-casearia PIF: Latte della Murgia dei Trulli D.D.S.A. n. 953 del 12/11/2010 - Misura 123 - Concessione degli aiuti. Filiera: Lattiero-casearia - PIF Latte Amico D.D.S.A. n. 954 del 12/11/2010 - Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera:Lattiero-casearia PIF: Filiera Lattiero-casearia Pugliese Murgia Barese D.D.S.A. n. 955 del 12/11/2010- Misura 123 - Concessione degli aiuti. Filiera: Olivicola da olio PIF: APROL D.D.S.A. n. 956 del 12/11/2010 - Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera: Olivicola da olio – PIF Filiera Olivicolo 100% Pugliese Jonico - Salentina D.D.S.A. n. 957 del 12/11/2010 - Misura 123 - Concessione degli aiuti. Filiera:Olivicola da olio - PIF: APROLIO D.D.S.A. n. 958 del 12/11/2010 - Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera: Olivicola da olio PIF: Filiera olivicolo 100% Pugliese Federiciana D.D.S.A. n. 959 del 12/11/2010 - Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera: Ortoflorofrutticola - PIF: Ciliegia e Ortofrutta Tipica D.D.S.A. n. 960 del 12/11/2010 - Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera: Ortoflorofrutticola - PIF: Filiera ortofrutticola l'eccellenza della frutta pugliese D.D.S.A. n. 961 del 12/11/2010 - Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera Ortoflorofrutticola - PIF: Delizie Mediterranee D.D.S.A. n. 962 del 12/11/2010 - Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera: Ortoflorofrutticola PIF:Ortaggi e Frutta di Puglia pronti in tavola. Jentu: una filiera per innovare e valorizzare i prodotti di IV e V Gamma D.D.S.A. n. 963 del 12/11/2010- Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera: Ortoflorofrutticola PIF: Filiera ortofrutticola Salvi D.D.S.A. n. 964 del 12/11/2010 - Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera: Ortoflorofrutticola PIF: Filiera ortofrutticola Il Paniere delle Conserve

TABELLA 217

Misure e Azioni	Bandi e proroghe	Graduatorie
		D.D.S.A. n. 965 del 12/11/2010 - Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera: Ortoflorofrutticola PIF: Filiera ortofrutticola Pugliese dal Territorio D.D.S.A. n. 966 del 12/11/2010 - Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera: Ortoflorofrutticola PIF: Filiera ortofrutticola Futuragri-Giardinetto D.D.S.A. n. 967 del 12/11/2010 - Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera: Ortoflorofrutticola - PIF: Valorizzazione delle produzioni ortofrutticole di qualità della Puglia D.D.S.A. n. 968 del 12/11/2010 - Misura 123 - Concessione degli aiuti. Filiera: Vitivinicola PIF: Vini DOC Castel del Monte D.D.S.A. n. 969 del 12/11/2010 - Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera: Vitivinicola PIF: Al cuore del primitivo D.D.S.A. n. 970 del 12/11/2010 - Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera: Vitivinicola - PIF: Filiera vitivinicola Pugliese del Nero di Troia D.D.S.A. n. 971 del 12/11/2010 - Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera: Vitivinicola - PIF: Filiera vitivinicola Pugliese del Negroamaro D.D.S.A. n. 972 del 12/11/2010 - Misura 123 - Concessione degli aiuti. Filiera: Vitivinicola PIF: NORDWINE D.D.S.A. n. 973 del 12/11/2010 - Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera: Vitivinicola PIF: Due Palme D.D.S.A. n. 974 del 12/11/2010 - Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera: Zootecnica da carne - PIF: Filiera Zootecnica da carne Pugliese del Salento D.D.S.A. n. 975 del 12/11/2010 - Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera: Zootecnica da carne PIF: Filiera carne Pugliese delle Gravine D.D.S.A. n. 976 del 12/11/2010 - Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera: Zootecnica da carne PIF: Gestione integrata e valorizzazione della filiera della carne bovina in Puglia D.D.S.A. n. 984 del 15/11/2010 Individuazione di un ulteriore gruppo di Progetti Integrati di Filiera ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa. D.D.S.A. n. 994 del 18/11/2010 - Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera: Zootecnica da carne PIF: Integrazione verticale ed orizzontale della filiera avicola per la produzione di polli allevati all'aperto "Il Campese"

TABELLA 217

Misure e Azioni	Bandi e proroghe	Graduatorie
		D.D.S.A. n. 995 del 18/11/2010 - Misura 121- Concessione degli aiuti. Filiera: Ortoflorofrutticola PIF: Filiera Fungo Cardoncello D.D.S.A. n. 996 del 18/11/2010 - Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera:Vitivinicola PIF: ENOTRIA D.D.S.A. n. 997 del 18/11/2010 - Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera:Vitivinicola PIF: ENOTRIA D.D.S.A. n. 998 del 18/11/2010 - Misura 121 – Concessione degli aiuti. Filiera: Lattiero - casearia PIF: Filiera Lattiero Casearia Pugliese Colline Joniche D.D.S.A. n. 999 del 18/11/2010 - Misura 123 – Concessione degli aiuti. Filiera: Lattiero - casearia PIF: Filiera Lattiero Casearia Pugliese Colline Joniche D.D.S.A. n. 1000 del 18/11/2010 - Misura 121- Concessione degli aiuti. Filiera: Cerealicola PIF: CERERE D.D.S.A. n. 1001 del 18/11/2010 - Misura 123 - Concessione degli aiuti. Filiera: Cerealicola PIF: CERERE
1.1.1 Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione	Attivata tramite: Bando Pacchetto Multimisura giovani Bando PIF	
1.1.2 Insediamento di giovani agricoltori	Attivata tramite: Bando Pacchetto Multimisura giovani	
1.1.4 Utilizzo servizi di consulenza	Attivata tramite: Bando Pacchetto Multimisura giovani Bando PIF Bando Proprio - D.D.S.A. n. 231 del 26/03/2010: approvazione Bando	
1.2.1 Ammodernamento delle aziende	Attivata tramite: Bando Pacchetto Multimisura giovani	

TABELLA 217

Misure e Azioni	Bandi e proroghe	Graduatorie
agricole	Bando PIF	
1.2.2 Accrescimento del valore economico delle foreste	Attivata tramite: Bando PIF Bando Proprio- D.D.S. Foreste n. 103 del 30/03/2010: approvazione Bando D.D.S. Foreste n. 199 del 30/06/2010: proroga	D.D.S.F. n. 242 del 28/10/2010 Approvazione elenco provvisorio delle domande ritenute non ricevibili e non ammissibili a finanziamento. D.D.S.F. n. 241 del 28/10/2010 - Azione 1 – Approvazione graduatoria provvisoria delle domande ricevibili ed ammissibili a finanziamento. D.D.S.F. n. 240 del 28/10/2010 - Azione 2 - Approvazione graduatoria provvisoria delle domande ricevibili ed ammissibili a finanziamento. D.D.S.F. n. 239 del 28/10/2010 Approvazione elenco provvisorio delle domande ricevibili e non ammissibili a finanziamento. D.D.S.F. n. 274 del 23/11/2010 - Azione 1- Approvazione graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammesse a finanziamento. D.D.S.F. n. 275 del 23/11/2010 - Azione 2- Approvazione graduatoria definitiva delle domande di aiuto ammesse a finanziamento. D.D.S.F. n. 310 del 02/12/2010 - Azione 2– Concessione degli aiuti ai beneficiari collocati nella graduatoria definitiva approvata con DDS n. 275 del 23/11/2010 ed approvazione delle “Modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti”. D.D.S.F. n. 311 del 02/12/2010 - Azione 1 – Concessione degli aiuti ai beneficiari collocati nella graduatoria definitiva approvata con DDS n. 274 del 23/11/2010 ed approvazione delle “Modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti”.
1.2.3. Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Attivata tramite: Bando PIF	
1.2.4 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e forestale	Attivata tramite: Bando PIF	
1.3.2. Partecipazione degli agricoltori a sistemi di qualità alimentare	Attivata tramite: Bando Pacchetto Multimisura giovani	

TABELLA 217

Misure e Azioni	Bandi e proroghe	Graduatorie
	Bando PIF	
1.3.3 Attività di informazione e promozione	Attivata tramite: Bando PIF	
2.1.1.-2.1.2. Indennità aree montane e aree svantaggiate	D.D.S.A. n. 592 del 02/04/2009: approvazione Bando D.D.S.A. n. 1129 del 21/05/2009: Proroga D.D.S.A. n. 1563 del 15/06/2009: Ulteriore proroga D.D.S.A n. 1932 del 02/07/2009: Ulteriore proroga D.D.S.A. n. 2382 del 24/09/2009: Ulteriore proroga D.D.S.A. n. 276 del 09/04/2010: approvazione Bando D.D.S.A. n. 609 del 22/07/2010: Proroga per la presentazione della domanda cartacea.	D.D.S. n. 293 del 14/04/2010: Pubblicazione elenco domande ricevibili- campagna 2009
2.1.4. Pagamenti agroambientali <u>Azione 1 Agricoltura Biologica</u>	D.D.S. Alimentazione n. 240 del 10/04/2009: approvazione Bando D.D.S. Alimentazione n. 314 del 15/05/2009: Proroga D.D.S. Alimentazione n. 361 del 16/06/2009: Ulteriore proroga	D.D.S.A. n. 296 del 19/04/2010.- Azione 1 - Approvazione elenco domande non ricevibili e non ammissibili all'istruttoria tecnica amministrativa. D.D.S.A. n. 297 del 19/04/2010 - Azione 1 - Approvazione domande ricevibili ed ammissibili all'istruttoria tecnica amministrativa. D.D.S.A. n. 546 del 01/07/2010 Approvazione quadro definitivo delle domande ricevibili e non ricevibili
2.1.4. Pagamenti agroambientali <u>Azione 1 Agricoltura Biologica</u>	D.D.S.A. n. 257 del 02/04/2010: approvazione Bando D.D.S.A. n. 490 del 14/06/2010: Proroga D.D.S.A. n. 589 del 14/07/2010: Proroga	D.D.S.A. n.660 del 12/08/2010 - Approvazione elenco domande ammissibili alla fase di istruttoria e termini per presentazione della domanda cartacea. D.D.S.A n. 679 del 31/08/2010 - Integrazione elenco domande iniziali -Anno 2010- ammissibili alla fase di istruttoria e nuovi termini per presentazione della domanda cartacea. D.D.S.A n. 679 del 31/08/2010 - Rettifica D.D.S. n. 679 del 31/08/2010.
2.1.4. Pagamenti agroambientali <u>Azione 3 Tutela della Biodiversità</u>	D.G.R. n. 2036 del 27/10/2009 - Approvazione schema di Convenzione; L.R. 8 febbraio 1994, n.8. D.G.R. n. 584 del 06/05/03.	

TABELLA 217

Misure e Azioni	Bandi e proroghe	Graduatorie
2.1.6 Sostegno agli investimenti non produttivi in campo agricolo	D.D.S. Alimentazione n. 286 del 11/05/2009: approvazione Bando Misura 216 (Azione 1) D.D.S. Alimentazione n. 407 del 29/06/2009: Proroga D.D.S. Alimentazione n. 424 del 23/07/2009: Ulteriore proroga	D.D.S.A. n. 2687 del 19/11/2009 - Azione 1-Approvazione graduatoria e adempimenti consequenziali. D.D.S.A. n.551 del 02/07/2010 -Azione 1- Aggiornamento graduatoria a seguito dell'istruttoria tecnico -amministrativa.
2.2.1 Imboschimento di terreni agricoli	D.D.S.A. n. 104 del 30/03/2010: approvazione Bando Misura 221 (Azioni 1-2-3-4) D.D.S.A n. 160 del 19/05/2010: Proroga D.D.S. Foreste n. 200 del 30/06/2010: Ulteriore proroga	D.D.S.F. n. 248 del 28/10/2010 – Azione 3 - Approvazione graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili a finanziamento. D.D.S.F. n. 249 del 28/10/2010 - Azione 2 - Approvazione graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili a finanziamento. D.D.S.F. n. 250 del 28/10/2010 - Azione 1 - Approvazione graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili a finanziamento. D.D.S.F. n. 251 del 28/10/2010 Approvazione elenco provvisorio delle domande ricevibili e non ammissibili al finanziamento. D.D.S.F. n. 252 del 28/10/2010 -Approvazione elenco provvisorio delle domande non ricevibili e non ammissibili al finanziamento. D.D.S.F. n. 276 del 23/11/2010 - Azione 3- Approvazione graduatoria definitiva delle domande di aiuto ricevibili ed ammesse a finanziamento. D.D.S.F. n. 277 del 23/11/2010 - Azione 2- Approvazione graduatoria definitiva delle domande di aiuto ricevibili ed ammesse a finanziamento. D.D.S.F. n. 278 del 23/11/2010 - Azione 1- Approvazione graduatoria definitiva delle domande di aiuto ricevibili ed ammesse a finanziamento. D.D.S.F. n. 312 del 02/12/2010 - Azione 1 – Concessione degli aiuti ai beneficiari collocati nella graduatoria definitiva approvata con DDS n. 278 del 23/11/2010 ed approvazione delle “Modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti”. D.D.S.F. n. 313 del 02/12/2010 - Azione 2 – Concessione degli aiuti ai beneficiari collocati nella graduatoria definitiva approvata con DDS n. 277 del 23/11/2010 ed approvazione delle “Modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti”. D.D.S.F. n. 314 del 02/12/2010 - Azione 3 – Concessione degli aiuti ai beneficiari collocati nella graduatoria definitiva approvata con DDS n. 276 del 23/11/2010 ed approvazione delle “Modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti”.
2.2.3.	D.D.S. Foreste n. 117 del 14/04/2010: approvazione	D.D.S.F. n. 253 del 29/10/2010 Approvazione elenco provvisorio delle domande ricevibili al finanziamento.

TABELLA 217

Misure e Azioni	Bandi e proroghe	Graduatorie
Primo imboscamento di superfici non agricole	Bando Misura 223 (Azioni 1 – 2) D.D.S. n. 205 del 15/07/2010: Proroga	D.D.S.F. n. 254 del 29/10/2010 Approvazione elenco provvisorio delle domande non ricevibili e non ammissibili al finanziamento. D.D.S.F. n. 266 del 17/11/2010 Approvazione elenco provvisorio delle domande ricevibili e non ammissibili al finanziamento. D.D.S.F. n. 267 del 17/11/2010 Approvazione aggiornamento elenco provvisorio delle domande non ricevibili e non ammissibili al finanziamento. D.D.S.F. n. 268 del 17/11/2010 Approvazione graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili a finanziamento.
2.2.6. Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi	D.D.S.F. n. 260 del 10/11/2010: approvazione Bando Misura 226 (Azioni 1- 2-3-4)	
2.2.7. Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale	D.D.S. Foreste n. 105 del 30/03/2010: approvazione Bando Misura 227 (Azioni 1- 2 - 3) D.D.S. Foreste n. 201 del 30/06/2010: Proroga D.D.S. Foreste n. 194 del 15/06/2010: (Azione 3) Bando “Invito alla presentazione di offerta tecnica”- Demanio regionale in agro di Cassano delle Murge (Ba) “Foresta Mercadante”	D.D.S.F. n. 244 del 28/10/2010 Approvazione elenco provvisorio delle domande ritenute non ricevibili e non ammissibili al finanziamento. D.D.S.F. n. 245 del 28/10/2010 Approvazione elenco provvisorio delle domande ritenute ricevibili e non ammissibili al finanziamento. D.D.S.F. n. 246 del 28/10/2010- Azione 1 – Approvazione graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili a finanziamento. D.D.S.F. n. 247 del 28/10/2010 - Azione 2 – Approvazione graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili a finanziamento. D.D.S.F. n. 255 del 29/10/2010- Azione 3 – Approvazione graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili a finanziamento. D.D.S.F. n. 279 del 23/11/2010 - Azione 2- Approvazione graduatoria definitiva delle domande di aiuto ricevibili ed ammesse a finanziamento. D.D.S.F. n. 289 del 24/11/2010 - Azione 1- Approvazione graduatoria definitiva delle domande di aiuto ricevibili ed ammesse a finanziamento. D.D.S.F. n. 309 del 25/11/2010 -Azione 3- Approvazione graduatoria definitiva delle domande di aiuto ricevibili ed ammesse a finanziamento. D.D.S.F. n. 317 del 02/12/2010 - Azione 3 - Concessione degli aiuti ai beneficiari collocati nella graduatoria approvata con DDS n. 309 del 25/11/2010 ed approvazione delle “Modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti”. D.D.S.F. n. 318 del 02/12/2010 - Azione 2- Concessione degli aiuti ai beneficiari collocati nella graduatoria definitiva

TABELLA 217

Misure e Azioni	Bandi e proroghe	Graduatorie
		approvata con DDS n. 279 del 23/11/2010 ed approvazione delle "Modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti". D.D.S.F. n. 319 del 02/12/2010 - Azione 1 - Concessione degli aiuti ai beneficiari collocati nella graduatoria approvata con DDS n. 289 del 24/11/2010 ed approvazione delle "Modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti".
3.1.1. Diversificazione in attività non agricole	Attivata tramite: Bando Pacchetto Multimisura giovani	
4.1.3. Strategie di sviluppo locale	D.D.S.A. n. 2021 del 07/10/2008: Bando per selezione dei Documenti Strategici Territoriali (DST). D.D.S.A. n. 2907 del 17/12/2008: Proroga dei termini per la presentazione dei DST. D.D.S.A. n. 2854 del 03/12/2009: Proroga termini per presentazione dei PSL e rettifica all'All. n. 1 "Avviso ai GAL/C.P. risultati ammessi alla seconda fase di selezione" D.D.S.A. n. 1 del 07/01/ 2010: Ulteriore proroga termini per presentazione dei PSL.	Verbale della Commissione di Valutazione dei DST, del 8 giugno 2009. Graduatoria dei 23 GAL ammessi, con relativo punteggio. Verbale della Commissione di Valutazione dei DST, del 12 giugno 2009. Graduatoria aggiornata dei soggetti esaminati ritenuti ammissibili. Verbale della Commissione di Valutazione dei DST, del 21 luglio 2009. Graduatoria aggiornata dei soggetti esaminati ritenuti ammissibili. D.D.S.A. n. 2111 del 07/08/2009 Approvazione della graduatoria finale della fase di selezione e valutazione dei DST dei C.P./GAL ammissibili. Verbale della Commissione di Valutazione dei DST, del 10 settembre 2009. Aggiornamento graduatoria . D.D.S.A. n. 2355 del 18/09/2009 Revoca della graduatoria di selezione e valutazione dei DST dei C.P./GAL ammissibili e non ammissibili alla seconda fase di selezione approvata con D.D.S.A. n. 2111 del 07.08.2009 ed approvazione della graduatoria finale, secondo quanto riportato nel Verbale della Commissione di Valutazione dei DST del 10.09.2009. D.D.S.A. n. 2463 del 09/10/2009: Approvazione dell'Avviso ai GAL/C.P. risultanti ammessi alla seconda fase di selezione.

Per completezza si riporta di seguito la situazione dettagliata del numero di domande pervenute, ricevibili e ammissibili a finanziamento alla data del 23 novembre, distinte per tipologia attuativa (pacchetti multimisura e bandi propri) e suddivise per Asse.

TABELLA 218: BANDI MULTIMISURA

Tipologia Pacchetto Multimisura	Domande ricevibili	Domande ammissibili	Domande ammesse a finanziamento
PACCHETTO GIOVANI			2351
Misura 1.1.1	2022	2015	1.700
Misura 1.1.2	2359	2351	1946
Misura 1.1.4	1645	1641	1.447
Misura 1.2.1	2161	2156	1793
Misura 1.3.2	419	419	236
Misura 3.1.1	192	189	151
PIF	61		38
Misura 1.2.1			700 Aziende
Misura 1.2.3			180 Aziende

Fonte: dati elaborati dall'Assistenza Tecnica in fase istruttoria - Aggiornamento al 23 Novembre 2010

TABELLA 219: ASSE 1 BANDI PROPRI

Misure ASSE 1	Domande ricevibili	Domande ammissibili	Domande ammesse a finanziamento
Misura 1.2.2			
Azione 1	53	53	53
Azione 2	10	10	10

Fonte: dati elaborati dall'Assistenza Tecnica in fase istruttoria - Aggiornamento al 23 Novembre 2010.

TABELLA 220: ASSE 2 BANDI PROPRI

Misure ASSE 2	Domande ricevibili	Domande ammissibili	Domande ammesse a finanziamento
Misura 2.1.1	450	179	
Misura 2.1.2	954	256	

TABELLA 220: ASSE 2 BANDI PROPRI

Misure ASSE 2	Domande ricevibili	Domande ammissibili	Domande ammesse a finanziamento
Misura 2.1.4			
Azione 1 - Bando del 10/04/2009	1134		
Azione 1 - Bando del 02/04/2010	1131		
Misura 2.1.6	3805	553	552
Misura 2.2.1			
Azione 1	5	5	5
Azione 2	6	6	6
Azione 3	2	2	2
Misura 2.2.3			
Azione 1	5	3	
Azione 2	2	1	
Misura 2.2.6			
Misura 2.2.7			
Azione 1	81	81	81
Azione 2	10	10	10
Azione 3	96	96	96

Fonte: dati elaborati dall'Assistenza Tecnica in fase istruttoria - Aggiornamento al 23 Novembre 2010.

TABELLA 221: ASSE 3

Misure ASSE 3	Domande ricevibili	Domande ammissibili	Domande ammesse a finanziamento
Misura 3.1.1.			
Misura 3.1.2.			
Misura 3.1.3.			
Misura 3.2.1.			
Misura 3.2.3.			

TABELLA 221: ASSE 3

Misure ASSE 3	Domande ricevibili	Domande ammissibili	Domande ammesse a finanziamento
Misura 3.3.1.			

Fonte: dati elaborati dall'Assistenza Tecnica in fase istruttoria - Aggiornamento al 23 Novembre 2010.

TABELLA 222: ASSE 4

Misure ASSE 4	Domande ricevibili	Domande ammissibili	Domande ammesse a finanziamento
Misura 4.1.3.	25	25	25
Misura 4.2.1.			
Misura 4.3.1. (Azione 1 e Azione 3)			25

Fonte: dati elaborati dall'Assistenza Tecnica in fase istruttoria - Aggiornamento al 23 Novembre 2010.

La forte accelerazione del Programma dal punto di vista procedurale, che ha prodotto più di 130 provvedimenti amministrativi negli ultimi 5 mesi (come è evidente ad un primo sguardo della tabella), non si è tradotta tuttavia in un corrispondente avanzamento finanziario dal momento che la spesa, alla data del 23 novembre, registra un lieve incremento (+2%) rispetto al dato di fine giugno (6,20%), imputabile prevalentemente ad operazioni in regime di trascinamento dalla passata programmazione relative alle Misure 211, 212, 214 e 221.

L'ammontare delle spese in trascinamento relative agli impegni pluriennali assunti precedentemente continua, infatti, ad incidere notevolmente sul totale dei pagamenti sostenuti e rendicontati alla data odierna per oltre il 70%: a valere sui bandi relativi alla "nuova programmazione" sono da segnalare pagamenti di 1,5 MEuro ascrivibili alle Misure 211 e 212 (con il bando relativo all'annualità 2009, approvato con DDSA n. 592 del 02/04/2009) e di 40 MEuro circa per la Misura 214 (bando 2009).

La tabella seguente mostra l'avanzamento finanziario del Programma a livello di Asse.

TABELLA 223: AVANZAMENTO FINANZIARIO PER ASSE AL 23 NOVEMBRE 2010 (VALORI IN EURO)

	Programmato 2007-2013 (a)	Pagato (b)	% (b)/(a)
ASSE 1	635.539.079,52	4.457.303,86	0,70%
ASSE 2	586.742.473,17	126.905.089,10	21,63%

TABELLA 223: AVANZAMENTO FINANZIARIO PER ASSE AL 23 NOVEMBRE 2010 (VALORI IN EURO)

	Programmato 2007-2013 (a)	Pagato (b)	% (b)/(a)
ASSE 3	56.966.382,50	0,00	0%
ASSE 4	294.014.588,33	0,00	0%
ASSISTENZA TECNICA	44.397.695,65	4.046.421,27	9,11%
TOTALE	1.617.660.219,17	135.408.814,23	8,37%

Fonte: elaborazioni Ecosfera VIC su dati AdG aggiornati al 23/11/2010.

Procedendo all'analisi dell'avanzamento finanziario e procedurale a livello di Asse, va segnalato che per l'Asse 1, la spesa registrata al 23/11/2010 deriva dalle sole Misure 113 (per circa 4,3 MEuro) e 121 (per 163.185 Euro), importi derivanti entrambi da trascinamenti, per un totale complessivo di 4,457 MEuro (lo 0,70% della dotazione dell'Asse).

Per quanto riguarda l'Asse 2, invece, l'esecuzione finanziaria in termini di risorse pubbliche registra una spesa di 126.905.089 MEuro, pari al 21,63% del costo pubblico programmato, in massima parte attribuibile ai trascinamenti, mentre l'Asse 3 e l'Asse 4 non registrano ancora alcuna spesa; si segnala, invece, la Misura "Assistenza tecnica" con circa 4 MEuro di pagamenti.

Come già accennato, l'incessante attività amministrativa svolta negli ultimi mesi ha portato, per tutte le misure attivate con bando, alla pubblicazione delle graduatorie di ammissibilità ed alla conseguente relativa adozione dei provvedimenti di concessione dell'aiuto pubblico: la tabella seguente mostra, oltre all'avanzamento finanziario registrato tra giugno e novembre, anche la mole di risorse finanziarie pubbliche (ossia la somma dei contributi concessi con atti amministrativi regionali e quelli inseriti negli elenchi delle domande di pagamento di prossima liquidazione da parte di AGEA) che potrà tradursi nel breve periodo in un significativo incremento della spesa..

**Valutazione in itinere, intermedia ed ex post – PSR Puglia 2007-2013
Rapporto di Valutazione Intermedia – ALLEGATI – 15 Dicembre 2010**

TABELLA 224: IMPEGNI E SPESA PER MISURA AL 23 NOVEMBRE 2010 (VALORI IN EURO)

	Misura / Assi	Spesa pubblica programmata (A)	Spesa pubblica sostenuta al 30 giugno	spesa pubblica sostenuta al 23 novembre (B)	% (B/A)	Contributo pubblico concesso (importi da provvedimenti di concessione adottati)	Importi riferiti ad elenchi di domande di pagamento da parte di AGEA
ASSE 1: MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE							
111	Formazione e informazione	23.000.000,00	0,00	0,00	0,00	5.100.000,00	
112	Giovani	75.000.000,00	0,00	0,00	0,00	56.140.000,00	
113	Prepensionamento imprenditori e lavoratori agricoli	12.000.000,00	3.741.949,12	4.294.118,34	35,78		
114	servizi di consulenza da parte degli imprenditori agricoli e forestali	35.000.000,00	0,00	0,00	0,00	2.170.500,00	
121	Strutture aziende agricole	237.524.491,19	0,00	163.185,52	0,07	212.987.306,37	
122	Accrescimento del valore economico delle foreste	13.000.000,00	0,00	0,00	0,00	3.578.533,01	
123	Accrescimento valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	185.000.000,00	0,00	0,00	0,00	101.821.478,35	
124	Sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore alimentare	15.000.000,00	0,00	0,00	0,00		
125	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture	20.014.588,33	0,00	0,00	0,00		
132	Sistemi di qualità alimentare	10.000.000,00	0,00	0,00	0,00	708.000,00	
133	Informazione e promozione prodotti di qualità	10.000.000,00	0,00	0,00	0,00		
TOTALE Asse 1		635.539.080	3.741.949	4.457.304	0,70	382.505.818	
ASSE 2: MIGLIORAMENTO DELL'AMBIENTE E DELLO SPAZIO RURALE							
211	Indennità zone montane	3.500.000,00	1.434.363,34	2.425.516,04	69,30		252.173,91
212	Indennità zone svantaggiate	8.000.000,00	2.125.405,26	2.706.720,08	33,83		1.000.000,00
214	Pagamenti agroambientali	354.686.048,57	90.719.004,90	119.921.875,40	33,81		24.575.634,63
216	Investimenti non produttivi	97.006.424,60	0,00	0,00	0,00	38.747.345,96	
221	Imboschimento di terreni agricoli	23.550.000,00	2.291.663,25	1.850.977,58	7,86	1.105.825,30	250.891,00
223	Imboschimento di superfici non agricole	20.000.000,00	0,00	0,00	0,00		
226	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	40.000.000,00	0,00	0,00	0,00		
227	Investimenti non produttivi - foreste	40.000.000,00	0,00		0,00	18.303.119,58	
TOTALE Asse 2		586.742.473	96.570.437	126.905.089	21,63	58.156.291	26.078.700
ASSE 3: QUALITÀ DELLA VITA NELLE ZONE RURALI E DIVERSIFICAZIONE DELL'ECONOMIA RURALE							
311	Diversificazione in attività non agricole	22.000.000,00	0,00	0,00	0,00	28.848.255,24	
312	Sostegno allo sviluppo e alla creazione di microimprese	0,00	0,00	0,00	0,00		
313	Attività turistiche	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00		
321	Servizi essenziali	21.966.382,50	0,00	0,00	0,00		
323	Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale	7.000.000,00	0,00	0,00	0,00		
331	Formazione e informazione	3.000.000,00	0,00	0,00	0,00		
TOTALE Asse 3		56.966.383	0,00	0,00	0,00	28.848.255	
ASSE 4: Attuazione dell'APPROCCIO LEADER							
413	Strategie di sviluppo locale	228.014.588,33	0,00	0,00	0,00		
421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	12.000.000,00	0,00	0,00	0,00		
431	Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei GAL	54.000.000,00	0,00	0,00	0,00	9.718.323,13	
TOTALE Asse 4		294.014.588	0,00	0,00	0,00	9.718.323	
511	Assistenza tecnica	44.397.695,65	0,00	4.046.421,27	9,11		
TOTALE PSR		1.617.660.219	100.312.386	135.408.814	8,37	479.228.686,94	26.078.699,54

Più nello specifico l'attività procedurale svolta nell'ambito dell'Asse 1 ha registrato una forte accelerazione negli ultimi mesi: in particolare sono stati emessi dieci distinti provvedimenti con i quali sono stati concessi gli aiuti (premio unico) a favore dell'insediamento di 1.946 giovani agricoltori, per un importo pari a 56,140 MEuro a valere sulla Misura 112; relativamente al Pacchetto Giovani, invece, con gli stessi provvedimenti sono stati concessi complessivamente 249,814 MEuro, di cui 148,7 MEuro a valere sulla Misura 121 (destinati a 1.793 imprese agricole condotte da giovani), 28,8 MEuro a valere sulla Misura 311 (per 151 imprese agricole di giovani), oltre ai 5,1 MEuro, 2,170 MEuro e 708.000 Euro concessi a valere rispettivamente sulle misure 111, 114 e 132.

Anche nell'ambito del bando PIF l'attività amministrativa è proceduta a ritmi serrati con più di 70 provvedimenti emessi soprattutto tra la fine di agosto e la fine di ottobre: a fronte di 67 progetti di filiera presentati nella prima fase di selezione, che ha visto coinvolti 2.233 soggetti (1.755 produttori di base, 352 imprese di trasformazione e commercializzazione e 126 altri soggetti della filiera) richiedenti risorse finanziarie per più di 370 MEuro, al termine dell'istruttoria tecnico-amministrativa (seconda fase) è stato concesso ai 33 PIF ammessi a finanziamento un contributo pubblico pari a 57,1 MEuro a valere sulla Misura 121, cui si aggiungono ulteriori 7,1 MEuro per i 5 PIF successivamente ammessi (per un importo totale di 64,2 MEuro), mentre a valere sulla Misura 123 sono stati concessi complessivamente 101,8 MEuro a favore di 35 PIF (dei quali 3 ammessi successivamente grazie ad economie). In definitiva l'aiuto pubblico, pari a 166,1 MEuro totali, sarà destinato a 700 aziende agricole ed a 180 imprese di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli delle principali filiere agricole pugliesi.

Per quanto riguarda la Misura 122, l'unica a valenza forestale dell'Asse 1, attivata anche tramite bando proprio (pubblicato nell'aprile 2010) solo di recente (lo scorso 23 novembre) sono state approvate le graduatorie definitive che hanno visto 63 progetti ammessi a finanziamento nell'ambito delle Azioni 1 e 2 per un importo concesso di 3,578 MEuro di aiuto pubblico.

Anche l'Asse 2 è stato interessato da una frenetica attività procedurale, registrando un deciso avanzamento specialmente negli ultimi due mesi.

La Misura che si segnala per consistenza della spesa è la 214 - Azione 1 che ha già fatto registrare pagamenti per 119,2 MEuro e che si prevede potrà, entro la fine dell'anno, incrementarli per ulteriori 24,5 MEuro; come già ricordato, la buona *performance* finanziaria registrata si riferisce soprattutto alla liquidazione di domande di pagamento per operazioni in regime di trascinamento dalla precedente programmazione, oltre di quelle presentate a seguito del bando emanato nel 2009 (8.927 pagamenti a fronte di n. 10.432 domande presentate); il bando 2010 ha visto la presentazione di 2.900 domande ricevibili per un importo di circa 20,30 MEuro, il 75% dei quali si prevede possa essere liquidato entro la fine dell'anno.

Anche le Misure 211 e 212 relative alle "indennità compensative" sono state interessate dalla definizione delle domande ricevibili a seguito del bando annualità 2009: per la Misura 211 sono state ammesse a finanziamento 449 domande di cui 179 sono state liquidate, mentre per la Misura 212 sono state ritenute ammissibili 970 domande e 256 delle stesse sono state liquidate, per un totale di 435 istanze già liquidate.

Il bando relativo all'annualità 2010 invece non ha ancora determinato alcuna spesa essendo le relative domande pervenute ancora in fase di istruttoria per la verifica di ricevibilità e l'attivazione della "presa in carico" nel portale del SIAN.

Per quanto riguarda la Misura 216 - Azione 1, delle 3.887 domande risultate ricevibili, in relazione all'entità degli aiuti richiesti ed alla capienza finanziaria del bando, sono state ammesse a finanziamento 552 domande per un importo di 38,747 MEuro; si sta procedendo per esse alla presentazione delle domande di pagamento delle anticipazioni e/o dei SAL che comporteranno l'erogazione di circa 15 MEuro entro il 31/12/2010.

Come già accennato sopra l'esecuzione finanziaria della Misura 221 registrata nel corso dell'anno si riferisce alla liquidazione di domande di pagamento per operazioni in regime di trascinarsi dalla programmazione 2000-2006, ed ha interessato 201 beneficiari e 2.243 ettari imboschiti; per essi sono stati liquidati 1,850 MEuro e si prevedono entro la fine dell'anno ulteriori pagamenti per circa 250.000,00 Euro. Nell'ambito, invece, della nuova programmazione (il bando pubblicato nell'aprile 2010 si riferisce alle Azioni 1, 2 e 3 della Misura) sono state ammesse a finanziamento 13 domande (delle 19 presentate alla scadenza del bando) per 1,105 MEuro; per esse sono in corso le attività istruttorie ai fini della presentazione delle domande di pagamento per un importo concesso (con diversi provvedimenti dirigenziali pubblicati il 2 dicembre scorso) per 397.986,58 Euro.

Per la Misura 223 (azioni 1 e 2) non si registrano evoluzioni procedurali di rilievo (attualmente sono in corso le attività istruttorie delle 4 domande di aiuto ammissibili, a fronte delle 10 presentate delle quali 7 ricevibili), come pure per la Misura 226 (Azioni 1- 2- 3-4) il cui bando per la presentazione delle domande di aiuto relative alle quattro azioni previste è stato pubblicato lo scorso 10 novembre; al contrario invece la Misura 227 (Azioni 1, 2 e 3) ha avuto un'accelerazione attuativa nei mesi di ottobre e novembre, prima con l'adozione delle graduatorie provvisorie delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili a finanziamento, poi con la pubblicazione delle graduatorie definitive e la successiva concessione dell'aiuto pubblico (con diverse Determinazioni dirigenziali pubblicate il 2 dicembre scorso). A fronte delle 210 domande presentate alla scadenza del bando, 187 sono risultate ammissibili al finanziamento per un importo pari a 18,303 MEuro e per queste si è proceduto alla concessione del contributo pubblico. Le procedure prevedono la presentazione delle domande di pagamento delle anticipazioni e/o di SAL che comportano la erogazione di circa 7 MEuro entro la fine dell'anno.

Per quanto riguarda l'avanzamento dell'Asse 4 nel corso dei mesi di maggio e giugno 2010, sono stati approvati con diverse delibere di Giunta Regionale per 25 GAL i Programmi di Sviluppo Locale, con una dotazione finanziaria complessiva (comprese le risorse aggiuntive vincolate *Health Check*) pari a circa 294 MEuro di spesa pubblica per una media per PSL di 11,8 MEuro.

Una volta approvato lo schema di convenzione con D.G.R. 1884 del 06/08/2010 e sottoscritte le singole Convenzioni tra ciascun GAL e la Regione Puglia tutti i GAL pugliesi hanno presentato domanda di aiuto.

In data 21/10/2010 è stata diramata la Lettera circolare n. 98971 contenente tutti gli aspetti operativi e procedurali (anche informatici) concernenti l'attuazione dei PSL ed è stato predisposto l'Avviso per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento, così come

previsto dagli accordi intercorsi con l'AGEA durante l'incontro del 21/10/2010.

La domanda di pagamento dell'anticipazione del 20% sull'Azione 3 della Misura 431 (spese per avviamento attività) è stata presentata da 16 GAL, unitamente alla polizza assicurativa a copertura dell'anticipazione richiesta; i restanti 9 GAL hanno la possibilità di presentarla entro il 3/12/2010. L'importo totale previsto dell'anticipazione è di circa 8,745 MEuro.

Inoltre i GAL, previa rendicontazione afferente le spese sostenute relative all'Azione 1 della Misura 431 (progettazione DST, redazione PSL, animazione, ecc.) possono presentare domanda di acconto: tali spese, che sulla base di quanto previsto dal PSR non potranno superare il risultato della moltiplicazione tra 0,35 Euro per abitante dell'area del PSL e il numero totale degli abitanti della suddetta area, sono quantificate in 972.550 Euro circa, importo che si prevede possa cumularsi alle precedenti spese (per un totale di 9,718 MEuro).

Infine anche nell'ambito della Misura 511, si registra un avanzamento procedurale e finanziario in quanto, essendo stati attivati tutti i relativi contratti del complesso modello organizzativo per l'attuazione delle operazioni di Assistenza tecnica, si prevede una spesa aggiuntiva rispetto a quella attuale, per circa 7,656 MEuro.

DESCRIZIONE DELLO STATO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE

Viene di seguito riportata, in maniera analitica, la descrizione dello stato di avanzamento procedurale di ciascuna Misura dall'avvio del Programma fino alla data del 23 novembre 2010.

Misura 111 "Azioni nel campo della formazione professionale e dell'informazione"

La Misura può essere attuata a Bando proprio, ovvero nell'ambito del Pacchetto Giovani e dei Progetti Integrati di Filiera: alla data di elaborazione del presente documento non sono stati pubblicati Bandi specifici relativi alla Misura.

Le informazioni di seguito riportate, relative all'attuazione del Pacchetto Giovani e dei Progetti Integrati di Filiera, vengono ripetute integralmente nelle schede di ciascuna Misura interessata, al solo fine di agevolare la consultazione del presente Rapporto da parte del lettore.

Il Bando per l'attivazione del **Pacchetto Multimisura "Giovani Agricoltori"** (Misure 111, 112, 114, 121, 132, 311) è stato pubblicato con Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura n. 2461 del 09.10.2009 (BURP n. 162 del 15.10.2009). Il Bando, in particolare, prevede la presentazione della domanda di aiuto corredata dal Piano Aziendale di sviluppo. La procedura prevede la suddivisione dell'istruttoria in due fasi: una fase preliminare, di verifica della ricevibilità e dell'ammissibilità di ciascuna domanda, seguita dalla compilazione di una

graduatoria provvisoria delle domande ammissibili, dalla individuazione delle domande finanziabili sulla base delle risorse finanziarie destinate al Bando, e dalla comunicazione ai beneficiari dell'insediabilità con obbligo di perfezionamento della documentazione amministrativa e tecnica (documenti comprovanti l'insediamento e documentazione inerente la richiesta degli aiuti sulle Misure del Pacchetto) e di presentazione alla Regione entro il termine massimo di 60 giorni decorrenti dalla notifica della comunicazione stessa. La seconda fase del bando, infine, prevede la verifica di ricezione della documentazione richiesta, l'istruttoria tecnico-amministrativa e la determinazione delle spese ammesse e dei contributi pubblici, la notifica del finanziamento approvato, con le relative disposizioni generali e specifiche concernenti l'esecuzione delle operazioni e la presentazione delle domande di pagamento.

La prima scadenza, stabilita al 1 febbraio 2010, è stata differita al 16 febbraio 2010 (Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 54 del 28 gennaio 2010 in BURP n. 23 del 4 febbraio 2010). La chiusura definitiva del bando è stata fissata al 30 aprile 2010 (Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 277 del 12 aprile 2010). Le domande esaminate sono state 1845 di cui 1694 ammissibili all'insediamento. (Determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 401 del 20.05.2010 e n. 419 del 26.05.2010. La seconda scadenza trimestrale ha registrato l'arrivo di 658 domande di cui 657 ammissibili all'insediamento (Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 621 del 27 luglio 2010). Successivamente, con le Determinazioni n. 629 del 29/07/2010 e n. 833 del 13/10/2010, è stato prorogato, inizialmente al 15 ottobre 2010 ed in seguito al 31 gennaio 2011, il termine di presentazione delle domande d'aiuto e di nuovo piano aziendale da parte dei giovani che hanno partecipato al bando e per i quali sia stata comunicata l'irricevibilità del piano o la non ammissibilità all'insediamento.

Va altresì ricordato che il 9 giugno 2010 con la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 466 sono state attribuite ulteriori risorse finanziarie al Pacchetto Multimisura Giovani, con particolare riferimento alla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" che ha ottenuto fondi aggiuntivi pari a 30 milioni di euro e alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" con ulteriori 5,5 milioni di euro. Nel medesimo provvedimento si precisa che la data ultima per produrre tutta la documentazione cartacea per accedere ai benefici della Misura 112 e delle Misure collegate nel Pacchetto Giovani per la prima scadenza trimestrale è tassativamente stabilita al 29 ottobre 2010.

Successivamente la Determinazione n. 641 del 06/08/2010 (pubblicata sul BURP n. 133 del 12/08/2010) ha approvato gli elenchi dei giovani non inseriti nella graduatoria delle domande inviate entro il termine stabilito per la seconda valutazione trimestrale.

Con le Determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 832-854-872-844 del 12-20-25/10/2010 e del 03/11/2010 e con le Determinazioni n. 885-898-911-983-989-1003 del 03-08-10-15-17-22/11/2010 si è provveduto alla concessione degli aiuti ai giovani agricoltori collocati nelle graduatorie approvate con la Determinazioni n. 401 del 25/05/2010 e n. 621 del 27/07/2010.

L'Avviso per la presentazione delle proposte di **Progetti Integrati di Filiera (PIF)** di cui alla Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura n. 2462 del 09.10.2009 è stato pubblicato sul BURP n. 162 del 15.10.2009 e prevede la possibilità di attivazione degli aiuti previsti dalle Misure 111, 114, 121, 122, 123, 124, 132, 133. La procedura dell'avviso prevede anche in

questo caso una Fase iniziale di selezione delle candidature dei PIF ricevibili e della individuazione dei PIF finanziabili in relazione alle risorse finanziarie destinate al Pacchetto Multimisura. Nella Fase successiva è prevista la presentazione delle domande di aiuto individuali, seguita dall'istruttoria tecnico-amministrativa, dalla determinazione delle spese ammesse e dei contributi pubblici, dalla notifica del finanziamento approvato, con le relative disposizioni generali e specifiche concernenti l'esecuzione delle operazioni e la presentazione delle domande di pagamento per ciascun beneficiario.

La scadenza per la prima fase è stata fissata dal citato Avviso pubblico alla data del 15 gennaio 2010. Con successive Determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2928 del 23 dicembre 2009 e n. 134 del 22 febbraio 2010 sono state apportate modifiche ed integrazioni all'Avviso mentre la scadenza è stata prorogata dapprima di trenta giorni e successivamente di ulteriori venti.

Sono stati presentati complessivamente 67 progetti di filiera così ripartiti:

- **Filiera Cerealicola:** 11 progetti – graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 665 del 19.08.2010
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 19 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 666 del 19.08.2010
- **Filiera Silvicola:** 4 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 667 del 19.08.2010
- **Filiera Lattiero-casearia:** 9 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 668 del 19.08.2010
- **Filiera Vitivinicola:** 11 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 669 del 19.08.2010
- **Filiera Zootecnica da carne:** 6 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 670 del 19.08.2010
- **Filiera Olivicola:** 7 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 671 del 19.08.2010.

La Determina del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 448 del 7 giugno 2010, in BURP n. 102 del 10 giugno 2010, ha provveduto all'approvazione dell'Avviso pubblico per la seconda fase di selezione, precisando le procedure generali, quelle comuni a tutte le Misure e quelle specifiche per ciascuna Misura. La scadenza è stata fissata al 16 luglio 2010. Le successive Determinazioni n. 590 del 15 luglio 2010 e n. 633 del 30 luglio 2010 hanno apportato modifiche ed integrazioni all'Avviso prorogando la scadenza dapprima al 3 agosto e successivamente al 9 agosto (plico unico).

Nel frattempo con le Determinazioni del dirigente del Servizio Agricoltura n. 236 del 29 marzo 2010 e n. 642 del 6 luglio 2010 è stata nominata la Commissione di Valutazione. Le graduatorie definitive dei Progetti integrati di Filiera sono state approvate come segue:

- **Filiera Cerealicola:** 10 progetti – graduatoria definitiva DDS AGR. N. 672 del 31.08.2010
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 19 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 675 del 31.08.2010

- **Filiera Silvicola:** 1 progetto - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 676 del 31.08.2010
- **Filiera Lattiero-casearia:** 9 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 673 del 31.08.2010
- **Filiera Vitivinicola:** 10 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 677 del 31.08.2010
- **Filiera Zootecnica da carne:** 5 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 678 del 31.08.2010
- **Filiera Olivicola:** 7 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 674 del 31.08.2010.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 695 del 7 settembre 2010 è stato individuato un primo gruppo di n. 23 Progetti Integrati di Filiera ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa, così articolato: Filiera Cerealicola PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa; Filiera Lattiero-casearia PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa; Filiera Olivicola PIF collocati dalla prima alla terza posizione compresa; Filiera Ortoflorofrutticola PIF collocati dalla prima alla terza posizione compresa; Filiera Silvicola PIF collocato alla prima posizione; Filiera Vitivinicola PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa; Filiera Zootecnica da carne PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa. Le risorse finanziarie a disposizione del primo gruppo di PIF ammontano complessivamente a Euro 120.562.207,06.

Con successiva Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 730 del 13 settembre 2010 è stato individuato un secondo gruppo di n. 14 Progetti Integrati di Filiera ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa, così articolato: Filiera Cerealicola PIF collocati dalla quinta alla sesta posizione compresa; Filiera Lattiero-casearia PIF collocato alla quinta posizione; Filiera Olivicola PIF collocato alla quarta posizione; Filiera Ortoflorofrutticola PIF collocati dalla quarta alla undicesima posizione compresa; Filiera Vitivinicola PIF collocati dalla quinta alla sesta posizione compresa. Le risorse finanziarie a disposizione del secondo gruppo di PIF ammontano complessivamente a Euro 76.909.143,50.

La presentazione della documentazione indicata al paragrafo 7 Allegato 1 dell'Avviso pubblico della seconda fase è stata fissata al 4 ottobre 2010.

Il 18 ottobre 2010 con le Determinazioni Dirigenziali del Servizio Agricoltura n. 840- 841-842-843-844-845 è avvenuta la presa d'atto della verifica di ricevibilità delle singole richieste di aiuto e l'approvazione dell'elenco delle domande di aiuto irricevibili (Misure 111-114-121-122-123-132).

Successivamente una serie di Determinazioni Dirigenziali del Servizio Agricoltura del 11-12/11/2010 hanno provveduto alla concessione di aiuti per numerosi Progetti di Filiera così ripartiti:

- **Filiera Cerealicola:** 6 progetti – DDSA N. 912-913-914-915-916-917 del 11.11.2010 (Misura 121); 6 progetti – DDSA N.945-946-947-948-949-950 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 9 progetti - DDSA N. 927-928-929-930-931-932-933-934-

- 935 del 11.11.2010 (Misura 121); 9 progetti - DDSA N. 959-960-961-962-963-964-965-966-967 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Lattiero-casearia:** 5 progetti – DDSA N. 918-919-920-921-922 del 11.11.2010 (Misura 121); 4 progetti – 951-952-953-954 del 12.11.2010 (Misura 123)
 - **Filiera Vitivinicola:** 6 progetti - DDSA N. 936-937-938-939-940-941 del 11.11.2010 (Misura 121); 6 progetti - DDSA N. 968-969-970-971-972-973 del 12.11.2010 (Misura 123)
 - **Filiera Zootecnica da carne:** 3 progetti - DDSA N. 942-943-944 del 11.11.2010 (Misura 121); 3 progetti - DDSA N. 974-975-976 del 12.11.2010 (Misura 123)
 - **Filiera Olivicola:** 4 progetti – DDSA N. 923-924-925-926 del 11.11.2010 (Misura 121); 4 progetti – DDSA N. 955-956-957-958 del 12.11.2010 (Misura 123)

Il 15 novembre 2010 con la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 984 è stato individuato un ulteriore gruppo di Progetti Integrati di Filiera ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa, mentre, il giorno 18 dello stesso mese, alcune Determinazioni hanno provveduto alla concessione di aiuti per altri Progetti di Filiera:

- **Filiera Zootecnica da carne:** 1 progetto – DDSA N. 994 (Misura 121)
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 1 progetto – DDSA N. 995 (Misura 121)
- **Filiera Vitivinicola:** 1 progetto – DDSA N. 996 (Misura 121); 1 progetto – DDSA N. 997 (Misura 123)
- **Filiera Lattiero-casearia:** 1 progetto – DDSA N. 998 (Misura 121); 1 progetto – DDSA N. 999 (Misura 123)
- **Filiera Cerealicola:** 1 progetto – DDSA N. 1000 (Misura 121); 1 progetto – DDSA N. 1001 (Misura 123)

Misura 112 “Insediamento di giovani agricoltori”

La Misura può essere attuata a Bando ovvero nell'ambito del Pacchetto Giovani: alla data di elaborazione del presente documento non sono stati pubblicati Bandi specifici relativi alla Misura.

Il Bando per l'attivazione del **Pacchetto Multimisura “Giovani Agricoltori”** (Misure 111, 112, 114, 121, 132, 311) è stato pubblicato con Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura n. 2461 del 09.10.2009 (BURP n. 162 del 15.10.2009). Il Bando, in particolare, prevede la presentazione della domanda di aiuto corredata dal Piano Aziendale di sviluppo. La procedura prevede la suddivisione dell'istruttoria in due fasi: una fase preliminare, di verifica della ricevibilità e dell'ammissibilità di ciascuna domanda, seguita dalla compilazione di una

graduatoria provvisoria delle domande ammissibili, dalla individuazione delle domande finanziabili sulla base delle risorse finanziarie destinate al Bando, e dalla comunicazione ai beneficiari dell'insediabilità con obbligo di perfezionamento della documentazione amministrativa e tecnica (documenti comprovanti l'insediamento e documentazione inerente la richiesta degli aiuti sulle Misure del Pacchetto) e di presentazione alla Regione entro il termine massimo di 60 giorni decorrenti dalla notifica della comunicazione stessa. La seconda fase del bando, infine, prevede la verifica di ricezione della documentazione richiesta, l'istruttoria tecnico-amministrativa e la determinazione delle spese ammesse e dei contributi pubblici, la notifica del finanziamento approvato, con le relative disposizioni generali e specifiche concernenti l'esecuzione delle operazioni e la presentazione delle domande di pagamento.

La prima scadenza, stabilita al 1 febbraio 2010, è stata differita al 16 febbraio 2010 (Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 54 del 28 gennaio 2010 in BURP n. 23 del 4 febbraio 2010). La chiusura definitiva del bando è stata fissata al 30 aprile 2010 (Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 277 del 12 aprile 2010). Le domande esaminate sono state 1845 di cui 1694 ammissibili all'insediamento. (Determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 401 del 20.05.2010 e n. 419 del 26.05.2010. La seconda scadenza trimestrale ha registrato l'arrivo di 658 domande di cui 657 ammissibili all'insediamento (Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 621 del 27 luglio 2010). Successivamente, con le Determinazioni n. 629 del 29/07/2010 e n. 833 del 13/10/2010, è stato prorogato, inizialmente al 15 ottobre 2010 ed in seguito al 31 gennaio 2011, il termine di presentazione delle domande d'aiuto e di nuovo piano aziendale da parte dei giovani che hanno partecipato al bando e per i quali sia stata comunicata l'irricevibilità del piano o la non ammissibilità all'insediamento.

Va altresì ricordato che il 9 giugno 2010 con la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 466 sono state attribuite ulteriori risorse finanziarie al Pacchetto Multimisura Giovani, con particolare riferimento alla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" che ha ottenuto fondi aggiuntivi pari a 30 milioni di euro e alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" con ulteriori 5,5 milioni di euro. Nel medesimo provvedimento si precisa che la data ultima per produrre tutta la documentazione cartacea per accedere ai benefici della Misura 112 e delle Misure collegate nel Pacchetto Giovani per la prima scadenza trimestrale è tassativamente stabilita al 29 ottobre 2010.

Successivamente la Determinazione n. 641 del 06/08/2010 (pubblicata sul BURP n. 133 del 12/08/2010) ha approvato gli elenchi dei giovani non inseriti nella graduatoria delle domande inviate entro il termine stabilito per la seconda valutazione trimestrale.

Con le Determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 832-854-872-844 del 12-20-25/10/2010 e del 03/11/2010 e con le Determinazioni n. 885-898-911-983-989-1003 del 03-08-10-15-17-22/11/2010 si è provveduto alla concessione degli aiuti ai giovani agricoltori collocati nelle graduatorie approvate con la Determinazioni n. 401 del 25/05/2010 e n. 621 del 27/07/2010.

Misura 114 "Utilizzo servizi di consulenza"

La Misura può essere attuata a Bando ovvero nell'ambito del Pacchetto Giovani e dei Progetti Integrati di Filiera.

Con determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 231 del 26 marzo 2010 è stato approvato il Bando per il riconoscimento dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale. La relativa pubblicazione ha avuto luogo sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 60 del 1 aprile 2010. Sono stati concessi 60 giorni per la presentazione delle candidature. Successivamente, a seguito di diffida da parte del Presidente del Collegio nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati il Dirigente del Servizio Agricoltura, con Determinazione n. 385 del 18 maggio 2010, ha provveduto ad apportare modifiche ed integrazioni al citato Bando, stabilendo il nuovo termine di scadenza al 14 giugno 2010. Con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 565 del 6 luglio 2010 è stata nominata la Commissione per l'istruttoria delle domande degli Organismi di Consulenza.

Il 14 ottobre 2010 con la Determinazione Dirigenziale del Servizio Agricoltura n. 834 è avvenuta la presa d'atto delle risultanze delle attività della Commissione incaricata per l'istruttoria delle domande ed è stata riconosciuta l'idoneità dei soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale.

Il Bando per l'attivazione del **Pacchetto Multimisura "Giovani Agricoltori"** (Misure 111, 112, 114, 121, 132, 311) è stato pubblicato con Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura n. 2461 del 09.10.2009 (BURP n. 162 del 15.10.2009). Il Bando, in particolare, prevede la presentazione della domanda di aiuto corredata dal Piano Aziendale di sviluppo. La procedura prevede la suddivisione dell'istruttoria in due fasi: una fase preliminare, di verifica della ricevibilità e dell'ammissibilità di ciascuna domanda, seguita dalla compilazione di una graduatoria provvisoria delle domande ammissibili, dalla individuazione delle domande finanziabili sulla base delle risorse finanziarie destinate al Bando, e dalla comunicazione ai beneficiari dell'insediabilità con obbligo di perfezionamento della documentazione amministrativa e tecnica (documenti comprovanti l'insediamento e documentazione inerente la richiesta degli aiuti sulle Misure del Pacchetto) e di presentazione alla Regione entro il termine massimo di 60 giorni decorrenti dalla notifica della comunicazione stessa. La seconda fase del bando, infine, prevede la verifica di ricezione della documentazione richiesta, l'istruttoria tecnico-amministrativa e la determinazione delle spese ammesse e dei contributi pubblici, la notifica del finanziamento approvato, con le relative disposizioni generali e specifiche concernenti l'esecuzione delle operazioni e la presentazione delle domande di pagamento.

La prima scadenza, stabilita al 1 febbraio 2010, è stata differita al 16 febbraio 2010 (Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 54 del 28 gennaio 2010 in BURP n. 23 del 4 febbraio 2010). La chiusura definitiva del bando è stata fissata al 30 aprile 2010 (Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 277 del 12 aprile 2010). Le domande esaminate sono state 1845 di cui 1694 ammissibili all'insediamento. (Determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 401 del 20.05.2010 e n. 419 del 26.05.2010. La seconda scadenza trimestrale ha registrato l'arrivo di 658 domande di cui 657 ammissibili all'insediamento (Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 621 del

27 luglio 2010). Successivamente, con le Determinazioni n. 629 del 29/07/2010 e n. 833 del 13/10/2010, è stato prorogato, inizialmente al 15 ottobre 2010 ed in seguito al 31 gennaio 2011, il termine di presentazione delle domande d'aiuto e di nuovo piano aziendale da parte dei giovani che hanno partecipato al bando e per i quali sia stata comunicata l'irricevibilità del piano o la non ammissibilità all'insediamento.

Va altresì ricordato che il 9 giugno 2010 con la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 466 sono state attribuite ulteriori risorse finanziarie al Pacchetto Multimisura Giovani, con particolare riferimento alla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" che ha ottenuto fondi aggiuntivi pari a 30 milioni di euro e alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" con ulteriori 5,5 milioni di euro. Nel medesimo provvedimento si precisa che la data ultima per produrre tutta la documentazione cartacea per accedere ai benefici della Misura 112 e delle Misure collegate nel Pacchetto Giovani per la prima scadenza trimestrale è tassativamente stabilita al 29 ottobre 2010.

Successivamente la Determinazione n. 641 del 06/08/2010 (pubblicata sul BURP n. 133 del 12/08/2010) ha approvato gli elenchi dei giovani non inseriti nella graduatoria delle domande inviate entro il termine stabilito per la seconda valutazione trimestrale.

Con le Determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 832-854-872-844 del 12-20-25/10/2010 e del 03/11/2010 e con le Determinazioni n. 885-898-911-983-989-1003 del 03-08-10-15-17-22/11/2010 si è provveduto alla concessione degli aiuti ai giovani agricoltori collocati nelle graduatorie approvate con la Determinazioni n. 401 del 25/05/2010 e n. 621 del 27/07/2010.

L'Avviso per la presentazione delle proposte di **Progetti Integrati di Filiera (PIF)** di cui alla Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura n. 2462 del 09.10.2009 è stato pubblicato sul BURP n. 162 del 15.10.2009 e prevede la possibilità di attivazione degli aiuti previsti dalle Misure 111, 114, 121, 122, 123, 124, 132, 133. La procedura dell'avviso prevede anche in questo caso una Fase iniziale di selezione delle candidature dei PIF ricevibili e della individuazione dei PIF finanziabili in relazione alle risorse finanziarie destinate al Pacchetto Multimisura. Nella Fase successiva è prevista la presentazione delle domande di aiuto individuali, seguita dall'istruttoria tecnico-amministrativa, dalla determinazione delle spese ammesse e dei contributi pubblici, dalla notifica del finanziamento approvato, con le relative disposizioni generali e specifiche concernenti l'esecuzione delle operazioni e la presentazione delle domande di pagamento per ciascun beneficiario.

La scadenza per la prima fase è stata fissata dal citato Avviso pubblico alla data del 15 gennaio 2010. Con successive Determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2928 del 23 dicembre 2009 e n. 134 del 22 febbraio 2010 sono state apportate modifiche ed integrazioni all'Avviso mentre la scadenza è stata prorogata dapprima di trenta giorni e successivamente di ulteriori venti.

Sono stati presentati complessivamente 67 progetti di filiera così ripartiti:

- **Filiera Cerealicola:** 11 progetti – graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 665 del 19.08.2010
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 19 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 666 del 19.08.2010

- **Filiera Silvicola:** 4 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 667 del 19.08.2010
- **Filiera Lattiero-casearia:** 9 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 668 del 19.08.2010
- **Filiera Vitivinicola:** 11 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 669 del 19.08.2010
- **Filiera Zootecnica da carne:** 6 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 670 del 19.08.2010
- **Filiera Olivicola:** 7 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 671 del 19.08.2010.

La Determina del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 448 del 7 giugno 2010, in BURP n. 102 del 10 giugno 2010, ha provveduto all'approvazione dell'Avviso pubblico per la seconda fase di selezione, precisando le procedure generali, quelle comuni a tutte le Misure e quelle specifiche per ciascuna Misura. La scadenza è stata fissata al 16 luglio 2010. Le successive Determinazioni n. 590 del 15 luglio 2010 e n. 633 del 30 luglio 2010 hanno apportato modifiche ed integrazioni all'Avviso prorogando la scadenza dapprima al 3 agosto e successivamente al 9 agosto (plico unico).

Nel frattempo con le Determinazioni del dirigente del Servizio Agricoltura n. 236 del 29 marzo 2010 e n. 642 del 6 luglio 2010 è stata nominata la Commissione di Valutazione. Le graduatorie definitive dei Progetti integrati di Filiera sono state approvate come segue:

- **Filiera Cerealicola:** 10 progetti – graduatoria definitiva DDS AGR. N. 672 del 31.08.2010
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 19 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 675 del 31.08.2010
- **Filiera Silvicola:** 1 progetto - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 676 del 31.08.2010
- **Filiera Lattiero-casearia:** 9 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 673 del 31.08.2010
- **Filiera Vitivinicola:** 10 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 677 del 31.08.2010
- **Filiera Zootecnica da carne:** 5 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 678 del 31.08.2010
- **Filiera Olivicola:** 7 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 674 del 31.08.2010.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 695 del 7 settembre 2010 è stato individuato un primo gruppo di n. 23 Progetti Integrati di Filiera ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa, così articolato: Filiera Cerealicola PIF collocati dalla prima alla quarta

posizione compresa; Filiera Lattiero-casearia PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa; Filiera Olivicola PIF collocati dalla prima alla terza posizione compresa; Filiera Ortoflorofrutticola PIF collocati dalla prima alla terza posizione compresa; Filiera Silvicola PIF collocato alla prima posizione; Filiera Vitivinicola PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa; Filiera Zootecnica da carne PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa. Le risorse finanziarie a disposizione del primo gruppo di PIF ammontano complessivamente a Euro 120.562.207,06.

Con successiva Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 730 del 13 settembre 2010 è stato individuato un secondo gruppo di n. 14 Progetti Integrati di Filiera ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa, così articolato: Filiera Cerealicola PIF collocati dalla quinta alla sesta posizione compresa; Filiera Lattiero-casearia PIF collocato alla quinta posizione; Filiera Olivicola PIF collocato alla quarta posizione; Filiera Ortoflorofrutticola PIF collocati dalla quarta alla undicesima posizione compresa; Filiera Vitivinicola PIF collocati dalla quinta alla sesta posizione compresa. Le risorse finanziarie a disposizione del secondo gruppo di PIF ammontano complessivamente a Euro 76.909.143,50.

La presentazione della documentazione indicata al paragrafo 7 Allegato 1 dell'Avviso pubblico della seconda fase è stata fissata al 4 ottobre 2010.

Il 18 ottobre 2010 con le Determinazioni Dirigenziali del Servizio Agricoltura n. 840- 841-842-843-844-845 è avvenuta la presa d'atto della verifica di ricevibilità delle singole richieste di aiuto e l'approvazione dell'elenco delle domande di aiuto irricevibili (Misure 111-114-121-122-123-132).

Successivamente una serie di Determinazioni Dirigenziali del Servizio Agricoltura del 11-12/11/2010 hanno provveduto alla concessione di aiuti per numerosi Progetti di Filiera così ripartiti:

- **Filiera Cerealicola:** 6 progetti – DDSA N. 912-913-914-915-916-917 del 11.11.2010 (Misura 121); 6 progetti – DDSA N.945-946-947-948-949-950 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 9 progetti - DDSA N. 927-928-929-930-931-932-933-934-935 del 11.11.2010 (Misura 121); 9 progetti - DDSA N. 959-960-961-962-963-964-965-966-967 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Lattiero-casearia:** 5 progetti – DDSA N. 918-919-920-921-922 del 11.11.2010 (Misura 121); 4 progetti – 951-952-953-954 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Vitivinicola:** 6 progetti - DDSA N. 936-937-938-939-940-941 del 11.11.2010 (Misura 121); 6 progetti - DDSA N. 968-969-970-971-972-973 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Zootecnica da carne:** 3 progetti - DDSA N. 942-943-944 del 11.11.2010 (Misura 121); 3 progetti - DDSA N. 974-975-976 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Olivicola:** 4 progetti – DDSA N. 923-924-925-926 del 11.11.2010 (Misura 121); 4 progetti – DDSA N. 955-956-957-958 del

12.11.2010 (Misura 123)

Il 15 novembre 2010 con la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 984 è stato individuato un ulteriore gruppo di Progetti Integrati di Filiera ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa, mentre, il giorno 18 dello stesso mese, alcune Determinazioni hanno provveduto alla concessione di aiuti per altri Progetti di Filiera:

- **Filiera Zootecnica da carne:** 1 progetto – DDSA N. 994 (Misura 121)
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 1 progetto – DDSA N. 995 (Misura 121)
- **Filiera Vitivinicola:** 1 progetto – DDSA N. 996 (Misura 121); 1 progetto – DDSA N. 997 (Misura 123)
- **Filiera Lattiero-casearia:** 1 progetto – DDSA N. 998 (Misura 121); 1 progetto – DDSA N. 999 (Misura 123)
- **Filiera Cerealicola:** 1 progetto – DDSA N. 1000 (Misura 121); 1 progetto – DDSA N. 1001 (Misura 123)

Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole”

La Misura può essere attuata attraverso Bando proprio oppure nell'ambito del Pacchetto Giovani, dei Progetti Integrati di Filiera e del Pacchetto Multimisura Riconversione Tabacco.

Alla data di elaborazione del presente documento non sono stati pubblicati Bandi specifici relativi alla Misura.

Il Bando per l'attivazione del **Pacchetto Multimisura “Giovani Agricoltori”** (Misure 111, 112, 114, 121, 132, 311) è stato pubblicato con Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura n. 2461 del 09.10.2009 (BURP n. 162 del 15.10.2009). Il Bando, in particolare, prevede la presentazione della domanda di aiuto corredata dal Piano Aziendale di sviluppo. La procedura prevede la suddivisione dell'istruttoria in due fasi: una fase preliminare, di verifica della ricevibilità e dell'ammissibilità di ciascuna domanda, seguita dalla compilazione di una graduatoria provvisoria delle domande ammissibili, dalla individuazione delle domande finanziabili sulla base delle risorse finanziarie destinate al Bando, e dalla comunicazione ai beneficiari dell'insediabilità con obbligo di perfezionamento della documentazione amministrativa e tecnica (documenti comprovanti l'insediamento e documentazione inerente la richiesta degli aiuti sulle Misure del Pacchetto) e di presentazione alla Regione entro il termine massimo di 60 giorni decorrenti dalla notifica della comunicazione stessa. La seconda fase del bando, infine, prevede la verifica di ricezione della documentazione richiesta, l'istruttoria tecnico-amministrativa e la determinazione delle spese ammesse e dei contributi pubblici, la notifica del finanziamento approvato, con le relative disposizioni generali e specifiche concernenti l'esecuzione delle operazioni e la presentazione delle domande di pagamento.

La prima scadenza, stabilita al 1 febbraio 2010, è stata differita al 16 febbraio 2010 (Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 54 del 28 gennaio 2010 in BURP n. 23 del 4 febbraio 2010). La chiusura definitiva del bando è stata fissata al 30 aprile 2010

(Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 277 del 12 aprile 2010). Le domande esaminate sono state 1845 di cui 1694 ammissibili all'insediamento. (Determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 401 del 20.05.2010 e n. 419 del 26.05.2010. La seconda scadenza trimestrale ha registrato l'arrivo di 658 domande di cui 657 ammissibili all'insediamento (Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 621 del 27 luglio 2010). Successivamente, con le Determinazioni n. 629 del 29/07/2010 e n. 833 del 13/10/2010, è stato prorogato, inizialmente al 15 ottobre 2010 ed in seguito al 31 gennaio 2011, il termine di presentazione delle domande d'aiuto e di nuovo piano aziendale da parte dei giovani che hanno partecipato al bando e per i quali sia stata comunicata l'irricevibilità del piano o la non ammissibilità all'insediamento.

Va altresì ricordato che il 9 giugno 2010 con la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 466 sono state attribuite ulteriori risorse finanziarie al Pacchetto Multimisura Giovani, con particolare riferimento alla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" che ha ottenuto fondi aggiuntivi pari a 30 milioni di euro e alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" con ulteriori 5,5 milioni di euro. Nel medesimo provvedimento si precisa che la data ultima per produrre tutta la documentazione cartacea per accedere ai benefici della Misura 112 e delle Misure collegate nel Pacchetto Giovani per la prima scadenza trimestrale è tassativamente stabilita al 29 ottobre 2010.

Successivamente la Determinazione n. 641 del 06/08/2010 (pubblicata sul BURP n. 133 del 12/08/2010) ha approvato gli elenchi dei giovani non inseriti nella graduatoria delle domande inviate entro il termine stabilito per la seconda valutazione trimestrale.

Con le Determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 832-854-872-844 del 12-20-25/10/2010 e del 03/11/2010 e con le Determinazioni n. 885-898-911-983-989-1003 del 03-08-10-15-17-22/11/2010 si è provveduto alla concessione degli aiuti ai giovani agricoltori collocati nelle graduatorie approvate con la Determinazioni n. 401 del 25/05/2010 e n. 621 del 27/07/2010.

L'Avviso per la presentazione delle proposte di **Progetti Integrati di Filiera (PIF)** di cui alla Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura n. 2462 del 09.10.2009 è stato pubblicato sul BURP n. 162 del 15.10.2009 e prevede la possibilità di attivazione degli aiuti previsti dalle Misure 111, 114, 121, 122, 123, 124, 132, 133. La procedura dell'avviso prevede anche in questo caso una Fase iniziale di selezione delle candidature dei PIF ricevibili e della individuazione dei PIF finanziabili in relazione alle risorse finanziarie destinate al Pacchetto Multimisura. Nella Fase successiva è prevista la presentazione delle domande di aiuto individuali, seguita dall'istruttoria tecnico-amministrativa, dalla determinazione delle spese ammesse e dei contributi pubblici, dalla notifica del finanziamento approvato, con le relative disposizioni generali e specifiche concernenti l'esecuzione delle operazioni e la presentazione delle domande di pagamento per ciascun beneficiario.

La scadenza per la prima fase è stata fissata dal citato Avviso pubblico alla data del 15 gennaio 2010. Con successive Determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2928 del 23 dicembre 2009 e n. 134 del 22 febbraio 2010 sono state apportate modifiche ed integrazioni all'Avviso mentre la scadenza è stata prorogata dapprima di trenta giorni e successivamente di ulteriori venti.

Sono stati presentati complessivamente 67 progetti di filiera così ripartiti:

- **Filiera Cerealicola:** 11 progetti – graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 665 del 19.08.2010
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 19 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 666 del 19.08.2010
- **Filiera Silvicola:** 4 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 667 del 19.08.2010
- **Filiera Lattiero-casearia:** 9 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 668 del 19.08.2010
- **Filiera Vitivinicola:** 11 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 669 del 19.08.2010
- **Filiera Zootecnica da carne:** 6 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 670 del 19.08.2010
- **Filiera Olivicola:** 7 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 671 del 19.08.2010.

La Determina del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 448 del 7 giugno 2010, in BURP n. 102 del 10 giugno 2010, ha provveduto all'approvazione dell'Avviso pubblico per la seconda fase di selezione, precisando le procedure generali, quelle comuni a tutte le Misure e quelle specifiche per ciascuna Misura. La scadenza è stata fissata al 16 luglio 2010. Le successive Determinazioni n. 590 del 15 luglio 2010 e n. 633 del 30 luglio 2010 hanno apportato modifiche ed integrazioni all'Avviso prorogando la scadenza dapprima al 3 agosto e successivamente al 9 agosto (plico unico).

Nel frattempo con le Determinazioni del dirigente del Servizio Agricoltura n. 236 del 29 marzo 2010 e n. 642 del 6 luglio 2010 è stata nominata la Commissione di Valutazione. Le graduatorie definitive dei Progetti integrati di Filiera sono state approvate come segue:

- **Filiera Cerealicola:** 10 progetti – graduatoria definitiva DDS AGR. N. 672 del 31.08.2010
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 19 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 675 del 31.08.2010
- **Filiera Silvicola:** 1 progetto - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 676 del 31.08.2010
- **Filiera Lattiero-casearia:** 9 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 673 del 31.08.2010
- **Filiera Vitivinicola:** 10 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 677 del 31.08.2010
- **Filiera Zootecnica da carne:** 5 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 678 del 31.08.2010
- **Filiera Olivicola:** 7 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 674 del 31.08.2010.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 695 del 7 settembre 2010 è

stato individuato un primo gruppo di n. 23 Progetti Integrati di Filiera ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa, così articolato: Filiera Cerealicola PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa; Filiera Lattiero-casearia PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa; Filiera Olivicola PIF collocati dalla prima alla terza posizione compresa; Filiera Ortoflorofrutticola PIF collocati dalla prima alla terza posizione compresa; Filiera Silvicola PIF collocato alla prima posizione; Filiera Vitivinicola PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa; Filiera Zootecnica da carne PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa. Le risorse finanziarie a disposizione del primo gruppo di PIF ammontano complessivamente a Euro 120.562.207,06.

Con successiva Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 730 del 13 settembre 2010 è stato individuato un secondo gruppo di n. 14 Progetti Integrati di Filiera ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa, così articolato: Filiera Cerealicola PIF collocati dalla quinta alla sesta posizione compresa; Filiera Lattiero-casearia PIF collocato alla quinta posizione; Filiera Olivicola PIF collocato alla quarta posizione; Filiera Ortoflorofrutticola PIF collocati dalla quarta alla undicesima posizione compresa; Filiera Vitivinicola PIF collocati dalla quinta alla sesta posizione compresa. Le risorse finanziarie a disposizione del secondo gruppo di PIF ammontano complessivamente a Euro 76.909.143,50.

La presentazione della documentazione indicata al paragrafo 7 Allegato 1 dell'Avviso pubblico della seconda fase è stata fissata al 4 ottobre 2010.

Il 18 ottobre 2010 con le Determinazioni Dirigenziali del Servizio Agricoltura n. 840- 841-842-843-844-845 è avvenuta la presa d'atto della verifica di ricevibilità delle singole richieste di aiuto e l'approvazione dell'elenco delle domande di aiuto irricevibili (Misure 111-114-121-122-123-132).

Successivamente una serie di Determinazioni Dirigenziali del Servizio Agricoltura del 11-12/11/2010 hanno provveduto alla concessione di aiuti per numerosi Progetti di Filiera così ripartiti:

- **Filiera Cerealicola:** 6 progetti – DDSA N. 912-913-914-915-916-917 del 11.11.2010 (Misura 121); 6 progetti – DDSA N.945-946-947-948-949-950 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 9 progetti - DDSA N. 927-928-929-930-931-932-933-934-935 del 11.11.2010 (Misura 121); 9 progetti - DDSA N. 959-960-961-962-963-964-965-966-967 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Lattiero-casearia:** 5 progetti – DDSA N. 918-919-920-921-922 del 11.11.2010 (Misura 121); 4 progetti – 951-952-953-954 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Vitivinicola:** 6 progetti - DDSA N. 936-937-938-939-940-941 del 11.11.2010 (Misura 121); 6 progetti - DDSA N. 968-969-970-971-972-973 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Zootecnica da carne:** 3 progetti - DDSA N. 942-943-944 del 11.11.2010 (Misura 121); 3 progetti - DDSA N. 974-975-976 del 12.11.2010 (Misura 123)

- **Filiera Olivicola:** 4 progetti – DDSA N. 923-924-925-926 del 11.11.2010 (Misura 121); 4 progetti – DDSA N. 955-956-957-958 del 12.11.2010 (Misura 123)

Il 15 novembre 2010 con la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 984 è stato individuato un ulteriore gruppo di Progetti Integrati di Filiera ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa, mentre, il giorno 18 dello stesso mese, alcune Determinazioni hanno provveduto alla concessione di aiuti per altri Progetti di Filiera:

- **Filiera Zootecnica da carne:** 1 progetto – DDSA N. 994 (Misura 121)
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 1 progetto – DDSA N. 995 (Misura 121)
- **Filiera Vitivinicola:** 1 progetto – DDSA N. 996 (Misura 121); 1 progetto – DDSA N. 997 (Misura 123)
- **Filiera Lattiero-casearia:** 1 progetto – DDSA N. 998 (Misura 121); 1 progetto – DDSA N. 999 (Misura 123)
- **Filiera Cerealicola:** 1 progetto – DDSA N. 1000 (Misura 121); 1 progetto – DDSA N. 1001 (Misura 123)

Misura 122 "Accrescimento del valore economico delle foreste"

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste del 30 marzo 2010 n. 103 è stato approvato il Bando per la presentazione delle domande relative alla Misura 122. La relativa pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia ha avuto luogo in data 8 aprile 2010. La scadenza per la presentazione delle domande è stata fissata a 90 giorni dalla pubblicazione. Successivamente, con determinazione dirigenziale n. 199 del 30 giugno 2010 la scadenza è stata prorogata al 23 luglio 2010.

Con le Determinazioni del Dirigente del Servizio Foreste del 28 ottobre 2010 n. 241-240 (BURP n. 171 del 11 novembre 2010) sono state pubblicate le graduatorie regionali provvisorie delle domande ritenute ricevibili ed ammissibili a finanziamento (Azione 1 e Azione 2), mentre con le Determinazioni Dirigenziali del Servizio Foreste n. 239 e n. 242 del 28 ottobre 2010 (BURP n. 171 del 11 novembre 2010) sono stati approvati l'elenco regionale provvisorio delle domande ritenute ricevibili e non ammissibili a finanziamento e l'elenco regionale provvisorio delle domande ritenute non ricevibili e non ammissibili a finanziamento.

Successivamente le Determinazioni del Dirigente del Servizio Foreste del 23/11/2010 n. 274-275 hanno approvato le graduatorie definitive delle domande di aiuto ammesse a finanziamento (Azione 1 e Azione 2), mentre il 2 dicembre 2010 le Determinazioni n. 311-310 hanno provveduto alla concessione degli aiuti ai beneficiari collocati nelle graduatorie succitate.

Inoltre la Misura in questione viene attuata nell'ambito del Pacchetto Multimisura Progetti Integrati di Filiera.

L'Avviso per la presentazione delle proposte di **Progetti Integrati di Filiera (PIF)** di cui alla Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura n. 2462 del 09.10.2009 è stato pubblicato sul BURP n. 162 del 15.10.2009 e prevede la possibilità di attivazione degli aiuti previsti dalle Misure 111, 114, 121, 122, 123, 124, 132, 133. La procedura dell'avviso prevede anche in questo caso una Fase iniziale di selezione delle candidature dei PIF ricevibili e della individuazione dei PIF finanziabili in relazione alle risorse finanziarie destinate al Pacchetto Multimisura. Nella Fase successiva è prevista la presentazione delle domande di aiuto individuali, seguita dall'istruttoria tecnico-amministrativa, dalla determinazione delle spese ammesse e dei contributi pubblici, dalla notifica del finanziamento approvato, con le relative disposizioni generali e specifiche concernenti l'esecuzione delle operazioni e la presentazione delle domande di pagamento per ciascun beneficiario.

La scadenza per la prima fase è stata fissata dal citato Avviso pubblico alla data del 15 gennaio 2010. Con successive Determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2928 del 23 dicembre 2009 e n. 134 del 22 febbraio 2010 sono state apportate modifiche ed integrazioni all'Avviso mentre la scadenza è stata prorogata dapprima di trenta giorni e successivamente di ulteriori venti.

Sono stati presentati complessivamente 67 progetti di filiera così ripartiti:

- **Filiera Cerealicola:** 11 progetti – graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 665 del 19.08.2010
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 19 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 666 del 19.08.2010
- **Filiera Silvicola:** 4 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 667 del 19.08.2010
- **Filiera Lattiero-casearia:** 9 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 668 del 19.08.2010
- **Filiera Vitivinicola:** 11 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 669 del 19.08.2010
- **Filiera Zootecnica da carne:** 6 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 670 del 19.08.2010
- **Filiera Olivicola:** 7 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 671 del 19.08.2010.

La Determina del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 448 del 7 giugno 2010, in BURP n. 102 del 10 giugno 2010, ha provveduto all'approvazione dell'Avviso pubblico per la seconda fase di selezione, precisando le procedure generali, quelle comuni a tutte le Misure e quelle specifiche per ciascuna Misura. La scadenza è stata fissata al 16 luglio 2010. Le successive Determinazioni n. 590 del 15 luglio 2010 e n. 633 del 30 luglio 2010 hanno apportato modifiche ed integrazioni all'Avviso prorogando la scadenza dapprima al 3 agosto e successivamente al 9 agosto (plico unico).

Nel frattempo con le Determinazioni del dirigente del Servizio Agricoltura n. 236 del 29 marzo 2010 e n. 642 del 6 luglio 2010 è stata nominata la Commissione di Valutazione. Le graduatorie definitive dei Progetti integrati di Filiera sono state approvate come segue:

- **Filiera Cerealicola:** 10 progetti – graduatoria definitiva DDS AGR. N. 672 del 31.08.2010
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 19 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 675 del 31.08.2010
- **Filiera Silvicola:** 1 progetto - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 676 del 31.08.2010
- **Filiera Lattiero-casearia:** 9 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 673 del 31.08.2010
- **Filiera Vitivinicola:** 10 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 677 del 31.08.2010
- **Filiera Zootecnica da carne:** 5 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 678 del 31.08.2010
- **Filiera Olivicola:** 7 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 674 del 31.08.2010.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 695 del 7 settembre 2010 è stato individuato un primo gruppo di n. 23 Progetti Integrati di Filiera ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa, così articolato: Filiera Cerealicola PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa; Filiera Lattiero-casearia PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa; Filiera Olivicola PIF collocati dalla prima alla terza posizione compresa; Filiera Ortoflorofrutticola PIF collocati dalla prima alla terza posizione compresa; Filiera Silvicola PIF collocato alla prima posizione; Filiera Vitivinicola PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa; Filiera Zootecnica da carne PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa. Le risorse finanziarie a disposizione del primo gruppo di PIF ammontano complessivamente a Euro 120.562.207,06.

Con successiva Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 730 del 13 settembre 2010 è stato individuato un secondo gruppo di n. 14 Progetti Integrati di Filiera ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa, così articolato: Filiera Cerealicola PIF collocati dalla quinta alla sesta posizione compresa; Filiera Lattiero-casearia PIF collocato alla quinta posizione; Filiera Olivicola PIF collocato alla quarta posizione; Filiera Ortoflorofrutticola PIF collocati dalla quarta alla undicesima posizione compresa; Filiera Vitivinicola PIF collocati dalla quinta alla sesta posizione compresa. Le risorse finanziarie a disposizione del secondo gruppo di PIF ammontano complessivamente a Euro 76.909.143,50.

La presentazione della documentazione indicata al paragrafo 7 Allegato 1 dell'Avviso pubblico della seconda fase è stata fissata al 4 ottobre 2010.

Il 18 ottobre 2010 con le Determinazioni Dirigenziali del Servizio Agricoltura n. 840- 841-842-843-844-845 è avvenuta la presa d'atto della verifica di ricevibilità delle singole richieste di aiuto e l'approvazione dell'elenco delle domande di aiuto irricevibili (Misure 111-114-121-122-123-132).

Successivamente una serie di Determinazioni Dirigenziali del Servizio Agricoltura del 11-12/11/2010 hanno provveduto alla concessione di aiuti per numerosi Progetti di Filiera così ripartiti:

- **Filiera Cerealicola:** 6 progetti – DDSA N. 912-913-914-915-916-917 del 11.11.2010 (Misura 121); 6 progetti – DDSA N.945-946-947-948-949-950 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 9 progetti - DDSA N. 927-928-929-930-931-932-933-934-935 del 11.11.2010 (Misura 121); 9 progetti - DDSA N. 959-960-961-962-963-964-965-966-967 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Lattiero-casearia:** 5 progetti – DDSA N. 918-919-920-921-922 del 11.11.2010 (Misura 121); 4 progetti – 951-952-953-954 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Vitivinicola:** 6 progetti - DDSA N. 936-937-938-939-940-941 del 11.11.2010 (Misura 121); 6 progetti - DDSA N. 968-969-970-971-972-973 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Zootecnica da carne:** 3 progetti - DDSA N. 942-943-944 del 11.11.2010 (Misura 121); 3 progetti - DDSA N. 974-975-976 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Olivicola:** 4 progetti – DDSA N. 923-924-925-926 del 11.11.2010 (Misura 121); 4 progetti – DDSA N. 955-956-957-958 del 12.11.2010 (Misura 123)

Il 15 novembre 2010 con la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 984 è stato individuato un ulteriore gruppo di Progetti Integrati di Filiera ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa, mentre, il giorno 18 dello stesso mese, alcune Determinazioni hanno provveduto alla concessione di aiuti per altri Progetti di Filiera:

- **Filiera Zootecnica da carne:** 1 progetto – DDSA N. 994 (Misura 121)
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 1 progetto – DDSA N. 995 (Misura 121)
- **Filiera Vitivinicola:** 1 progetto – DDSA N. 996 (Misura 121); 1 progetto – DDSA N. 997 (Misura 123)
- **Filiera Lattiero-casearia:** 1 progetto – DDSA N. 998 (Misura 121); 1 progetto – DDSA N. 999 (Misura 123)
- **Filiera Cerealicola:** 1 progetto – DDSA N. 1000 (Misura 121); 1 progetto – DDSA N. 1001 (Misura 123)

Misura 123 “Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali”

La Misura può essere attuata a Bando ovvero nell'ambito del Pacchetto Multimisura Progetti Integrati di Filiera. Alla data di elaborazione del presente documento non sono stati pubblicati Bandi specifici relativi alla Misura.

L'Avviso per la presentazione delle proposte di **Progetti Integrati di Filiera (PIF)** di cui alla Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura n. 2462 del 09.10.2009 è stato pubblicato sul BURP n. 162 del 15.10.2009 e prevede la possibilità di attivazione degli aiuti previsti dalle Misure 111, 114, 121, 122, 123, 124, 132, 133. La procedura dell'avviso prevede anche in questo caso una Fase iniziale di selezione delle candidature dei PIF ricevibili e della individuazione dei PIF finanziabili in relazione alle risorse finanziarie destinate al Pacchetto Multimisura. Nella Fase successiva è prevista la presentazione delle domande di aiuto individuali, seguita dall'istruttoria tecnico-amministrativa, dalla determinazione delle spese ammesse e dei contributi pubblici, dalla notifica del finanziamento approvato, con le relative disposizioni generali e specifiche concernenti l'esecuzione delle operazioni e la presentazione delle domande di pagamento per ciascun beneficiario.

La scadenza per la prima fase è stata fissata dal citato Avviso pubblico alla data del 15 gennaio 2010. Con successive Determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2928 del 23 dicembre 2009 e n. 134 del 22 febbraio 2010 sono state apportate modifiche ed integrazioni all'Avviso mentre la scadenza è stata prorogata dapprima di trenta giorni e successivamente di ulteriori venti.

Sono stati presentati complessivamente 67 progetti di filiera così ripartiti:

- **Filiera Cerealicola:** 11 progetti – graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 665 del 19.08.2010
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 19 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 666 del 19.08.2010
- **Filiera Silvicola:** 4 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 667 del 19.08.2010
- **Filiera Lattiero-casearia:** 9 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 668 del 19.08.2010
- **Filiera Vitivinicola:** 11 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 669 del 19.08.2010
- **Filiera Zootecnica da carne:** 6 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 670 del 19.08.2010
- **Filiera Olivicola:** 7 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 671 del 19.08.2010.

La Determina del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 448 del 7 giugno 2010, in BURP n. 102 del 10 giugno 2010, ha provveduto all'approvazione dell'Avviso pubblico per la seconda fase di selezione, precisando le procedure generali, quelle comuni a tutte le Misure e quelle specifiche per ciascuna Misura. La scadenza è stata fissata al 16 luglio 2010. Le successive Determinazioni n. 590 del 15 luglio 2010 e n. 633 del 30 luglio 2010 hanno apportato modifiche ed integrazioni all'Avviso prorogando la scadenza dapprima al 3 agosto e successivamente al 9 agosto (plico unico).

Nel frattempo con le Determinazioni del dirigente del Servizio Agricoltura n. 236 del 29 marzo 2010 e n. 642 del 6 luglio 2010 è stata nominata la Commissione di Valutazione. Le

graduatorie definitive dei Progetti integrati di Filiera sono state approvate come segue:

- **Filiera Cerealicola:** 10 progetti – graduatoria definitiva DDS AGR. N. 672 del 31.08.2010
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 19 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 675 del 31.08.2010
- **Filiera Silvicola:** 1 progetto - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 676 del 31.08.2010
- **Filiera Lattiero-casearia:** 9 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 673 del 31.08.2010
- **Filiera Vitivinicola:** 10 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 677 del 31.08.2010
- **Filiera Zootecnica da carne:** 5 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 678 del 31.08.2010
- **Filiera Olivicola:** 7 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 674 del 31.08.2010.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 695 del 7 settembre 2010 è stato individuato un primo gruppo di n. 23 Progetti Integrati di Filiera ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa, così articolato: Filiera Cerealicola PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa; Filiera Lattiero-casearia PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa; Filiera Olivicola PIF collocati dalla prima alla terza posizione compresa; Filiera Ortoflorofrutticola PIF collocati dalla prima alla terza posizione compresa; Filiera Silvicola PIF collocato alla prima posizione; Filiera Vitivinicola PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa; Filiera Zootecnica da carne PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa. Le risorse finanziarie a disposizione del primo gruppo di PIF ammontano complessivamente a Euro 120.562.207,06.

Con successiva Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 730 del 13 settembre 2010 è stato individuato un secondo gruppo di n. 14 Progetti Integrati di Filiera ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa, così articolato: Filiera Cerealicola PIF collocati dalla quinta alla sesta posizione compresa; Filiera Lattiero-casearia PIF collocato alla quinta posizione; Filiera Olivicola PIF collocato alla quarta posizione; Filiera Ortoflorofrutticola PIF collocati dalla quarta alla undicesima posizione compresa; Filiera Vitivinicola PIF collocati dalla quinta alla sesta posizione compresa. Le risorse finanziarie a disposizione del secondo gruppo di PIF ammontano complessivamente a Euro 76.909.143,50.

La presentazione della documentazione indicata al paragrafo 7 Allegato 1 dell'Avviso pubblico della seconda fase è stata fissata al 4 ottobre 2010.

Il 18 ottobre 2010 con le Determinazioni Dirigenziali del Servizio Agricoltura n. 840- 841-842-843-844-845 è avvenuta la presa d'atto della verifica di ricevibilità delle singole richieste di aiuto e l'approvazione dell'elenco delle domande di aiuto irricevibili (Misure 111-114-121-122-123-132).

Successivamente una serie di Determinazioni Dirigenziali del Servizio Agricoltura del 11-12/11/2010 hanno provveduto alla concessione di aiuti per numerosi Progetti di Filiera così

ripartiti:

- **Filiera Cerealicola:** 6 progetti – DDSA N. 912-913-914-915-916-917 del 11.11.2010 (Misura 121); 6 progetti – DDSA N.945-946-947-948-949-950 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 9 progetti - DDSA N. 927-928-929-930-931-932-933-934-935 del 11.11.2010 (Misura 121); 9 progetti - DDSA N. 959-960-961-962-963-964-965-966-967 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Lattiero-casearia:** 5 progetti – DDSA N. 918-919-920-921-922 del 11.11.2010 (Misura 121); 4 progetti – 951-952-953-954 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Vitivinicola:** 6 progetti - DDSA N. 936-937-938-939-940-941 del 11.11.2010 (Misura 121); 6 progetti - DDSA N. 968-969-970-971-972-973 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Zootecnica da carne:** 3 progetti - DDSA N. 942-943-944 del 11.11.2010 (Misura 121); 3 progetti - DDSA N. 974-975-976 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Olivicola:** 4 progetti – DDSA N. 923-924-925-926 del 11.11.2010 (Misura 121); 4 progetti – DDSA N. 955-956-957-958 del 12.11.2010 (Misura 123)

Il 15 novembre 2010 con la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 984 è stato individuato un ulteriore gruppo di Progetti Integrati di Filiera ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa, mentre, il giorno 18 dello stesso mese, alcune Determinazioni hanno provveduto alla concessione di aiuti per altri Progetti di Filiera:

- **Filiera Zootecnica da carne:** 1 progetto – DDSA N. 994 (Misura 121)
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 1 progetto – DDSA N. 995 (Misura 121)
- **Filiera Vitivinicola:** 1 progetto – DDSA N. 996 (Misura 121); 1 progetto – DDSA N. 997 (Misura 123)
- **Filiera Lattiero-casearia:** 1 progetto – DDSA N. 998 (Misura 121); 1 progetto – DDSA N. 999 (Misura 123)
- **Filiera Cerealicola:** 1 progetto – DDSA N. 1000 (Misura 121); 1 progetto – DDSA N. 1001 (Misura 123)

Misura 124 “Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale”

La Misura può essere attuata attraverso Bando proprio, ovvero nell'ambito del Pacchetto Multimisura Progetti Integrati di Filiera; alla data di elaborazione del presente documento

non sono stati pubblicati Bandi specifici relativi alla Misura, mentre è stato pubblicato l'Avviso per i PIF.

L'Avviso per la presentazione delle proposte di **Progetti Integrati di Filiera (PIF)** di cui alla Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura n. 2462 del 09.10.2009 è stato pubblicato sul BURP n. 162 del 15.10.2009 e prevede la possibilità di attivazione degli aiuti previsti dalle Misure 111, 114, 121, 122, 123, 124, 132, 133. La procedura dell'avviso prevede anche in questo caso una Fase iniziale di selezione delle candidature dei PIF ricevibili e della individuazione dei PIF finanziabili in relazione alle risorse finanziarie destinate al Pacchetto Multimisura. Nella Fase successiva è prevista la presentazione delle domande di aiuto individuali, seguita dall'istruttoria tecnico-amministrativa, dalla determinazione delle spese ammesse e dei contributi pubblici, dalla notifica del finanziamento approvato, con le relative disposizioni generali e specifiche concernenti l'esecuzione delle operazioni e la presentazione delle domande di pagamento per ciascun beneficiario.

La scadenza per la prima fase è stata fissata dal citato Avviso pubblico alla data del 15 gennaio 2010. Con successive Determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2928 del 23 dicembre 2009 e n. 134 del 22 febbraio 2010 sono state apportate modifiche ed integrazioni all'Avviso mentre la scadenza è stata prorogata dapprima di trenta giorni e successivamente di ulteriori venti.

Sono stati presentati complessivamente 67 progetti di filiera così ripartiti:

- **Filiera Cerealicola:** 11 progetti – graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 665 del 19.08.2010
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 19 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 666 del 19.08.2010
- **Filiera Silvicola:** 4 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 667 del 19.08.2010
- **Filiera Lattiero-casearia:** 9 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 668 del 19.08.2010
- **Filiera Vitivinicola:** 11 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 669 del 19.08.2010
- **Filiera Zootecnica da carne:** 6 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 670 del 19.08.2010
- **Filiera Olivicola:** 7 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 671 del 19.08.2010.

La Determina del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 448 del 7 giugno 2010, in BURP n. 102 del 10 giugno 2010, ha provveduto all'approvazione dell'Avviso pubblico per la seconda fase di selezione, precisando le procedure generali, quelle comuni a tutte le Misure e quelle specifiche per ciascuna Misura. La scadenza è stata fissata al 16 luglio 2010. Le successive Determinazioni n. 590 del 15 luglio 2010 e n. 633 del 30 luglio 2010 hanno apportato modifiche ed integrazioni all'Avviso prorogando la scadenza dapprima al 3 agosto e successivamente al 9 agosto (plico unico).

Nel frattempo con le Determinazioni del dirigente del Servizio Agricoltura n. 236 del 29

marzo 2010 e n. 642 del 6 luglio 2010 è stata nominata la Commissione di Valutazione. Le graduatorie definitive dei Progetti integrati di Filiera sono state approvate come segue:

- **Filiera Cerealicola:** 10 progetti – graduatoria definitiva DDS AGR. N. 672 del 31.08.2010
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 19 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 675 del 31.08.2010
- **Filiera Silvicola:** 1 progetto - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 676 del 31.08.2010
- **Filiera Lattiero-casearia:** 9 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 673 del 31.08.2010
- **Filiera Vitivinicola:** 10 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 677 del 31.08.2010
- **Filiera Zootecnica da carne:** 5 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 678 del 31.08.2010
- **Filiera Olivicola:** 7 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 674 del 31.08.2010.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 695 del 7 settembre 2010 è stato individuato un primo gruppo di n. 23 Progetti Integrati di Filiera ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa, così articolato: Filiera Cerealicola PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa; Filiera Lattiero-casearia PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa; Filiera Olivicola PIF collocati dalla prima alla terza posizione compresa; Filiera Ortoflorofrutticola PIF collocati dalla prima alla terza posizione compresa; Filiera Silvicola PIF collocato alla prima posizione; Filiera Vitivinicola PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa; Filiera Zootecnica da carne PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa. Le risorse finanziarie a disposizione del primo gruppo di PIF ammontano complessivamente a Euro 120.562.207,06.

Con successiva Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 730 del 13 settembre 2010 è stato individuato un secondo gruppo di n. 14 Progetti Integrati di Filiera ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa, così articolato: Filiera Cerealicola PIF collocati dalla quinta alla sesta posizione compresa; Filiera Lattiero-casearia PIF collocato alla quinta posizione; Filiera Olivicola PIF collocato alla quarta posizione; Filiera Ortoflorofrutticola PIF collocati dalla quarta alla undicesima posizione compresa; Filiera Vitivinicola PIF collocati dalla quinta alla sesta posizione compresa. Le risorse finanziarie a disposizione del secondo gruppo di PIF ammontano complessivamente a Euro 76.909.143,50.

La presentazione della documentazione indicata al paragrafo 7 Allegato 1 dell'Avviso pubblico della seconda fase è stata fissata al 4 ottobre 2010.

Il 18 ottobre 2010 con le Determinazioni Dirigenziali del Servizio Agricoltura n. 840- 841-842-843-844-845 è avvenuta la presa d'atto della verifica di ricevibilità delle singole richieste di aiuto e l'approvazione dell'elenco delle domande di aiuto irricevibili (Misure 111-114-121-122-123-132).

Successivamente una serie di Determinazioni Dirigenziali del Servizio Agricoltura del 11-

12/11/2010 hanno provveduto alla concessione di aiuti per numerosi Progetti di Filiera così ripartiti:

- **Filiera Cerealicola:** 6 progetti – DDSA N. 912-913-914-915-916-917 del 11.11.2010 (Misura 121); 6 progetti – DDSA N.945-946-947-948-949-950 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 9 progetti - DDSA N. 927-928-929-930-931-932-933-934-935 del 11.11.2010 (Misura 121); 9 progetti - DDSA N. 959-960-961-962-963-964-965-966-967 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Lattiero-casearia:** 5 progetti – DDSA N. 918-919-920-921-922 del 11.11.2010 (Misura 121); 4 progetti – 951-952-953-954 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Vitivinicola:** 6 progetti - DDSA N. 936-937-938-939-940-941 del 11.11.2010 (Misura 121); 6 progetti - DDSA N. 968-969-970-971-972-973 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Zootecnica da carne:** 3 progetti - DDSA N. 942-943-944 del 11.11.2010 (Misura 121); 3 progetti - DDSA N. 974-975-976 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Olivicola:** 4 progetti – DDSA N. 923-924-925-926 del 11.11.2010 (Misura 121); 4 progetti – DDSA N. 955-956-957-958 del 12.11.2010 (Misura 123)

Il 15 novembre 2010 con la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 984 è stato individuato un ulteriore gruppo di Progetti Integrati di Filiera ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa, mentre, il giorno 18 dello stesso mese, alcune Determinazioni hanno provveduto alla concessione di aiuti per altri Progetti di Filiera:

- **Filiera Zootecnica da carne:** 1 progetto – DDSA N. 994 (Misura 121)
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 1 progetto – DDSA N. 995 (Misura 121)
- **Filiera Vitivinicola:** 1 progetto – DDSA N. 996 (Misura 121); 1 progetto – DDSA N. 997 (Misura 123)
- **Filiera Lattiero-casearia:** 1 progetto – DDSA N. 998 (Misura 121); 1 progetto – DDSA N. 999 (Misura 123)
- **Filiera Cerealicola:** 1 progetto – DDSA N. 1000 (Misura 121); 1 progetto – DDSA N. 1001 (Misura 123)

Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura”

L'attuazione della Misura non è stata ancora avviata.

Misura 132 “Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare”

La Misura può essere attuata a Bando ovvero nell’ambito del Pacchetto Giovani e dei Progetti Integrati di Filiera. Alla data di elaborazione del presente documento non sono stati pubblicati Bandi specifici relativi alla Misura.

Il Bando per l’attivazione del **Pacchetto Multimisura “Giovani Agricoltori”** (Misure 111, 112, 114, 121, 132, 311) è stato pubblicato con Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura n. 2461 del 09.10.2009 (BURP n. 162 del 15.10.2009). Il Bando, in particolare, prevede la presentazione della domanda di aiuto corredata dal Piano Aziendale di sviluppo. La procedura prevede la suddivisione dell’istruttoria in due fasi: una fase preliminare, di verifica della ricevibilità e dell’ammissibilità di ciascuna domanda, seguita dalla compilazione di una graduatoria provvisoria delle domande ammissibili, dalla individuazione delle domande finanziabili sulla base delle risorse finanziarie destinate al Bando, e dalla comunicazione ai beneficiari dell’insediabilità con obbligo di perfezionamento della documentazione amministrativa e tecnica (documenti comprovanti l’insediamento e documentazione inerente la richiesta degli aiuti sulle Misure del Pacchetto) e di presentazione alla Regione entro il termine massimo di 60 giorni decorrenti dalla notifica della comunicazione stessa. La seconda fase del bando, infine, prevede la verifica di ricezione della documentazione richiesta, l’istruttoria tecnico-amministrativa e la determinazione delle spese ammesse e dei contributi pubblici, la notifica del finanziamento approvato, con le relative disposizioni generali e specifiche concernenti l’esecuzione delle operazioni e la presentazione delle domande di pagamento.

La prima scadenza, stabilita al 1 febbraio 2010, è stata differita al 16 febbraio 2010 (Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 54 del 28 gennaio 2010 in BURP n. 23 del 4 febbraio 2010). La chiusura definitiva del bando è stata fissata al 30 aprile 2010 (Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 277 del 12 aprile 2010). Le domande esaminate sono state 1845 di cui 1694 ammissibili all’insediamento. (Determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 401 del 20.05.2010 e n. 419 del 26.05.2010. La seconda scadenza trimestrale ha registrato l’arrivo di 658 domande di cui 657 ammissibili all’insediamento (Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 621 del 27 luglio 2010). Successivamente, con le Determinazioni n. 629 del 29/07/2010 e n. 833 del 13/10/2010, è stato prorogato, inizialmente al 15 ottobre 2010 ed in seguito al 31 gennaio 2011, il termine di presentazione delle domande d’aiuto e di nuovo piano aziendale da parte dei giovani che hanno partecipato al bando e per i quali sia stata comunicata l’irricevibilità del piano o la non ammissibilità all’insediamento.

Va altresì ricordato che il 9 giugno 2010 con la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 466 sono state attribuite ulteriori risorse finanziarie al Pacchetto Multimisura Giovani, con particolare riferimento alla Misura 121 “Ammodernamento delle aziende agricole” che ha ottenuto fondi aggiuntivi pari a 30 milioni di euro e alla Misura 311 “Diversificazione in attività non agricole” con ulteriori 5,5 milioni di euro. Nel medesimo provvedimento si precisa che la data ultima per produrre tutta la documentazione cartacea per accedere ai benefici della Misura 112 e delle Misure collegate nel Pacchetto Giovani per la prima scadenza trimestrale è tassativamente stabilita al 29 ottobre 2010.

Successivamente la Determinazione n. 641 del 06/08/2010 (pubblicata sul BURP n. 133 del 12/08/2010) ha approvato gli elenchi dei giovani non inseriti nella graduatoria delle domande inviate entro il termine stabilito per la seconda valutazione trimestrale.

Con le Determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 832-854-872-844 del 12-20-25/10/2010 e del 03/11/2010 e con le Determinazioni n. 885-898-911-983-989-1003 del 03-08-10-15-17-22/11/2010 si è provveduto alla concessione degli aiuti ai giovani agricoltori collocati nelle graduatorie approvate con la Determinazioni n. 401 del 25/05/2010 e n. 621 del 27/07/2010.

L'Avviso per la presentazione delle proposte di **Progetti Integrati di Filiera (PIF)** di cui alla Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura n. 2462 del 09.10.2009 è stato pubblicato sul BURP n. 162 del 15.10.2009 e prevede la possibilità di attivazione degli aiuti previsti dalle Misure 111, 114, 121, 122, 123, 124, 132, 133. La procedura dell'avviso prevede anche in questo caso una Fase iniziale di selezione delle candidature dei PIF ricevibili e della individuazione dei PIF finanziabili in relazione alle risorse finanziarie destinate al Pacchetto Multimisura. Nella Fase successiva è prevista la presentazione delle domande di aiuto individuali, seguita dall'istruttoria tecnico-amministrativa, dalla determinazione delle spese ammesse e dei contributi pubblici, dalla notifica del finanziamento approvato, con le relative disposizioni generali e specifiche concernenti l'esecuzione delle operazioni e la presentazione delle domande di pagamento per ciascun beneficiario.

La scadenza per la prima fase è stata fissata dal citato Avviso pubblico alla data del 15 gennaio 2010. Con successive Determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2928 del 23 dicembre 2009 e n. 134 del 22 febbraio 2010 sono state apportate modifiche ed integrazioni all'Avviso mentre la scadenza è stata prorogata dapprima di trenta giorni e successivamente di ulteriori venti.

Sono stati presentati complessivamente 67 progetti di filiera così ripartiti:

- **Filiera Cerealicola:** 11 progetti – graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 665 del 19.08.2010
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 19 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 666 del 19.08.2010
- **Filiera Silvicola:** 4 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 667 del 19.08.2010
- **Filiera Lattiero-casearia:** 9 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 668 del 19.08.2010
- **Filiera Vitivinicola:** 11 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 669 del 19.08.2010
- **Filiera Zootecnica da carne:** 6 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 670 del 19.08.2010
- **Filiera Olivicola:** 7 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 671 del 19.08.2010.

La Determina del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 448 del 7 giugno 2010, in BURP n. 102 del 10 giugno 2010, ha provveduto all'approvazione dell'Avviso pubblico per la seconda fase

di selezione, precisando le procedure generali, quelle comuni a tutte le Misure e quelle specifiche per ciascuna Misura. La scadenza è stata fissata al 16 luglio 2010. Le successive Determinazioni n. 590 del 15 luglio 2010 e n. 633 del 30 luglio 2010 hanno apportato modifiche ed integrazioni all'Avviso prorogando la scadenza dapprima al 3 agosto e successivamente al 9 agosto (plico unico).

Nel frattempo con le Determinazioni del dirigente del Servizio Agricoltura n. 236 del 29 marzo 2010 e n. 642 del 6 luglio 2010 è stata nominata la Commissione di Valutazione. Le graduatorie definitive dei Progetti integrati di Filiera sono state approvate come segue:

- **Filiera Cerealicola:** 10 progetti – graduatoria definitiva DDS AGR. N. 672 del 31.08.2010
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 19 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 675 del 31.08.2010
- **Filiera Silvicola:** 1 progetto - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 676 del 31.08.2010
- **Filiera Lattiero-casearia:** 9 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 673 del 31.08.2010
- **Filiera Vitivinicola:** 10 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 677 del 31.08.2010
- **Filiera Zootecnica da carne:** 5 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 678 del 31.08.2010
- **Filiera Olivicola:** 7 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 674 del 31.08.2010.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 695 del 7 settembre 2010 è stato individuato un primo gruppo di n. 23 Progetti Integrati di Filiera ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa, così articolato: Filiera Cerealicola PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa; Filiera Lattiero-casearia PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa; Filiera Olivicola PIF collocati dalla prima alla terza posizione compresa; Filiera Ortoflorofrutticola PIF collocati dalla prima alla terza posizione compresa; Filiera Silvicola PIF collocato alla prima posizione; Filiera Vitivinicola PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa; Filiera Zootecnica da carne PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa. Le risorse finanziarie a disposizione del primo gruppo di PIF ammontano complessivamente a Euro 120.562.207,06.

Con successiva Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 730 del 13 settembre 2010 è stato individuato un secondo gruppo di n. 14 Progetti Integrati di Filiera ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa, così articolato: Filiera Cerealicola PIF collocati dalla quinta alla sesta posizione compresa; Filiera Lattiero-casearia PIF collocato alla quinta posizione; Filiera Olivicola PIF collocato alla quarta posizione; Filiera Ortoflorofrutticola PIF collocati dalla quarta alla undicesima posizione compresa; Filiera Vitivinicola PIF collocati dalla quinta alla sesta posizione compresa. Le risorse finanziarie a disposizione del secondo gruppo di PIF ammontano complessivamente a Euro 76.909.143,50.

La presentazione della documentazione indicata al paragrafo 7 Allegato 1 dell'Avviso

pubblico della seconda fase è stata fissata al 4 ottobre 2010.

Il 18 ottobre 2010 con le Determinazioni Dirigenziali del Servizio Agricoltura n. 840- 841-842-843-844-845 è avvenuta la presa d'atto della verifica di ricevibilità delle singole richieste di aiuto e l'approvazione dell'elenco delle domande di aiuto irricevibili (Misure 111-114-121-122-123-132).

Successivamente una serie di Determinazioni Dirigenziali del Servizio Agricoltura del 11-12/11/2010 hanno provveduto alla concessione di aiuti per numerosi Progetti di Filiera così ripartiti:

- **Filiera Cerealicola:** 6 progetti – DDSA N. 912-913-914-915-916-917 del 11.11.2010 (Misura 121); 6 progetti – DDSA N.945-946-947-948-949-950 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 9 progetti - DDSA N. 927-928-929-930-931-932-933-934-935 del 11.11.2010 (Misura 121); 9 progetti - DDSA N. 959-960-961-962-963-964-965-966-967 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Lattiero-casearia:** 5 progetti – DDSA N. 918-919-920-921-922 del 11.11.2010 (Misura 121); 4 progetti – 951-952-953-954 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Vitivinicola:** 6 progetti - DDSA N. 936-937-938-939-940-941 del 11.11.2010 (Misura 121); 6 progetti - DDSA N. 968-969-970-971-972-973 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Zootecnica da carne:** 3 progetti - DDSA N. 942-943-944 del 11.11.2010 (Misura 121); 3 progetti - DDSA N. 974-975-976 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Olivicola:** 4 progetti – DDSA N. 923-924-925-926 del 11.11.2010 (Misura 121); 4 progetti – DDSA N. 955-956-957-958 del 12.11.2010 (Misura 123)

Il 15 novembre 2010 con la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 984 è stato individuato un ulteriore gruppo di Progetti Integrati di Filiera ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa, mentre, il giorno 18 dello stesso mese, alcune Determinazioni hanno provveduto alla concessione di aiuti per altri Progetti di Filiera:

- **Filiera Zootecnica da carne:** 1 progetto – DDSA N. 994 (Misura 121)
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 1 progetto – DDSA N. 995 (Misura 121)
- **Filiera Vitivinicola:** 1 progetto – DDSA N. 996 (Misura 121); 1 progetto – DDSA N. 997 (Misura 123)
- **Filiera Lattiero-casearia:** 1 progetto – DDSA N. 998 (Misura 121); 1 progetto – DDSA N. 999 (Misura 123)
- **Filiera Cerealicola:** 1 progetto – DDSA N. 1000 (Misura 121); 1 progetto – DDSA N. 1001 (Misura 123)

Misura 133 “Attività di informazione e promozione”

La Misura può essere attuata a Bando ovvero nell’ambito del Pacchetto Multimisura Progetti Integrati di Filiera (PIF). Alla data di elaborazione del presente documento non sono stati pubblicati Bandi specifici relativi alla Misura mentre è stato pubblicato l’Avviso per la presentazione dei PIF.

L’Avviso per la presentazione delle proposte di **Progetti Integrati di Filiera (PIF)** di cui alla Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura n. 2462 del 09.10.2009 è stato pubblicato sul BURP n. 162 del 15.10.2009 e prevede la possibilità di attivazione degli aiuti previsti dalle Misure 111, 114, 121, 122, 123, 124, 132, 133. La procedura dell’avviso prevede anche in questo caso una Fase iniziale di selezione delle candidature dei PIF ricevibili e della individuazione dei PIF finanziabili in relazione alle risorse finanziarie destinate al Pacchetto Multimisura. Nella Fase successiva è prevista la presentazione delle domande di aiuto individuali, seguita dall’istruttoria tecnico-amministrativa, dalla determinazione delle spese ammesse e dei contributi pubblici, dalla notifica del finanziamento approvato, con le relative disposizioni generali e specifiche concernenti l’esecuzione delle operazioni e la presentazione delle domande di pagamento per ciascun beneficiario.

La scadenza per la prima fase è stata fissata dal citato Avviso pubblico alla data del 15 gennaio 2010. Con successive Determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2928 del 23 dicembre 2009 e n. 134 del 22 febbraio 2010 sono state apportate modifiche ed integrazioni all’Avviso mentre la scadenza è stata prorogata dapprima di trenta giorni e successivamente di ulteriori venti.

Sono stati presentati complessivamente 67 progetti di filiera così ripartiti:

- **Filiera Cerealicola:** 11 progetti – graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 665 del 19.08.2010
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 19 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 666 del 19.08.2010
- **Filiera Silvicola:** 4 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 667 del 19.08.2010
- **Filiera Lattiero-casearia:** 9 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 668 del 19.08.2010
- **Filiera Vitivinicola:** 11 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 669 del 19.08.2010
- **Filiera Zootecnica da carne:** 6 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 670 del 19.08.2010
- **Filiera Olivicola:** 7 progetti - graduatoria provvisoria DDS AGR. N. 671 del 19.08.2010.

La Determina del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 448 del 7 giugno 2010, in BURP n. 102 del 10 giugno 2010, ha provveduto all’approvazione dell’Avviso pubblico per la seconda fase di selezione, precisando le procedure generali, quelle comuni a tutte le Misure e quelle

specifiche per ciascuna Misura. La scadenza è stata fissata al 16 luglio 2010. Le successive Determinazioni n. 590 del 15 luglio 2010 e n. 633 del 30 luglio 2010 hanno apportato modifiche ed integrazioni all'Avviso prorogando la scadenza dapprima al 3 agosto e successivamente al 9 agosto (plico unico).

Nel frattempo con le Determinazioni del dirigente del Servizio Agricoltura n. 236 del 29 marzo 2010 e n. 642 del 6 luglio 2010 è stata nominata la Commissione di Valutazione. Le graduatorie definitive dei Progetti integrati di Filiera sono state approvate come segue:

- **Filiera Cerealicola:** 10 progetti – graduatoria definitiva DDS AGR. N. 672 del 31.08.2010
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 19 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 675 del 31.08.2010
- **Filiera Silvicola:** 1 progetto - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 676 del 31.08.2010
- **Filiera Lattiero-casearia:** 9 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 673 del 31.08.2010
- **Filiera Vitivinicola:** 10 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 677 del 31.08.2010
- **Filiera Zootecnica da carne:** 5 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 678 del 31.08.2010
- **Filiera Olivicola:** 7 progetti - graduatoria definitiva DDS AGR. N. 674 del 31.08.2010.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 695 del 7 settembre 2010 è stato individuato un primo gruppo di n. 23 Progetti Integrati di Filiera ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa, così articolato: Filiera Cerealicola PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa; Filiera Lattiero-casearia PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa; Filiera Olivicola PIF collocati dalla prima alla terza posizione compresa; Filiera Ortoflorofrutticola PIF collocati dalla prima alla terza posizione compresa; Filiera Silvicola PIF collocato alla prima posizione; Filiera Vitivinicola PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa; Filiera Zootecnica da carne PIF collocati dalla prima alla quarta posizione compresa. Le risorse finanziarie a disposizione del primo gruppo di PIF ammontano complessivamente a Euro 120.562.207,06.

Con successiva Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 730 del 13 settembre 2010 è stato individuato un secondo gruppo di n. 14 Progetti Integrati di Filiera ammessi all'istruttoria tecnico-amministrativa, così articolato: Filiera Cerealicola PIF collocati dalla quinta alla sesta posizione compresa; Filiera Lattiero-casearia PIF collocato alla quinta posizione; Filiera Olivicola PIF collocato alla quarta posizione; Filiera Ortoflorofrutticola PIF collocati dalla quarta alla undicesima posizione compresa; Filiera Vitivinicola PIF collocati dalla quinta alla sesta posizione compresa. Le risorse finanziarie a disposizione del secondo gruppo di PIF ammontano complessivamente a Euro 76.909.143,50.

La presentazione della documentazione indicata al paragrafo 7 Allegato 1 dell'Avviso pubblico della seconda fase è stata fissata al 4 ottobre 2010.

Il 18 ottobre 2010 con le Determinazioni Dirigenziali del Servizio Agricoltura n. 840- 841-842-843-844-845 è avvenuta la presa d'atto della verifica di ricevibilità delle singole richieste di aiuto e l'approvazione dell'elenco delle domande di aiuto irricevibili (Misure 111-114-121-122-123-132).

Successivamente una serie di Determinazioni Dirigenziali del Servizio Agricoltura del 11-12/11/2010 hanno provveduto alla concessione di aiuti per numerosi Progetti di Filiera così ripartiti:

- **Filiera Cerealicola:** 6 progetti – DDSA N. 912-913-914-915-916-917 del 11.11.2010 (Misura 121); 6 progetti – DDSA N.945-946-947-948-949-950 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 9 progetti - DDSA N. 927-928-929-930-931-932-933-934-935 del 11.11.2010 (Misura 121); 9 progetti - DDSA N. 959-960-961-962-963-964-965-966-967 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Lattiero-casearia:** 5 progetti – DDSA N. 918-919-920-921-922 del 11.11.2010 (Misura 121); 4 progetti – 951-952-953-954 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Vitivinicola:** 6 progetti - DDSA N. 936-937-938-939-940-941 del 11.11.2010 (Misura 121); 6 progetti - DDSA N. 968-969-970-971-972-973 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Zootecnica da carne:** 3 progetti - DDSA N. 942-943-944 del 11.11.2010 (Misura 121); 3 progetti - DDSA N. 974-975-976 del 12.11.2010 (Misura 123)
- **Filiera Olivicola:** 4 progetti – DDSA N. 923-924-925-926 del 11.11.2010 (Misura 121); 4 progetti – DDSA N. 955-956-957-958 del 12.11.2010 (Misura 123)

Il 15 novembre 2010 con la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 984 è stato individuato un ulteriore gruppo di Progetti Integrati di Filiera ammissibili all'istruttoria tecnico-amministrativa, mentre, il giorno 18 dello stesso mese, alcune Determinazioni hanno provveduto alla concessione di aiuti per altri Progetti di Filiera:

- **Filiera Zootecnica da carne:** 1 progetto – DDSA N. 994 (Misura 121)
- **Filiera Ortoflorofrutticola:** 1 progetto – DDSA N. 995 (Misura 121)
- **Filiera Vitivinicola:** 1 progetto – DDSA N. 996 (Misura 121); 1 progetto – DDSA N. 997 (Misura 123)
- **Filiera Lattiero-casearia:** 1 progetto – DDSA N. 998 (Misura 121); 1 progetto – DDSA N. 999 (Misura 123)
- **Filiera Cerealicola:** 1 progetto – DDSA N. 1000 (Misura 121); 1 progetto – DDSA N. 1001 (Misura 123)

Misura 211 e 212 “Indennità aree montane e aree svantaggiate”

L'esecuzione finanziaria delle Misure 211 e 212 registrata nel corso del 2009 si riferisce alla liquidazione di domande di pagamento per operazioni in regime di trascinamento dalle precedenti programmazioni.

Nel B.U.R.P. n. 54 del 9 aprile 2009 è stata pubblicata la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 592 del 2 aprile 2009 avente ad oggetto “Reg. CE n. 1698/2005. Piano di Sviluppo rurale per la Puglia 2007-2013. Misure 211 “Zone Montane” e 212 “Aree svantaggiate diverse dalle zone montane”. Approvazione bando per la presentazione delle domande. La scadenza è stata fissata al 15 maggio 2009.

Per la Misura 211 gli Uffici Provinciali dell'Agricoltura, a seguito della verifica di ricevibilità, hanno trasmesso al Servizio agricoltura gli elenchi delle domande (ricevibili e non ricevibili), dai quali emerge il seguente quadro:

- Totale n. 450 domande ricevibili (Foggia = 449; Bari = 1) e non ricevibili n. 10.

Per la Misura 212 gli Uffici Provinciali dell'Agricoltura, a seguito della verifica di ricevibilità, hanno trasmesso al Servizio agricoltura gli elenchi delle domande (ricevibili e non ricevibili), dai quali emerge il seguente quadro:

- Totale n. 954 domande ricevibili (Bari = 577, Taranto = 289, Foggia = 62, Lecce = 24, Brindisi = 2) e non ricevibili n. 41.

Sul numero 67 del 15 aprile 2010 del B.U.R.P. sono stati pubblicati i Bandi per la presentazione delle domande previste per la Misura 211 - Campagna 2010 e per la Misura 212 - Campagna 2010. La scadenza è stata stabilita al 17 maggio 2010. Successivamente la Determinazione n. 609 del 22/07/2010, pubblicata sul B.U.R.P. n. 127 del 29 luglio 2010, ha prorogato i termini di presentazione della domanda cartacea al 30 luglio 2010.

Misura 214 “Pagamenti agroambientali”

L'esecuzione finanziaria della Misura 214 registrata nel corso del 2009 si riferisce alla liquidazione di domande di pagamento per operazioni in regime di trascinamento dalle precedenti programmazioni. Nel 2009 risultano realizzati più di 3.000 contratti, per una spesa pubblica di oltre 20 milioni di euro (11,8 milioni di euro di quota FEASR). Nel complesso, le realizzazioni della Misura, per il periodo 2007-2009 evidenziano oltre 5.000 contratti realizzati, per un totale di quasi 89 mila ettari, prevalentemente interessati dall'applicazione del metodo di agricoltura biologica. La spesa complessiva, alla data del 30 giugno 2010, ammonta a 90,719 MEuro (52,163 MEuro di quota FEASR).

L'avanzamento procedurale per la programmazione 2007-2013, ha riguardato per l'**Azione 1** “Agricoltura Biologica”, l'attività preparatoria del bando pubblicato con Determinazione del Dirigente Servizio Alimentazione n. 240 del 10.04.2009 (BURP n. 58 del 16.04.2009). Le risorse finanziarie assegnate al bando ammontano a 40 milioni di euro per il quinquennio di

impegno. La procedura di presentazione delle domande si è conclusa nel mese di luglio 2009 (a seguito della concessione di una proroga da parte della Regione). Le domande di aiuto presentate sono 1.133, come da Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 297 del 19 aprile 2010, di cui 472 nel territorio della provincia di Bari, 220 in quello della provincia di Foggia, 172 in quello della provincia di Lecce, 159 in quello della provincia di Taranto e 110 in quello della provincia di Brindisi. L'elenco delle domande non ricevibili o non ammissibili all'istruttoria tecnica amministrativa è stato approvato con la Determinazione n. 296 in pari data. Il quadro definitivo delle domande ricevibili e non ricevibili per l'annualità 2009 è stato approvato con la Determinazione del Dirigente del Servizio agricoltura n. 546/2010, in BURP 117 dell'8 luglio 2010.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 257 del 2 aprile 2010, in BURP n. 62 dell'8 aprile 2010, è stato approvato il bando per la presentazione delle domande di aiuto relative all'Azione 1 "Agricoltura biologica" con scadenza 17 maggio 2010 e disponibilità finanziaria di 80 milioni di euro. Con successive determinazioni (n. 295 del 19 aprile 2010, n. 362 del 6 maggio 2010, n. 490 del 14.06.2010) sono state apportate modifiche e definite proroghe dei termini di presentazione. Da ultimo la scadenza è stata fissata al 30 luglio 2010 con la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 589 del 14 luglio 2010 avente ad oggetto "Misura 214 - Azione 1 Agricoltura biologica. Proroga presentazione delle domande di conferma in forma cartacea".

Il 12 agosto 2010 la Determinazione Dirigenziale del Servizio Agricoltura n. 660, pubblicata sul B.U.R.P. n. 135 del 19/08/2010, ha approvato l'elenco delle domande ammissibili alla fase di istruttoria. Successivamente tale elenco è stato integrato con la Determinazione n. 679 del 31 agosto 2010 (BURP n. 144 del 09/09/2010).

Per l'**Azione 3** "Tutela della biodiversità", è stata sottoscritta la Convenzione tra Regione Puglia, INEA e Centro di Ricerca e Sperimentazione in Agricoltura "Basile Caramia" in data 03.12.2009 con durata fino al 29.06.2011.

La convenzione prevede la realizzazione di un progetto, per una spesa complessiva di Euro 150.000,00, le cui principali attività sono:

- l'individuazione sul territorio delle varietà o cultivar vegetali autoctone a rischio di erosione genetica e loro georeferenzamento;
- la redazione di schede descrittive e dossier fotografico;
- la realizzazione e validazione dei descrittori;
- la realizzazione di materiale illustrativo;
- la moltiplicazione del materiale e la valutazione del suo stato sanitario, compresi gli organismi nocivi previsti dalle Direttive dell'UE così come recepite in Italia;
- la costituzione di campi collezione, loro mantenimento e messa in rete.

(Fonte: RAE 2009)

Misura 216 “Sostegno agli investimenti non produttivi in campo agricolo”

La nuova programmazione 2007-2013 è stata interessata nel 2009 solo da un avanzamento procedurale che ha riguardato, per l’Azione 1 “Ripristino muretti a secco”, l’attività preparatoria del bando pubblicato con Determinazione del Dirigente Servizio Alimentazione n. 286 del 11.05.2009 (BURP n. 71 del 14.05.2009) e successivi atti di proroga per la presentazione delle domande. Il bando ha stanziato un ammontare di risorse finanziarie pari a 25 milioni di euro. La Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura n. 2687 del 19.11.2009 (BURP n. 190 del 26.11.2009) ha approvato la graduatoria del bando da cui risultano n. 3.887 domande ricevibili, di cui n. 685 ammesse alla successiva fase di istruttoria tecnico-amministrativa, in relazione all’entità degli aiuti richiesti ed alla capienza finanziaria del bando stesso. Successivamente con la Determinazione n. 551 del 02 luglio 2010 (pubblicata sul BURP n. 121 del 15.07.2010) si è provveduto, a seguito dell’istruttoria tecnico-amministrativa, all’aggiornamento della graduatoria regionale delle domande ricevibili, costituita da 3.805 ditte.

Il 15 ottobre 2010, la Determinazione Dirigenziale del Servizio Agricoltura n. 839 (BURP n. 164 del 28 ottobre 2010) ha pubblicato le modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti.

Misura 221 “Imboschimento di terreni agricoli”

L’attuazione del 2009, per la Misura 221, riguarda solo procedure di liquidazione di aiuti per domande in regime di trascinamento dalla programmazione 2000-2006: 201 beneficiari per un totale di 2.243 ettari imboschiti.

I dati cumulati relativi al periodo 2007-2009 evidenziano 389 domande approvate per 204 beneficiari e 2.243 ettari imboschiti; la spesa pubblica liquidata, alla data del 31/12/2009, ammonta a poco meno di 2 milioni di euro (Fonte: RAE 2009), mentre alla data del 30 giugno 2010 l’importo complessivamente pagato è pari a 2,291 MEuro.

Nel B.U.R.P. n. 62 Puglia dell’8 aprile 2010 è stata pubblicata la Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste avente ad oggetto “PSR 2007/2013 Asse II - Misura 221 “Primo imboschimento dei terreni agricoli - Azioni 1, 2, 3, 4 Approvazione del bando per la presentazione delle domande di aiuto”, con scadenza a 90 giorni dalla pubblicazione. Successivamente con Determinazione n. 200 del 30 giugno 2010 i termini sono stati prorogati al 23 luglio 2010.

Con le Determinazioni del Dirigente del Servizio Foreste n. 250-249-248 del 28 ottobre 2010 sono state approvate le graduatorie provvisorie delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili a finanziamento relative alle Azioni 1, 2 e 3 della Misura. Successivamente con le Determinazioni n. 251-252 del 28/10/2010 sono stati approvati rispettivamente l’elenco regionale provvisorio delle domande ricevibili e non ammissibili al finanziamento e l’elenco

regionale provvisorio delle domande non ricevibili e non ammissibili al finanziamento.

Il 23 novembre 2010 con le Determinazioni Dirigenziali del Servizio Foreste n. 278-277-276 sono state approvate le graduatorie definitive delle domande di aiuto ricevibili ed ammesse a finanziamento relative alle Azioni 1, 2 e 3. In seguito le Determinazioni n. 312-313-314 del 2 dicembre 2010 hanno concesso gli aiuti ai beneficiari collocati nelle graduatorie definitive succitate ed hanno approvato le “Modalità di esecuzione degli interventi e di erogazione degli aiuti”.

Misura 223 "Primo imboscamento di superfici non agricole"

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste del 14 aprile 2010 n. 117, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 77 del 29/04/2010, è stato approvato il Bando per la presentazione delle domande relative alle Azioni 1 e 2 della presente Misura. La scadenza per la presentazione delle domande è stata fissata a 90 giorni dalla pubblicazione. Successivamente, con la Determinazione Dirigenziale n. 205 del 15/07/2010 tale scadenza è stata prorogata al 15 settembre 2010.

Il 29.10.2010 la Determinazione Dirigenziale del Servizio Foreste n. 253 ha pubblicato, sul BURP n. 171 del 11 novembre 2010, l'elenco regionale provvisorio delle domande ricevibili al finanziamento, mentre la Determinazione n. 254 del 29 ottobre 2010 (pubblicata sul BURP n. 174 del 18.11.2010) ha pubblicato l'elenco regionale provvisorio delle domande non ricevibili e non ammissibili al finanziamento.

In seguito con le Determinazioni Dirigenziali del Servizio Foreste n. 266-267-268 del 17/11/2010 sono stati approvati rispettivamente l'elenco provvisorio delle domande ricevibili e non ammissibili al finanziamento, l'aggiornamento dell'elenco provvisorio delle domande non ricevibili e non ammissibili al finanziamento e la graduatoria provvisoria delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili a finanziamento.

Misura 226 "Ricostituzione del potenziale forestale ed introduzione di interventi preventivi"

Il 10 novembre 2010, sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 174 del 18/11/2010, la Determinazione Dirigenziale del Servizio Agricoltura n. 260 ha approvato il Bando per la presentazione delle domande di aiuto relativo alle Azioni 1, 2, 3 e 4 della presente Misura.

Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi nel settore forestale"

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Foreste n. 105 del 30 marzo 2010, in BURP n.

62 dell'8 aprile 2010, è stato approvato il bando per le domande di aiuto della Misura 227 "Sostegno agli investimenti non produttivi – Foreste" Azioni 1, 2 e 3, con scadenza a 90 giorni dalla pubblicazione e complessiva dotazione finanziaria di 20 milioni così ripartiti:

Azione 1: 10 milioni

Azione 2: 4 milioni

Azione 3: 6 milioni

Con successiva Determinazione n. 201 del 30 giugno 2010 sono stati prorogati i termini al 23 luglio 2010.

Le Determinazioni Dirigenziali del Servizio Foreste n. 246-247 del 28.10.2010 e la Determinazione n. 255 del 29.10.2010 (BURP n. 171 del 11.11.2010) hanno pubblicato le graduatorie provvisorie delle domande di aiuto ricevibili ed ammissibili a finanziamento relative alle Azioni 1-2-3 della Misura in questione. Con le Determinazioni n. 244 e n. 245 del 28 ottobre 2010 (BURP n. 171 del 11.11.2010), invece, sono stati approvati rispettivamente l'elenco regionale provvisorio delle domande ritenute non ricevibili e non ammissibili al finanziamento e l'elenco regionale provvisorio delle domande ritenute ricevibili e non ammissibili al finanziamento.

Il 23-24-25 novembre 2010 le Determinazioni del Dirigente del Servizio Foreste n. 279-289-309 hanno approvato le graduatorie definitive delle domande di aiuto ricevibili ed ammesse a finanziamento relative alle Azioni 2, 1 e 3 della Misura. Successivamente con le Determinazioni n. 317-318-319 del 2 dicembre 2010 sono stati concessi gli aiuti ai beneficiari collocati nella graduatorie approvate con le Determinazioni succitate.

Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole"

Nei territori LEADER il GAL è delegato, quale soggetto unico, all'attuazione delle Misure contenute nell'Asse III. In relazione alla tipologia degli interventi il GAL potrà essere realizzatore diretto oppure potrà trasferire risorse ai beneficiari ultimi attraverso una delle seguenti modalità:

- procedure a bando;
- a regia diretta del GAL;
- a regia GAL diretta in convenzione.

Sullo stato di avanzamento delle attività dei GAL si rinvia all'esame della sezione relativa all'Asse IV.

La Misura, inoltre, concorre all'attuazione del **Pacchetto Multimisura "Giovani Agricoltori"**.

Il Bando per l'attivazione del **Pacchetto Multimisura "Giovani Agricoltori"** (Misure 111, 112, 114, 121, 132, 311) è stato pubblicato con Determinazione del Dirigente Servizio Agricoltura n. 2461 del 09.10.2009 (BURP n. 162 del 15.10.2009). Il Bando, in particolare, prevede la

presentazione della domanda di aiuto corredata dal Piano Aziendale di sviluppo. La procedura prevede la suddivisione dell'istruttoria in due fasi: una fase preliminare, di verifica della ricevibilità e dell'ammissibilità di ciascuna domanda, seguita dalla compilazione di una graduatoria provvisoria delle domande ammissibili, dalla individuazione delle domande finanziabili sulla base delle risorse finanziarie destinate al Bando, e dalla comunicazione ai beneficiari dell'insediabilità con obbligo di perfezionamento della documentazione amministrativa e tecnica (documenti comprovanti l'insediamento e documentazione inerente la richiesta degli aiuti sulle Misure del Pacchetto) e di presentazione alla Regione entro il termine massimo di 60 giorni decorrenti dalla notifica della comunicazione stessa. La seconda fase del bando, infine, prevede la verifica di ricezione della documentazione richiesta, l'istruttoria tecnico-amministrativa e la determinazione delle spese ammesse e dei contributi pubblici, la notifica del finanziamento approvato, con le relative disposizioni generali e specifiche concernenti l'esecuzione delle operazioni e la presentazione delle domande di pagamento.

La prima scadenza, stabilita al 1 febbraio 2010, è stata differita al 16 febbraio 2010 (Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 54 del 28 gennaio 2010 in BURP n. 23 del 4 febbraio 2010). La chiusura definitiva del bando è stata fissata al 30 aprile 2010 (Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 277 del 12 aprile 2010). Le domande esaminate sono state 1845 di cui 1694 ammissibili all'insediamento. (Determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 401 del 20.05.2010 e n. 419 del 26.05.2010). La seconda scadenza trimestrale ha registrato l'arrivo di 658 domande di cui 657 ammissibili all'insediamento (Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 621 del 27 luglio 2010). Successivamente, con le Determinazioni n. 629 del 29/07/2010 e n. 833 del 13/10/2010, è stato prorogato, inizialmente al 15 ottobre 2010 ed in seguito al 31 gennaio 2011, il termine di presentazione delle domande d'aiuto e di nuovo piano aziendale da parte dei giovani che hanno partecipato al bando e per i quali sia stata comunicata l'irricevibilità del piano o la non ammissibilità all'insediamento.

Va altresì ricordato che il 9 giugno 2010 con la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 466 sono state attribuite ulteriori risorse finanziarie al Pacchetto Multimisura Giovani, con particolare riferimento alla Misura 121 "Ammodernamento delle aziende agricole" che ha ottenuto fondi aggiuntivi pari a 30 milioni di euro e alla Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" con ulteriori 5,5 milioni di euro. Nel medesimo provvedimento si precisa che la data ultima per produrre tutta la documentazione cartacea per accedere ai benefici della Misura 112 e delle Misure collegate nel Pacchetto Giovani per la prima scadenza trimestrale è tassativamente stabilita al 29 ottobre 2010.

Successivamente la Determinazione n. 641 del 06/08/2010 (pubblicata sul BURP n. 133 del 12/08/2010) ha approvato gli elenchi dei giovani non inseriti nella graduatoria delle domande inviate entro il termine stabilito per la seconda valutazione trimestrale.

Con le Determinazioni del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 832-854-872-844 del 12-20-25/10/2010 e del 03/11/2010 e con le Determinazioni n. 885-898-911-983-989-1003 del 03-08-10-15-17-22/11/2010 si è provveduto alla concessione degli aiuti ai giovani agricoltori collocati nelle graduatorie approvate con la Determinazioni n. 401 del 25/05/2010 e n. 621 del 27/07/2010.

Misura 312 “Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese”

Si rinvia all'esame della sezione relativa all'Asse IV per le informazioni sullo stato di attuazione.

Misura 313 “Incentivazione di attività turistiche”

Si rinvia all'esame della sezione relativa all'Asse IV per le informazioni sullo stato di attuazione.

Misura 321 “Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale”

Si rinvia all'esame della sezione dedicata all'Asse IV per le informazioni sullo stato di attuazione dell'Azione 1. Non risultano ancora avviate le procedure relative all'attuazione degli investimenti previsti dall'Azione 2 da parte della Regione.

Misura 323 “Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale”

Si rinvia all'esame della sezione dedicata all'Asse IV per le informazioni sullo stato di attuazione della Misura.

Misura 331 “Formazione ed informazione”

Si rinvia all'esame della sezione dedicata all'Asse IV per le informazioni sullo stato di attuazione della Misura.

Misura 413 “Strategie di sviluppo locale”

L'attuazione della Misura 4.1.3 dell'Asse 4 - “Attuazione dell'impostazione Leader” P.S.R. Puglia 2007/2013, prevede due fasi per la selezione dei Gruppi di Azione Locale (GAL) e dei Piani di Sviluppo Locale (PSL).

Prima fase - Selezione dei territori e dei partenariati locali

Con la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2021 del 7 ottobre 2008, pubblicata nel BURP n. 166 del 23 ottobre 2008, è stato approvato l'Avviso pubblico per la selezione dei Documenti Strategici Territoriali (DST) presentati da partenariati pubblico-privati candidati all'attuazione della Misura 410 "Strategie di Sviluppo rurale" dell'Asse 4 - "Attuazione dell'impostazione LEADER".

Con la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 5 del 14 gennaio 2009, è stata nominata la Commissione di Valutazione – composta da tre funzionari regionali - incaricata di svolgere l'istruttoria e la valutazione delle proposte pervenute.

Con la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2111 del 7 agosto 2009, pubblicata nel BURP n. 125 del 13 agosto 2009, sono stati resi pubblici gli esiti della valutazione della selezione dei Documenti Strategici Territoriali (DST) con apposita graduatoria.

Con successiva Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2355 del 18 settembre 2009, pubblicata nel BURP n. 150 del 24 settembre 2009, è stata revocato l'allegato 1 "Graduatoria di selezione e valutazione dei DST e si è provveduto alla riformulazione e assegnazione del punteggio totale di valutazione della nuova graduatoria.

Seconda fase - Costituzione dei GAL e selezione dei Piani di Sviluppo Locale.

Con Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 2463 del 9 ottobre 2009, pubblicata nel BURP n. 162 del 15 ottobre 2009, è stato approvato l'Avviso ai GAL/Comitati promotori risultati ammessi alla seconda fase di selezione e sono state assegnate le risorse finanziarie destinate agli stessi GAL. Si precisa che il Comitato di Sorveglianza nella seduta del 30 giugno 2009 ha definito i criteri di ripartizione della dotazione finanziaria relativa all'Asse IV pari a 279 Meuro assegnando l'80% delle risorse ripartendole in misura eguale tra i GAL ammessi alla seconda fase ed il restante 20% delle risorse in ragione delle specificità dei territori in termini di bisogni e di possibilità di attuazione delle misure.

Con la Determinazione del Servizio Agricoltura n. 2854 del 3 dicembre 2009, pubblicata nel BURP n. 198 del 10 dicembre 2009, è stato prorogato il termine di scadenza per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) stabilito con la D.D.S. n. 2463 del 9 ottobre 2009, al giorno 15 gennaio 2010, confermando l'ora e le modalità previste dalla Determinazione stessa.

Con la Determinazione del Servizio Agricoltura n. 1 del 7 gennaio 2010, pubblicata nel BURP n. 8 del 14 gennaio 2010, è stato ulteriormente prorogato il termine di scadenza per la presentazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL), già stabilito con la D.D.S. n. 2854 del 3 dicembre 2009, al giorno 29 gennaio 2010, confermando l'ora e le modalità previste dalla Determinazione stessa.

Con la Determinazione del Dirigente del Servizio Agricoltura n. 81 del 4 febbraio 2010, è stata modificata la composizione della Commissione di Valutazione.

Per i successivi adempimenti di competenza, l'esito dell'attività istruttoria è stato trasmesso dalla Commissione di valutazione al Dirigente del Servizio Agricoltura con nota prot. AOO030

n. 39984 del 5 maggio 2010, mediante l’invio di n. 5 verbali distinti per tipologia di valutazione e debitamente sottoscritti dai componenti della Commissione di Valutazione.

La Giunta Regionale ha provveduto all’approvazione dei singoli Piani di Sviluppo Locale con i provvedimenti di seguito elencati.

1. Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010 n. 1202, in BURP 101 del 9 giugno 2010, PSR per la Puglia 2007-2013 Misura 413 “Strategie di Sviluppo Locale” dell’Asse 4 – “Attuazione dell’impostazione LEADER”. Adempimenti connessi alle fasi di istruttoria e valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previsti nelle D.D.S. n. 2463/AGR del 9.10.2009, n. 2854/AGR del 3.12.2009 e n. 1 del 7.01.2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Alto Salento S.r.l.
2. Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010 n. 1208, in BURP 101 del 9 giugno 2010, PSR per la Puglia 2007-2013 Misura 413 “Strategie di Sviluppo Locale” dell’Asse 4 – “Attuazione dell’impostazione LEADER”. Adempimenti connessi alle fasi di istruttoria e valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previsti nelle D.D.S. n. 2463/AGR del 9.10.2009, n. 2854/AGR del 3.12.2009 e n. 1 del 7.01.2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Serre Salentine.
3. Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010 n. 1209, in BURP 101 del 9 giugno 2010, PSR per la Puglia 2007-2013 Misura 413 “Strategie di Sviluppo Locale” dell’Asse 4 – “Attuazione dell’impostazione LEADER”. Adempimenti connessi alle fasi di istruttoria e valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previsti nelle D.D.S. n. 2463/AGR del 9.10.2009, n. 2854/AGR del 3.12.2009 e n. 1 del 7.01.2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Terre di Murgia scarl.
4. Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010 n. 1210, in BURP 101 del 9 giugno 2010, PSR per la Puglia 2007-2013 Misura 413 “Strategie di Sviluppo Locale” dell’Asse 4 – “Attuazione dell’impostazione LEADER”. Adempimenti connessi alle fasi di istruttoria e valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previsti nelle D.D.S. n. 2463/AGR del 9.10.2009, n. 2854/AGR del 3.12.2009 e n. 1 del 7.01.2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Daunofantino s.r.l.
5. Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010 n. 1211, in BURP 101 del 9 giugno 2010, PSR per la Puglia 2007-2013 Misura 413 “Strategie di Sviluppo Locale” dell’Asse 4 – “Attuazione dell’impostazione LEADER”. Adempimenti connessi alle fasi di istruttoria e valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previsti nelle D.D.S. n. 2463/AGR del 9.10.2009, n. 2854/AGR del 3.12.2009 e n. 1 del 7.01.2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Gargano.
6. Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010 n. 1212, in BURP 101 del 9 giugno 2010, PSR per la Puglia 2007-2013 Misura 413 “Strategie di Sviluppo Locale” dell’Asse 4 – “Attuazione dell’impostazione LEADER”. Adempimenti connessi alle fasi di istruttoria e valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previsti nelle D.D.S. n. 2463/AGR del 9.10.2009, n. 2854/AGR del 3.12.2009 e n. 1 del 7.01.2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Piana del Tavoliere.
7. Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010 n. 1213, in BURP 101 del 9 giugno 2010, PSR per la Puglia 2007-2013 Misura 413 “Strategie di Sviluppo Locale” dell’Asse 4

- “Attuazione dell’impostazione LEADER”. Adempimenti connessi alle fasi di istruttoria e valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previsti nelle D.D.S. n. 2463/AGR del 9.10.2009, n. 2854/AGR del 3.12.2009 e n. 1 del 7.01.2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Murgia Più.
8. Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010 n. 1225, in BURP 101 del 9 giugno 2010, PSR per la Puglia 2007-2013 Misura 413 “Strategie di Sviluppo Locale” dell’Asse 4 – “Attuazione dell’impostazione LEADER”. Adempimenti connessi alle fasi di istruttoria e valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previsti nelle D.D.S. n. 2463/AGR del 9.10.2009, n. 2854/AGR del 3.12.2009 e n. 1 del 7.01.2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Terra dei Trulli e di Barsento scarl.
 9. Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010 n. 1214, in BURP 103 del 15 giugno 2010, PSR per la Puglia 2007-2013 Misura 413 “Strategie di Sviluppo Locale” dell’Asse 4 – “Attuazione dell’impostazione LEADER”. Adempimenti connessi alle fasi di istruttoria e valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previsti nelle D.D.S. n. 2463/AGR del 9.10.2009, n. 2854/AGR del 3.12.2009 e n. 1 del 7.01.2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Capo Santa Maria di Leuca.
 10. Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010 n. 1215, in BURP 103 del 15 giugno 2010, PSR per la Puglia 2007-2013 Misura 413 “Strategie di Sviluppo Locale” dell’Asse 4 – “Attuazione dell’impostazione LEADER”. Adempimenti connessi alle fasi di istruttoria e valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previsti nelle D.D.S. n. 2463/AGR del 9.10.2009, n. 2854/AGR del 3.12.2009 e n. 1 del 7.01.2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Valle d’Itria.
 11. Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010 n. 1216, in BURP 103 del 15 giugno 2010, PSR per la Puglia 2007-2013 Misura 413 “Strategie di Sviluppo Locale” dell’Asse 4 – “Attuazione dell’impostazione LEADER”. Adempimenti connessi alle fasi di istruttoria e valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previsti nelle D.D.S. n. 2463/AGR del 9.10.2009, n. 2854/AGR del 3.12.2009 e n. 1 del 7.01.2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Terra d’Arneo s.r.l.
 12. Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010 n. 1217, in BURP 103 del 15 giugno 2010, PSR per la Puglia 2007-2013 Misura 413 “Strategie di Sviluppo Locale” dell’Asse 4 – “Attuazione dell’impostazione LEADER”. Adempimenti connessi alle fasi di istruttoria e valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previsti nelle D.D.S. n. 2463/AGR del 9.10.2009, n. 2854/AGR del 3.12.2009 e n. 1 del 7.01.2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Valle della Cupa Nord Salento S.r.l.
 13. Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010 n. 1218, in BURP 103 del 15 giugno 2010, PSR per la Puglia 2007-2013 Misura 413 “Strategie di Sviluppo Locale” dell’Asse 4 – “Attuazione dell’impostazione LEADER”. Adempimenti connessi alle fasi di istruttoria e valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previsti nelle D.D.S. n. 2463/AGR del 9.10.2009, n. 2854/AGR del 3.12.2009 e n. 1 del 7.01.2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Meridaunia.
 14. Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010 n. 1219, in BURP 103 del 15 giugno 2010, PSR per la Puglia 2007-2013 Misura 413 “Strategie di Sviluppo Locale” dell’Asse 4 – “Attuazione dell’impostazione LEADER”. Adempimenti connessi alle fasi di

- istruttoria e valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previsti nelle D.D.S. n. 2463/AGR del 9.10.2009, n. 2854/AGR del 3.12.2009 e n. 1 del 7.01.2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Isola Salento s.c.m.r.l.
15. Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010 n. 1220, in BURP 103 del 15 giugno 2010, PSR per la Puglia 2007-2013 Misura 413 “Strategie di Sviluppo Locale” dell’Asse 4 – “Attuazione dell’impostazione LEADER”. Adempimenti connessi alle fasi di istruttoria e valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previsti nelle D.D.S. n. 2463/AGR del 9.10.2009, n. 2854/AGR del 3.12.2009 e n. 1 del 7.01.2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Colline Joniche.
16. Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010 n. 1221, in BURP 103 del 15 giugno 2010, PSR per la Puglia 2007-2013 Misura 413 “Strategie di Sviluppo Locale” dell’Asse 4 – “Attuazione dell’impostazione LEADER”. Adempimenti connessi alle fasi di istruttoria e valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previsti nelle D.D.S. n. 2463/AGR del 9.10.2009, n. 2854/AGR del 3.12.2009 e n. 1 del 7.01.2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Terre del Primitivo scarl.
17. Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010 n. 1222, in BURP 103 del 15 giugno 2010, PSR per la Puglia 2007-2013 Misura 413 “Strategie di Sviluppo Locale” dell’Asse 4 – “Attuazione dell’impostazione LEADER”. Adempimenti connessi alle fasi di istruttoria e valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previsti nelle D.D.S. n. 2463/AGR del 9.10.2009, n. 2854/AGR del 3.12.2009 e n. 1 del 7.01.2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Città di Castel del Monte.
18. Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010 n. 1223, in BURP 103 del 15 giugno 2010, PSR per la Puglia 2007-2013 Misura 413 “Strategie di Sviluppo Locale” dell’Asse 4 – “Attuazione dell’impostazione LEADER”. Adempimenti connessi alle fasi di istruttoria e valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previsti nelle D.D.S. n. 2463/AGR del 9.10.2009, n. 2854/AGR del 3.12.2009 e n. 1 del 7.01.2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Luoghi del Mito scarl.
19. Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010 n. 1224, in BURP 103 del 15 giugno 2010, PSR per la Puglia 2007-2013 Misura 413 “Strategie di Sviluppo Locale” dell’Asse 4 – “Attuazione dell’impostazione LEADER”. Adempimenti connessi alle fasi di istruttoria e valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previsti nelle D.D.S. n. 2463/AGR del 9.10.2009, n. 2854/AGR del 3.12.2009 e n. 1 del 7.01.2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Conca Barese.
20. Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010 n. 1226, in BURP 103 del 15 giugno 2010, PSR per la Puglia 2007-2013 Misura 413 “Strategie di Sviluppo Locale” dell’Asse 4 – “Attuazione dell’impostazione LEADER”. Adempimenti connessi alle fasi di istruttoria e valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previsti nelle D.D.S. n. 2463/AGR del 9.10.2009, n. 2854/AGR del 3.12.2009 e n. 1 del 7.01.2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Terra dei Messapi S.r.l.
21. Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010 n. 1227, in BURP 103 del 15 giugno 2010, PSR per la Puglia 2007-2013 Misura 413 “Strategie di Sviluppo Locale” dell’Asse 4 – “Attuazione dell’impostazione LEADER”. Adempimenti connessi alle fasi di istruttoria e valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previsti nelle D.D.S. n.

- 2463/AGR del 9.10.2009, n. 2854/AGR del 3.12.2009 e n. 1 del 7.01.2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Terra d'Otranto.
- 22.** Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010 n. 1228, in BURP 103 del 15 giugno 2010, PSR per la Puglia 2007-2013 Misura 413 "Strategie di Sviluppo Locale" dell'Asse 4 – "Attuazione dell'impostazione LEADER". Adempimenti connessi alle fasi di istruttoria e valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previsti nelle D.D.S. n. 2463/AGR del 9.10.2009, n. 2854/AGR del 3.12.2009 e n. 1 del 7.01.2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Daunia Rurale.
- 23.** Deliberazione della Giunta Regionale 25 maggio 2010 n. 1229, in BURP 103 del 15 giugno 2010, PSR per la Puglia 2007-2013 Misura 413 "Strategie di Sviluppo Locale" dell'Asse 4 – "Attuazione dell'impostazione LEADER". Adempimenti connessi alle fasi di istruttoria e valutazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) previsti nelle D.D.S. n. 2463/AGR del 9.10.2009, n. 2854/AGR del 3.12.2009 e n. 1 del 7.01.2010. Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Ponte Lama.
- 24.** Deliberazione della Giunta Regionale 22 giugno 2010 n. 1478, in BURP 116 del 7 luglio 2010, Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-2013 Misura 413 "Strategie di Sviluppo Locale" dell'Asse 4 – "Attuazione dell'impostazione LEADER". Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Sud-Est Barese s.c.r.l.m.
- 25.** Deliberazione della Giunta Regionale 22 giugno 2010 n. 1477, in BURP 116 del 7 luglio 2010, Programma di Sviluppo Rurale per la Puglia 2007-2013 Misura 413 "Strategie di Sviluppo Locale" dell'Asse 4 – "Attuazione dell'impostazione LEADER". Approvazione Piano di Sviluppo Locale (PSL) GAL Fior d'Oliv.

Misura 421 “Sviluppo di progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale coerenti con gli obiettivi previsti dalla strategie di sviluppo locale”

La presente Misura è stata attivata contestualmente all’approvazione dei PSL, pertanto si rinvia all’esame della sezione dedicata alla Misura 4.1.3. per le informazioni sullo stato di attuazione.

Misura 431 “Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale”

Sulla base degli accordi intercorsi con l’AGEA durante il mese di ottobre sono stati forniti a tutti i GAL le indicazioni relative agli aspetti operativi, procedurali e informatici concernenti l’attuazione dei PSL e, successivamente, predisposto l’Avviso per la presentazione delle domande di aiuto e di pagamento; 16 GAL hanno presentato, unitamente alla polizza assicurativa a copertura dell’anticipazione richiesta, domanda di pagamento dell’anticipazione del 20% sull’Azione 3 della Misura 431 (spese per avviamento attività), mentre i restanti 9 GAL hanno la possibilità di presentarla entro il 3/12/2010. Per quanto riguarda, invece, l’Azione 1 della stessa Misura, i GAL hanno presentato domanda di acconto delle spese sostenute e rendicontate relative alla progettazione dei DST, alla redazione dei PSL, alle attività di animazione.